

Electrolux, patto con Midea Fiat sospeso per Porcia

DAL MAS / PAGINA 19



Assemblea Generali Unicredit sopra l'8%

PACINO / PAGINA 18



80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE

Gratis ogni
martedì e venerdì.
Una collezione
speciale per te
MV80
Messaggero

SCENARI INTERNAZIONALI

IL TYCOON: SPARARE ALLE POSAMINE

Trump: «Hormuz è sotto controllo»
Teheran attiva la difesa aerea



Il sequestro di una nave a Hormuz

Trump rivendica il «controllo totale» di Hormuz e ordina di «distruggere chi posiziona mine». Silurato il segretario della Marina, Teheran attiva la difesa aerea. **MIRONE** / PAGINA 6

LA CORSA A TAPPE, AL VIA DALLA BULGARIA L'8 MAGGIO, APPRODERÀ IN FRIULI IL 30 MAGGIO CON LA GEMONA-PIANCAVALLO, NEL PENULTIMO GIORNO

Regione-Giro, si tratta

Obiettivi portare sulla maglia rosa il marchio Io sono Fvg e ottenere la partenza da Trieste nel 2027

Il Garibaldi 2026, la leggendaria guida del Giro d'Italia, oggetto di culto per gli appassionati di ciclismo, più che un indizio fornisce una prova: la Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la costola Promoturismo Fvg, col marchio «Io sono Fvg» sta chiudendo la trattativa per essere lo sponsor della maglia rosa già dall'edizione 2026, che l'8 maggio partirà dalla Bulgaria e il 30 maggio arriverà in Friuli per la penultima frazione, la Gemona-Piancavallo, omaggio alle vittime del terremoto di 59 anni fa e alla rinascita del Friuli. Si tratta, inoltre, affinché nel 2027 il Giro parta da Trieste. **SIMEOLI** / PAGINA 13



ADDIO A TRAVANUT
FU PADRE DELLA SINISTRA
E GOVERNATORE
ROSSO / PAGINA 15

IL FRIULANO UCCISO A PADOVA

La droga dietro l'omicidio Cossi
Il socio è stato arrestato all'alba

È stato arrestato Samuele Donadello, 47 anni, «Masterchef», accusato dell'omicidio del socio friulano Marco Cossi, 48enne. Ci sarebbe la droga dietro il movente dell'omicidio. **FERRETTI** / PAGINA 11

LA CLASSIFICA DEI REDDITI

Comuni ricchi, vince Moruzzo
Drenchia il più povero

Il Friuli Venezia Giulia si piazza all'ottavo posto a livello nazionale per reddito imponibile medio, con 25.764 euro. Moruzzo il comune più ricco, Drenchia il più povero. **BLASICH** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

USA NEL CAOS TRA CONFLITTI ED EPURAZIONI

Perde nuovi pezzi, l'amministrazione Trump, specchio del caos generato dal suo egolatrato padre-padrone. A lasciare è ora è stato il segretario della Marina americana John Phelan. / PAGINA 7

IL FORUM DEL GRUPPO NEM

GIORGIO SANTILLI

INFRASTRUTTURE TUTTI I BUCHI DA COLMARE

Qual è lo stato delle infrastrutture di trasporto nel Nordest e quali sono le prospettive per il dopo-Pnrr? / PAGINE 20 E 21

LEZIONE EVENTO DAVANTI AGLI STUDENTI UDINESI SU INIZIATIVA DEI RAGAZZI DI PRIMACASSA, ATENEIO E MV SCUOLA



Schettini e il sisma: la fisica diventa memoria

Vincenzo Schettini nell'aula Strassoldo 3D all'Università di Udine (Foto Petrussi) **LAROCCA** / PAGINE 28 E 29

SCONTRO ISTITUZIONALE

STESSA DATA DEL RADUNO

Pride a Udine
Gli alpini a De Toni:
«Noi o loro»



Una sfilata degli alpini

O noi o loro. È sostanzialmente un aut-aut quello che la sezione alpini di Udine ha inviato nei giorni scorsi al sindaco De Toni, dopo aver scoperto che il proprio raduno sezione in città condividerà la data di sabato 26 settembre con il Fvg Pride. **DISSEGNA** / PAGINA 12

L'OPERA DI PASOLINI

Il ritorno in scena de I Turcs tal Friûl

GIANPAOLO POLESINI

L'immagine scelta per raccontare tutto è già un manifesto. Pier Paolo Pasolini siede sulle gradinate del Vittoriale, assorto, pochi mesi prima della morte. Uno scatto inedito, intenso, che oggi diventa il sigillo di un progetto chiamato a tenere insieme memoria, identità e futuro. / PAGINA 50

PERLA SALOTTI

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA

CASSACCO / tel. 0432.851066 / info@perlasalotti.com / WWW.PERLASALOTTI.COM

PRESIDENTE FINO AL 2028

Toni Capuozzo guiderà Mittelfest

FABIANA DALLAVALLE

Il giornalista e scrittore Toni Capuozzo è il nuovo presidente dell'Associazione Mittelfest. Ieri con il rinnovo del cda per il prossimo triennio 2026-2028, la notizia della nomina. Un traguardo personale e professionale per Capuozzo, inviato nei principali scenari di guerra internazionali. / PAGINA 51

Monrupino e Duino Aurisina fanno meglio di Trieste

A trainare il risultato della provincia di Trieste c'è il capoluogo regionale, ma anche quello dei centri minori, dove i redditi medi sono addirittura superiori. È il caso di Monrupino, Duino Aurisina e Sgoni-

co, tutti e tre verso i 30 mila euro e nella top ten dei comuni più ricchi del Friuli Venezia Giulia. Sopra la media regionale c'è però pure Muggia, mentre di poco al di sotto San Dorligo della Valle.



Le contraddizioni della provincia di Udine

In cima alla classifica dei redditi medi dichiarati ci sono anche quest'anno Moruzzo e Pagnacco con Udine che scende solo di una posizione al sesto posto. La provincia è contrassegnata

però anche da alcuni dei risultati più bassi in regione, tutti concentrati, come negli ultimi anni, nelle Valli del Natisone e in ambito montano. All'ultimo posto in Fvg resta Drenchia.

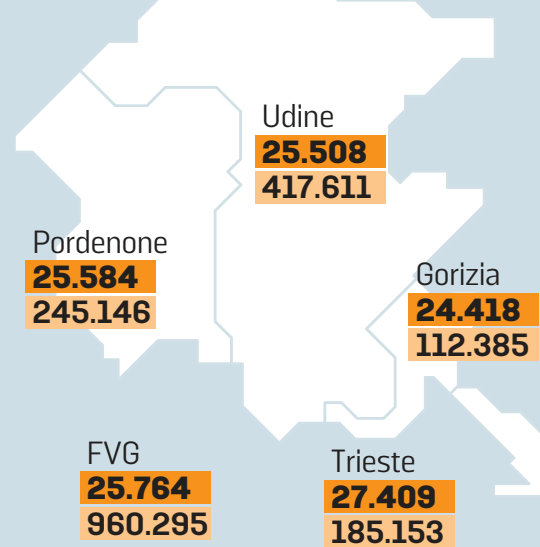


Friuli Venezia Giulia

I REDDITI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Reddito imponibile medio per provincia (euro), dichiarazioni Irpef 2025

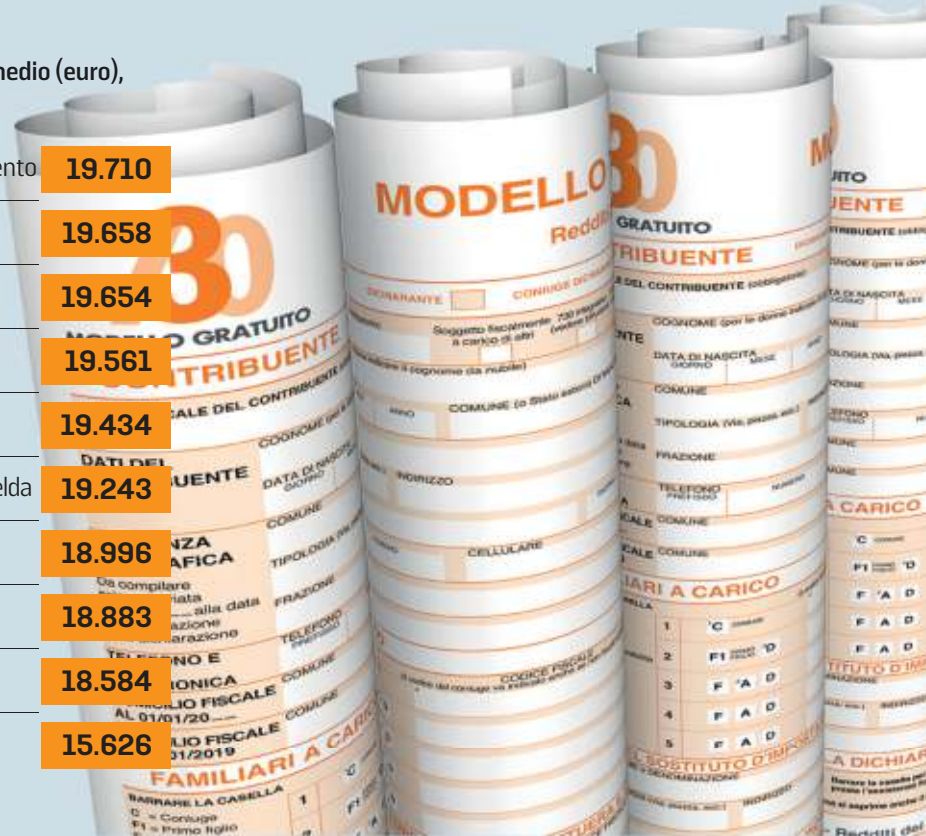
provincia
imponibile
contribuenti



Primi e ultimi 10 comuni della regione per reddito imponibile medio (euro), dichiarazioni Irpef 2025

1	Moruzzo	37.613	206	S. Martino al Tagliamento	19.710
2	Pagnacco	31.155	207	Prato Carnico	19.658
3	Monrupino	29.515	208	Barcis	19.654
4	Duino-Aurisina	29.292	209	Stregna	19.561
5	Campoformido	29.159	210	Pulfero	19.434
6	Udine	28.768	211	S. Giorgio della Richinvelda	19.243
7	Sgonico	28.746	212	Forni di Sotto	18.996
8	Pordenone	28.449	213	Savogna	18.883
9	Tavagnacco	28.268	214	Grimacco	18.584
10	Moimacco	28.264	215	Drenchia	15.626

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze



Dove vivono i più ricchi Moruzzo è ancora in vetta, Drenchia all'ultimo posto

Le dichiarazioni dell'Irpef 2025 elaborate da Ires Fvg: la regione ottava a livello nazionale
Sempre più stretta la forbice fra i redditi medi dei pensionati e quelli dei lavoratori

Laura Blasich

Il Friuli Venezia Giulia si piazza all'ottavo posto a livello nazionale per reddito imponibile medio, 25.764 euro, solo 26 in più sull'anno precedente, guadagnando una posizione rispetto allo scorso anno. Lo rendenote il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Mef relativi alle dichiarazioni presentate nel 2025 (e riferite all'anno d'imposta precedente). A Nord Est la sopravanzano prima Trentino Alto Adige e poi Veneto, ma a livello provinciale Trieste presenta un reddito imponibile medio di 27.409 euro dietro solo a Bolzano nel Triveneto. Trieste risulta anche la nona provincia a livello nazionale, mentre nel biennio precedente era decima.

I COMUNI PIÙ RICCHI

Il comune di Moruzzo si conferma per il 14esimo anno consecutivo al primo posto con 37.613 euro di media, 6 mila in più rispetto all'anno precedente. Una crescita che permette al piccolo comune del



ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE DELL'IRES
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

A livello provinciale Trieste in testa
In aumento il numero dei contribuenti, saliti di oltre cinquemila unità

Friuli collinare, scelto da professionisti e sportivi, di balzare al 21esimo posto a livello nazionale, mentre l'anno precedente era 78esimo. Niente a che vedere comunque con il primo centro in Italia, Maccastorna in provincia di Lodi e i suoi 72.685 euro di media, o i 69.476 di Lajatico in provincia di Pisa e i 61.617 di Portofino. Non è una novità comunque nemmeno il secondo posto, Pagnacco con 31.155 euro, un migliaio in più, mentre Monrupino (29.515) scalza Moimacco che scende in decima posizione. Al quarto posto c'è Duino-Aurisina (29.292) e al quinto si trova Campoformido (29.159 euro), che ruba il posto a Udine, scesa in sesta posizione. Nei primi dieci posti, al netto di Moimacco, ci sono poi Sgonico, Pordenone e Tavagnacco. Le ultime posizioni sono occupate sempre per lo più da Comuni montani e delle Valli del Natisone, in particolare Drenchia, ultimo anche quest'anno con 15.626 euro, Grimacco, Savogna, Pulfero e Stregna. Tutte realtà dove la quota dei redditi da pen-

sione è particolarmente elevata e i valori medi sono inferiori a 20 mila euro.

LE DIFFERENZE

I valori che contraddistinguono primi e ultimi della classifica convivono a Trieste, dove sono disponibili le informazioni reddituali anche in base al Codice di avviamento postale. La zona con la media più elevata (39.742 euro) è contrassegnata dal Cap 34123 che corrisponde in parte al quartiere di San Vito, mentre all'ultimo posto si trova quella con il Cap 34137 che comprende indicativamente il rione di San Giacomo e un imponibile medio di poco superiore alla metà (21.685 euro). A livello nazionale al primo posto ci sono tre aree del Comune di Milano, tra cui quella del Quadrilatero della moda, con un reddito imponibile medio che supera gli 80 mila euro.

DISPARITÀ TERRITORIALI

Il reddito medio resta di fatto stabile a livello regionale, come pure le disparità rilevate negli ultimi anni. Al dato di

Trieste, dove cresce di un migliaio di euro rispetto alle dichiarazioni del 2024, fa sempre da contraltare quello della provincia di Gorizia, quella con il reddito medio più basso, 24.418 euro, benché pure di un migliaio di euro superiore rispetto al dato precedente. La provincia di Gorizia supera solo quella di Rovigno a Nord Est e nel capoluogo dell'Isontino si va poco oltre la media provinciale, mentre Monfalcone è al 23esimo posto su 25 comuni con 22.615 euro. Al secondo posto in Fvg c'è la provincia di Pordenone che con 25.584 euro è settima tra quelle del Triveneto e al terzo Udine con 25.508, al decimo nel Nord Est. Tutti staccati, comunque, rispetto alla Lombardia, la regione più "ricca" con una media di 29.151 euro, che salgono a 40 mila a Milano. Più del doppio della media della Calabria, ultima in Italia.

L'AUMENTO DEI CONTRIBUENTI

Nel 2025 il numero di contribuenti è aumentato dello 0,6% sia a livello nazionale

sia in regione: in Fvg sono 960.295, 5.267 in più. L'incremento riscontrato ha riguardato prevalentemente i lavoratori dipendenti, mentre il numero di pensionati è aumentato in maniera contenuta (+0,2%). Si consolida il fenomeno sottolineato da Ires anche lo scorso anno: il reddito pensionistico medio negli ultimi due decenni si è progressivamente avvicinato a quello derivante dal lavoro dipendente. In Fvg, in base alle dichiarazioni presentate nel 2004, il reddito medio dei pensionati era pari a due terzi di quello dei lavoratori subordinati, mentre ora siamo a oltre il 92% (23.153 euro contro 25.085). Anche a livello nazionale la situazione è analoga, con i pensionati che dichiarano in media circa l'8% in meno rispetto ai lavoratori dipendenti (22.390 euro contro 24.250). Quanto accade perché i salari faticano a tenere il passo dell'inflazione, mentre per le pensioni ci sono meccanismi automatici di rivalutazione. —

Pordenone e San Giorgio separati da 10 mila euro

Pordenone traina tutto il territorio provinciale, al secondo posto in regione, con i suoi 28.449 euro di reddito medio dichiarato. A seguirla a ruota c'è poi Roveredo in Piano con 28.150, Porcia e

Cordenons con valori non troppo distanti. Tra il capoluogo e gli ultimi comuni ci sono quasi diecimila euro di differenza, perché il reddito medio di San Giorgio della Richinvelda è di 19.243 euro.



Farra conquista il primo posto nell'Isontino

Nell'Isontino, ultima tra le quattro province in Fvg, il comune più ricco è quello di Farra d'Isonzo con 26.645 euro, circa 300 euro in più in media rispetto a Capriva del Friuli, cui ha sottratto il

primo posto. All'altro lato della classifica ci sono invece San Floriano del Collio, con 20.722 euro, e Dolegna del Collio con 21.829. Terzultimo è Monfalcone con 22.615 euro.



Friuli Venezia Giulia

Reddito imponibile medio (euro), prime 10 province italiane, dichiarazioni Irpef 2025			Num. di contribuenti	
1	Milano	33.635	2.486.066	
2	Monza e Brianza	29.649	668.983	
3	Bologna	29.157	810.592	
4	Roma	28.682	3.001.253	
5	Lecco	28.624	259.126	
6	Parma	28.491	352.432	
7	Bolzano	28.222	451.748	
8	Modena	27.632	552.276	
9	Trieste	27.409	185.153	
10	Reggio Emilia	27.273	406.017	

WITHUB

IN CIMA ALLA CLASSIFICA

Il piccolo centro immerso nel verde ma vicino ai servizi

Moruzzo si conferma ancora una volta il comune più ricco con un reddito imponibile medio (senza oneri deducibili) di 37.613 euro, 6 mila in più rispetto all'anno precedente. Un primato, quello del pittoresco paese del Friuli collinare, che dura ormai dal 2011.

Il piccolo centro friulano, 2.400 abitanti circa, d'altra parte resta il luogo scelto da molti professionisti, dai medici agli avvocati, e anche di ambito sportivo, oltre che da imprenditori. Il motivo? Innanzitutto la posizione invidiabile, sulle prime colline alle spalle di Udine, che resta però raggiungibile in una ventina di minuti. Nella metà del tempo si arriva all'imbocco dell'autostrada. I residenti possono però godere di un luogo silenzioso e tranquillo, in una zona strategica, perché collinare e immersa nella natura, ma al contempo vicina a Udine e alle zone commerciali. E poi c'è la qualità dell'abitare, cioè delle residenze costruite negli anni e che sarà difficile replicare, perché il numero dei lotti di terreno edificabile "con vista" è ormai ridotto, con conseguente impennata dei prezzi.

A differenza di Drenchia, il centro meno ricco del Fvg, a Moruzzo l'addizionale Irpef viene applicata, utilizzando anche l'aliquota massima prevista dallo Stato, lo 0,8%, per i redditi sopra i 50 mila euro. L'addizione comunale Irpef, modulata in quattro scaglioni, garantisce al Comune di Moruzzo, di cui è sindaco Roberto Pirrò, entrate annue che si aggirano sui 320 mila euro e so-



ROBERTO PIRRÒ
 SINDACO DI MORUZZO, COMUNE DAL 2011 IN VETTA ALLA CLASSIFICA

La località friulana scelta da sportivi, professionisti e imprenditori per posizione strategica e qualità dell'abitare

no fondamentali per erogare servizi ai cittadini, facendo fronte alle spese di parte corrente.

Qualcuno tra i residenti, comunque, pare che farebbe a meno della pubblicità conquistata dal piccolo centro del Friuli collinare a ogni aprile, alla pubblicazione dei dati sui redditi medi dei suoi abitanti. Il motivo? Richiamerebbe l'attenzione degli autori dei furti in villa. Un timore rinnovato dall'episodio della scorsa settimana, quando una donna è stata rinchiusa nel ripostiglio dell'abitazione dai ladri mentre questi agivano indisturbati. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CODA

Nelle Valli del Natisone la sfida più difficile mira al ripopolamento

Anche per Drenchia, il Comune più piccolo del Friuli Venezia Giulia con i suoi 88 abitanti, sparsi in più frazioni e una superficie montana di 12 chilometri quadrati, non è una novità quella di trovarsi in fondo alla classifica regionale per redditi dichiarati. Un dato condiviso con gli altri centri delle Valli del Natisone, dove i pensionati sono ormai la maggioranza e il ripopolamento resta una sfida impossibile. Il Comune di Drenchia, che ha lo status di montano, non applica l'addizionale Irpef, con un'imposizione fiscale che può risultare quindi più vantaggiosa rispetto ad altre realtà, dove però la quotidianità è meno complicata secondo gli standard contemporanei.

«Manteniamo le posizioni», afferma il sindaco Francesco Romanut, senza amarezza e precisando che «però due coppie sono arrivate, in due frazioni diverse, e una terza casa è stata venduta e attendiamo altri residenti». È un classe 1944 Romanut e il suo mandato scade il prossimo anno. «Non ho intenzione di ricandidarmi», precisa, parlando del suo piccolo Comune, dove il turismo è in crescita ma il tema è appunto quello di attirare nuovi residenti e riuscire a erogare servizi a quelli che ci sono e gestire il territorio. «Abbiamo tentato la fusione con Grimacco, che non l'ha voluta – ricorda Romanut –, anche se non volevamo imporre nulla. Avremmo portato la scelta a un referendum e sarebbe stata la popolazione a decidere». Un totale di circa



FRANCESCO ROMANUT
 PRIMO CITTADINO DI DRENCHIA, IN CODA ALLA CLASSIFICA DEI REDDITI DICHIARATI

I residenti lavorano quasi tutti fuori dal paese Il primo cittadino: «Ne attendiamo altri, vendute tre case»

400 persone tra Grimacco e Drenchia, che di abitanti ne contavano invece, un centinaio d'anni fa, rispettivamente 1.621 e 1.458. Perentrambe lo spopolamento è iniziato negli anni '60 per non fermarsi più.

Le persone che vivono in paese lavorano tutte fuori, tolte quelle impegnate nelle poche attività di accoglienza e ristorazione presenti e capaci di generare qualche entrata anche per il Comune. «Non è facile fare l'amministratore in una realtà come Drenchia, ma non mi piango addosso – aggiunge Romanut –, si fa, quello che si riesce». —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica di Moruzzo, ancora in testa nella classifica dei redditi

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza? Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Scopri tutti i servizi.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

I nodi della politica

Meloni sfida l'Europa «Serve più coraggio Scostamento possibile»

Apprezzato il piano, ma la premier vuole lo scorporo, come nel modello Safe
«La difesa? Adesso abbiamo altre priorità, dobbiamo dare risposte ai cittadini»

Michele Esposito / AGIA NAPA

Il sole è basso, sulla baia di Agia Napa, quando Giorgia Meloni decide di porre sul tavolo la sua ultima sfida all'Europa. La presidente del Consiglio atterra a Cipro con una zavorra pesante, non essere uscita dalla procedura per il deficit. E il contesto non la aiuta. La crisi dello Stretto di Hormuz non ha al momento né una fine né un peso specifico quantificabile. Le bollette restano alte, l'ultima manovra prima delle elezioni politiche è ormai all'orizzonte. All'Italia serve la sponda di Bruxelles. A Meloni non basta il piano lanciato mercoledì da Ursula von der Leyen. «L'Europa deve essere più coraggiosa. Apprezzo quanto fatto dalla Commissione ma non è sufficiente», è la stiletta del capo dell'esecutivo. «Siamo qui per cercare risposte», è la premessa della premier. L'obiettivo sembra chiaro. Roma punta allo scorporo delle spese utilizzate per far fronte alla crisi energetica. Una crisi dei prezzi, prima che delle forniture. Il modello suggerito è il Safe, pensato dai vertici comunitari per dare lo sprint alle spese per la difesa.

LA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il Ream Eu prevede infatti una clausola di salvaguardia, una temporanea deviazione dal percorso di bilancio, che copre un periodo di quattro anni e un massimo dell'1,5% del Pil in flessibilità. Sono ben oltre la decina i Paesi membri che l'hanno at-



tivata. L'Italia non ancora e il fatto che non sia uscita dalla procedura complica ulteriormente le cose. Il modello Safe, è il ragionamento della premier, dovrebbe essere applicato anche per la crisi energetica, anche perché l'allargamento delle maglie Ue sugli aiuti di Stato a imprese e più vulnerabili non tiene conto del fatto che lo spazio fiscale cambia tra i 27. Ad esempio, tra un Paese come la Germania e uno come l'Italia. La partita di Meloni, questa volta, appare davvero in salita. Nessun leader, finora, ha battuto i pugni sul tavolo come lei sulle spese per far fronte alla crisi energetica. Ma la premier sembra voler andare fino in

OBBIETTIVO CENTRATO

Stoccaggi del gas, dopo le ultime aste l'Italia raggiunge il target del 90%

L'Italia centra l'obiettivo del 90% di stoccaggi con la chiusura delle ultime aste. Quindi ad oggi i depositi italiani, in fase di iniezione, sono già al 46,5% della capacità complessiva. Un traguardo che arriva in un momento di forte tensione sulle materie prime, con il Brent oltre i 100 dollari al barile. Tutto questo mentre non avanzano i colloqui tra Usa e Iran con lo stretto di Hormuz che resta chiuso. Nel dettaglio le ulti-

me aste hanno consentito a Snam di raggiungere un quantitativo complessivo già assegnato pari a 17,5 miliardi di metri cubi, su una capacità totale degli stoccaggi nazionali di poco superiore a 19 miliardi di metri cubi. Il dato comprende la disponibilità fisica di gas già presente in stoccaggio all'inizio della campagna di iniezione e i quantitativi legati ai contratti di acquisizione.



Giorgia Meloni con il presidente cipriota Nikos Christodoulides

fondo. Evocando, ad esempio, un cambio di rotta proprio sulla difesa, priorità assoluta per la Commissione e anche per la Nato. «Se attiveremo la clausola di salvaguardia per la difesa? Noi oggi abbiamo altre priorità. Abbiamo la priorità delle spese energetiche, di dare risposte ai bisogni dei cittadini», sottolinea il capo del governo. Del tema, probabilmente, Meloni parlerà a tu per tu con von der Leyen. Un bilaterale potrebbe avere luogo stamattina a Nicosia. L'incontro non è ancora confermato.

«PORTIAMO LA NOSTRA POSIZIONE»

«Tenere a bada l'inflazione non era una priorità dell'U-

nione? Ecco, siamo venuti qui a portare la nostra posizione determinata, non per fare semplicemente l'interesse italiano, che per noi è la cosa più importante, ma l'interesse europeo», evidenzia la premier. I toni sono duri, la delusione per non essere usciti dalla procedura appare ancora tangibile. Uno scostamento di bilancio? «Vediamo, non escludiamo nulla.

Vogliamo dare risposte, però preferiremmo farlo in una cornice più confortevole», avverte. «Nessuno può dire che l'Italia non abbia i conti in ordine. Pesa il disordine del passato. Finirò di pagare i debiti del superbonus alle elezioni politiche». —

GIORGETTI RASSICURA, MA È POSSIBILE UNA RECESSIONE NEL 2027

Le stime del Dfp già a rischio di revisione «Sosterremo le famiglie e le imprese»

Enrica Piovani / ROMA

La fotografia scattata dal Documento di finanza pubblica rischia di essere già vecchia. La guerra ha complicato il quadro, costringendo il governo a rivedere in peggio le previsioni formulate sei mesi fa. Ma vista l'incertezza del momento, le nuove stime, segnala l'Ufficio parlamentare di bilancio, potrebbero essere presto riviste. Mentre con le crescenti

pressioni di spesa, legate alla guerra e agli impegni per la difesa, avverte l'Ocse, rischia di profilarsi la necessità di una pesante «correzione di bilancio».

Il primo a mettere le mani avanti sulle stime del Dfp, in realtà è stato proprio Giorgetti, presentando il Dfp che rinvia al 2027 l'uscita dalla procedura di infrazione: le stime sono «già oggi discutibili» e «richiederanno aggiornamenti», ha spiegato. All'orizzonte c'è

un potenziale peggioramento della crescita, che il governo ha fissato allo 0,6% per quest'anno e il prossimo e allo 0,8% nel 2028. A prospettarlo è lo stesso Dfp, che traccia uno scenario di rischio caratterizzato dal prolungarsi della guerra, con aumento dei prezzi di petrolio e gas, aumento dei tassi di rendimento del Btp, deprezzamento dell'euro e indebolimento del commercio mondiale: l'effetto sarebbe

una riduzione del tasso di crescita del Pil, che scenderebbe allo 0,4% quest'anno (-0,2 punti percentuali) e addirittura alla recessione il prossimo (-0,8 punti). L'Upb, che ha validato il quadro macroeconomico del Dfp, tiene alta la guardia: «lo scenario internazionale è esposto a fortissimi rischi», avverte l'Autorità dei conti pubblici, e «le previsioni potrebbero essere riviste, anche in misura significativa, nell'arco di un



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

breve intervallo di tempo». Manda un alert all'Italia anche l'Ocse, che ha tagliato allo 0,4% e 0,6% la stima di crescita per il 2026 e 2027. Il gover-

no comunque «continuerà a sostenere i redditi disponibili delle famiglie e la liquidità delle imprese», assicura il ministro Giorgetti. —

I nodi della politica

Il capo dello Stato parla davanti alle associazioni combattentistiche: «Questo è un momento di coesione nazionale»

Liberazione, il monito di Mattarella

«La legge del più forte è la barbarie»

Paolo Cappelleri / ROMA

Il 25 aprile deve essere «un momento di riflessione collettiva e di coesione nazionale». E nel ricordo della Resistenza va ribadito l'impegno dell'Italia «in favore della pace, del rispetto dei diritti umani e della costruzione di società nazionali e internazionali più giuste e solidali». Perché se prevale la «legge imposta da chi si ritenga provvisoriamente più forte» il risultato sono «lutti e distruzioni», in una «condizione di conflitti permanenti e barbarie nella vita internazionale». Alla vigilia della festa della Liberazione Sergio Mattarella torna a rianodare i fili della Storia, in un richiamo senza espliciti riferimenti ma chiaramente attuale. Come il ringraziamento a Papa Leone per il suo viaggio in Africa, che «richiama l'intera comunità internazionale al dovere di perseguire con tenacia le ragioni del dialogo e della collaborazione tra le genti».

I «CUSTODI DELLA MEMORIA»

Prima del messaggio al Pontefice, il presidente della Repubblica parla al Quirinale, davanti alle associazioni combattentistiche, partigiane e d'arma, «custodi della memoria», dice, che è un fattore chiave per «formare cittadini consapevoli, capaci di rinnovare i valori che ispirano la nostra convivenza civile». Le storie dei protagonisti di quegli anni sono un ponte attraverso cui i giovani possono comprendere il senso di «libertà e pace», nonché «l'impegno e le sofferenze che sono state necessarie per ottenerle». Otto stragi nazifasciste hanno segnato San Severino Marche, città insignita della Medaglia d'oro al Merito civile, dove Mattarella domani (dopo aver deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria) celebrerà l'81° anniversario della Liberazione. «Come molte realtà del nostro Paese rappresenta un luogo simbolico della Resistenza», sottolinea



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella parla durante la ricorrenza dell'81° anniversario della Liberazione

IL NUOVO MONOLOGO DELL'ANCHORMAN

Solovyov insiste e attacca Mattarella

«Terzo Reich? Non sa di cosa parla»

Vladimir Solovyov torna ad attaccare l'Italia, dopo gli insulti a Giorgia Meloni costati anche una convocazione all'ambasciatore di Mosca a Roma da parte della Farnesina. Stavolta nel monologo dell'anchor preferito da Putin sono finiti - pur senza essere citati - l'ex ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il presidente Sergio Mattarella. «Si è parlato delle «impronunciabili» offese alla premier italiana ma non di quello di cui ho parlato», ha esordito Solovyov, secondo cui l'argomento della sua trasmissione era il ruolo «dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale»: «Voglio che sappiate della vergogna dei vostri nonni e bisnonni venuti in questa terra per uccidere

i sovietici», ha detto. Poi ancora: «Quando un vostro politico dice del comandante supremo che «è peggio di un animale», quando il vostro presidente paragona il nostro Paese al Terzo Reich non capite di cosa parlate», ha detto, evocando quanto affermato da Di Maio su Putin nel 2022 e da Mattarella quando nel 2025 disse che l'invasione russa è «della stessa natura delle guerre del Terzo Reich». La portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, incita il giornalista sulle nuove sanzioni Ue alla Russia: «L'unica persona che può trovare le parole giuste è Solovyov. Fratello, non deludermi», ha scritto su Telegram.

nea in una giornata in cui esplode e rientra a stretto giro l'allarme sul taglio dei fondi per i siti dedicati alla memoria della lotta partigiana. Città, borghi, valli e montagne in cui è stata scritta «una delle pagine fondanti della storia repubblicana», ricorda il capo dello Stato: segnò il «riscatto morale e civile di un popolo» che seppe esprimere «la forza e la capa-

difendere e rinnovare» quella condizione.

«SCENARI SCANDALOSI»

Da qui il richiamo al «fermo rifiuto di ogni forma di sopraffazione e di ogni deriva totalitaria, quale che sia la matrice ideologica o il preteso riferimento religioso che la ispiri». Ancor «più intenso» nel «contesto internazionale attuale, segnato da conflitti, tensioni e profonda instabilità». Ucraina, Iran, Medio Oriente, Africa. Mattarella evita riferimenti, ma denuncia «in troppe parti del mondo» quegli «scenari scandalosi, in cui la dignità umana viene calpestata, la violenza di guerre ingiustificabili colpisce indiscriminatamente le popolazioni civili, il diritto internazionale viene apertamente violato e il diritto umanitario disatteso». Le sofferenze dei popoli «colpiscono profondamente e ci ricordano quanto sia prezioso ciò che abbiamo conquistato». Poi l'esortazione: «viva la Liberazione, viva la Repubblica». —

Il presidente ha anche ringraziato Leone XIV per il suo recente viaggio in Africa

cità di affermare i valori di libertà, giustizia, pace, democrazia». Valori «scolpiti nella nostra Costituzione» e «fondamento» della nostra «convivenza civile e della presenza dell'Italia nel contesto internazionale». E il «caro prezzo» pagato, sottolinea Mattarella, «ci richiama rigorosamente, ogni giorno, alla responsabilità di

DUECENTO CHILOMETRI A PIEDI

Nasce un cammino lungo i sentieri della Liberazione

Duecento chilometri a piedi nel cuore ferito dall'Europa: è pronto alla partenza il «Cammino '44», un percorso a piedi che collega Sant'Anna di Stazzema a Monte Sole di Marzabotto. Una sorta di cammino di Santiago laico, un pellegrinaggio civile che, ripercorrendo una delle pagine più buie della storia del Novecento, si propone di farsi promotore dei valori di libertà, tolleranza e pace.

A MILANO DUE COMIZI DISTINTI DOPO IL CORTEO

Luoghi della Resistenza, tornano i fondi

Ma le piazze si dividono per il 25 Aprile

Michela Nana / MILANO

È rientrato l'allarme sul taglio dei fondi per i luoghi della Resistenza, ma le piazze in occasione del 25 aprile si annunciano divise e colme di polemiche, soprattutto a Milano ma non solo. Le divisioni sulla ricorrenza che dovrebbe unire il Paese caratterizzano infatti diverse città, da Milano fino a Napoli. Alla vigilia delle celebrazioni arriva però una buona no-

tizia perché, dopo le polemiche, il governo ha deciso di ripristinare i fondi destinati ai siti e agli istituti storici della Resistenza. È stato il ministro della Cultura Alessandro Giuli ad annunciarlo al presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale, dopo i tagli per Sant'Anna di Stazzema, San Sabba, Marzabotto, il campo di Fossoli e Casa Cervi contenuti nel Decreto accise. Proprio De Pascale aveva an-

nunciato che la Regione era pronta a farsi carico dei fondi venuti meno dallo Stato. Il ministro della Cultura «mi ha rassicurato sui fondi destinati ai siti e agli Istituti storici della Resistenza, dopo i tagli che erano stati effettuati dal governo», ha spiegato De Pascale. «Non ha lasciato dubbi, è sua ferma intenzione reintegrare le risorse per tutti». La buona notizia sui fondi ripristinati non rasserena però

gli animi delle piazze che si annunciano divise soprattutto a Milano, dove si tiene il corteo nazionale del 25 aprile. Quest'anno ci saranno due comizi finali in due piazze distinte, quella ufficiale e quella alternativa promossa dal Coordinamento per la Pace in dissidio con l'atteggiamento dell'amministrazione verso il conflitto di Gaza. Solo pochi giorni fa il sindaco Giuseppe Sala ha infatti confermato che Milano prose-



La lapide in memoria della strage di Sant'Anna di Stazzema ANSA

guirà nel gemellaggio con Tel Aviv, tra le proteste dei Verdi e del Pd. Il presidente di Anpi Milano, Primo Minelli evidenzia come «davanti alle emergenze

democratiche, rompere l'unità del fronte antifascista non è una cosa bella. Ma ognuno si assumerà le sue responsabilità». —

Medio Oriente in fiamme

L'ordine di Trump «Distruggere le posamine nello Stretto»

Resta alta la tensione tra i due Paesi su Hormuz
L'Iran: «Pagati i primi pedaggi». Resiste il blocco Usa

Luca Mirone / ROMA

La tregua teorica che tiene sospeso il Golfo, mettendo in crisi l'economia mondiale, non vale a Hormuz, dove si sta consumando una prova di forza tra Stati Uniti e Iran. Donald Trump ha ordinato alle sue forze armate di «distruggere le posamine» nemiche che ostacolano il transito nel-

Segnalate esplosioni a Teheran
La tregua resta in bilico

lo Stretto, mentre il blocco navale ai porti del regime continua a operare, costringendo decine di imbarcazioni a invertire la rotta. Sul fronte opposto Teheran ha rivendicato i suoi successi, affermando di aver incassato i primi introiti dai pedaggi imposti alle imbarcazioni civili dei Paesi

Islamabad è pronta ad accogliere le delegazioni ma nulla si muove

ostili. Spettatore interessato è Israele, che osservando lo stallo della diplomazia ha annunciato di attendere «il via libera» dell'alleato per riprendere la guerra e riportare la repubblica agli ayatollah «all'età

della pietra».

LA SITUAZIONE

Nonostante la proroga unilaterale del cessate il fuoco da parte degli Stati Uniti, entrata in vigore l'8 aprile, i toni e le azioni dei due contendenti sono rimasti aggressivi. Trump ha ordinato alla Marina di «abbattere» tutte le imbarcazioni, «non importa quanto piccole, che posano mine» a Hormuz. «Non ci deve essere alcuna esitazione», le parole di fuoco postate su Truth. Nel frattempo il Pentagono ha annunciato di aver abbordato e ispezionato una nave sotto sanzioni che trasportava petrolio iraniano nell'Oceano Indiano, la seconda operazione di questo tipo nella zona questa settimana. È il blocco americano ai porti della Repubblica Islamica, che resterà in vigore con «controlli per smantellare le reti illecite e intercettare le navi che forniscono supporto materiale all'Iran, ovunque operino», ha fatto sapere il Dipartimento della Difesa. Hormuz «è sigillato finché non saranno in grado di raggiungere un accordo», il sigillo di Trump. La teocrazia non è rimasta a guardare. Dopo aver sequestrato nei giorni scorsi due mercantili battenti bandiera liberiana e panamense e ribadito che Hormuz rimarrà chiuso fino a quando Washington non porrà fine al blocco navale, il vicepresidente del Parlamento Hamidreza Hajibabaei ha fatto sa-



ISRAEL KATZ
MINISTRO DELLA DIFESA
DELL'AMMINISTRAZIONE NETANYAHU

«L'Idf è pronto a riprendere la guerra per completare l'eliminazione della dinastia Khamenei»

pere che «i primi introiti derivanti dai pedaggi sono stati depositati sul conto della Banca Centrale». Secondo la società di analisi commerciale Kepler, due portarinfuse sono riuscite ad attraversare nelle ultime ore. Una appartiene ad una compagnia gestita dalla tedesca Hapag-Lloyd, in transito per la prima volta dall'inizio del conflitto.

NEGOZIATI IN STALLO

Riguardo al secondo round di



negoziati tra americani e iraniani, che sarebbe dovuto iniziare questa settimana a Islamabad, non ci sono ancora segnali di svolta. La capitale pakistana opera a ritmo ridotto da diversi giorni in attesa dell'ipotetico arrivo delle delegazioni, ma Teheran finora si è rifiutata di inviare un proprio team, temendo che la controparte stia bluffando e prepari una nuova offensiva. Secondo Trump il problema è che «l'Iran fa fatica a capire chi sia il suo leader» ed è alle

prese con una «lotta intestina tra la linea dura che sta subendo pesantissime sconfitte sul campo di battaglia e i moderati, che di moderato non hanno proprio nulla», ma che comunque «stanno guadagnando credito».

«In Iran non esistono estremisti né moderati, siamo tutti iraniani e uniti sotto la Guida Suprema e faremo pentire l'aggressore», la replica della leadership di Teheran, ha riportato l'agenzia Irna, parlando un «messaggio congiunto

dei capi dei tre poteri dello Stato». In questo quadro Iseaele si prepara a accelerare l'offensiva. Il ministro della Difesa Israel Katz, durante una riunione di sicurezza, ha chiarito che l'Idf «è pronto a riprendere la guerra», con gli «obiettivi già individuati», per «completare l'eliminazione della dinastia Khamenei». E nella tarda serata di ieri a Teheran sono state segnalate esplosioni e l'attivazione dell'antiaerea per far fronte a attività «ostili». —

LE MOSSE

Silurato il capo della Marina Il tycoon è atteso in Congresso

Hegseth mette al suo posto Hung Cao, veterano vicino ai Maga. Il presidente intanto deve accelerare sull'Iran per evitare lo scontro

NEW YORK

La lista delle uscite eccellenti al Pentagono si allunga. Mentre Donald Trump ha i giorni contati per evitare di affrontare il Congresso

sull'Iran, Pete Hegseth silura il capo della Marina nel mezzo della guerra e del blocco dello Stretto di Hormuz.

Con una breve telefonata il ministro della Difesa americano ha liquidato John Phelan, miliardario e importante finanziere della campagna del presidente. A guidare la Marina al suo posto è stato nominato Hung Cao, veterano finito in pas-

sato al centro di polemiche per aver legato il calo del cristianesimo negli Stati Uniti alla «stregoneria» dilagante e aver criticato l'arruolamento delle drag queen sostenendo che le forze armate avevano bisogno solo di «maschi e femmine alfa».

L'uscita di Phelan, il civile più alto in grado nella Marina, non ha alcun effetto sulla strategia militare, ma potrebbe complicare gli sforzi



John Phelan, l'ex Segretario alla Marina degli Stati Uniti ANSA/AFP

per rifornire le scorte di missili Tomahawk e di sistemi di difesa aerea ampiamente usati in Iran. Il suo licenziamento è giunto al termine di mesi di tensione, confermando le difficoltà del Pentagono.

Non è un caso che il Dipartimento della guerra sotto la guida di Hegseth abbia visto l'uscita di decine di ufficiali per avere vertici delle forze armate in linea con l'ideologia Maga. Amico di Trump, Phelan era un promotore della Golden Fleet del presidente e gli ha suggerito personalmente alcune idee da cavalcare. Ma il contatto diretto con il commander-in-chief non è piaciuto a Hegseth che si è sentito scavalcato. —

Medio Oriente in fiamme



La portaerei della US Navy USS George H. W. Bush in navigazione

ALTA TENSIONE

La reporter uccisa scuote i colloqui tra Israele e Libano

L'uccisione di una giornalista libanese in un raid dell'Idf nel sud del Paese dei Cedri scuote il secondo round di colloqui tra Beirut e Tel Aviv, ripresi alla Casa Bianca - in parte alla presenza di Donald Trump se-

condo Axios - per estendere la fragile tregua di dieci giorni in scadenza domenica prossima. I vertici dello stato libanese hanno accusato Israele di aver commesso un crimine di guerra per la morte di Amal Khalil, reporter 43enne che lavorava per il quotidiano libanese Al-Akhbar, e il ferimento di Zeinab Faraj, il fotografo freelance con cui viaggiava. Secondo le autorità libanesi, i due sono stati presi di mira deliberatamente mentre cercavano riparo.

IL RIENTRO DEL PAPA

Leone «Troppe vittime innocenti»

AEREO PAPAIE

Ci sono troppe «vittime innocenti», come i bambini iraniani che erano a scuola e sono rimasti uccisi nel primo giorno di guerra di Israele-Usa. E poi c'è anche quel bambino del Libano che, alla visita del Papa lo scorso dicembre, sventolava un cartello di benvenuto ed ora è morto sotto le bombe. Papa Leone XIV confida di portare la foto di quel piccolo con sé. Il Pontefice parla con i giornalisti sul volo che da Malabo lo ha portato a Roma, a conclusione del suo viaggio in Africa. Affronta anche la questione dei migranti che non possono essere «trattati come animali». Quanto invece alle questioni interne alla Chiesa, dopo la recente uscita del cardinale tedesco Reinhard Marx, che ha detto che nella sua diocesi di Monaco autorizzerà la benedizione delle coppie omosessuali, il Pontefice ribadisce il suo «no» ad una benedizione formale e rituale perché comunque tutti possono essere accolti e benedetti, per esempio, alla fine di una messa. Resta la pace la questione in primo piano. Bisogna promuovere «una cultura della pace» perché quando ci sono delle situazioni, come quella dell'Iran, la soluzione non può essere «entrare con la violenza, con la guerra».

«È molto importante che gli innocenti siano protetti». «Come Chiesa e come pastore non posso essere a favore delle guerre». Sui negoziati per lo stretto di Hormuz commenta: «Nelle trattative un giorno gli Stati Uniti dicono no e l'Iran sì, poi il contrario», «non sappiamo chi ha creato questa situazione caotica» che crea problemi all'economia mondiale ma soprattutto a «persone innocenti che stanno soffrendo». —

IL SUMMIT INFORMALE

Zelensky incassa il prestito da 90 miliardi Frenata sull'adesione



Leader Europei posano per una foto dopo la riunione ad Ayia Napa

Approvato il fondo per l'Ucraina e nuove sanzioni a Mosca Il leader: «Un grande giorno» E ringrazia von der Leyen Ma c'è lo scoglio allargamento

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Un piccolo ritardo sulla tabella di marcia, che ha fatto temere il peggio, poi invece è filato tutto liscio: la procedura scritta ha confermato l'approvazione del prestito Ue da 90 miliardi per l'Ucraina e il 20esimo pacchetto di sanzioni a Mosca. Immediato il plauso dei vertici europei - Ursula von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas hanno postato alacrememente - e poi festa grande a Cipro, dove i leader sono riuniti per il vertice informale, al quale si è unito anche Volodymyr Zelensky.

LA SODDISFAZIONE

«Oggi è un grande giorno», ha dichiarato il presidente

ucraino ringraziando «personalmente» Costa e von der Leyen. Il prestito, infatti, contribuirà a coprire le esigenze più urgenti del Paese in materia di bilancio e di capacità industriale nel settore della difesa nel 2026 e nel 2027. Zelensky ha subito messo in chiaro che «salverà vite» e servirà a rafforzare l'esercito ucraino, mettendolo nelle

L'Ue non vuole stracciare le regole o concedere percorsi preferenziali

condizioni di resistere all'assalto di Mosca. Non solo. «Ci consentirà di potenziare la produzione nel settore della difesa aerea per proteggere il nostro sistema energetico in vista dell'inverno», ha precisato.

I fondi, divisi in tranche e

garantiti dal margine del bilancio comunitario, saranno vincolati al rispetto di «rigorose» condizioni da parte dell'Ucraina, quali l'adesione allo Stato di diritto, compresa la lotta alla corruzione. Per quanto riguarda la parte dedicata al sostegno militare (ben 2/3 del totale, dunque 60 miliardi), si prevede pure una clausola «buy European», alquanto osteggiata dagli Usa. Gli acquisti potranno essere fatti dalle industrie della difesa in Ucraina, nell'Ue, nei Paesi See-Efta, nonché in altri Paesi terzi che devono però aver concluso un accordo bilaterale con l'Unione ai sensi del regolamento Safe o aver dimostrato il rispetto di condizioni e impegni specifici, ma potranno essere applicate deroghe mirate qualora le esigenze militari di Kiev richiedano la consegna urgente di un prodotto non sostituibile, tipo gli intercettori Patriot.

L'ALLARGAMENTO

Tra i 27 e Kiev c'è un grande scoglio e si chiama allargamento. Zelensky spinge per avere una data, il prima possibile, così da smorzare ogni tentativo d'intromissione da parte del Cremlino (e dare fiato agli ucraini).

L'esigenza geopolitica è ben chiara alle capitali ma, allo stesso tempo, non c'è appetito per stracciare le regole - i Balcani sono in fila da anni - o a concedere percorsi preferenziali. I big (Francia, Germania, Paesi Bassi e Italia, tra gli altri) lo hanno messo in chiaro. Tant'è vero che a Cipro era prevista una discussione proprio sull'allargamento ma è stata stralciata, ufficialmente per far spazio a questioni più urgenti. Germania e Francia sono disposte a concedere benefici «simbolici» in una fase di preadesione, nulla di più. —

IL COMMENTO

USA NEL CAOS TRA CONFLITTI ED EPURAZIONI

RENZO GUOLO

Hormuz e i blocchi marittimi che stanno mettendo a dura prova economia e ordine mondiale. Ma tant'è. Le questioni di opportunità devono sembrare, per usare una nota battuta di Totò, «quisquillie e pinzillacchere», al bellicoso crociato Hegseth, che pure di cinema dovrebbe intenderse ne dal momento che è riuscito a scambiare - durante una funzione religiosa al Pentagono divenuto sotto la sua guida una succursale del fondamentalismo cristiano -, una

citazione dal mitico Pulp Fiction di Tarantino con un versetto della Bibbia, le parole del filmico killer Jules Winfield con quelle del profeta Ezechiele.

Ci sarebbe da ridere, se la cosa non fosse tragica: l'Hegseth che mostra un'esasperata propensione al citazionismo biblico più che una profonda conoscenza dei principi di fede, è al comando della macchina bellica più potente del mondo e, incurante, della complessità e della delicatezza

za della struttura che guida, la terremota quotidianamente aprendo faglie che sembrano allargarsi sempre più. Dal suo ingresso al Pentagono, il fervente nazionalista con la scritta «Dio lo vuole» tatuata sul bicipite destro, ha già rimosso il capo di stato maggiore della Difesa Randy George, il comandante della Marina, il vice comandante dell'Aeronautica, il responsabile dei cappellani militari ritenuto troppo tiepido, oltre a decine di alti ufficiali di tutte

le armi, per sostituirli con quadri, più che competenti, ideologicamente affini e, soprattutto, alfieri dell'uso distruttivo e identitario della forza.

È a quest'uomo, nel mirino dell'opposizione sin dalla sua difficoltosa conferma al Senato e recentemente chiamato in causa per un investimento nel settore della difesa nelle settimane precedenti l'attacco di Usa-Israele all'Iran, che Trump ha affidato la macchina bellica Usa. Preoc-

cupati, i democratici hanno, vanamente, chiesto il suo *impeachment* accusandolo di crimini di guerra e abuso di potere. Ma se il prossimo novembre, nelle elezioni di Midterm, l'opposizione dovesse prendersi non solo la Camera ma anche il Senato, prospettiva non più esclusa dai calanti indici di popolarità del presidente, le cose potrebbero cambiare. Prima, comunque, ci saranno altri mesi difficili, in cui molti altri collaboratori del volubile inquilino della Casa Bianca, potrebbero abbandonare la nave che affonda o esserne cacciati. Come è già accaduto, tra gli altri, al ministro della giustizia Bondi, a quello per la sicurezza interna Noem, che pure sembravano nelle eterne grazie di The Donald. —

Perde nuovi pezzi, l'amministrazione Trump, specchio del caos generato dal suo egolatrico padre-padrone. A lasciare è ora il segretario della Marina americana John Phelan, uomo d'affari asceso all'incarico con alle spalle la sola amicizia personale con The Donald, che si è scontrato con il potente Ministro della Guerra Hegseth, che poco gradiva il suo attivismo in tema di ammodernamento della flotta e, soprattutto, il fatto che, scavalcandolo, ne discutesse direttamente con Trump.

Normale amministrazione si direbbe, se non fosse che lo scontro deflagra mentre è in corso la guerra con l'Iran, che coinvolge la US Navy, e che al cuore del conflitto vi sono

CHIOME D'ARTE

Primavera in Trentino



Alberi che ci parlano, arte naturale e meditazione.
Scopri la primavera di Lorenzo su **vitaintrentino.info**



“Quando si arrampica
si entra in una sorta
di meditazione.”

Lorenzo Adami
ARBORICOLTORE



RESPIRA, SEI IN **TRENTINO**

Il friulano ucciso a Padova

Masterchef ammanettato all'alba

Il food truck per vendere la droga

Lui e Cossi avrebbero avuto un violento litigio per alcune divergenze a riguardo. Donadello sostiene di essersi solo difeso

Alice Ferretti / PADOVA

È finita. All'alba di ieri è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Samuele Donadello, 47 anni, conosciuto come "Masterchef", gravemente indiziato dell'omicidio di Marco Cossi, 48 anni, il latisanese ucciso con quasi venti coltellate nella notte tra domenica e lunedì in via Isonzo. Un delitto efferato, caratterizzato da una violenza feroce, che ha indirizzato fin da subito le indagini verso una cerchia ristretta di conoscenti della vittima, escludendo nell'immediatezza l'ipotesi di una rapina finita male.

Fin dai primi rilievi, eseguiti dai poliziotti della Squadra Mobile e gli specialisti della Polizia Scientifica, è emerso come la vittima fosse arrivata sul posto con la propria auto, parcheggiata lungo la strada, verosimilmente per incontrare qualcuno. Il fatto che avesse ancora con sé portafoglio e telefono cellulare ha consentito di escludere il movente predatorio. La violenza

L'idea del food truck usato per la vendita di droga sintetica attribuita al latisanese

dell'aggressione, con fendenti al volto, al collo, ai fianchi, all'addome e al torace, ha fatto emergere il quadro di un'azione mirata, con un evidente coinvolgimento personale tra aggressore e vittima.

Determinante il movente. Secondo quanto ricostruito dai poliziotti della Squadra Mobile coordinati dal primo dirigente Immacolata Benvenuto, tra il friulano Marco Cossi e Samuele Donadello c'era un rapporto d'affari legato all'avvio di una società di food truck. Un progetto che tuttavia sarebbe stato al centro di forti contrasti. In particolare l'idea, attribuita alla vittima, era quella di utilizzare l'attività come copertura per la vendita di sostanze stupefacenti, tra cui ketamina, anfetamine e sigarette contenenti Thc. Una prospettiva, maturata anche grazie al lavoro di autista nella logistica, che avrebbe innescato una divergenza tra i due, fino a sfociare in una lite violenta proprio la sera dell'omicidio.

Secondo la ricostruzione, i due si erano dati appuntamento nel luogo in cui è poi morto Marco Cossi. Samuele era arrivato in monopattino, Marco in auto. È lì che, mentre si trovavano entrambi seduti nell'auto di Cossi, uno al posto di guida e l'altro nel sedile posteriore di sinistra, tut-



In alto, la vittima Marco Cossi (a sinistra) e il presunto assassino Samuele Donadello a destra. Sotto il food truck all'origine del dissidio

ti e due con le gambe verso l'esterno, la discussione sarebbe degenerata. L'arma utilizzata non è stata ancora ritrovata, ma le tracce rilevate sul corpo della vittima indicano un coltello a lama sottile, compatibile con uno stiletto o una baionetta. Un elemento rilevante è che il coltello, secondo quanto riferito, sarebbe stato nella disponibilità della vittima. L'indagato ha sostenuto di essersi difeso, ma questa versione non ha ancora trovato un riscontro oggettivo.

Fondamentale è stata anche la ricostruzione delle ore precedenti al delitto. La sera di domenica Marco Cossi aveva cenato con la madre anziana nella loro casa di via Padova 81, a Tencarola, poi aveva lavato i piatti ed era uscito di casa verso le 20. Le tre ore suc-

cessive sono state oggetto di un'accurata attività investigativa della Squadra Mobile. L'analisi del telefono cellulare ha permesso di individuare quattro persone con cui la vittima aveva avuto contatti a partire dalla mattina di do-

La svolta martedì quando in questura si è presentato il presunto assassino

menica. Tutti sono stati rapidamente rintracciati e ascoltati. Tra questi anche Samuele Donadello.

Gli investigatori hanno acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona delle abitazioni di queste persone e lungo i

loro spostamenti. Tutti e quattro sono stati sentiti come persone informate sui fatti, ma l'attenzione si è progressivamente concentrata sulla figura di Samuele, socio in affari della vittima.

Durante le verifiche, è stata perquisita l'auto dell'uomo. Nel bagagliaio è stato trovato un gilet intriso di sangue, con evidenti tracce di gocciolamento e assorbimento da contatto. Un elemento che ha subito destato sospetti. Le immagini di videosorveglianza hanno poi confermato che Donadello era uscito domenica sera indossando proprio quel gilet smanicato nero e che era ritornato a casa verso le 23.30 con lo stesso indumento.

Quando è stato chiamato a spiegare la presenza del sangue, l'uomo non è stato in gra-

do, almeno inizialmente, di fornire una versione convincente. Già nel primo pomeriggio di lunedì, verso le 15, gli investigatori avevano individuato nella sua persona il principale sospettato. Troppi elementi da lui forniti sono ri-

Nell'auto di Donadello è stato trovato un gilet nero pieno di sangue della vittima

sultati incompatibili con quanto raccolto invece dalla polizia. Alle 18 dello stesso giorno il 47enne è uscito dalla questura indagato in stato di libertà per omicidio volontario.

Parallelamente sono proseguite senza sosta le ricerche

dell'arma del delitto, tuttora non ritrovata. L'attenzione si è concentrata anche su un casonetto per la raccolta della carta nelle vicinanze del luogo dell'aggressione. Gli investigatori hanno verificato i passaggi dei compattatori e ricostruito il percorso dei rifiuti, arrivando a effettuare controlli in due discariche. Qui sono stati acquisiti anche due coltelli, gettati nei giorni precedenti e risultati non compatibili con le ferite della vittima.

La svolta decisiva è arrivata però la mattina di martedì. Verso le 8 una telefonata al centralino della questura ha cambiato il corso dell'indagine. Era lo stesso Donadello, che chiedeva di parlare con l'ispettore della Squadra Mobile che lo aveva sentito il giorno precedente. Ha dichiarato di voler fornire ulteriori informazioni e si è presentato spontaneamente negli uffici di piazzetta Palatucci, senza avvocato.

In un primo momento ha reso dichiarazioni parzialmente ammissive. Poi, alla presenza del suo legale di fiducia, l'avvocato Michele Dell'Agnese, e del pubblico ministero Martina Varagnolo, è stato interrogato per circa dieci ore. Nel corso dell'interrogatorio ha ricostruito l'incontro con la vittima e la lite sfociata nell'aggressione, fornendo una versione dei fatti più articolata.

Le sue dichiarazioni sono state quindi sottoposte a verifica attraverso ulteriori sopralluoghi e accertamenti tecnici sulla scena del crimine, condotti sempre dalla Polizia Scientifica e dagli agenti della Squadra Mobile. Rimangono tuttavia ancora alcuni aspetti da chiarire, a partire dal mancato ritrovamento dell'arma e dagli esiti degli esami tossicologici sulla vittima, che dovranno stabilire se avesse assunto sostanze stupefacenti prima dell'incontro.

Alla luce del quadro probatorio complessivo, la Procura ha richiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita nella mattinata di ieri. L'uomo è stato quindi trasferito alla casa circondariale "Due Palazzi", a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un'indagine rapida e articolata che in breve tempo ha consentito di individuare un presunto responsabile e delineare un movente preciso, maturato, secondo gli inquirenti, all'interno di un rapporto personale e professionale deteriorato, sfociato in una violenza estrema. —

25 APRILE APERTO

SCOPRI LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE NEI NOSTRI NEGOZI

Città Fiera

TUTTO IL
TUO SHOPPING
A MISURA
DI FAMIGLIA



Orari centro commerciale

cittafiera.it

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

 **info**point.

Tel. **0432 544568**

Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Lo scontro a Udine

Stesso giorno per Pride e alpini

L'Ana a De Toni: «O noi o loro»

Il 26 settembre previsti sia il raduno sezionale delle Penne nere che il corteo dell'orgoglio Lgbt

Timothy Dissegna

O noi o loro. È sostanzialmente un aut-aut quello che la sezione alpini di Udine ha inviato nei giorni scorsi al sindaco Alberto Felice De Toni, dopo aver scoperto che il proprio raduno sezionale in città condurrà la data di sabato 26 settembre con il Fvg Pride. Per il vertice delle penne nere friulane, infatti, la "coabitazione" con il corteo della comunità Lgbtqia+, anche se in aree diverse del territorio, è una situazione che non può essere accettata.

A denunciare la questione è il presidente del sodalizio, Mauro Ermacora, che ha inviato una lettera al Comune chiedendo di fare una scelta. «Sono due mondi completamente opposti – spiega Ermacora –, al netto di qualsiasi speculazione. Non ci passa per la testa di voler bloccare la loro iniziativa, ma si tratta di una manifestazione troppo

diversa. È impensabile che convivano nello stesso comune e nello stesso momento».

Il presidente sottolinea i valori della propria associazione: «Noi alpini abbiamo 107 anni di storia. Il nostro pensiero non può convivere con un mondo come quello del Pride. Senza polemica, rappresento un'associazione con i suoi valori e i suoi modi di fare». Categorica, quindi, la scelta di non svolgere l'evento in città se l'amministrazione comunale non prenderà posizione a favore degli alpini: «In caso contrario, il mio consiglio direttivo non lo autorizzerebbe mai». Ermacora rimarca che l'ente era informato fin da dicembre scorso sulle date dell'Ana: «Ci siamo incontrati più volte. Di solito facciamo il raduno a ottobre, ma loro ci hanno detto che in quel periodo la città avrebbe avuto già troppe attività. Per questo ci siamo spostati a settembre. Ora ci troviamo con



Mauro Ermacora

Ermacora: «Eventi non compatibili»
Il Comune: «Non sono in competizione»



Alice Chiaruttini

questa sovrapposizione».

La lettera è stata spedita ormai tre giorni fa, ma non è ancora arrivata una risposta: «Qualunque essa sarà, la rispetteremo. Abbiamo comunque dato un tempo limite: la prossima settimana c'è il con-



Arianna Facchini

siglio direttivo. Se il Comune non risponderà, renderemo nota la lettera e prenderemo le nostre decisioni. Nel caso dovessimo spostarci di località, bisognerà ripartire da zero con l'organizzazione».

Da Palazzo D'Aronco, è l'as-

sessora alle Pari opportunità, Arianna Facchini, a replicare con un sintetico commento: «Per me le due manifestazioni non sono né in competizione, né in conflitto. Si tratterebbe soltanto di organizzare efficientemente gli spazi, una cosa che non compete solo al Comune ma anche a Questura e Prefettura. I due eventi si possono tenere in due spazi diversi della città, per motivi basilari di sicurezza». Sulla stessa scia l'associazione Fvg Pride, presieduta da Alice Chiaruttini: «Siamo a conoscenza della situazione e stiamo seguendo il confronto in corso. Il Fvg Pride è una manifestazione regionale costruita attraverso un percorso sul territorio e che coinvolgerà migliaia di persone. Siamo consapevoli che si tratta di eventi diversi e proprio per questo pensiamo sia fondamentale una gestione attenta degli spazi e dei tempi. Riteniamo che sia responsabilità delle istituzioni, di concerto con le realtà interessate, individuare le soluzioni organizzative più adeguate, senza creare contrapposizioni. Su questo, siamo disponibili al confronto».

Anche questo corteo, così come l'appuntamento delle penne nere, è stato organizzato in una data atipica rispetto al più tradizionale giugno, mese storico per l'orgoglio Lgbtqia+.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCATO DALL'EUROPARLAMENTARE CISINT

Un vertice sul caro carburanti

Dal Friuli dossier a Bruxelles

Un documento per raccogliere istanze e preoccupazioni delle categorie economiche, alle prese con il caro carburanti, che incide in primis sulla logistica e trascina con sé un conseguente aumento di tutti i costi per imprese e famiglie. Un dossier che prenderà la strada di Bruxelles, dove sarà presentato dall'europarlamentare della Lega, Anna Cisint, e di Trieste, con il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin che lo porterà all'attenzione della giunta. La relazione prenderà le mosse dagli

spunti emersi ieri nel corso di un incontro a palazzo Belgrado, a Udine, convocato proprio dall'eurodeputata del Carroccio, al quale hanno preso parte i rappresentanti regionali di Cna, Coldiretti, Lega Coop, di Confindustria Udine e Alto Adriatico, di Confartigianato regionale, di Trieste e Gorizia e Confcooperative. Il documento verrà anche condiviso con il governo e il viceministro Vannia Gava. Nel corso dell'incontro è emerso come, in particolari, per artigiani e agricoltori, in particolare, pe-

si il caro trasporti e si rileva anche il problema delle imprese energivore, che hanno registrato un aumento di circa il 70 per cento dei costi.

Gli industriali hanno posto l'attenzione sulle criticità del Green Deal e dell'Ets, in un continente che incide solo per il 7 per cento sulle emissioni di Co2 mondiali e la burocrazia che impedisce nell'Ue. Emerse la necessità inoltre di sostegno al credito, maggiore liquidità e sburocrazia a favore delle imprese e delle cooperative.



Bordin e Cisint durante l'incontro di ieri a palazzo Belgrado PETRUSSI

«Chiaro è il grido d'allarme dell'economia del Nord Est – evidenzia Cisint –: abbiamo bisogno di alleanze per affrontare l'incertezza del momento, costruendo un rapporto stabile e concreto con le categorie economiche del territorio, per portare le loro esigenze

ze a tutti i livelli di governo, creando una filiera: dalle imprese alle istituzioni europee, passando per Regione e governo. La mia azione sarà rivolta in modo particolare verso una Commissione europea che ragioni ideologicamente solo in termini green, Ets e regole

che limitano l'azione degli Stati, come il Patto di stabilità, di cui abbiamo chiesto la sospensione, perché la sostenibilità è anche quella economica. Un'Unione europea che oggi cala dall'alto regolamenti immediatamente applicabili, senza valutare le differenze geomorfologiche e della storia dei singoli Paesi».

Nel suo intervento Bordin ha richiamato il contesto internazionale, evidenziando la necessità di una maggiore rapidità nei processi decisionali: «Il quadro globale attuale è caratterizzato da grande incertezza e da cambiamenti rapidi. In questo scenario, la tempestività delle decisioni diventa cruciale: altri Paesi si muovono con velocità e determinazione, mentre il nostro sistema risulta spesso lento e frammentato», ha detto il presidente dell'assemblea legislativa.

SARÀ PRESENTATO UN VOLUME STORICO

I sindaci emeriti del Fvg riuniti oggi a Palmanova

Il presidente dell'associazione dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, ha convocato per questo pomeriggio l'assemblea generale del sodalizio, chiamata ad approvare il bilancio consuntivo del 2025 e il preventivo del 2026. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 16.30 alla Polveriera napoleonica di contrada Garzoni, a Palmanova.

La riunione servirà anche

per illustrare i programmi dell'associazione che raduna gli ex sindaci della regione: un calendario ricco di iniziative, che prevede una mostra fotografica con la Diocesi di Concordia-Pordenone, organizzata in occasione del cinquantesimo del terremoto del Friuli, un viaggio culturale all'Aquila, Capitale italiana della Cultura, ma anche il sesto meeting italiano delle Associazioni dei Sindaci emeriti

delle Regioni e delle Province a Statuto speciale, che si svolgerà a Colloredo di Monte Albano dal 9 all'11 ottobre. Prevista anche l'illustrazione dei seminari per formazione per amministratori locali che l'associazione organizzerà prossimamente. L'assemblea di oggi sarà anche l'occasione per presentare il volume «Il faticoso cammino dei sindaci emeriti dal 1995 al 2025», un libro che ripercorre la storia dell'associazione, con documentazione storica, anche fotografica. La pubblicazione è stata curata da Giannino Angeli e Amos D'Antoni. La riunione si concluderà con la premiazione dei past president dell'associazione.

IL PROTOCOLLO TRA ANCI E SINDACATI

Accordo tra Federsanità e sigle dei pensionati

Rafforzare il confronto sulle strutture per anziani, promuovere politiche di invecchiamento attivo e sviluppare iniziative di prevenzione e salute: sono questi i tre obiettivi principali del protocollo d'intesa siglato a Udine tra Federsanità Anci Friuli Venezia Giulia e i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

L'accordo è stato sottoscritto dal presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, e dai segretari regionali delle

organizzazioni sindacali dei pensionati Renato Bressan (Spi Cgil), Luciano Bordin (Fnp Cisl) e Michele Cipriani (Uilp). L'obiettivo è quello di avviare e consolidare una collaborazione strutturata su temi strategici per il benessere della popolazione anziana, in coerenza con la legislazione regionale sull'invecchiamento attivo e con l'esigenza di darle concreta attuazione.

Più nel dettaglio, l'intesa ha una validità di tre anni e

prevede l'attivazione di tavoli congiunti di confronto su tre ambiti principali: il sistema delle strutture pubbliche per l'assistenza agli anziani, con particolare attenzione alle Asp e alle case di riposo comunali; le politiche e i programmi per l'invecchiamento attivo, valorizzando le esperienze locali; la promozione della salute, la prevenzione e i corretti stili di vita, in raccordo con le iniziative già avviate da aziende sanitarie ed enti locali.

Tavoli di lavoro si riuniranno indicativamente due volte l'anno e avranno il compito di individuare priorità condivise e azioni concrete, favorendo lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche.

Sport ed economia

Il Garibaldi, la guida della corsa rosa 2026, dà l'accordo già concluso. Fedriga invece frena Affare milionario, in ballo c'è anche la partenza dell'edizione 2027 da Trieste e dal Friuli

“Io sono Fvg” sponsor della maglia rosa

Trattativa Regione-Giro

Antonio Simeoli

Il Garibaldi 2026, la leggendaria guida del Giro d'Italia, anche oggetto di culto degli appassionati, più che un indizio dà una prova: la Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la costola Promoturismo Fvg, col marchio “Io sono Fvg” sarà lo sponsor della maglia rosa già dall'edizione 2026, che dall'8 maggio partirà dalla Bulgaria e che il 30 maggio arriverà in Friuli per la penultima frazione, quella Gemona-Piancavallo, omaggio alle vittime del terremoto di 50 anni fa e alla rinascita del Friuli.

LA PROVA

A pagina 26 del libriccino, dopo le indicazioni su segnaletica, accreditamento e mappa generale della corsa, e prima della descrizione delle singole 21 tappe, ecco la sezione dedicata agli sponsor, quelli principali sono quattro legati alle maglie di leader delle classifiche. Banca Mediolanum per la maglia verde del leader dei gran premi della montagna, fedelissimo da oltre 25 anni, poi Conad per la maglia bianca dei giovani e la new entry Ita, Italian Trade Agency, per la ciclamino, la classifica a punti. E la Rosa? Tre parole: “Friuli Venezia Giulia”.

Nero su bianco, così senza il tradizionale battage pubblicitario dedicato in diverse pagine del volumetto allo sponsor della maglia rosa, il più importante. Solo una paginetta targata Fvg nella sezione dedicata alla 20ª tappa, quella tutta friulana. Segno evidente che la trattativa tra Regione e Rcs sport è davvero last minute.

TRATTATIVA LAST MINUTE

Dopo anni di abbinamento con l'Enel, nella scorsa edizione la maglia di leader della generale era stata griffata Iuman, rampante costola del gruppo Intimissimi colosso dell'abbigliamento. Una sponsorizzazione annuale, però, scaduta e non rinnovata. E proprio in questa empanse di Rcs sport nel trovare un marchio disposto a investire (e molto) per legare il proprio nome al simbolo del Giro si è inserita la Regione Fvg. Se ne sta occupando direttamente, e in via riservatissima, Promoturismo a seguito delle interlocuzioni tra presidenza e i vertici di Rcs. «La trattativa è avviata, ma non abbiamo chiuso», ci hanno detto tre giorni fa dai vertici regionali che, per mantenere segreta la trattativa clamorosa – perché la

IL GIRO E IL FVG

Il Giro d'Italia 2026 partirà **venerdì 8 maggio** dalla **Bulgaria** con la tappa **Nessabar-Burgas**, dopo altre due frazioni in terra bulgara la carovana ripartirà dalla **Calabria** il **12 maggio** con la **Catanzaro-Cosenza**

A Nord Est, l'edizione 109 della corsa rosa avrà tre tappe, la **18ª giovedì 28 maggio**, la **Fai della Paganella-Pieve di Soligo** (161 km), il tappone dolomitico **Feltre-Alleghe Piani di Pezzè** di 151 km il giorno successivo e la **Gemona-Piancavallo**, 20ª tappa, sabato 30 maggio

La frazione interamente friulana sarà di 200 km, la **partenza** sarà data dalla **Caserma Goi-Pantanali** di Gemona, uno dei simboli del sisma dove morirono il **6 maggio 1976** 28 alpini, attraverserà il centro storico della città ma anche, nella prima parte, i comuni cratere del sisma prima di affrontare nel finale la doppia scalata al Piancavallo

La tappa friulana rappresenta l'ulteriore tassello di un rapporto florido **Fvg-Giro d'Italia negli ultimi 23 anni**, grazie a oltre una **ventina di arrivi**, partenze o passaggi sul territorio fortemente voluti dal manager Enzo Cainero

Già il **6 giugno 1977** la corsa rosa omaggiò il Friuli da poco squassato dal sisma con l'arrivo di una **semitappa a Gemona** tra le macerie. **Vinse in volata il belga Marc Demeyer**

Anche **vent'anni fa, al Giro 2006**, una frazione arrivò in città per celebrare il 30º anniversario delle scosse

Giro d'Italia

IL DOCUMENTO

SUL PODIO
ON THE GIRO PODIUM

TOP SPONSOR

FRIULI VENEZIA GIULIA	MAGLIA ROSA
ALTOGRANO	SLEEVE MAGLIA ROSA
BANCA MEDIOLANUM	MAGLIA AZZURRA
ITA - ITALIAN TRADE AGENCY	MAGLIA CICLAMINO
CONAD	MAGLIA BIANCA
CONTINENTAL	OFFICIAL TYRE & LAST KM

OFFICIAL SPONSOR

BEST WESTERN HOTEL	OFFICIAL HOTEL
CASTELLI	TEP
CETILAR	

Il Garibaldi è lo strumento di lavoro degli addetti ai lavori al Giro. In oltre 470 pagine c'è tutto quanto serve a chi segue la corsa: regolamenti, montepremi, sponsor e, tappa per tappa, le indicazioni logistiche dettagliate per la partenza e l'arrivo. A pagina 26 dell'edizione 2026 ecco l'elenco degli sponsor: in cima c'è il Fvg

questi giorni occupati in una missione istituzionale negli Stati Uniti. Il fuso orario non aiuta a dirimere la matassa.

FUGA IN AVANTI?

Melina? Fuga in avanti di Rcs? Che intanto, però, ha commissionato al Maglificio Valcismon, azienda feltrina leader mondiale nell'abbigliamento sportivo e sponsor tecnico delle maglie del Giro con lo storico marchio Castelli, le maglie rosa griffate “Io sono Fvg”, perché la corsa rosa parte tra praticamente due settimane e per giunta dalla Bulgaria e i tempi sono stretti.

Di più, arrivano spifferi da Milano, sponda Rcs, che l'ac-



Simon Yates, rosa 2025: la prima 2026 sarà griffata Fvg? FOTO BETTINI

cordo potrebbe essere presentato a Roma il 28 aprile nella sede di rappresentanza del Fvg, addirittura che la testimonial della maglia rosa sarebbe la showgirl friulana Samira Lui, protagonista in tv alla “Ruota della fortuna”, addirittura pronta a sfilare in rosa sabato 2 maggio allo stadio Friuli Bluenergy prima di Udinese-Torino, guarda caso la squadra di Urbano Cairo, padrone del vapore a Rcs. Se son rose, appunto, fioriranno.

TRIESTE SCALDA I MOTORI

Ci sarà la fumata bianca? Vedremo, in ogni caso l'accordo tra Regione e Rcs potrebbe non essere isolato. Arriverebbe al culmine di 25 anni di tappe della corsa in Fvg, grazie soprattutto alle geniali intuizioni del manager Enzo Cainero, e si potrebbe innestare in un ben più complesso patto, che vi abbiamo anticipato da settimane, porterebbe la grande partenza del Giro 2027 da Trieste, con successive due tappe tra Isontino e Friuli. Rcs avrebbe chiesto per il pacchetto 10 milioni di euro, contro i 7 chiesti per la partenza

2025, poi sfumata in extremis per l'Albania, caldeggiatissima dal governo Meloni. La sponsorizzazione della maglia rosa potrebbe aver aiutato a chiudere il cerchio e trovare l'accordo? Molto probabile. Ma sembra anche, complice l'attuale complicata situazione geopolitica, la Regione stia riflettendo in maniera approfondita.

RITORNO SENZA EGUALI

Una cosa è certa, se l'8 maggio a Burgas in Bulgaria la maglia rosa fosse davvero griffata Fvg, la Regione metterebbe a segno un colpo clamoroso, un salto in avanti nel progetto di legare il marchio “Io sono Fvg” al turismo, alla cultura e spettacoli, allo sport. Finora il fiore all'occhiello del piano era la maglia bianconera griffata Fvg dell'Udinese calcio, pilastro della serie A del pallone con più di qualche escursione europea, ma il marchio appare anche sulle maglie delle principali squadre professionistiche della regione pure di basket e volley. La maglia rosa però è *hors categorie* per usare un termine ciclistico.

Inventata nel 1931, 22 anni dopo il primo Giro d'Italia, è stata indossata per la prima volta il 10 maggio 1931 da Learco Guerra, poi, tra gli altri, è finita sulle spalle di Bartali, Coppi, Anquetil, Geronzi, Merckx, Hinault, Saronni, Moser, Bugno, Indurain, Pantani, Nibali, Pogacar, insomma la storia del ciclismo.

Ma, soprattutto, la maglia rosa ogni maggio viene applaudita, tifata, sbirciata, sognata, vista sulle strade d'Italia da 10 milioni di persone e, grazie alla tv, in quasi 200 Paesi. E se ad ogni euro di spesa nel ciclismo corrisponde, secondo gli studi, un ritorno sul territorio dagli 8 ai 10 euro, ecco che l'accordo che la Regione sta trattando, per la Bibbia del Garibaldi è già realtà, è di quelli pesanti. Di più, pesantissimi. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Milan, il nostro testimonial punta a prendersi la prima

UDINE

La Corsa Rosa ha 109 anni di storia ma solo dal 1931 il primo della classifica generale veste una maglia di color rosa. L'idea venne, non a caso, al giornalista della Gazzetta dello Sport, Armando Couston. Il primo a indossarla fu Learco Guerra il 10 maggio del 1931.



Jonathan Milan, 25 anni

Chi indosserà a Burgas in Bulgaria l'8 maggio la prima maglia, in odore di sponsorizzazione Fvg? Siccome lo sport è anche poesia, storie, colpi di scena, suggestione uno, forse il principale favorito di quella tappa, adattissimo alle ruote veloci, è un ragazzo di 25 anni, che da alcune stagioni è pure testimonial nel mondo del marchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto dell'università

La Bocconi promuove la sanità «Da migliorare la prevenzione»

I ricercatori dell'ateneo milanese: «Assistenza di qualità, margini di crescita per i servizi territoriali»

Un sistema sanitario promosso per i livelli di qualità dell'assistenza in termini di salute e aspettativa di vita. Ma che ha margini di miglioramento sull'assistenza territoriale e sulla prevenzione. È la pagella stilata dal Cergas-Centro di ricerche sulla Gestione dell'Assistenza sanitaria e sociale della Sda Bocconi, che ieri ha presentato nell'aula Perraro del Santa Maria della Misericordia di Udine il Rapporto Oasi 2025.

Un dossier che, sottolinea l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi «promuove il nostro servizio sanitario regionale, indicando dove ci siano margini di miglioramento. Il tema più forte che emerge è la necessità di riorganizzazione, concentrando la complessità negli ospedali hub, e l'investimento sul capitale umano».

L'illustrazione del rapporto è stata la parte centrale del convegno «La sanità italiana tra narrazioni consolatorie, criticità governabili e una doppia

agenda manageriale». L'analisi degli analisti della Bocconi restituisce un ritratto di un sistema che funziona, caratterizzato da ottimi livelli di qualità dell'assistenza in termini di esiti di salute e aspettativa di vita, con un finanziamento per paziente superiore di circa 60 euro rispetto alla media nazionale, una condizione che impone la responsabilità di utilizzare al meglio le risorse. In questo senso i margini di miglioramento indicati dai ricercatori si concentrano, come fa emergere il dato del nuovo sistema di garanzia, sull'assistenza territoriale e sulla prevenzione.

Tra le indicazioni per migliorare i risultati, gli esperti del Cergas indicano che non è sufficiente lavorare solo sulla riduzione delle liste d'attesa, ma serve puntare con decisione sull'appropriatezza delle visite per governare l'accesso dei pazienti contrastando il fenomeno per cui l'offerta genera una domanda impropria, lavoro



La presentazione del rapporto Oasi ieri in ospedale a Udine

Riccardi: «Necessario concentrare la complessità negli ospedali hub»

sulle reti ospedaliere, concentrando la complessità negli hub per garantire sicurezza attraverso alta casistica trattata e attrattività per i giovani medici.

Il dossier evidenzia poi che il Friuli Venezia Giulia segue

un modello a larghissima trazione pubblica, dove la componente privata rimane minoritaria rispetto ad altre realtà nazionali e internazionali. In questo quadro di eccellenza, spiccano i dati sull'assistenza alle persone non autosufficienti, dove la regione mostra una capacità di presa in carico nettamente superiore alla media: l'indicatore di investimento sulla residenzialità sociosanitaria e sociale è infatti pari al 16 per cento, ovvero il doppio rispetto alla media nazionale dell'8 per cento.

Il primato si estende anche all'Assistenza domiciliare integrata (Adi), dove il territorio regionale raggiunge il 73 per cento di investimento a fronte di una media italiana del 31 per cento, consolidando la strategia di presa in carico della fragilità direttamente al domicilio. I ricercatori hanno indicato la valorizzazione delle retribuzioni, delle competenze e l'accompagnamento dei pro-

fessionisti nei primi anni di lavoro come leve per contrastare la scarsa attrattività. «La tendenza che vediamo confermata anche dai dati illustrati oggi è che la carenza di infermieri resta un tema di grande preoccupazione nell'intero paese e quindi anche qui: in generale, l'attrattività nei confronti delle nuove generazioni rispetto a quelle professioni è molto bassa. Su questo – ha ribadito Riccardi – noi abbiamo assunto delle decisioni importanti sul versante dell'incentivazione retributiva da una parte, e dall'altra stiamo sostenendo le nostre università ma anche lavorando ad accordi con atenei di altri Paesi, in particolare in Argentina, favorendo l'allineamento dei titoli di studio, la mediazione linguistica, strumenti di welfare e opportunità di ricongiunzione familiare».

Nel suo intervento a direttrice master Emmas e Network Dasp del Cergas Valeria Tozzi ha citato il caso della Rete oncologica regionale come un modello di efficienza allocativa in cui la rete è stata usata come strumento per ridisegnare l'offerta sanitaria, in particolare la chirurgia oncologica, mettendo forte enfasi sui criteri tecnici per riallocare attività e concentrare servizi, facendo diventare la rete un «canale di implementazione delle decisioni regionali, mediando tra interessi locali e obiettivi di sistema».

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/04/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.658,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/04/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 15/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Lutto nella politica

Morto l'ex presidente Travanut

Aveva 80 anni. Guidò la giunta regionale nel passaggio tra Prima e Seconda Repubblica e fu segretario del Pd

Anna Rosso

Se ne va lasciando un segno profondo nella storia politica del Friuli Venezia Giulia. Renzo Travanut, figura di primo piano della sinistra regionale ed ex presidente della Regione, è morto ieri all'ospedale di Udine, dove era ricoverato, dopo l'improvviso aggravamento di una malattia che lo aveva colpito. Con lui scompare uno dei protagonisti più autorevoli della vita istituzionale friulana, capace di attraversare stagioni diverse, mantenendo saldi i propri riferimenti politici e umani.

Nato ad Aquileia nel 1946, formatosi politicamente nella tradizione del Pci e alla scuola delle Frattocchie, Travanut ha iniziato giovanissimo l'attività sindacale e politica, vivendo da protagonista le fasi della ricostruzione post terremoto. Consigliere regionale e presidente della Regione nel 1994, ha guidato una stagione complessa come quella del passaggio tra Prima e Seconda Repubblica. Raccolse il testimone da Pietro Fontanini, secondo dei cinque presidenti che si sono avvicendati nella tortuosa settima legislatura regionale.

Ha continuato il proprio impegno istituzionale tornando in Consiglio regionale e contribuendo alla nascita e al consolidamento del Partito democratico, di cui è stato segretario regionale nel 2013, quando subentrò a Debora Serracchiani, diventata a sua volta presidente dalla giunta regionale.

Autodidatta di grande cultura, uomo curioso e rispettoso delle istituzioni. Chi lo conosce bene spiega che «non ha mai cercato incarichi o vantaggi personali, vivendo la politica come servizio e responsabilità». Per molti resta un «padre nobile»: rigoroso, diretto, capace di dialogo anche nei momenti difficili.

«Dove sono e quella che sono lo devo anche a lui. Mi ha insegnato tanto politicamente, mi ha fatto conoscere a fondo e amare questa terra che è diven-

tata la mia, la sua forza era soprattutto la dirittura umana, la dignità e la sincerità. Sapeva essere affettuoso, poteva essere ruvido, non nascondeva mai il suo pensiero» è il ricordo della deputata dem Debora Serracchiani. Tra i primi a esprimere cordoglio Luca Braiddotti, segretario provinciale del Pd di Udine: «Mi mancano le parole adatte a descrivere il

Cresciuto alla scuola delle Frattocchie, era stato dirigente del Pci e sindacalista

dolore che provo. Renzo è stato un maestro premuroso, una fonte di ispirazione e, soprattutto un amico vero».

«Renzo Travanut lascia un vuoto profondo, umano e istituzionale – afferma Franco Lenarduzzi, presidente del Pd Fvg –. Ha vissuto la politica come apertura, dialogo, capacità di leggere il mondo senza cedere ai settarismi».

Il ricordo della senatrice Tatjana Rojč: «Con la scomparsa di Renzo Travanut viene a mancare un politico di grande saggezza che è stato per noi tutti un maestro». Cordoglio anche dal territorio: «Ci lascia un grande protagonista della politica friulana, una figura carismatica della sinistra, da sempre impegnato nell'esprimere le proprie idee con uno spirito ideale e di condivisione che ha aiutato anche le nuove generazioni. La comunità politica del Pd di Udine è vicino alla moglie Bertilla, alla famiglia, agli amici» dichiarano il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, il segretario cittadino Rudi Buset e il capogruppo Iacopo Cainero.

Dalla segreteria regionale del Partito democratico, Caterina Conti, «il rammarico grande della perdita di un uomo che ha dato tutta la vita alla politica e alla sinistra, formando i giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una bella immagine di Renzo Travanut, morto ieri a 80 anni. A destra con Debora Serracchiani e, in alto, con il presidente del Pd, Stefano Bonaccini



IL CORDOGLIO

Fedriga: «Ha lasciato il segno» De Toni: «Punto di riferimento»

UDINE

«Con la sua scomparsa il Friuli Venezia Giulia perde un autorevole protagonista della propria storia istituzionale». Con queste parole il governatore Massimiliano Fedriga ha ricordato Renzo Travanut, esprimendo cordoglio e vicinanza ai familiari anche a nome dell'amministrazione regionale. Dalla missione istituzionale negli Stati Uniti, Fedriga ha sottolineato come Travanut abbia saputo attraversare stagioni complesse, contribuendo alla crescita e alla sta-

bilità del sistema democratico regionale, dalla ricostruzione dopo il terremoto fino alla guida della Regione nel 1994, lasciando un segno duraturo nelle istituzioni.

Parole cui fanno eco quelle del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, che ha parlato di una perdita «che riguarda l'intera comunità del Friuli Venezia Giulia». De Toni ha ricordato Travanut come «avvocato e protagonista della vita politica regionale per decenni». «In lui – ha aggiunto – c'era un'idea esigente della politica: non come spazio di affer-

mazione personale, ma come servizio. Un punto di riferimento per il centrosinistra, capace però di essere rispettato anche oltre gli schieramenti».

Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha definito Travanut «protagonista autorevole e appassionato della storia politica regionale», evidenziandone il ruolo nella crescita democratica e civile del territorio. Bordin ha ripercorso il suo lungo impegno, dagli esordi nel Pci fino agli incarichi di governo, rimarcando competenza, equilibrio e spirito di servizio come tratti

distintivi del suo percorso. «Ci scuote e ci rattrista la notizia della scomparsa di Renzo, figura di spicco della politica regionale e un punto di riferimento per il centrosinistra del Fvg», è il messaggio del gruppo dem in Consiglio regionale. Un ricordo più personale è arrivato da Salvatore Spitaleri, componente della Paritetica ed ex segretario regionale dem: «Da uomo autenticamente di parte, con intelligenza, ha saputo costruire dialoghi, ponti e prospettive di futuro. Mancherà quel suo tratto schietto e diretto che mai si sottraeva al confronto, ma anche ad un sorriso. Infine, il cordoglio del Patto per l'Autonomia, con il capogruppo Massimo Moretuzzo che ha ricordato l'impegno civile, la capacità di ascolto, il dialogo e l'attenzione costante al territorio» di Travanut. —

A.R.

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL MEDIO FRIULI

28 aprile, ore 17
Museo delle Carrozze
Via S. Pietro, 6, 33033 San Martino (UD)

promosso da



main partner



con il patrocinio di



in collaborazione con



Inquadra e iscriviti



1976-2026

6 MAGGIO, IL RISCATTO DI UNA COMUNITÀ

MV80

1946 > 2026

MOSTRA

Friuli 1976: una gran voglia di vivere

Palazzo Elti, Gemona del Friuli
Dal 3 maggio al 30 settembre

Un percorso immersivo, in occasione dei 50 anni del terremoto, tra le voci della comunità colpita e quelle dei giornalisti del Messaggero Veneto. Dalle macerie alla ricostruzione, la mostra ripercorre il dolore, la solidarietà e la forza dei friulani. Un'esperienza accessibile a tutti, per custodire la memoria e comprendere una storia che continua a parlare al presente.

EVENTI

Catastrofico terremoto in Friuli

Spettacolo itinerante in 20 comuni del territorio.

"Catastrofico terremoto in Friuli": parole, musica e immagini per ricordare il sisma del 1976. Uno spettacolo di e con Valerio Marchi, con Eva Miola, Paolo Forte e Michela Marchi, tra cronache, testimonianze e ricordi. A 50 anni dall'evento, un racconto emotivo della tragedia e della rinascita del Friuli.

PODCAST

Tracce. Cosa resta del terremoto del 1976

Sul nostro sito
Dal 2 maggio

Sono passati 50 anni dal terremoto in Friuli. Cosa resta di quell'evento nelle persone e nelle comunità? "Tracce" è il podcast narrativo ed emozionale che racconta il Friuli prima, durante e dopo il terremoto del 1976. Mezzo secolo di memoria da ascoltare e conservare.

INIZIATIVE

Ti racconto il terremoto

Ti racconto il terremoto è un progetto educativo del Messaggero Veneto con DESPAR NORD in collaborazione con alcuni istituti scolastici di Gemona del Friuli. Gli studenti raccolgono e rielaborano testimonianze del terremoto del 1976. Una selezione di elaborati sarà pubblicata sulla versione cartacea del giornale; tutti gli elaborati saranno pubblicati sulla versione digitale del giornale.

INIZIATIVE

(ri)costruire il futuro

PrimaCassa FVG, con il patrocinio della Regione, lancia il concorso "50 anni dopo: la forza della memoria per (ri)costruire il futuro". Il progetto trasforma la memoria del terremoto in un'occasione educativa, promuovendo consapevolezza, solidarietà e resilienza. Le scuole partecipanti possono esprimersi con elaborati scritti, artistici, multimediali, teatrali, musicali o digitali, valorizzando creatività e inclusione.

INIZIATIVE

Storia di una rinascita. Le iniziative della regione Friuli Venezia Giulia

Il Messaggero Veneto accompagna la Regione FVG nelle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto del 1976. Con 80 anni di storia al fianco del Friuli, racconta memoria e ricostruzione. Carta, web e social uniti in un racconto corale di passato, presente e futuro.

Tutti gli appuntamenti su:
www.regione.fvg.it

IN EDICOLA

1976 – 2026, 50 anni di terremoto le scosse che hanno trasformato il Friuli

In vendita in edicola
30 aprile 2026

Con la prefazione di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg, un volume con autorevoli firme del territorio che si propone di contribuire alla riflessione collettiva su uno degli eventi più drammatici e, al tempo stesso, più fondativi nella storia del Friuli Venezia Giulia.

IN EDICOLA

50 anni dal terremoto

Sovracopertina speciale per i lettori
6 maggio 2026

Il 6 maggio, in occasione dei 50 anni dal terremoto in Friuli, il Messaggero Veneto esce con una sovracopertina speciale da conservare.

SPETTACOLO CON LE SCUOLE

La memoria parla alle nuove generazioni

Università di Udine – Polo Economico
Giuridico Tomadini
23 aprile, ore 9.30

Il 23 aprile 2026 presso il Polo Economico Giuridico dell'Università degli Studi di Udine, Prima Cassa FVG promuove un incontro con il professore Vincenzo Schettini dedicato agli studenti delle scuole superiori per ricordare il terremoto del

Messaggero Veneto

 **nord est**
multimedia

Inquadra qui con
il telefono e scopri
tutti gli articoli
e le iniziative
digitali di MV80 su
messaggeroveneto.it



MV80

1946 > 2026

80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

MOSTRA

80 anni di Messaggero Veneto

Palazzo Morpurgo - Udine
Dal 6 maggio al 21 giugno

Un viaggio nella storia del territorio attraverso le pagine del quotidiano, tra cambiamenti sociali, culturali e civili. Dalla scrittura alla stampa, l'evoluzione del giornalismo e della comunità friulana raccontati nel tempo.

CAMPER SUL TERRITORIO

MV80 tour: il giornale incontra le comunità

In provincia di Udine e Pordenone
Dal 5 al 24 maggio

Da 5 al 24 maggio, il Messaggero Veneto esce dalle redazioni e arriva a bordo di un camper nel cuore delle comunità del Friuli. Un tour tra piazze e borghi di Udine e Pordenone, per incontrare cittadini, associazioni e realtà locali. Un viaggio tra informazione, dialogo e storie da vivere insieme.

GIORNATA A TEATRO

A cosa serve un giornale

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio ore 17.00

Con la regia di Roberto Valerio, direttore della prosa del Teatro di Udine, lo spettacolo è un viaggio tra informazione e teatro. A cosa serve un giornale, attraverso video e testimonianze dal territorio, dando parola ai giovani, ai lettori e a firme del giornalismo nazionale. Tra gli ospiti confermati, Beppe Severgnini.

COMUNITÀ E SPORT

Udin Bike Festival: in piazza con la comunità

Udine
24 maggio

Messaggero Veneto sarà presente con il suo stand a una giornata dedicata alle famiglie e agli appassionati delle due ruote. Una manifestazione per scoprire il territorio e vivere la passione per la bicicletta. Sport, divertimento e valorizzazione del Friuli in un evento per tutti.

COLLEZIONE FOTOGRAFICA

Raccolta di immagini storiche di Udine e Pordenone

In edicola
Dal 21 aprile al 22 maggio

A partire da venerdì 21 aprile, i lettori del Messaggero Veneto riceveranno in edicola ogni martedì e ogni venerdì, una foto storica da collezione in omaggio. Con la prima uscita in omaggio la cartellina per conservare l'intera raccolta.

SPECIALE ANNIVERSARIO

Inserito speciale MV80

In edicola
23 maggio 2026

In omaggio ai nostri lettori: 64 pagine per celebrare 80 anni di giornale e mezzo secolo dal terremoto del Friuli.

EDIZIONE CELEBRATIVA

Buon compleanno Messaggero Veneto

In edicola
24 maggio 2026

Il 24 maggio, in occasione degli 80 anni del giornale, il Messaggero Veneto sarà in edicola con una sovracopertina speciale da conservare a cura del maestro Gianni Borta.

AGENDA IN REGALO

80 anni insieme. Un regalo per voi

In edicola
24 maggio 2026

Il 24 maggio, in occasione degli 80 anni del giornale, i lettori troveranno in edicola un regalo speciale: l'agenda personalizzata MV80 in edizione speciale.

SUL DIGITALE

Volti, storie, il calendario degli eventi

Sul nostro sito Online

Sul sito del Messaggero Veneto, nella sezione dedicata a MV80, pubblichiamo giorno dopo giorno le storie dei nostri lettori. E aggiorniamo il calendario con tutti gli eventi previsti per questo anniversario speciale.

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

Inquadra qui con
il telefono e scopri
tutti gli articoli
e le iniziative
digitali di MV80 su
messaggeroveneto.it



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

APPROVATI BILANCIO E DIVIDENDI

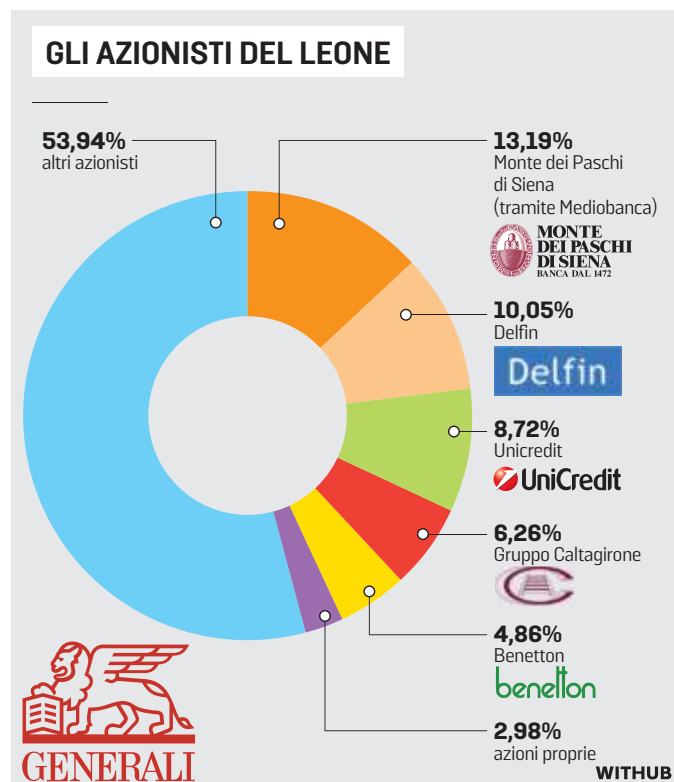
Assemblea Generali UniCredit sopra l'8% Donnet: «Orgoglioso dei risultati ottenuti»

Ieri l'assise a Trieste. Il group ceo: «Il 2026 sarà spartiacque»
Il presidente Sironi: «Abbiamo un Dna fortemente europeo»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Nel giorno dell'assise triestina, la vera sorpresa è arrivata da UniCredit. All'annuale assemblea Generali, celebrata anche quest'anno via streaming con gli azionisti intervenuti per il tramite del rappresentante designato - «le tensioni geopolitiche avrebbero potuto ripercuotersi sull'ordinato svolgimento della nostra assise», ha spiegato il presidente Andrea Sironi - a fare notizia è la crescita della quota di Piazza Gae Aulenti, salita all'8,72%.

L'istituto si era presentato con quasi il 6,7% all'assemblea del Leone dello scorso anno, quando aveva votato a favore della lista presentata dal gruppo Caltagirone, poi sconfitta dalla lista di Mediobanca. A novembre, in audizione alla Commissione banche, l'ad Andrea Orcel aveva parlato di una quota «scesa al 2% e lì rimasta». Una partecipazione cresciuta invece nel corso del 2025 che anche ieri UniCredit ha continuato a definire «un investimento finanziario». «Ci garantisce un rendimento finanziario interessante. La posizione complessiva è in gran parte coperta, il che riduce al minimo l'esposizione economica e l'assorbimento di capitale. Abbiamo inoltre una partnership com-



merciale con Generali in diverse aree di business», ha fatto sapere UniCredit. Nessuna sorpresa invece dagli altri azionisti sopra il 3%: come da attese, restano Mps attraverso Mediobanca al 13,19%, Delfin al 10,05%, Gruppo Caltagirone al 6,26% e Benetton al 4,86%.

Lettura del libro soci a parte, ieri al settimo piano di Palazzo Berlam, a Trieste, il cli-

ma era disteso. All'assemblea ha partecipato il 69,95% del capitale sociale. Il presidente Sironi, il group ceo Philippe Donnet e il group Cfo Cristiano Borean hanno sottoposto all'approvazione degli azionisti i risultati record raggiunti nel 2025, primo anno del nuovo ciclo Lifetime Partner 27: Driving Excellence. «Il 2025 è stato ancora una volta un anno davvero positivo per il

gruppo. In un contesto di grande complessità, abbiamo saputo portare avanti con successo un percorso di crescita sostenibile e creazione di valore», ha sottolineato Donnet, dicendosi «profondamente orgoglioso» dei risultati raggiunti e rivendicando l'impegno a garantire agli azionisti una remunerazione stabile e crescente nel tempo. Il dividendo per azione approvato dall'assemblea ammonta infatti a 1,64 euro, in crescita del 14,7%. «Nel 2015, l'ultimo anno prima della mia entrata in carica come group ceo, era pari a 72 centesimi, meno della metà dell'attuale», ha fatto notare Donnet.

Nel 2026, l'anno centrale del nuovo piano strategico, il group ceo vede uno «spartiacque fondamentale» per il raggiungimento degli obiettivi del Leone. «Continueremo a operare in un mondo caratterizzato da incertezze e tensioni geopolitiche sempre più forti - ha proseguito - ma è proprio nei momenti più critici che un grande assicuratore

All'assise, convocata con rappresentante designato, intervenuto il 69% degli azionisti

e asset manager riesce davvero a fare la differenza».

Risultati che, per il presidente Sironi, si inseriscono «in una traiettoria di gruppo che esprime un Dna profondamente europeo». «E anche da questa prospettiva europea - ha spiegato Sironi - che si colloca il nostro punto di vista, in qualità di attore finanziario, pienamente coerente con quanto delineato dai recenti rapporti Letta e Draghi».

Per il presidente la creazione della Savings & Investment Union è un passaggio fondamentale per colmare «una delle fragilità storiche dell'Europa: l'incapacità di trattenere e valorizzare al proprio interno l'enorme volume di risparmio privato europeo, che ancora oggi in larga parte defluisce verso mercati extraeuropei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

Soluzione diversa da quelle di Mps e Bpm
Metodo proporzionale solo per le minoranze

Cambia lo statuto La via del Leone alle nuove norme della Legge Capitali

TRIESTE

Sul tavolo dell'assemblea delle Generali non c'erano solo gli ottimi risultati del 2025, ma anche alcune modifiche allo statuto del gruppo destinate a cambiare il volto dei prossimi consigli di amministrazione. Modifiche che, rappresentando «revisioni mirate, avremmo potuto approvarle in consiglio. Ma intervenendo su quella che è la nostra "carta costituzionale", abbiamo preferito sottoporle agli azionisti», aveva anticipato alla vigilia dell'assise il presidente Andrea Sironi.

Le novità nascono dalla necessità di recepire il nuovo quadro normativo delineato dalla cosiddetta Legge Capitali, che ha riformato la governance delle società quotate ed era stato sostenuto apertamente da Francesco Gaetano Caltagirone, socio forte di Mps e Generali. In sede di esame parlamentare erano poi state introdotte delle misure funzionali a indebolire ancor più la lista proposta dal board uscente e a rafforzare invece il potere delle minoranze. A partire dal discusso sistema proporzionale di assegnazione dei posti, che ha già prodotto risultati inaspettati nel rinnovo dei board di Mps e Banco Bpm.

Applicando il sistema proporzionale, infatti, se pure la lista del cda prevale in assemblea, è sufficiente che una o più liste presentate da altri azionisti ottengano almeno il 20% dei voti per avere diritto a un numero di posti nel board definiti con il metodo

proporzionale. Gli azionisti di peso di una società, ancorché perdenti, possono ottenere una rappresentanza forte.

Sul punto, però, era intervenuta la Consob, sollecitata dagli investitori di mercato, che era poi ricorsa al Consiglio di Stato di fronte alle critiche dei sostenitori della legge. La decisione del Consiglio di Stato, ha sancito che spetta all'autonomia dei cda decidere se l'elezione dei membri debba avvenire con un sistema proporzionale puro oppure se il proporzionale vada applicato solo per l'asse-

La normativa ha riformato la cosiddetta lista del cda uscente

gnazione dei posti alle minoranze, decisi in misura pari almeno al 20% dei consiglieri eletti.

A questa interpretazione si è rifatto il cda di Generali nel delineare la modifica allo statuto approvata all'unanimità dal cda e sancita ieri dall'assemblea. Al contrario Mps e Banco Bpm hanno optato per il proporzionale puro. Siena addirittura ha previsto che si applichi il meccanismo proporzionale anche se a vincere non è la lista del cda uscente. Che trionfi o perda la linea portata avanti dal board, la posizione del socio forte - oggi Caltagirone - è comunque garantita. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

FINANZA

Mps, Lovaglio Ad e Bisoni presidente

SIENA

Il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena ha nominato Luigi Lovaglio amministratore delegato e direttore generale e Cesare Bisoni presidente. Le nomine sono state fatte con i soli voti favorevoli degli otto consiglieri di Plt Holding, inclusi Lovaglio e Bisoni. Le vicepresidenze sono state assegnate, sempre a maggioranza, a Fla-

via Mazzarella e Carlo Corradini, entrambi eletti nella lista di Plt Holding, che in assemblea si è affermata con il 49,9% dei voti a fronte del 38,8% ottenuto dalla lista del consiglio di amministrazione. Sembrano essere dunque falliti i tentativi degli esponenti della minoranza e del gruppo Caltagirone (socio il 13,5%) di trovare un compromesso sul presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

GRANDE INDUSTRIA

Electrolux, ritirata in Ungheria e negli Usa E ora fiato sospeso per Porcia e Susegana

Chiude lo stabilimento di Jászberény e si allea con i cinesi di Midea in Nord America: la multinazionale svedese in manovra

Francesco Dal Mas / PORDENONE

Electrolux, il “gigante del freddo”, non solo chiude lo stabilimento di Jászberény, in Ungheria, con 600 lavoratori, per portare in Cina parte della produzione di frigoriferi da incasso e a libera installazione, e con i cinesi si accorda per la creazione di una piattaforma industriale condivisa in Nord America. E l'intesa strategica con chi la matura? Con Midea Group, ripetutamente interessato alla multinazionale svedese.

Il gruppo di Stoccolma contestualizza queste nuove prospettive di sviluppo nell'annuncio di un aumento di capitale da circa 9 miliardi di corone svedesi (830 milioni di euro), interamente garantito, con il supporto del principale azionista Investor AB. Una quota compresa tra 1 e 1,5 miliardi sarà destinata proprio alla partnership con i cinesi, mentre il resto servirà a finanziare l'ottimizzazione industriale, ovvero una riorganizzazione della produzione mondiale che comporterà la soppressione di 3 mila posti di lavoro nell'arco di due anni. Electrolux impiega circa 39 mila dipendenti.

Il cuore dell'accordo strategico tra Electrolux e Midea è più di una partnership, anche se di questo si parla. Si tratta di una piattaforma industriale finalizzata a due comparti chiave, quello della refrigerazione (Food Preservation) e quello del lavaggio (Fabric Care). Saranno avviate tre joint venture distinte per la dimensione commerciale e quella produttiva. Una sales joint venture paritetica (50-50%) provvederà allo sviluppo del prodotto e alle strategie commerciali nel comparto molto dinamico della refrigerazione, con l'integrazione delle attività dei due gruppi.

Due joint venture produttive consentiranno, da una parte, a Midea, specificatamen-



La produzione di lavatrici nello stabilimento Electrolux di Porcia

te a Juárez, in Messico, di acquisire il 65% delle attività di refrigerazione, e dall'altra, ad Anderson, negli Stati Uniti, un impianto di Electrolux Group (partecipazione al 55%) si dedicherà alla produzione di lavatrici.

Va detto, per la verità, che le due aziende collaborano già da oltre vent'anni come partner di fornitura. Aumentare i ricavi ampliando l'offerta, consolidare le vendite della joint venture, e migliorare la struttura dei costi, con efficienze pari a circa 0,6 miliardi di corone entro il terzo anno. Questo l'obiettivo che si propone Electrolux.

L'accordo tra Electrolux Group e Midea Group segna un punto di svolta nella trasformazione del gruppo svedese e, più in generale, nell'evoluzione del settore degli elettrodomestici. Come la segna la chiusura a fine 2026 dello stabilimento ungherese di Jászberény, per rafforzare – questa la motivazione di Stoccolma – la competitivi-

tà dei costi in un mercato europeo «stagnante, sotto pressione sui prezzi e con crescenti vincoli strutturali».

Ne guadagnerà lo stabilimento trevigiano di Susegana, in provincia di Treviso? «Ogni 10 frigo, tre arriveranno da noi, gli altri 7 sono destinati alla Cina» ipotizza Augustin Breda, delegato Fiom Cgil. La produzione ungherese sarà effettivamente riallocata in altri siti e presso part-

La riorganizzazione comporterà la soppressione di 3 mila posti in due anni

ner Oem (produttori di apparecchiature originali). «Queste scelte rafforzano nel sindacato la convinzione che sia urgente, come già chiesto nel passato, la convocazione di un tavolo di settore al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per evitare deficit

di competitività che rischia di ricadere pesantemente sull'occupazione» afferma Gianluca Fico, coordinatore nazionale Uilm per il gruppo Electrolux. Di più. «Con queste premesse – insiste Breda – siamo preoccupati per ciò che potrebbe accadere a Susegana al termine dei 10 anni di implementazione dei circa 200 milioni di investimenti. La quota produttiva di frigo scende, infatti, ogni anno di più. Ci stiamo infatti barcamenando tra i 600 ed i 700 mila pezzi».

A Susegana sono attivi i reparti Genesi, iperautomatizzati, ma che non sfornano tutti i frigoriferi per i quali sono stati programmati. Causa, appunto, la diminuzione progressiva della domanda. E le preoccupazioni non mancano neppure negli altri stabilimenti italiani del gruppo, principalmente a Porcia (Pordenone), Solaro (Lombardia) e Forlì (Emilia Romagna). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALERIA

A EssilorLuxottica le macchine di Faro «È un'eccellenza»

Nicola Brillo / BELLUNO

EssilorLuxottica acquista la veneziana Faro. Il colosso dell'occhialeria franco-italiana ha annunciato ieri l'acquisizione dell'azienda con oltre 20 anni di esperienza nella progettazione, produzione e distribuzione di macchinari Cnc ad alta precisione per fresatura e diamantatura dedicati ai settori dell'occhialeria e della gioielleria. «Faro rappresenta un'eccellenza unica nell'ambito dell'ingegneria di precisione ed esprime tutte le qualità del Made in Italy», ha commentato Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, «all'interno del gruppo, ci permetterà di espandere ulteriormente il nostro portafoglio di competenze e capacità manifatturiere e di accelerare lo sviluppo di macchine innovative per la produzione di montature e lenti per l'intero settore. Grazie all'operazione, potremo inoltre sostenere la crescita di Faro nel mondo, preservandone l'identità e il suo know-how distintivo, a beneficio di tutti gli operatori del mercato».

Con sede a Santa Maria di Sala, nel corso degli anni Faro è diventata un punto di riferimento per il settore, con soluzioni completamente integrate, dall'hardware al software, per la produzione di montature e lenti. Faro è stata fondata nel 2003 da un team di professionisti, e ad oggi ha oltre 800 macchine installate presso i più prestigiosi produttori globali. Il punto di forza dell'azienda

veneziana è il controllo totale del processo produttivo. Faro ha maturato una grande esperienza nell'alta oreficeria, che ha poi trasferito nel mondo dell'occhiale. Le macchine sono in grado di realizzare tecniche come la diamantatura a specchio e la creazione di texture complesse, tipiche della gioielleria, per la lavorazione di montature in acetato e metallo. Un tassello produttivo made in Venice entra dunque a far parte del più grande gruppo mondiale dell'occhialeria, nato ad Agordo nel 1961 grazie a Leonardo Del Vecchio.

Oggi EssilorLuxottica, che nel frattempo si è fusa con la francese Essilor, è un leader globale nella progettazione, produzione e distribuzione di soluzioni all'avanguardia per la cura della vista, occhiali e tecnologie medicali. Ha oltre 200.000 dipendenti in 150 paesi, 600 stabilimenti, 300.000 clienti ottici e 18.000 negozi. Nel 2025 il gruppo ha registrato ricavi consolidati di 28,5 miliardi e riunisce tecnologie rivoluzionarie per lenti come Varilux, Stellex e Transitions, marchi storici come Ray-Ban, Oakley e Supreme, smart eyewear come Ray-Ban Meta, Oakley Meta Vanguard e NuancaAudio. Ha inoltre brand del lusso in licenza e insegne del retail ottico come Sunglass Hut, LensCrafters, Vision Express e Apollo. EssilorLuxottica ha aperto il 2026 con risultati record nel primo trimestre, con ricavi che superano i 7,1 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTE 500 AZIENDE PRODUTTRICI

Patto per l'accesso al credito tra Bcc regionali e Agrifood

UDINE

Patto per l'accesso al credito e per la sostenibilità tra le banche di Credito cooperativo e Agrifood, la fondazione che gestisce su mandato della Regione il marchio “Io Sono Friuli Venezia Giulia”. L'accordo quadro è stato definito da Agrifood con la Federazione delle Bcc, ponte per le successive intese già firmate o in corso di definizione con i singoli

istituti di credito, otto in regione. L'intesa si rivolge alla platea delle 500 imprese agroalimentari che aderiscono al marchio che diventa quindi leva per l'accesso ai finanziamenti bancari, grazie a un sistema di valutazione basato su criteri Esg, vale a dire ambientali, sociali e di governance.

«Per la prima volta in Italia, una denominazione pubblica legata a un territorio entra nel-

la valutazione del merito creditizio», hanno spiegato da una parte Luca Occhialini, presidente della Federazione Bcc Fvg (e di Banca 360), dall'altra il presidente Pier Giorgio Sturlese e il direttore Pierpaolo Rovere per Agrifood (presenti anche i vertici di Prima-Cassa Fvg, Credifriuli, Bcc Venezia Giulia, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile, Zkb, Cassa Rurale Fvg). Le aziende aderenti al marchio



La firma del patto per l'accesso al credito tra le Bcc regionali e Agrifood

Io Sono Friuli Venezia Giulia, in sostanza, vedono riconosciuto il proprio posizionamento in termini di sostenibilità come elemento positivo nelle richieste di finanziamento, «trasformando il brand in

un asset economico-finanziario», è stato spiegato.

L'operazione, come hanno spiegato Sturlese e Rovere, segna anche un salto di qualità per il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, brand che grif-

fa 500 aziende produttrici, 500 servizi e 1.440 prodotti della regione, con un valore stimato di oltre 20 milioni e un fatturato annuo movimentato di quasi 58 milioni. —

R.D.T.

Le iniziative del Gruppo Nem



Ferrovie, porti, autostrade Un forum per colmare i buchi delle infrastrutture a Nordest

Mercoledì a Trieste e il 17 giugno a Padova due eventi per ridare slancio alle opere ancora incomplete o non finanziate che frenano il territorio

GIORGIO SANTILLI

Qual è lo stato delle infrastrutture di trasporto nel Nordest e quali sono le prospettive per il dopo-Pnrr in un orizzonte che necessariamente prende il 2032 - anno previsto per l'apertura del tunnel ferroviario del Brennero - come riferimento per una "nuova Europa" del movimento delle merci e delle persone, in cui assisteremo a un salto della competizione fra territori e sistemi logistici su una scala realmente continentale? E in questa "nuova Europa" il Nordest, attraversato da tre corridoi Ue (Mediterraneo, Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico), sarà in grado di trasformare l'attuale primato di traffici in un ruolo strategico di cerniera fra la Penisola e l'Europa nord-orientale? Saprà, in altri termini, superare incertezze programmatiche, frammentazioni decisionali, buchi nelle dotazioni finanziarie, criticità progettuali, lentezze autorizzative che frenano lo sviluppo e rischiano di buttare via una parte importante di quelle opportunità?

Sono domande che pone alla discussione pubblica il gruppo editoriale Nord Est Multimedia, in collaborazione con il sito specializzato Diario-

diac.it, organizzando tre eventi concepiti unitariamente per mettere sotto la lente le opere che si stanno facendo e quelle che si dovrebbero fare ma non si stanno facendo o che sono state programmate, ma non avanzano.

L'obiettivo non è solo promuovere il confronto fra i protagonisti del territorio nelle prime due tappe - e poi fra loro e le istituzioni centrali nella terza a Roma - ma anche quello di avviare un punto di osservazione continuo dei progetti programmati o in corso, richiamando e verificando, come nel-

A tirare le fila saranno i presidenti Fedriga e Stefani, in vista di un confronto con il governo

la logica del Pnrr, scadenze, target e milestones che siano raggiunti, mancati, rinviati, elusi.

IL DUE PRESIDENTI

Le prime due giornate - mercoledì a Trieste e il 17 giugno a Padova - avranno proprio il compito di svolgere una ricognizione degli investimenti, dei programmi, degli obiettivi, delle ambizioni, di avviare un confronto fra gli attori locali e na-

zionali, di mettere insieme una griglia di impegni, aspettative, obiettivi, da monitorare nel tempo e su cui confrontare le risposte "romane" e quelle europee.

Ma quali sono oggi gli aspetti decisivi da mettere sul tavolo? Già l'apertura del convegno che si terrà il 29 aprile all'aeroporto di Ronchi dei Legionari vuole includere opportunità e criticità dell'evoluzione del Nordest nei due scenari di riferimento, quello europeo e quello nazionale, con le relazioni di Roberto Zani, consulente della commissione Ue sui corridoi con la sua società TPlan, e di Ennio Cascetta, uno dei padri della programmazione infrastrutturale italiana e coordinatore tecnico della versione originaria del Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 della Regione Veneto.

Poi si entrerà nel vivo dei programmi e degli obiettivi strategici con un primo focus portuale-logistico, con un confronto con i rappresentanti delle forze economiche che giocano un ruolo decisivo in questa evoluzione logistico-infrastrutturale (Confindustria e costruttori dell'Ance Friuli Venezia Giulia) e un focus specifico su un modello autostradale, quello in house dell'Autostrada Alto Adriatico, che potrebbe diven-



Alberto Stefani

tare un punto di riferimento anche per l'evoluzione più generale dell'assetto autostradale nel Nordest dopo l'annuncio, fatto dieci giorni fa dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, di voler procedere a una riorganizzazione che privilegi la gestione pubblica e in house delle concessioni autostradali. In entrambi gli eventi hanno garantito la presenza i governatori del Veneto, Alberto Stefani, e del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, cui spetta di tirare le fila della discussione delle proposte e di porre i nodi da affrontare anche con il governo nazionale.

RITARDI AD ALTA VELOCITÀ

I due eventi - quello del 17 giugno avrà le ferrovie come fo-



Massimiliano Fedriga

cus principale - serviranno anche a capire, con le sollecitazioni mediatiche che arriveranno da Nord Est Multimedia e da Diariodiac.it, se corrisponde alla realtà l'immagine che del Nordest infrastrutturale hanno tecnici, esperti e accademici di queste materie.

Spesso ci si sente rispondere alla domanda su quale sia la situazione del Nordest con una risposta che evidenzia alcune contraddizioni del "modello Nordest": obiettivi programmatici stabili e ben identificati, posti da tempo e favoriti proprio dall'attraversamento dei corridoi europei, contrapposti a gravi ritardi realizzativi dovuti a un mix di fattori che attoniscono alla volontà politica di procedere a un reale efficien-

tamento del sistema in un'ottica di riequilibrio modale (che sulla carta è largamente condiviso), alla capacità di fare sintesi (anche progettuale) nel dialogo con il territorio, all'inadeguata e instabile dotazione di risorse finanziarie del governo e degli enti centrali.

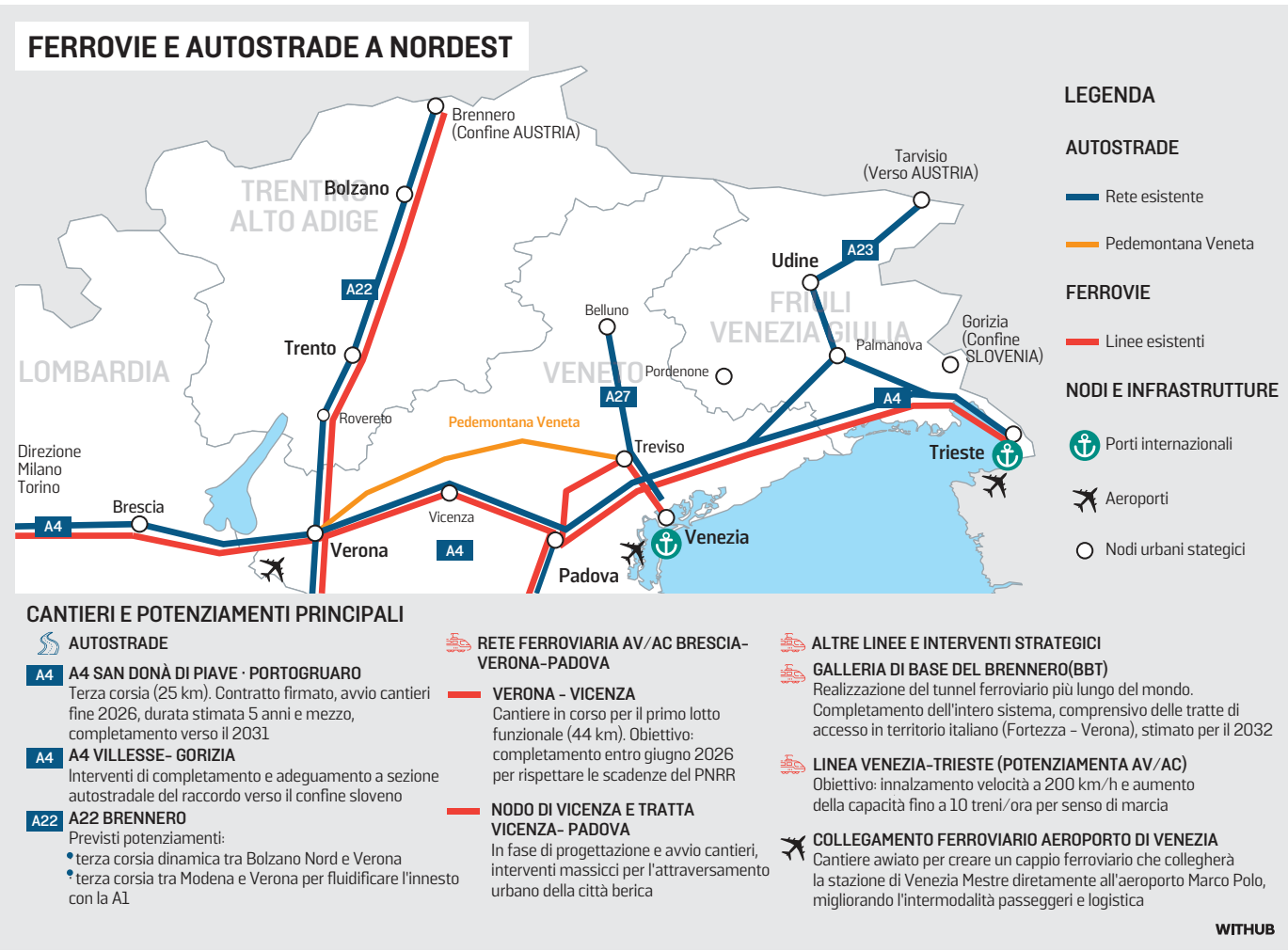
L'Alta velocità resta l'esempio più eclatante, in negativo, di questo paradigma, con i progetti concepiti nel 1991 dall'allora amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci, e ancora in attesa di essere completati mentre da sedici anni i treni a 300 chilometri orari collegano Torino, Milano, Roma e Napoli. E se nel Mezzogiorno il fenomeno che potremmo definire "isolamento da AV" è dovuto soprattutto a un ritardo programmatico e all'idea iniziale che l'Alta velocità dovesse arrivare dove già esiste una domanda sufficiente per dare solidità economica ai progetti, anche per risanare i bilanci di Fs come ha fatto, nel Nordest probabilmente non si sono battuti a sufficienza i pugni sul tavolo per reclamare il rispetto di impegni assunti da 35 anni in una delle aree più trafficate del Paese. Con il risultato che il trasporto stradale ha conquistato ancora più spazio.

Diversi documenti, anche recenti, confermano questo "modello Nordest" che programma con una certa lungimiranza e ha difficoltà a portare a termine il piano. Basta aprire il Rapporto Oti 2026, il documento con cui le Confindustrie del Nord monitorano ogni anno lo stato di avanzamento della realizzazione infrastrutturale. Se il concetto generale del documento presentato il mese scorso è - a livello dell'intero Nord Italia - che avanza la realizzazione delle opere ma contemporaneamente crescono i ritardi sul cronoprogramma nell'avanzamento delle opere, la pagina 12 elenca «alcune opere attualmente ferme, per le quali non è possibile indicare una data di completamento e altre opere per le quali non è ancora disponibile una data certa di conclusione»; ebbene,

Le iniziative del Gruppo Nem



Una nave portacontainer in banchina al Porto di Trieste (Foto Silvano)



di quattro opere indicate in questo gruppo, tre sono localizzate nel Triveneto: la linea Fortezza-Verona sull'asse ferroviario Monaco-Verona, il terzo lotto dell'AV Verona-Padova (cioè il collegamento fra Vicenza e Padova), il potenziamento dell'autostrada A22 Bolzano-Verona.

MANCANO 7,8 MILIARDI

D'altra parte, il concetto ha una sua traduzione numerica: da una ricognizione che abbiamo fatto sui dati finanziari relativi ai quattordici lotti in cui sono suddivise le principali opere ferroviarie programmate certe (invarianti) risulta che su un investimento totale di 18 miliardi, sono disponibili 10,2 miliardi e ne mancano 7,8, quindi il 44%.

Solo per fare qualche esempio, mancano 1,5 miliardi per l'Alta velocità Vicenza-Padova (ci sono solo 25 milioni per la progettazione), mancano ancora 1,3 miliardi per completare il finanziamento del Brennero, mancano 1.522 milioni per la velocizzazione della linea Venezia-Trieste - su cui peraltro c'è una criticità dovuta alla scelta del tracciato - mancano addirittura 778 milioni (a fronte di 370 disponibili) per l'upgrading tecnologico finanziato parzialmente dal Pnrr.

Qui c'è una prima risposta possibile che deve essere attentamente monitorata, l'approvazione del contratto di programma Rfi-Mit (aggiornamento 2025, parte investimenti), fermo da mesi alla firma del Mef che deve inviarlo al Cipe. Oggetto misterioso, tenuto riservatissimo da governo e Fs, cui spetta comunque dare tre risposte ai nodi che frenano gli investimenti: adeguamento dei costi degli investimenti in corso, finanziamento di opere programmate ma senza l'adeguata dote finanziaria, nuove opere da progettare. Da questo documento - e dal successivo aggiornamento 2026 - il Nordest si aspetta almeno alcune risposte chiare a quelle domande sui fondi mancanti.

Anche il "primo monitoraggio

gio e linee strategiche per l'attuazione e l'eventuale aggiornamento del PRT 2020-2030", documento della Regione Veneto presentato al Let Expo di Verona in marzo, conferma il "paradigma Nordest": chiarezza programmatica che conferma le priorità infrastrutturali nei diversi settori, sostanzialmente immutate rispetto al piano del 2020, ma prende anche atto di ulteriori slittamenti di tempi, aumento di costi, scarto fra costi delle opere e disponibilità finanziarie.

Solo tre esempi ferroviari: la linea AV/AC Verona-Vicenza-Padova era quotata per un costo di 4.456 milioni che sono diventati 10.997 nel 2026 con lo slittamento della previsione di completamento dal 2030 al 2034 (è una nuova data che evidentemente si candida, come proposta, a superare il vuoto denunciato dal Rapporto Oti); il tunnel del Brennero che nel 2018 era quotato 7.067 milioni e ora è a 8.576 con slittamento dei tempi di chiusura dal 2028 al 2032; la velocizzazione della linea Venezia-Trieste che resta intorno ai 1.800 milioni e viene fissata come termine al 2031.

Un documento regionale fondamentale che evidentemente deve essere ancora discusso a Roma e con la Regione Friuli Venezia Giulia e che sembra contenere certo un ritorno alla realtà, ma in forma di obiettivi regionali e negoziazioni con Fs. Proprio in questa negoziazione centro-periferia su risorse, tempi e progetti risiede, del resto, uno degli aspetti fondamentali di questo lavoro di programmazione.

Sul tema dello scarto fra disponibilità finanziarie e costi delle opere, il documento regionale dà numeri diversi dalla nostra ricognizione, avendo scelto evidentemente un perimetro delle "invarianti" più stretto. Sulle grandi opere ferroviarie si sarebbe passati infatti da uno scarto del 2020 di 4.931 milioni disponibili a fronte di 11.851 milioni di costi (scarto: 6.920 milioni) a una situazione nettamente mi-

IL PROGRAMMA

Appuntamento alle ore 9.00 al Trieste Airport

Il Forum Infrastrutture si terrà mercoledì alle 9.00 al Trieste Airport. Dopo l'introduzione di Paolo Possamai, direttore quotidiani Nem, e di Antonio Marano, presidente Trieste Airport, ci saranno le relazioni di Roberto Zani, direttore di TPlan Consulting e di Ennio Cascetta del Massachusetts Institute of Technology. Seguirà una discussione a cui parteciperanno Marco Consalvo, presidente Autorità del Porto di Trieste, Piero Petrucco, ad di Icop, Paolo Privileggio, presidente dell'Interporto di Trieste e Luciano Greco, presidente dell'Interporto di Padova. L'evento proseguirà con un'intervista a Fabio Gallo, ad di Trieste Airport, e con una discussione con Leopoldo Destro, delegato nazionale di Confindustria per le infrastrutture e Marco Bertuzzo, presidente Ance Fvg. Il presidente Marco Monaco, Riccardo Riccardi e Marco D'Elia racconteranno i progetti di Autostrade Alto Adriatico. Le conclusioni saranno di Massimiliano Fedriga, presidente Fvg, e di Alberto Stefani, presidente del Veneto. Le iscrizioni su www.eventinem.it.



Il Qr code per iscriversi al Forum

gliorata nel 2023: disponibilità di 7.933 milioni rispetto a costi per 10.436 milioni (scarto: 2.503 milioni che però diventa di 4.337 milioni se si sommano le esigenze per lo sviluppo della rete ferroviaria regionale primaria).

LAVORI IN PORTO

Sempre nel confronto fra 2020 e 2023, il documento della Regione Veneto rileva semmai una crescita enorme della mancanza di copertura finanziaria per lo sviluppo della rete stradale e autostradale: se nel 2020 c'era uno scarto minimale (6.076 milioni contro 6.396) ora questa forbice si è aperta a dismisura: 4.857 su 13.832).

Un nodo critico che dovrà essere certamente indagato, approfondito e discusso, insieme al riordino delle concessioni. Ma che non coinvolge l'opera fondamentale di collegamento fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la terza corsia della A4 fra Venezia e Trieste, che è finanziata con l'approvazione recente del Pef dell'Autostrada Alto Adriatico e procede nei tempi previsti (77 chilometri completati, 36,4 da realizzare nelle due tratte San Donà-Portogruaro e Palmanova-Villesse). Anche il documento della Regione Veneto, peraltro la indica come la priorità delle opere da realizzare, in cima alla lista insieme alla Pedemontana veneta.

Nella cruda realtà, intanto, il riequilibrio modale resta un obiettivo lontano e viene addirittura contraddetto dai dati sulle dotazioni infrastrutturali. Al netto dei 26 km di AV realizzati, nel 2019 c'erano 1.799 chilometri di rete ferroviaria regionale che restano tali nel 2024. Ma le strade provinciali erano 7.956 chilometri nel 2019 e sono diventate 8.853 km nel 2024. Stessa sorte per le "altre strade di interesse nazionale" che passano da 734 a 859 km e per le Autostrade che passano da 734 a 859 km. Le autovetture circolanti passano nello stesso periodo da 3.185.227 a 3.302.750

(+ 117mila con sole 23 mila auto elettriche e un effetto sostituzione con auto ibride limitato a 200 mila vetture).

Il Pnrr sembra per molti versi invertire le proporzioni del "modello Nordest". Non si può non notare - ragionando nella logica tipica del Pnrr che ha l'obiettivo non di costruire ma di dare servizi ai cittadini - che l'Alta velocità da Brescia a Vicenza sarà l'unica linea ferroviaria completata entro giugno 2026 in tutta Italia con l'avvio della circolazione dei treni AV che, sulla carta, dovrebbe avvenire con l'orario invernale 2026-2027 (qualche dubbio persiste anche se al momento resta l'obiettivo ufficiale).

Non si può non rilevare, d'altra parte, la realizzazione in corso dell'ambizioso programma di investimenti nel Porto di Trieste, parzialmente finanziato da Pnrr/Pnc che ha per obiettivo di portare l'attuale capacità di 11-12 mila treni al giorno a 25 mila. Gli investimenti prevedono l'elettrificazione delle banchine (il cold ironing) che saranno collaudati entro giugno. C'è anche il potenziamento del retroporto ferroviario sulla dorsale Campo Marzio-Noghere - gestito in gran parte da Rfi - con la conclusione, entro il 2026, della fase 1 del TriesteRailPort con 16

Dal Pnrr è arrivata un'accelerazione ma ora serve garantire uno sviluppo complessivo per i prossimi dieci anni

binari da 750 metri (tempi della fase 2 da decidere), il completamento entro il 2027 della nuova stazione di Aquilinia (4 binari da 750 metri), la trasformazione dell'area Noghere con binari da 750 metri, il completamento entro il 2027 dell'Adria Port Terminal pure qui con binari da 750 metri, oltre ai quattro binari da 560 metri attivati nel 2023 al FREEeste. Il nodo più critico è la realizzazione entro il 2029 della

nuova stazione di Servola (10 binari da 750 metri), snodo fondamentale non solo per il traffico portuale ma anche per il potenziamento della tangenziale di Trieste e del sistema viario primario, che aspetta il "semaforo verde" dal Mit e dal Mef per una rimodulazione dei tempi di finanziamento compatibili con quelli di progetto.

Ci sono poi i lavori al Molo VIII, connessi alla stazione di Servola, un investimento in partenariato pubblico-privato da 315,8 milioni totali di cui 206,8 finanziamenti pubblici e 109 finanziamenti privati, con l'obiettivo di capacità del terminal, già nella fase 1, di 450 mila TEUs/anno. E gli investimenti per 100,5 milioni di ammodernamento infrastrutturale e funzionale al Molo VII.

UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE

Dal Pnrr arriva quindi un bel segnale di accelerazione ma il tema vero del Nordest infrastrutturale è garantire uno sviluppo complessivo coerente e stabile per il decennio successivo al 2026. E se il tema degli strumenti necessari per garantire questo approccio di "nuova programmazione" è sicuramente di carattere nazionale - manca un Piano generale dei trasporti con un fondo infrastrutture pluriennale capace di garantire per almeno un decennio una dotazione annuale stabile di risorse finanziarie - proprio il Nordest paga più di altre macroregioni questo disordine programmatico e finanziario, soprattutto in termini di rischio di perdita di opportunità.

Che poi - è bene ripeterlo - non sono soltanto opportunità regionali, ma nazionali. Garantire l'apertura del Brennero senza aver completato il potenziamento della Fortezza-Verona al 2032 non significa bloccare il Nordest, ma tagliare fuori una parte consistente di traffici italiani da un collegamento efficiente, sostenibile e duraturo con i mercati europei. —

MADE IN ITALY

Midj, il fondatore pronto per il passaggio del testimone ai figli

Vernier: «Al Salone del Mobile per incontrare i clienti esteri»
L'export vale metà dei 24 milioni di ricavi, il 40% è contract

Maura Delle Case / MILANO

Un tavolo e una sedia. Il primo disegnato da Paolo, la seconda da Rudy. Padre e figlio. Un tandem che al Salone del Mobile di Milano ha anticipato il passaggio generazionale al quale si prepara Midj, l'iconico brand dell'arredamento fondato nel 1987 da Paolo Vernier. Alla vigilia dei 40 anni dell'impresa, che ha sede a Cordovado, e dei suoi 80, l'imprenditore parla di futuro: «Il mio prossimo progetto è compiere il passaggio generazionale». Cedere il testimone ai figli Miriam e Rudy, che il destino si può dire ce l'avevano segnato da sempre – il nome dell'azienda è infatti la crasi delle due lettere iniziali e delle due finali dei loro nomi – e che per altro sono già da tempo inseriti in azienda. Vernier, che la presiede, annuncia l'obiettivo

dallo stand allestito in fiera con il consueto sforzo immaginifico che caratterizza il brand pordenonese: una cascata di tessuti dei colori dell'iride avvolge lo spazio facendo da quinta ai prodotti dell'azienda, tra bestseller e novità. Su tutti "Pelleossa", il primo prodotto disegnato da Rudy, una seduta rivestita in pelle senza giunti. Una delle sei nuove proposte presentate al Salone da Midj, tra tavoli, sedie e imbottiti, in parte disegnati in casa, in parte affidati alla matita di designer esterni che collaborano con l'azienda sposandone l'identità: «Moderna, colorata, sorprendente» per dirla con il presidente. Esclamativa, come lo stand al Salone, «grande cento metri in più dell'anno scorso – evidenzia Vernier – perché alla fiera crediamo. Abbiamo provato a fare solo il Fuorisalone e ci sia-

mo resi conto che non funziona. Almeno non per coltivare i clienti internazionali. Così, nel 2025 siamo tornati a Rho e siamo soddisfatti della scelta».

I mercati esteri per Midj pesano circa il 50% dei ricavi, con Francia, Stati Uniti, Corea, Svizzera e Spagna tra i principali mercati oltre confine. «Ma siamo presenti in 80 Paesi del mondo» evidenzia con soddisfazione Vernier. Una lunga lista che ha visto ultimamente aggiungersi anche l'India.

L'azienda ha chiuso il 2025 in leggera contrazione, di circa il 3% sul fatturato del 2024, che era stato pari a 24,4 milioni, con un risultato ante imposte di 1,2 milioni e un utile netto di 880 mila euro.

Nel 2025 circa il 40% dei ricavi è stato generato da commesse per il contract. Un setto-



Il fondatore e presidente di Midj, Paolo Vernier, insieme ai due figli Miriam e Rudy

re che Midj frequenta già da diversi anni e che l'ha vista firmare diverse forniture di prestigio, tra le altre per il museo Enzo Ferrari a Modena e per il locale milanese Da Vittorio Café Louis Vuitton. Una lista di "referenze" che nel 2025 si è allungata ancora. «Abbiamo fatto diverse cose, una particolarmente bella per il ristorante e le camere dell'hotel Tofana a Cortina» fa sapere ancora Vernier, che evidenzia il ruolo sempre più importante del contract per le aziende del settore, non a caso oggetto di un padiglione dedicato pervisto per il Salone del Mobile 2027. «Il contract diventerà sempre

più rilevante e continuerà a crescere nel tempo. Parallelamente, la tendenza di mercato che osservo indica un progressivo ridimensionamento dei piccoli negozi retail. Questo fenomeno è legato sia a una questione di costi, sia a un cambiamento nei gusti e nei comportamenti dei consumatori» dichiara il presidente. «Oggi, chi deve arredare una casa raramente procede in autonomia: si affida sempre più spesso a designer e architetti, delegando a loro sia la progettazione sia la selezione dei prodotti. Di conseguenza – continua l'imprenditore – anche noi stiamo orientando le nostre energie

verso questo target, considerando architetti e progettisti come i clienti strategici del futuro».

In questa logica, l'azienda ha investito nel corso dell'ultimo anno importanti risorse sia in produzione che sul portale B2B per gestire gli ordinativi. «Abbiamo adottato un configuratore grafico dal quale è possibile inoltrare direttamente l'ordine ed evitare tutta la complessità delle interpretazioni di un listino che ha un numero relevantissimo di personalizzazioni era diventato complesso da gestire» conclude Vernier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Per dare vita ai tuoi progetti hai bisogno di un partner attento e affidabile. Vieni a trovarci in filiale!

Scegli

 **BCC** **BANCA DI UDINE**
GRUPPO BCC ICCREA

bancadiudine.it



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.09
e tramonta alle 20.05
La Luna Sorge alle 12.13
e tramonta alle 3.03
Il Santo San Fedele da Sigmaringen
Il Proverbio
A' san plui doi che no ùn.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

La città che cambia



Svolta alla Cavarzerani

Via rifiuti e bivacchi e presto le demolizioni

Tra 2030 e 2031 sarà conclusa la prima parte della "cittadella della sicurezza". Il centro di accoglienza resterà, ma potrà ospitare un massimo di 300 migranti

Chiara Dalmasso

Siamo agli sgoccioli: nelle prossime settimane le ruspe invaderanno l'area abbandonata nei pressi dell'ex caserma Cavarzerani, in via Cividale, per iniziare il loro lavoro di demolizione. Saranno distrutti i manufatti esterni al centro di accoglienza - che invece resterà, seppure con dimensioni ridotte - e al loro posto prenderà forma un nuovo polo multifunzionale, una "cittadella della sicurezza", dove troveranno casa la polizia di Stato, un archivio a servizio delle pubbliche amministrazioni e un parco urbano.

IL COMPLESSO

Inserito nel contesto residenziale di San Gottardo, il complesso ricopre un'area di circa 150 mila metri quadrati. Edificato negli anni Venti del Novecento, è composto da sei fabbricati dalla caratteristica forma a «C» più altri edifici accessori. È stato dismesso dall'uso militare nel 2001 ed è parzialmente utilizzato dalla prefettura per finalità di accoglienza

za di persone migranti.

IL PROGRAMMA

Edifici fatiscenti, rifiuti gettati qua e là, materassi appoggiati negli angoli per accogliere bivacchi di fortuna: dal 10

aprile si è dato avvio alle operazioni di pulizia e sgombero di un'area - di proprietà dell'Agenzia del Demanio - che per decenni è rimasta abbandonata, alla mercé di degrado e sporcizia. Terminata

questa prima fase, come chiarito da Alessio Casci e Manuel Rosso, rispettivamente direttore regionale e ingegnere responsabile dell'unità servizi tecnici dell'Agenzia del Demanio, «nel mese di maggio av-

verrà la demolizione di parti di muri diroccati ed edifici abbandonati, su una superficie di 35 mila metri quadrati». Per quanto riguarda l'inizio dei lavori, invece, «si dovrà aspettare il 2027». Il cronoprogramma iniziale, che puntava ad avere pronta la cittadella della sicurezza già nel 2028, vede quindi un paio d'anni di slittamento: «Il cantiere potrà dirsi concluso tra 2030 e 2031» spiegano i responsabili.

L'INVESTIMENTO ECONOMICO

La trasformazione dell'area di via Cividale, al centro di un progetto di riqualificazione che abbraccia l'intero quartiere di San Gottardo, è una delle operazioni più significative per la Udine del futuro, anche per l'entità dell'investimento economico. Complessivamente, infatti, per il polo della polizia di Stato - che sarà in grado di ospitare, al termine dei lavori, circa 400 persone - sono stati stanziati 59 milioni di euro, di cui 41 da parte del Demanio stesso e i restanti 18 dal Viminale: a trasferirsi qui saranno la questura, la polizia di frontiera, quella stradale e il nucleo operativo di protezione, oltre a uffici e spazi a disposizione di varie attività, sempre legate alla sicurezza. Per il polo archivistico, invece, il quadro economico dell'intervento ammonta a 33 milioni di euro, ma la priorità, al momento, è data al polo della polizia.

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA

C'è poi il tema, non differibile, del centro di accoglienza, in capo alla prefettura, dove le persone migranti attualmente presenti sono 512. I numeri, però, come specificato dallo stesso prefetto Domenico

Gli spazi ospiteranno la nuova sede della polizia di Stato, un archivio amministrativo e un parco urbano

L'ex caserma, che ora appartiene al Demanio, è interessata da un investimento totale di oltre 90 milioni

Lione, variano di giorno in giorno. Il centro, attualmente gestito dalla cooperativa Officine sociali, con la realizzazione della nuova cittadella della sicurezza non verrà dismesso, ma semplicemente ridimensionato: potrà accogliere al massimo 300 migranti. La struttura, la cui gestione, nel 2015, era stata affidata alla Croce Rossa, è arrivata a contenere oltre mille persone, diventando spesso oggetto di critiche e preoccupazioni da parte dei residenti.

LA SICUREZZA

Un'area in fermento, quella di via Cividale, al centro dell'attenzione, da adesso ai prossimi anni, di Comune, demanio e prefettura: proprio qui, circa un mese fa, si era tenuto un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, dedicato alla riqualificazione dell'ex Cavarzerani, durante il quale l'assessor alla Sicurezza, Rosi Toffano, aveva garantito l'impiego più massiccio, a seconda delle necessità, di agenti della polizia locale nell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USONI
MECCANISMI DI SICUREZZA

PRIMA DELLE VACANZE

CHIUDI FUORI I LADRI!

SOS

LA TUA CASA È VULNERABILE?

Installa una NUOVA PORTA con le ULTIME PROTEZIONI

INOX

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

Focus sulla storia della roggia di Udine

È indiscusso che le rogge a Udine abbiano giocato un ruolo fondamentale per la nascita della città. Sono state elementi indispensabili per lo sviluppo demo-

grafico ed economico. Allora vale la pena conoscerle meglio con un approfondimento dedicato alla roggia di Udine per scoprire non soltanto il suo per-

corso, ma anche la sua storia e quali trasformazioni sono state messe in atto nei tempi più moderni. L'iniziativa si tiene oggi dalle 15:15 con partenza da via Gemona. Per informazioni: roggiando@gmail.com oppure whatsapp al 338-9219493.

I primi eventi del Far East Film Festival

Al via quest'oggi le iniziative collegate alla nuova edizione del Far East Film Festival. In via Mercatovecchio, con apertura alle 10, alza le serrande il Far East

Market, con prodotti che andranno dalla gastronomia all'oggettistica. Sempre in via Mercatovecchio, allo Studiolo (civico 28), prende il via la mostra dedicata

all'artista giapponese Ayano Yamamoto. Accesso libero dalle 17 alle 19. Nello Spazio Villalta, infine, apre questa mattina la mostra con le installazioni di Shuzo Azuchi Gulliver, celebre maestro giapponese dell'arte concettuale. Ingresso libero.

La città che cambia

VIABILITÀ E LAVORI PUBBLICI

Da via Cussignacco al parco Moretti: slalom tra i cantieri

A ridosso del 1° maggio al via le asfaltature in centro studi. Proseguono i lavori per l'ingresso nord della ciclovia Fvg4

I tanti cantieri che puntellano centro e quartieri sono il segno tangibile di una città che cambia, approfittando del ritorno della primavera e del bel tempo. Da via Cussignacco a piazzale Cavedalis, passando per il parco Moretti e i nuovi collegamenti ciclabili, la viabilità in questo periodo potrebbe subire qualche modifica.

Andando in dettaglio, l'area tra via Cussignacco e la rotonda di piazzale Unità d'Italia è interessata da significativi cambiamenti: via Ciro di Pers, pur restando a senso unico, diventerà percorribile da via Cussignacco a via Della Vigna, per ottimizzare i flussi di traffico e «dar seguito alle richieste dei cittadini» aveva spiegato l'as-

sessore alla Viabilità Ivano Marchiol. Inoltre, sempre in questa zona, verrà rimodulato l'accesso in rotatoria per costringere i veicoli provenienti da via Ciconi a rallentare e verranno apportate alcune modifiche agli attraversamenti pedonali. Oggetto di rinnovamento di questi mesi è stato anche piazzale Cavedalis, dove è stato ri-

definito l'assetto della viabilità del centro studi: a chiudere l'opera saranno le asfaltature, che prenderanno il via dal weekend del primo maggio, «per limitare al minimo i disagi» dice Marchiol.

Restando in tema asfaltature, da questa settimana sono partiti i lavori nell'area del parco Moretti: si tratta, nello specifico di via Mentana, viale Firenze e le strade limitrofe, come via Quarto, via Nino Bixio, via Villa Glori, via Quattroventi, via Caprera, via Licinio e via Martini. Anche qui, per cercare di limitare i disagi ai cittadini, l'assessore precisa che «non chiudiamo tutte le strade contemporaneamente, ma iniziamo dalle vie laterali, avanzando progressivamente verso il cuore del quartiere».

Infine, alcuni automobilisti hanno già notato le chiusure in via Sigardo, Popone e San Rocco, per la realizzazione dell'ingresso occidentale della ciclovia delle Pianure – Fvg4, nel tratto che collegherà Udine a Campoformido. —



C.D. Gli interventi tra in via Ciro di Pers (FOTO PETRUSSI) e in piazzale Cadevalis

IN VIA GRAZZANO

Chiesa di San Giorgio
Ora il restauro della facciata

Prosegue il cantiere della chiesa di San Giorgio Maggiore, in via Grazzano. L'edificio, risalente al 1760 (quello attuale, poi sottoposto a periodici ammodernamenti), era stato integralmente ristrutturato ormai trent'anni fa. Dopo la sistemazione della copertura del tetto, in particolare sul lato nord, quello più esposto alla forza degli agenti atmosferici, ad essere sistemata sarà ora la facciata.

Si tratta di un restauro conservativo, che riguarda anche le tre statue dell'edificio religioso, cui seguirà l'abbattimento delle barriere architettoniche con la realizzazione di una rampa nel cortile dell'oratorio, da cui si potrà accedere alla chiesa. Il posizionamento dell'impalcatura, concluso nei giorni scorsi, non è di certo passato inosservato, vista la posizione della chiesa.

Interventi che, sulla base del cronoprogramma del cantiere, si prevede siano ultimati per la fine di giugno e che, nel complesso, sono costati oltre 120 mila euro di fondi regionali. «Per quanto riguarda il tetto-sottolinea don Angelo Favretto – i lavori sono già stati completati, ora interveniamo per la facciata principale, che sarà lava-



L'impalcatura sulla chiesa di San Giorgio Maggiore in via Grazzano

ta, pulita e dipinta. Al termine, saranno ristrutturate anche le tre statue che stanno in cima al cornicione, che ormai sono nere a causa dello smog. Un intervento che proseguirà per tutto il mese di maggio. La rampa sarà quindi realizzata per fine giugno. Questo, naturalmente, se non sopraggiungono impedimen-

ti legati al meteo o a imprevisti».

I lavori – il cantiere è stato avviato da una ditta di Azzano Decimo, con l'architetto Fabiola Molinaro direttrice dei lavori – vengono portati avanti con la supervisione della Soprintendenza. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA
 HONDA

HRG 416PK
 A spinta

Motore a benzina cc. 145
 Telaio in acciaio
 Larghezza di taglio cm. 41
 Cesto raccogliërba da lt. 42

Prezzo di listino IVA inclusa **485€**
PREZZO PROMO IVA INCLUSA
339€
 FINANZIAMENTO 12 RATE DA 28,25€

GARANZIA INTEGRALE 5 ANNI FACTORY WARRANTY

HF 2317HME

Motore bicilindrico cc. 530
 Trasmissione idrostatica
 Larghezza di taglio cm. 92
 Cesto raccogliërba da lt. 280
 * Prezzo con rottamazione

Prezzo di listino IVA inclusa **4.899€**
PREZZO PROMO IVA INCLUSA
3.999€*
 FINANZIAMENTO 18 RATE DA 222,17€

Finanziamenti Tasso Zero (TAN fisso 0,00% - TAEG 0,00%): Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita. Offerte valide fino al 30/04/2026, salvo approvazione Agos Ducato spa e disponibilità macchine.

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
 0432 572 268
 mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it
 www.dosegiardinaggio.it
 seguici sui social

IMMIGRAZIONE E SOCIALE

Minori stranieri accolti a Udine «Collaborazione tra istituzioni»

L'assessore Giacomello ha incontrato i vertici della Casa dell'Immacolata
«Integrare questi ragazzi è una delle sfide da vincere nell'attuale fase storica»

Mattia Pertoldi

Simboli e scelte, specialmente in politica, hanno sempre il loro peso e, spesso, indicano pure una precisa volontà d'azione. Non sorprende, pertanto, che una delle prime uscite pubbliche di Carlo Giacomello, da quando è subentrato in giunta a Stefano Gasparin a inizio mese, sia stata alla Casa dell'Immacolata intitolata a don Emilio de Roja. Una struttura che ospita migranti e minori stranieri non accompagnati e finita, in più occasioni, al centro della cronaca cittadina e nel mirino delle proteste dei cittadini.

L'intenzione di Giacomello, in estrema sintesi, pare essere abbastanza chiara e si innesta nel concetto, espresso dal dem in più occasioni, di un Comune in mezzo alle persone, anche nei luoghi più difficili. Una linea con cui, con tutta evi-



Giacomello con Boem e, sotto, all'interno della struttura d'accoglienza

denza, vuole caratterizzare la sua azione in assessorato.

Attualmente la Casa dell'Immacolata ha una capienza complessiva di 71 minori e ospita 56 ragazzi – dato che rappresenta l'affluenza più bassa nella storia recente del servizio offerto alla cittadinanza straniera – provenienti da Egitto, Paki-

La struttura ospita 56 under 18 oltre a 12 persone già in età adulta

stan, Bangladesh, Afghanistan, Tunisia, Kosovo e Albania. La comunità adulta accoglie invece dodici persone, di cui sette inviate da palazzo D'Aronco e cinque da altri Comuni.

Nella struttura opera una ventina di educatori, oltre a personale aggiuntivo, assistenti, mediatori culturali e

a una serie di figure connesse al funzionamento dell'accoglienza, tra cui sei dipendenti notturni. «Ho voluto cominciare con la Casa dell'Immacolata la serie di visite che intendo programmare per fare la conoscenza delle strutture che operano in città – ha detto Giacomello –. In quest'area si sono verificate alcune criticità, poi superate, grazie anche alla collaborazione tra enti e Comune, che ritengo sia fondamentale».

La questione dei minori stranieri non accompagnati, secondo l'assessore, rappresenta «una delle grandi sfide sociali con cui le istituzioni sono chiamate a confrontarsi in questa fase storica». Il Comune, spiega «c'è, fa la propria parte ed è convinto che soltanto attraverso una collaborazione stretta e continua con gli operatori, con i servizi e con le strutture educative sia possibile governare al meglio fenomeni che hanno una dimensione ampia e strutturale, ma che ricadono poi concretamente sui territori e sulle comunità locali».

Da parte sua Vittorio Boem, presidente della Fondazione che gestisce la struttura, ha sostenuto che «la stragrande maggioranza dei ragazzi che ospitiamo sono persone con le quali si possono realizzare importanti percorsi di vita e sono in grado di diventare, in futuro, una risorsa per le nostre comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BORGO STAZIONE

Bottiglia in testa durante la lite Infilitti 8 mesi

Era scoppiata una lite, nella zona di Borgo stazione, tra due gruppi di cittadini stranieri. In quella circostanza un 31enne filippino era rimasto ferito, colpito alla testa con una bottiglia di vetro, riportando ferite giudicate guaribili in cinque giorni. Il responsabile dell'aggressione, Shamsu Rahman Sulemankhel, 30enne afgano (assistito dall'avvocato Federica Zambon), è stato condannato ieri a 8 mesi di reclusione per lesioni personali aggravate dal giudice Matteo Carlisi del tribunale di Udine.

Sulla base di quanto è stato ricostruito, la sera del 30 settembre 2023, i due gruppi si sarebbero affrontati percorrendo diverse vie cittadine, alcuni con bottiglie di vetro in mano, richiamando l'attenzione di passanti e residenti. In via Dante il 30enne afgano aveva colpito il cittadino filippino con una bottiglia, rendendo necessario l'intervento dei soccorsi. Il pm aveva chiesto 9 mesi, la difesa l'assoluzione, ponendo in luce le contraddizioni delle dichiarazioni rilasciate dai testimoni in aula. —

DOPO LO STRISCIONE DI BLOCCO STUDENTESCO

Lettera aperta di 40 docenti: «Scuola non sempre libera»

Una lettera aperta, firmata da una quarantina di docenti dell'Isis Magrini Marchetti di Gemona, è una delle risposte ai fatti della scorsa settimana e, nello specifico, allo striscione «La scuola non è antifascista, è libera», affisso da alcuni giovani di Blocco studentesco sulla facciata dell'istituto Deganutti.

«La città teatro di quell'evento – scrive la prima firmataria Lucia Londero – è Udine, e quell'edificio ospita diversi istituti scolastici, tra cui quello intitolato a Cecilia De-

ganutti». E prosegue: «Anche noi ogni mattina entriamo in una scuola, peraltro non lontana da Udine, e a Blocco studentesco rispondiamo che siamo perfettamente d'accordo: la scuola è libera. È libera, come lo sono la stampa, le associazioni, le riunioni, le religioni, l'insegnamento, la parola, il pensiero, le opinioni».

La scuola, però, «per quanto ora sia libera, non lo è sempre stata: durante il Ventennio fascista i programmi erano rigorosamente stabiliti dallo Stato, i libri di testo alli-

neati all'ideologia dominante, i docenti dovevano essere iscritti al Partito fascista, il diritto allo studio era negato agli alunni ebrei. Chi dissentiva, veniva allontanato e punito». Se oggi, nel 2026, la scuola è libera, «lo è perché qualcuno (molti, in verità) si è ribellato. Una di loro si chiamava Cecilia Deganutti: arrestata, picchiata, torturata, inviata alla Risiera di San Sabba, lì uccisa e bruciata in un forno crematorio» ricorda ancora Londero nella riflessione inviata al Messaggero Veneto.



Lo striscione affisso la scorsa settimana davanti al Deganutti

«La scuola è libera, certo, grazie a Blocco studentesco per avercelo ricordato. E per averci fornito un ottimo spunto per raccontare nelle nostre classi la storia di Cecilia Deganutti, proprio in questi giorni

in cui festeggiamo la Liberazione».

A firmare la lettera, oltre a Lucia Londero, sono stati Alberto Barel, Alberto Vidon, Roberta Corisello, Piermaria Beccari, Paolo Ierman, Mat-

teo Bagatella, Giovanni Gallati, Riccardo Brolese, Antonella Mdrassi, Alessia Antoniutti, Donatella Muzzolini, Yvette Angelina Corincigh, Elena Gressani, Brigida Dri, Maria Cristina Zanon, Gianni Vidoni, Barbara Duria, Paolo Menis, Aldo Giavitto, Walter Tomada, Antonino Cascio, Ivan Di Vora, Jessica Zucchiatti, Elisa Parise, Cristina Minisini, Giacomo Fabris, Andrea Mosca, Gabriele Rossi, Serena Soldà, Graziana De Colle, Renzo Bellina, Chiara Forte, Sandro Campigotto, Roberto Konjedic, Federico Tonino, Emanuela Gerometta e Pierangelo Cragno- lini. Una quarantina di docenti dell'istituto di Gemona, che hanno voluto ribadire un messaggio forte di libertà e democrazia, che arriva, del resto, proprio alla vigilia del 25 aprile. —

NELLA ZONA EST DELLA CITTÀ

Gli trovano addosso hashish e 900 euro Arrestato un 21enne

Era stato avvistato mentre si aggirava con fare sospetto lungo una via della zona est della città: identificato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine, un 21enne di Buttrio è stato così trovato in possesso di circa un chilogrammo di hashish nonché di 900 euro in contanti, presumibilmente frutto di un'attività di spaccio. I carabinieri hanno quindi

arrestato il giovane per l'ipotesi di reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La droga rinvenuta e il denaro sono stati posti sotto sequestro mentre il ragazzo è stato arrestato e condotto alla casa circondariale di via Spalato, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'attività di controllo del territorio attuata dalla Compagnia di Udine ha fornito un

nuovo importante risultato nella lotta al fenomeno dello spaccio di droga dopo le altre azioni fin qui condotte a tutela della cittadinanza udinese.

Soltanto domenica scorsa, gli stessi carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Udine, unitamente ai colleghi della Sezione operativa, avevano arrestato due stranieri di 31 e 36 anni residenti a Udine per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. I militari, durante un normale controllo alla circolazione stradale, a Povoletto, avevano intercettato il veicolo sul quale viaggiavano i due uomini trovandovi 20 involucri in plastica contenenti circa 2 chili di hashish, pronti per essere ceduti sul mercato udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZALE CELLA. AUTO ROVESCIA IN VIALE TRICESIMO

Mamma e figlioletto quasi travolti sulle strisce



La minicar finita sottosopra lungo viale Tricesimo, dopo lo scontro

Grande spavento, ieri mattina, in piazzale Cella, quando una mamma e il suo bambino sono stati quasi travolti da un'auto sulle strisce pedonali. Stando alle prime ricostruzioni, ma gli accertamenti sono in corso, la madre stava conducendo un passeggino, in quel momento vuoto, mentre il figlioletto la affiancava in bici. Il veicolo avrebbe frenato giusto in tempo per evitare il peggio. Entrambi non sono gravi. In serata, invece, una donna è stata trasportata in ospedale per un incidente lungo viale Tricesimo, all'incrocio con via Piemonte. Lasi- gnora stava viaggiando su una minicar, quando sulla sua strada è comparsa una jeep. La piccola vettura è finita ribaltata sull'asfalto. —

NELLE PROSSIME SETTIMANE I LAVORI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

Riqualificazione del parco Antonini – Maseri Marchiol: «Prima la sicurezza, poi la riapertura»

Prima gli interventi di cura e manutenzione del verde e il restauro degli elementi in pietra, poi il più ampio progetto di riqualificazione complessiva e, infine, previa parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, la riapertura al pubblico.

Era una notizia attesa da tempo quella dell'avvio dei lavori, nelle prossime settema-

ne, al parco Antonini Maseri, storico spazio verde e parco monumentale che collega piazza Primo maggio a largo Antonini, attraversando le pertinenze dell'Università, proprietaria dell'area concessa in comodato al Comune.

L'opera è partita per effetto di un finanziamento regionale di circa 50 mila euro, che ha permesso all'amministra-

zione comunale di approvare l'avvio di lavori mirati alla manutenzione del patrimonio arboreo presente. Sarà necessario inoltre intervenire sulle sedute e sulle statue in pietra di pregio presenti nell'area, che oggi pongono una questione di sicurezza. Una decina di manufatti di valore storico e ornamentale, attualmente non fissati al suolo

e bisognosi di un intervento di rigenerazione: un vero e proprio restauro conservativo, il cui avvio resta vincolato al parere della Soprintendenza. Il tutto, in attesa che possa entrare nella fase operativa il più ampio progetto di valorizzazione di uno dei luoghi di maggiore pregio paesaggistico e storico della città.

«L'apertura al pubblico del

parco Maseri rimane tra le priorità per valorizzare il centro storico offrendo spazi nuovi e verdi da vivere nella quotidianità – afferma l'assessore al Verde pubblico, Ivano Marchiol –. Dato il pregio del parco, il Comune intende prendersene cura con attenzione e continuità, intervenendo da subito con opere di manutenzione del verde, delle numero-

se piante, degli arbusti e degli alberi, oltre che con la pulizia dei vialetti. Questi interventi, tuttavia, non sono ancora sufficienti a consentire la riapertura del parco, che sarà sottoposto a ulteriori lavori di messa in sicurezza e a un intervento corposo di riqualificazione». La progettazione definitiva partirà a breve. «Per riaprire un parco come il Maseri, che è un bene monumentale e uno spazio verde con caratteristiche uniche, devono essere rispettate precise condizioni di sicurezza e tutela – conclude Marchiol –. Se tempistiche e tappe procederanno come previsto, contiamo di iniziare i lavori definitivi nel parco nel 2027». —

L'EVENTO

I 93 anni di Bortolin celebrati allo stadio La vita in gioielleria è diventata un libro

Festa a sorpresa per l'imprenditore: «Non me l'aspettavo»
L'opera di d'Argenio narra la sua epopea, partita nel 1962

Simone Narduzzi

Una sorpresa da ricordare, per lui che tutto ricorda, «anche quella volta in cui, da giovane, fui bersagliato dalla mitragliatrice di un cacciatore». Ben più lieta però l'occasione che lunedì scorso ha «segretamente» radunato attorno a Giovanni Bortolin oltre duecento fra amici, clienti e familiari, tutti presenti allo stadio Friuli Bluenergy Stadium per festeggiare i 93 anni del noto gioielliere udinese.

«Non me l'aspettavo davvero, è stata proprio una bella sorpresa», architettata ad hoc, cogliendo l'opportunità data dalla presentazione ufficiale del libro, scritto dal giornalista Renato d'Argenio, dedicato alla sua vita.

Una vita carica di soddisfazio-



GIOVANNI BORTOLIN
AGLI INIZI DELLA SUA ATTIVITÀ
DI GIOIELLIERE

zioni, di cambiamenti. E di ricordi: quelli che Bortolin ha snocciolato con dovizia di particolari una volta messo da parte il piacevole shock avuto dopo il suo ingresso nell'auditorium dell'impianto dell'Udinese Calcio: «Nella folla, per fortuna, c'erano anche dei medici», scherza così il gioielliere.

La nascita dell'attività, in via Gemona, nel lontano 1962, quel piccolo negozio e laboratorio portato avanti, in principio, insieme all'indispensabile moglie Bruna: «Ma ero io, piuttosto, ad aiutare lei. Lei, infatti, riusciva a carpire i bisogni delle clienti: tutto poi stava nel creare quel rapporto che ancora oggi contraddistingue il nostro servizio». Alla base, ora come in passato, l'ospitalità,



Bortolin con la moglie Bruna, il figlio Marco e Renato d'Argenio, presentati da Polesini; qui sopra, il pubblico

«ma anche l'umiltà e la gentilezza».

Giovanni e Bruna hanno saputo dedicarsi al negozio e alla famiglia facendo crescere una realtà che dall'essere a gestione familiare oggi conta dodici dipendenti guidati da Marco Bortolin affiancato da Matteo, futura terza generazione della storica gioielleria. In oltre sessant'anni di attività, Giovanni Bortolin ha incontrato moltissime persone e ha creato rapporti speciali con clienti che si sono affezionati alla famiglia tramandando questo affetto a figli e nipoti ancora oggi clienti del

negozio.

Molti di questi clienti storici non sono voluti mancare alla festa a sorpresa per condividere ricordi in un momento di grande emozione. «Non mi aspettavo di vedere così tanta gente», rivela Bortolin con quel pizzico di emozione rimastogli dall'evento di lunedì sera e dalla presentazione del libro, condotta dal giornalista Gian Paolo Polesini.

Grande lo spazio dedicato ad aneddoti, volti, così come all'evoluzione del mercato: «L'argento non si vende più, mentre l'oro è sempre più dif-

ficile da acquistare. Per un paio di fedi, ormai, serve uno stipendio». Lo spostamento in centro – «necessario per attrarre i grandi marchi» –, l'avvio degli attuali quattro negozi tra via delle Erbe e via Rialto: «La serata è volata, anche grazie a tutte le persone che mi hanno fatto sentire a mio agio». Bortolin, al fianco della moglie Bruna e del figlio Marco, ha raccolto in questo modo la stima, la fiducia e l'affetto seminati nel corso di tanti anni di onorato e gradito servizio svolto nel cuore della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZALE CHIAVRIS

Cane precipita dal terrazzino Toffano: «Servono protezioni»

Il passaggio attraverso una grata, poi il salto nel vuoto, la caduta che non gli ha lasciato scampo. Nella serata di mercoledì, la polizia locale è intervenuta in piazzale Chiavris a seguito della segnalazione della caduta di un pincher nano da un'abitazione situata al secondo piano di un condominio.

Sul posto sono intervenuti il cinovigile e il veterinario, che hanno potuto però sol-

tanto constatare il decesso dell'animale, un cane anziano di circa 17 anni, affetto da sordocità. Dalle verifiche effettuate è emerso che il cane sarebbe passato attraverso la grata del terrazzo, precipitando quindi dall'abitazione.

L'assessora al Benessere animale Rosi Toffano, in tal senso, sottolinea: «L'episodio richiama l'attenzione sull'importanza di mettere

in sicurezza terrazze, balconi e aperture delle abitazioni, specialmente in presenza di animali anziani o particolarmente fragili. È necessario prestare la massima attenzione per prevenire tragedie che colpiscono profondamente le famiglie coinvolte».

Diverse le circostanze, simile però lo shock legato alle morti di altri due cani avvenute di recente in città. A

metà febbraio, la cagnolina Magie, di 14 anni, era rimasta folgorata in pieno centro, lungo via Pelliccerie. Letale, in quell'occasione, un cavo scoperto, rosciato dai topi. La dispersione elettrica, amplificata dall'umidità e dalla pioggia, era stata così il tragico innesco della scarica che aveva travolto la cagnolina meticcina.

Ancor più controversa, pochi giorni dopo, la morte del cane Pepe, nel quartiere Aurora: la bestiola, ricorderebbe, era morta dopo essere stata lanciata da un'altezza di circa quattro metri. Il cane, di circa 13 anni e affetto da una cardiopatia, era stato accompagnato fuori per i biso-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

I valori del credito cooperativo territoriale

Presente all'evento il presidente di PrimaCassa, Marco Gasparini: «Un anno fa è nata l'idea di unire il Gruppo Giovani di PrimaCassa e quello del Messaggero Veneto Scuola. Il nostro obiettivo

è mettere i ragazzi al centro, perché sono il presente. Ci guidano tre valori fondamentali: la solidarietà, il bene comune e l'identità del credito cooperativo territoriale.»



Dalla tragedia nacque l'Università di Udine

Non poteva mancare la voce dell'Ateneo in un evento dedicato al terremoto. «L'Università di Udine è figlia del sisma, nata per volontà popolare due anni dopo il sisma», ha detto il professore Andrea Caffarelli, delegato del Rettore. «Non possiamo prevedere quando arriverà la tempesta, ma possiamo decidere come costruire la barca. Ai ragazzi dico: restate curiosi e chiedetevi sempre perché».

farelli, delegato del Rettore. «Non possiamo prevedere quando arriverà la tempesta, ma possiamo decidere come costruire la barca. Ai ragazzi dico: restate curiosi e chiedetevi sempre perché».



Conoscere e imparare dal terremoto



Aula piena di studenti per l'evento organizzato da PrimaCassa, in collaborazione con Mv e l'Università di Udine (FOTO MASSMEDIA)



Il sisma in aula

La fisica diventa memoria

Oltre 300 studenti da tutti gli istituti di Udine e provincia per la lezione evento del professor Vincenzo Schettini. L'idea è nata dalla collaborazione tra i giovani soci di PrimaCassa e i ragazzi del Messaggero Veneto Scuola.

Daniela Larocca

Trecento ragazzi in un'aula universitaria. Un fisico che entra e viene accolto come una rockstar, con fischi e boato. Selfie, mani alzate, una molla che passa di mano in mano per simulare il tremore della terra. E poi il silenzio, quello vero, quando sul grande schermo compaiono le immagini in bianco e nero di un Friuli che non esiste più. Questa mattina, 23 aprile, nell'aula Strassoldo 3D del Polo Economico Giuridico dell'Università di Udine, cinquant'anni di storia sono entrati in una stanza piena di giovani che quella storia non l'hanno vissuta. E non l'hanno lasciata più.

A dare il via è stata la voce di Monica Bertarelli, giornalista e moderatrice: «Guardate l'orologio. Contate un minuto». Un minuto che può essere nulla, oppure interminabile.



IL SELFIE CON IL PROFESSORE
LO SCATTO CON MONICA BERTARELLI,
GIORNALISTA E MODERATRICE DELL'EVENTO

Esperimenti pratici ma anche spiegazioni più scientifiche per capire cosa succede quando la terra trema

le. Esattamente come lo fu quello del 6 maggio 1976, quando la terra del Friuli tremò e non smise più. L'iniziativa, promossa da PrimaCassa e Messaggero Veneto unendo i rispettivi gruppi giovani, è nata per portare quella storia dentro una stanza e farla respirare ancora. Il presidente di PrimaCassa, Marco Gasparini, l'ha sintetizzata in tre parole cardine: solidarietà, bene comune, credito cooperativo. Parole che cinquant'anni fa non erano slogan ma pratiche quotidiane di sopravvivenza. Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, ha chiesto ai ragazzi qualcosa di più difficile che memorizzare date: «Questo potete viverlo voi, calpestando questi pavimenti». Presente anche Andrea Caffarelli, professore e delegato del Magnifico Rettore, che ha chiuso con una riflessione che guarda avanti,

li dove la storia lascia una traccia nel futuro: «Non possiamo prevedere quando arriverà la tempesta, ma possiamo decidere come costruire la barca. C'è differenza tra tragedia e disastro». E poi lui, il prof. Quando è entrato Vincenzo Schettini, il boato della platea e gli applausi, hanno confermato che il fisico è divulgatore più seguito d'Italia sa parlare una lingua che i ragazzi masticano bene. Ma la sua non è stata una semplice conferenza; quella di ieri è stata una lezione vera e propria, ma a doppio risvolto: sì perché è stato analizzato il fenomeno fisico per rivelarne anche l'impatto umano. Come fare tutto ciò? Con la naturalezza di chi ha che fare con i ragazzi da 20 anni. Schettini, infatti, microfono alla mano, si è mosso tra i banchi, trasformando concetti astratti in esperienze tattili. Ha fatto scorrere tra le dita degli stu-

denti una molla, un gioco semplice che in un istante è diventato metafora dell'oscillazione tellurica. Il brivido in aula è arrivato quando la fisica ha incontrato l'immaginazione: visualizzare quel movimento moltiplicato per milioni di tonnellate di terra e cemento ha dato una forma tangibile al ricordo del '76. Riprendendo la relatività di Einstein citata in apertura, Schettini ha costruito una narrazione per strati: dalle onde alla risonanza, utilizzando un diapason per far vibrare non solo l'aria, ma l'attenzione della platea. Tra esperimenti sull'interferenza e domande lanciate a bruciapelo, la lezione si è spostata sul piano della responsabilità civile. Non si è parlato solo di come trema la terra, ma di come si progetta per resistere. «Sarete voi ad aprire le nuove aziende, a costruire le case del futuro», ha detto guardandoli ne-

gli occhi. Un passaggio che ha trasformato la fisica in una consegna generazionale: la prevenzione non è solo calcolo, è un atto d'amore verso il proprio territorio. Dopo la scienza, è stato il turno della testimonianza attraverso il documentario realizzato dal Messaggero Veneto Scuola. Giovanni Giol, presidente della sezione udinese dell'Associazione Radioamatori Italiani, ha rievocato quella rete invisibile che salvò il Friuli quando ogni altra comunicazione era muta, facendo da ponte tra le macerie e le istituzioni. Gianpaolo Carbonetto, allora inviato sui luoghi della tragedia, ha parlato del significato profondo del "compatire": abitare il dolore degli altri senza fuggire. Ha ricordato l'orrore di una natura che non lascia scampo, «quando cadono le bombe puoi andare in un rifugio, con il terremoto non scappi»,

Il giornale e il legame con la sua comunità

Per raccontare quanto successo 50 anni fa non si può trascurare il ruolo dell'informazione. E del Messaggero che in quegli anni rafforzò il legame con la comunità: «Il quotidiano era nato da una trentina di

anni, era giovane. Ma, con la raccolta di storie e con la forza delle parole, ha saputo raccontare quello che succedeva. E allora non c'erano i social», ha detto il condirettore del Mv Paolo Mosanghini.



La necessità di uno sguardo al futuro

Schettini ha deciso di improntare la sua lezione in maniera innovativa e coinvolgente. Dopo gli esperimenti condotti insieme ai ragazzi presenti in Aula, il professore ha parlato anche di

come l'ingegneria di adesso e del futuro dovrà sperimentare nuove modalità di costruzione degli edifici affinché anche la scienza e la tecnologia siano motori di innovazione e prevenzione».



Conoscere e imparare dal terremoto

Quando la terra respira «In mostra volti e ferite del popolo friulano»

Da domenica il percorso espositivo a cura di Rigona Hasani ed Eleonora Tomat
«Abbiamo raccontato la resilienza dei cittadini attraverso gli occhi di chi c'era»



UNIUD



L'INTERVISTA

C'è un filo sottile che unisce un'aula universitaria di Udine a un museo di Buja. Ha la forma di una domanda antica: cosa fare con la memoria di una catastrofe? Come trasformare il dolore collettivo in qualcosa che parli ancora al presente? In vista dell'inaugurazione della mostra "Quando la terra respira", prevista per le 17 di domenica 26 aprile a Buja e presentata in anteprima durante l'incontro con il professor Schettini, abbiamo incontrato le due curatrici e protagonista tra gli altri del gruppo Giovani Soci di PrimaCassa, Eleonora Tomat e Rigona Hasani.

Eleonora, Rigona, tutto è partito dalla redazione del Messaggero Veneto Scuola. Com'è nata l'idea di andare oltre il semplice articolo?

«Il seme di questo progetto è stato piantato durante il confronto con la redazione del Messaggero Scuola. Stavamo lavorando all'evento con l'Università, ma più ci immergevamo nei documenti e nelle testimonianze raccolte per il 50esimo anniversario del terremoto, più cresceva in noi una consapevolezza: una sola mattinata di incontro, per quanto intensa, non sarebbe mai stata sufficiente a contenere tutta quella memoria. Sentivamo il bisogno, quasi fisico, di non lasciare che quelle storie tornassero nel silenzio una volta spenti i microfoni dell'aula. Non volevamo che tutto si esaurisse in un evento celebrativo fine a se stesso. Così è nata l'idea di coinvolgere direttamente il territorio, cercando un luogo fisico dove allestire una mostra. Volevamo creare uno spazio che non fosse una semplice cronaca dei fatti, ma un percorso emozionale dove chiunque potesse riscoprire il senso più profondo e umano di quegli eventi che hanno cambiato per sempre il Friuli».



Eleonora Tomat e Rigona Hasani dei Giovani Soci di PrimaCassa



LA LOCANDINA
L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
PREVISTA PER LE 17 DI DOMENICA 26

Il 26 aprile è previsto il taglio del nastro: il progetto è sostenuto dall'amministrazione comunale di Buja

Siete nate molto dopo il 1976. Cosa significa per la vostra generazione "scoprire" il terremoto oggi?

«Lo conoscevamo a parole, ma incontrarlo negli archivi è stato diverso. Sfolgiando le foto, abbiamo iniziato a notare dettagli che nessuno ci aveva mai raccontato. Ci hanno colpito le scritte sui muri delle case distrutte: "Qui siamo tutti vivi, ma adesso siamo a Lignano". C'è una differenza enorme tra sapere una cosa e "incontrarla" visivamente. Abbiamo voluto che la mostra permettesse a tutti di fare questo incontro».

In questo percorso avete avuto il supporto di PrimaCassa. Che ruolo ha avuto la fiducia in un progetto così ambizioso?

«Fondamentale. Ogni volta arrivavamo con tantissime idee e loro ci aiutavano a "metterle a terra". La cosa più bella è stata proprio la fiducia che ci accordavano tutti, in primis Davide Iannis che ha coordinato l'evento: ti dicono "ok, hai avuto questa idea, vai" e questo per noi era una prima volta. Avere davvero la responsabilità di qualcosa è stato sfidante, ma ci ha permesso di creare un percorso espositivo capace

di parlare a tutti».

C'è un'immagine che è diventata il simbolo della mostra e della locandina. Cosa racconta quello scatto?

«È una fotografia di due donne in mezzo alle macerie che cercano fogli e giornali tra i detriti. Se loro, in mezzo a quel caos, erano lì a leggere, capisci cosa vuol dire resilienza. Attorno a loro era tutto distrutto, ma loro avevano i capelli in ordine e i vestiti curati. Erano ancora loro. La vita non si interrompe mai del tutto, cerca solo un'altra forma».

Il titolo della mostra è "Quando la terra respira". Perché questa scelta?

«Evoca il movimento invisibile che precede e segue ogni sisma, ma parla anche della capacità di un territorio di riprendere fiato. È un titolo che guarda al passato senza restarne prigioniero. Vogliamo che chi esce dalla mostra senta che quella ferita è parte di una storia di rinascita».

Domenica 26 aprile l'inaugurazione a Buja sarà un momento di comunità, arricchito anche da un altro progetto giovane.

«Sì, il percorso sarà condiviso. A pochi passi dal Museo dell'Arte della Medaglia, presso la sede degli Alpini, aprirà la mostra 'Macerie - mattoni' di Mattia Tonino, che ha usato le foto d'archivio di suo nonno. È un passaggio di testimone: noi del Messaggero Veneto e Mattia abbiamo la stessa età. Siamo noi giovani a portare avanti questa memoria, non per obbligo, ma perché questa storia ci riguarda».

Cosa succederà domenica pomeriggio dopo il taglio del nastro?

«La mostra resterà aperta fino al 2 agosto, visitabile nel fine settimana o su richiesta. L'inaugurazione si chiuderà con un rinfresco organizzato dagli Alpini: un momento di festa e condivisione: perché la memoria, quando è viva, si celebrerà così, insieme, con le porte aperte a tutta la comunità».

D.L.



L'uso del diapason/FOTO PETRUSSI

e il ricordo indelebile di due fratellini ritrovati abbracciati sotto le macerie di una scuola. Infine, la voce di Silvio Brusafarro, professore ordinario di Igiene e medicina preventiva, ha ricordato come proprio nelle tendopoli, tra la polvere e il fango, sedicenni determinati raccogliessero le firme per far nascere l'Università di Udine. Un'eredità che insegna a non aver paura di sognare in grande anche quando tutto sembra perduto. A chiudere l'incontro, la presentazione in anteprima della mostra "Quando la terra respira", che aprirà il 26 aprile a Buja, al Museo d'Arte della Medaglia e della Città in Piazza San Lorenzo. Le immagini del documentario lo avevano già detto: prima il bianco e nero, poi il colore. Perché dalle tragedie, con la forza, si rinasce. Si ringrazia, e non si dimentica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIDEO

È online sul sito il documentario "Friuli, 1976"

Dopo la scienza, sono state le immagini a parlare. Il documentario realizzato dal Messaggero Veneto Scuola ha portato in sala le voci di chi il 6 maggio 1976 lo ha vissuto sulla pelle. Giovanni Giol, dell'Associazione Radioamatori, ha rievocato la rete invisibile che tene in piedi il Friuli: quando i ponti ufficiali erano muti, furono i radioamatori a informare la Prefettura che a Gemona i morti erano già cento, mentre i notiziari ne ipotizzavano appena una decina.

Gianpaolo Carbonetto, allora inviato, ha descritto l'impotenza di fronte a una natura che non lascia scampo: «Se cadono le bombe puoi correre in un rifugio, col terremoto non scappi». Nelle sue parole è rimasto impresso il dolore di Forgaria, dove due fratellini furono ritrovati morti abbracciati tra i banchi. Infine, Silvio Brusafarro ha ricordato come, tra le tendopoli, i giovani raccogliessero le firme per far nascere l'Università: un monito a sognare e ricostruire anche tra le macerie. Il documentario, così come tutti gli articoli legati all'anniversario del terremoto del Friuli, è online sul sito del Messaggero Veneto nella sezione dedicata in homepage.

1976-2026

LE CELEBRAZIONI

Dalla messa al concerto di Bocelli Pronti transfer e treni straordinari

GEMONA

Per la messa di ringraziamento e commemorazione di domenica 3 maggio e per il concerto del maestro Andrea Bocelli di giovedì 7 maggio, in programma nell'area della Caserma Goi-Pantanali di Gemona del Friuli nell'ambito delle iniziative organizzate per il cinquantenario del terremoto del Friuli, è stato messo a punto un articolato piano organizzativo per l'accesso all'area, incentrato sui transfer dal Rivellino e sui collegamenti ferroviari, definito in stretta collaborazione con la Protezione civile, Rete ferroviaria italiana, il Comune di Gemona del Friuli e tutti i soggetti attuatori coinvolti».

Lo fanno sapere gli assessori regionali alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante e alla Protezione civile Riccardo Riccardi.

Per l'accesso con mezzi propri, il riferimento principale resta il Parco del Rivellino di Osoppo, dal quale sarà attivato il servizio di bus-navetta verso l'area della celebrazione.

Non sarà, quindi, possibile raggiungere la Goi-Pantanali direttamente con l'auto. Chi desidera partecipare alla messa dovrà effettuare la prenotazione gratuita del parcheggio al Rivellino e della navetta dedicata.



Andrea Bocelli in concerto il 7 maggio

Sul fronte ferroviario, per la messa del 3 maggio i treni della programmazione ordinaria con arrivo a Gemona del Friuli tra le 11.18 e le 15.22 consentiranno una capacità complessiva di 1.118 posti a sedere, al netto di quelli che sono ordinariamente utilizzati. Per il ritorno, i treni della programmazione ordinaria tra le 17.19 e le 19.33 consentono il trasporto di 1.131 passeggeri seduti.

A questi numeri si aggiungono i posti in piedi, che permettono un ulteriore incremento della capacità disponibile.

Sempre sul fronte ferroviario, in occasione del concerto del 7 maggio, tra le 17 e le 19.27, tra i treni della programmazione ordinaria e un treno straordinario da Trieste via Udine, è disponibile una capacità reale in arrivo a Gemona del Friuli di circa 1.500 posti a sedere.

A Udine sarà inoltre possibile l'interscambio per i passeggeri provenienti da Venezia o da Gorizia.

Per il viaggio di rientro sono stati previsti due treni straordinari: il primo partirà alle 23.30 il secondo, a seguire, con orario in via di definizione (uno in direzione Venezia con 585 posti a sedere e uno in direzione Udine con altri 685 posti, per un totale di 1.270 posti complessivi, cui si aggiungono anche in questo caso i posti in piedi).

Per quanto riguarda la celebrazione religiosa del 3 maggio, restano attive le registrazioni gratuite su TicketOne.

Diversa la situazione per il concerto del 7 maggio, in questo caso infatti la disponibilità è già esaurita.

La Regione invita pertanto tutti i partecipanti a utilizzare prioritariamente il sistema di transfer dal Rivellino e il trasporto ferroviario, così da favorire un afflusso e un deflusso ordinati nel corso delle due giornate di iniziative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICORDI

Il tempo dei giochi fra le tende



Nel Campo 3 ad Artegna i bambini giocano dentro alla tendopoli. Un attimo colto attraverso la foto inviata da Elisabetta Forgiarini

GLI EFFETTI

I palazzi trasformati in ferro e sassi



Una manciata di secondi basta a trasformare una palazzina in un groviglio di ferro e sassi nella foto inviata da Mauro Molinaro

Terremoto Due case raccontano

Sono le abitazioni, testimoni del sisma, a narrare i momenti più significativi. La cuspide pericolante del duomo a San Giovanni di Casarsa fu demolita

IL RACCONTO

Di seguito pubblichiamo un racconto che riferisce quanto accadde il 6 maggio del 1976 e dei mesi che seguirono. Stavolta la narrazione giunge dalle strutture, scosse violentemente nella zona colpita dal terremoto e in quelle che nelle località balneari furono messe a disposizione per ospitare le persone ripaste senza tetto.

SUSICIOL

Il 6 maggio 1976, faceva un caldo infernale, cani vicini e lontani abbaiavano e ululavano.

Nonostante io sia ben piazzata, alta tre piani, con larghe terrazze tutt'attorno, cantine, camera oscura

interrata e solide fondamenta, mi sentii tutta tremare.

Percepì ogni parte della mia struttura. Le mie ossa: muri, travi, pilastri; i miei muscoli: pavimenti, tetto, pareti; i miei organi: caldaie, autoclave; le mie vene ed arterie: tubi e condotti.

I brividi corsero sulla mia colonna vertebrale: sessantanove scalini, quando sentii srotolarsi su essi i piedi di Gina, Rosetta, Susi, Franco per scendere al richiamo di Norma: «Franco tutto bene?».

«Sì!» Franco, figlio di Norma e del fotografo Emilio Ciol, «addestrato» ai terremoti durante un soggiorno in Perù, aveva protetto la sua famiglia abbracciandola stretta ad una colonna portante del primo piano

dove viveva e, ad ognuna delle sue femminucce, moglie e due figlie, aveva dato un bacio in fronte. Poi, per diversi giorni, sentii parlare alla radio e alla televisione dell'Orcolat, che io interpretavo scomposto in due parole: or colat cioè orlo caduto o orto caduto, visti gli effetti.

Noi, in pianura, precisamente a San Giovanni di Casarsa, venimmo a conoscenza ad evento accaduto di quest'orco che, secondo i racconti folcloristici, vive rinchiuso nelle montagne della Carnia e, ad ogni suo brusco movimento, produce un terremoto. Oltre che dalla radio e dalla televisione, coglievo le informazioni ascoltando varie telefonate. Bisogna ricordare, o sa-

pere, che i telefonini non esistevano e non tutti avevano il telefono nelle proprie abitazioni, così, da me che ne ero munita, giungevano diversi vicini per usufruirne. Telefonate per assicurare i parenti all'estero, per informarli, per confortarsi vicendevolmente.

E, dopo lo sciorinare di nomi — accoppiati ai soprannomi — di persone, che fortunatamente da noi stavano bene, affioravano i nomi delle località e dei comuni colpiti.

Io, casa, pensavo alle tante mie sorelle distrutte e, di conseguenza, agli sfollati. Si andava verso la bella stagione: quelle mie sorelle vennero rimpiazzate da tende e da roulottes, in attesa dell'arrivo dei prefabbricati.





La cuspide del duomo di San Giovanni di Casarsa lesionata dal terremoto viene fatta crollare dopo le nuove scosse dell'11 e 15 settembre nella foto di Franco Ciol

Chi possiede fotografie o documenti relativi al terremoto in Friuli che possono essere pubblicati può inviarli all'indirizzo di posta elettronica postalettori@messaggeroveneto.it. Segnalateci inoltre se vi riconoscete nelle foto o se avete informazioni in merito.

ti. Arrivò settembre, l'Orcolat si scrollò di nuovo vigorosamente. Io oscillavo; la piccola Rosetta, di cinque anni, correva in cerchio con la sua bicicletta nel cortile; avevo paura di farle male cadendole addosso e avrei voluto alzare i miei pluviali a mo' di braccia per sostenermi il tetto, ovvio che non potei!

La scossa cessò, non mi cacciò neanche un capello, scusate, neanche una tegola, ma fu veramente forte. Tra le viti dell'orto, vedevano la scena altri famigliari: era tempo di vendemmia. Questa volta si andava incontro alla brutta stagione...

Dalle mie finestre, verso sud, vedevo la crepa sulla cuspide del nostro campanile, cuspide che poi, per ra-

gioni di sicurezza, dovette abbattere e ricostruire. Verso sud, vedevo, soffrivo, pensavo... verso sud... verso Lignano. Ma io avevo una parente a Lignano!

Emilio Ciol era il mio proprietario, il figlio Franco con Gina erano proprietari di una villetta a Riviera. Ed ecco presto spiegata la parentela. Ed ecco che altrettanto presto loro la misero a disposizione della famiglia di Giuseppe D'Orlando, di Tolmezzo. Ora lascio la parola a lei, la "Casetta Rosa". Mandi!

Che stagione! Si era appena conclusa quella estiva che già se ne apriva un'altra, inattesa: non di villeggianti, ma di sfollati. Ricordo che arrivarono assieme: Franco, Gina, le figlie Susi e Rosetta, la cugina Nelly, di poco più grande di Susi, Giuseppe D'Orlando e il figlio Gianni, studente all'"Istituto Malignani" a Udine. Gina preparò una gustosa cenetta che si prolungò fino a notte fonda tra vive testimonianze, racconti, ma anche chiacchiere e ricordi: Nelly spiegò che colpa — anzi, merito — del terremoto, a Casarsa della Delizia (e forse non solo), gli studenti di terza media, come lei, saltarono gli esami.

Bepi ricordò quando Franco gli affidò la raccolta, lo sviluppo e la stampa dei negativi fotografici a colori, — è così che si conobbero —. Infatti Giuseppe D'Orlando, a Tolmezzo, aveva un laboratorio per il trattamento del materiale foto-

«Franco aveva protetto la sua famiglia abbracciandola stretta a una colonna portante»

«Si era appena conclusa la stagione estiva che già se ne apriva un'altra: non di villeggianti, ma di sfollati»

grafico: "Color 3000 Service". Per qualche giorno questo laboratorio venne chiuso; alle difficoltà immaginabili subentrarono anche quelle per l'approvvigionamento del materiale: reagenti chimici, carta... Ma la richiesta di documentazione fotografica era alta, cosicché, ad ogni modo, Bepi partiva prestissimo al mattino per raggiungere il posto di lavoro e Franco, lo stesso, per raggiungere il suo studio fotografico perché anche lui, con famiglia, rimase qualche giorno a Lignano.

Io ho anche una sorella gemella, addirittura siamese, esi: sono una bifamigliare.

Anche da lei arrivarono dei terremotati — e non è un eufemismo —. Ricordo

che dicevano di avere perso tutto: casa, mobili, vestuario perfino le coperte, che in seguito alcune agenzie immobiliari fornirono.

In quella famiglia di sfollati c'era una ragazza che fece amicizia con Susi e Nelly; — comemi piacerebbe rivederla! Se ben ricordo, si chiamava Claudia. — Loro tre facevano enormi corse in bicicletta, tappa fissa era la "chiocciola" di Pineta. "Chiocciola" che quell'anno non andò in letargo! Molti negozi rialzarono le serrande, molti alberghi diedero accoglienza, la località balneare mise anche a disposizione medici, più banchi scolastici e corse aggiuntive di corriere: i ragazzi dell'età all'incirca di Gianni potevano raggiungere le scuole di Udine comodamente.

Io non sono direttamente affacciata alla strada, ma dalla grande vetrata e da alcune finestre, riesco a scorgerla. Vedevo passare a piedi soprattutto nonni e nipotini. Quei nonni, abituati nel loro mondo racchiuso fra le montagne — ora catapultati in un luogo aperto, senza confini, dal panorama infinito —, tenevano stretti per mano i loro nipotini.

Quell'intreccio della mano ruvida solcata di scuro con l'altra liscia e chiara sembrava l'accordo fra montagna e mare. Il Friuli ringrazia e non dimentica Susi Ciol una friulana "cun il mal dal modon". —

L'EMERGENZA

I volontari si mobilitano a Gemona



Nella foto inviata da Renato Colussi e scattata il 9 maggio 1976 i volontari scaricano calce viva e materiale a Gemona

ATTIMI

Le campane del paese ormai mute



Le campane della chiesa di Ciseris ormai a terra. Nella foto inviata da Sergio Gentilini sono ritratti i suoi figli Marco e P. Paolo

LA DESOLAZIONE

Gli edifici sacri ridotti in macerie



Pers di Majano: anche gli edifici sacri, scossi dalla violenza del sisma, si trasformano in cumuli di macerie (foto di Mauro Molinaro)

UN PATRIMONIO DISTRUTTO

L'affresco di Gentilini a Ciseriis



Ciseriis di Tarcento: crolla il soffitto della chiesa con l'affresco di Antonio Gentilini la Risurrezione realizzato nel 1930 (foto di Sergio Gentilini)

IL PROGRAMMA

Festa della Liberazione Negozi e market aperti tra cerimonie ed eventi

Fa eccezione Coop Alleanza 3.0: serrande giù in tutto il Fvg
Totolo: «Gli alberghi pronti ad accogliere i turisti in arrivo»

Elisa Michellut

Sono tante, anche in città, le attività che resteranno aperte, alcune con orario ridotto, in occasione della Festa della Liberazione. «La stragrande maggioranza del commercio tradizionale – conferma Rodolfo Totolo, presidente mandamentale di Confcommercio Udine – il 25 aprile ha deciso di aprire. Anche la rete degli alberghi “Udine chiavi in mano” ha informato i propri clienti che arriveranno in città per trascorrere il fine settimana».

Chi, invece, abbasserà le serrande il 25 Aprile e anche il 1° Maggio sono tutti gli ipercoop e i supermercati di Coop Alleanza 3.0. In Fvg le chiusure riguarderanno 37 negozi, distribuiti sul territorio: quattordici a Udine e provincia, sei a Gorizia e provincia, otto

a Pordenone e provincia e nove a Trieste e provincia. «La scelta della Cooperativa di chiudere i suoi negozi in occasione delle due festività civili – spiega in una nota Coop 3.0 – è coerente con i valori delle due giornate e con il patrimonio storico della cooperazione. Supermercati e ipercoop

Oggi saranno ricordati i 22 caduti del quartiere e la partigiana “Gianna”

resteranno chiusi in entrambe le giornate, coinvolgendo circa 350 punti vendita distribuiti dal Fvg alla Puglia». Udine, intanto, si prepara a celebrare l’81° anniversario della Liberazione con un calendario di commemorazioni che

accompagneranno la città nel segno della memoria, della partecipazione civile e del riconoscimento del valore storico della Resistenza. Oggi, in borgo Villalta, dalle 18, saranno ricordati i 22 caduti del quartiere e la partigiana Fidalma Garosi Lizzero “Gianna”. La cerimonia inizierà in via Leicht, davanti alla lapide posta sulla facciata del liceo Percoto. Interverranno il sindaco Alberto Felice De Toni, Emma Polesello, per Anpi Città di Udine, ed Emanuel Oian, per Anpi Valli del Natisone. Poi, un corteo sfilerà per le vie e raggiungerà via Anton Lazzaro Moro, dove alla presenza dell’assessore Ivano Marchiol sarà onorata la memoria di Giovanni Battista Periz “Orio”, medaglia d’argento alla Resistenza. In serata, sotto la Loggia del Lionello, tributo commemorativo: alle 20.30,

saranno ricordati i 29 partigiani condannati a morte e fucilati dalle SS naziste nelle carceri di via Spalato il 9 aprile 1945.

Il momento centrale sarà la cerimonia ufficiale di domani, in piazza Libertà, occasione in cui il sindaco Alberto Felice De Toni terrà l’orazione istituzionale. Il programma del 25 aprile, organizzato dal Comune in collaborazione con il comitato provinciale Anpi, e la sezione di Udine “Fidalma Garosi Lizzero – Gianna” si aprirà alle 9 con la deposizione di una corona al cimitero britannico di Tavagnacco. Alle 9.45 ritrovo in piazza I Maggio, da dove, alle 10, prenderà avvio il corteo. Alle 10.30, in piazza Libertà, alzabandiera e deposizione delle corone al Tempio ai Caduti, seguite dall’intervento del sindaco De Toni. Saranno lette le motivazioni delle medaglie al valor militare conferite alle città di Cividale, Tolmezzo e Udine. Seguiranno gli interventi di Miriam Tomada ed Emiliano Giareghi, segretario generale della Cgil di Udine per Cgil-Cisl-Uil territoriali. L’orazione ufficiale sarà affidata al professor Andrea Zanini. Le celebrazioni proseguiranno alle 11.30 con il corteo verso il Monumento alla Resistenza in piazzale XXVI Luglio. E inoltre prevista la deposizione di una corona presso la lapide che ricorda la Resistenza in via Luigi Moretti. Dalle ore 12.30 fino a sera, “Resistenza in festa”: musica, socialità e riflessioni al parco Ardito Desio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al progetto, guidato da Arcigay Udine, collabora il Centro Balducci
L’assessora Facchini: «Un nuovo servizio per gli utenti vulnerabili»

Accoglienza Lgbtqia+ È arrivata Casa Carrà: «Un tetto per le vittime di violenza e soprusi»

L’INAUGURAZIONE

ROSALBA TELLO

Da oggi la comunità Lgbtqia+ potrà contare su un nuovo servizio di accoglienza abitativa dedicato a persone maggiorenni che vivono in condizioni di emergenza a causa di violenze in famiglia, maltrattamenti o discriminazioni. Ideato da Arcigay Udine Fur Aps e realizzato nell’ambito del bando europeo “Power”, il progetto presentato ieri a Casa Carrà rimpiazza la precedente esperienza di accoglienza “Villa Carrà”, prima struttura del territorio dedicata all’accoglienza di persone Lgbtqia+ vittime di violenza.

«Dopo la sua chiusura nel 2023, abbiamo voluto recuperare e rilanciare il servizio di tutela, aprendo un nuovo appartamento con due posti



I responsabili del progetto e, penultima a destra, Arianna Facchini

letto – ha detto José Ignacio Quintana Vergara, responsabile dei servizi alla persona di Casa Carrà – non solo un tetto, ma un percorso di accompagnamento, da parte di un’equipe multidisciplinare (legale, psicologica, sanitaria, educativa, sociale), ver-

so l’autonomia lavorativa e abitativa, in un ambiente sicuro e riservato messo a disposizione dal Centro Balducci».

Il nuovo servizio si affianca ad altri due inaugurati nell’ultimo anno nello stesso spazio, in via Grazzano 57.

Come ha spiegato Sara Rosso, presidente di Arcigay Udine Fvg, si tratta del Centro antidiscriminazione, aperto dal lunedì al venerdì con due operatrici sociali sempre a disposizione, e il Check Point, attivo una volta alla settimana, che offre counseling di natura sessuale e test per le infezioni sessualmente trasmissibili. L’accoglienza è già partita: i due posti letto sono attualmente occupati e la lista d’attesa di persone vulnerabili si sta allungando.

«In questi ultimi tempi stiamo registrando un problema molto serio: il tema dell’abitare – ha osservato Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci – non riguarda solo gli stranieri, ma anche persone fragili del nostro territorio che non possono permettersi un alloggio. È un nodo che va affrontato con una riflessione collettiva, perché non è pensabile che qualcuno resti senza una casa quando a Udine esistono così tanti appartamenti sfitti: il diritto all’abitare è il primo passo per restituire dignità alle persone».

Presente all’inaugurazione anche Arianna Facchini, assessora alle Politiche giovanili e Pari opportunità, che ha sostenuto la nascita del centro e di Casa Carrà: «È sempre una buona notizia quando la città si arricchisce di un nuovo servizio, in particolare se destinato all’utenza più vulnerabile. Questo accompagnamento richiede un approccio integrato da parte dei servizi pubblici e del terzo settore, ma anche un’altissima specializzazione: anni di formazione e lavoro sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

La routine di Nardini «Sfoglio il quotidiano con un caffè fumante»



Gigi Nardini, storico sosia di Pavarotti, sfoglia il giornale

Sara Palluello

A Udine, tra via Aquileia e le vie del centro storico del capoluogo, capita di incontrarlo con il giornale sotto braccio. Gigi Nardini, 74 anni – noto come sosia ufficiale del maestro Luciano Pavarotti – arriva da Cialla, sopra Cividale del Friuli, dove fa l’apicoltore. In città passa spesso, si ferma per un caffè e per leggere con calma.

«Udine è la mia seconda casa», dice. Una delle sue soste preferite è al Bar Greco. Niente di studiato: entra, saluta, si siede. Ordina un caffè fumante e apre il Messaggero Veneto. È un’abitudine che si porta dietro da più di cinquant’anni. «Mi piace leggerlo così, senza fretta – dice –. Voglio il giornale di carta, non utilizzare il telefono». Gigi dispiega il Messaggero Veneto con la stessa solennità con cui Pavarotti avrebbe aperto uno spartito della Tosca. Si fa per dire.

«Il Messaggero Veneto è come il caffè buono: ti dà la sveglia, ti connette con la gente e ti fa sentire a casa, ovunque tu sia» commenta tra un saluto e l’altro. Scorre le pagine con attenzione, partendo da quello che gli è più vicino: i successi dei produttori locali, delle sfide

dell’agricoltura e della vita cittadina. Poi la musica, lo sport. Non cerca titoli a effetto, ma notizie e avvenimenti concreti. Chi lo conosce sa che non è raro vederlo lì, tra un impegno e l’altro. La mattina o nel primo pomeriggio, quando ha un momento libero.

La città per lui è un punto di passaggio, ma anche un’abitudine. «Cialla resta casa, con le arnie e il lavoro quotidiano, ma Udine è il posto dove si incrociano le persone, le notizie, le chiacchiere». Il giornale, in mezzo, tiene insieme le due cose. Gli dà un filo continuo: quello che succede attorno, raccontato giorno per giorno.

Non c’è molto altro da aggiungere. Un caffè, qualche pagina letta con calma, due parole scambiate con gli avventori oppure con chi incrocia in strada. Poi si richiude, si saluta e si riparte verso il Cividalese. Il giorno dopo, più o meno, si ricomincia sempre alla stessa maniera e con le medesime abitudini. «Nella vita ho capito che – conclude Nardini –, per volare alto come un’aquila oppure come una nota di tenore, bisogna sempre tenere i piedi ben piantati nella realtà della propria terra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTO

Estrazione del
23/4/2026

BARI	22	71	52	35	2
CAGLIARI	33	7	64	51	60
FIRENZE	23	47	73	31	38
GENOVA	84	5	61	81	2
MILANO	22	41	75	10	46
NAPOLI	7	73	55	6	61
PALERMO	19	41	84	77	50
ROMA	9	6	69	15	38
TORINO	46	89	21	26	67
VENEZIA	55	37	67	49	54
NAZIONALE	74	1	80	35	21

10
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

5	6	7	9	19
22	23	33	37	41
46	47	52	55	61
64	71	73	84	89
Numero Oro	22	Doppio Oro	22-71	

SuperEnalotto

18-24-28-35-56-58	
Jolly	Superstar
72	57

JACKPOT 154.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	26.361,88 €
Ai 632	4	297,49 €
Ai 21.560	3	26,24 €
Ai 328.625	2	5,34 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	29.749,00 €
Ai 116	3	2.624,00 €
Ai 1.490	2	100,00 €
Ai 10.130	1	10,00 €
Ai 22.308	0	5,00 €

Le grandi opere in Alto Friuli

Passo di Monte Croce Carnico Da maggio si riapre alle auto

L'assessore Amirante: «La galleria in quota è la soluzione con la migliore affidabilità nel tempo»

Tanja Ariis / PALUZZA

Da metà maggio è prevista la riapertura alle auto della viabilità di Passo Monte Croce Carnico, da giugno lo sarà anche ai mezzi pesanti. Intanto, per il futuro l'ipotesi tunnel di quota di 4, 1 km non è tramontata: la Regione l'appoggia. Alcuni tecnici segnalano rischi connessi al sistema idrico, altri li considerano da approfondire ma superabili. E quanto è emerso ieri nelle audizioni (chieste dai consiglieri regionali Serena Pellegrino e Massimo Moretuzzo) in IV Commissione consiliare a Trieste sulla viabilità della strada statale 52 bis di Passo Monte Croce Carnico e sulle ipotesi progettuali per il futuro. Tutti concordano sull'urgenza di individuare, approfondendone tutti gli aspetti, una viabilità futura sicura che abbandoni quella su cui a dicembre 2023 si abbatté la devastan-

te frana che interruppe l'arteria transfrontaliera di cui si sta ultimando un ripristino che, per le caratteristiche del sito, non potrà tuttavia che essere provvisorio. I tecnici Anas hanno indicato la riapertura del passo da metà maggio solo per i mezzi fino a 7,5 tonnellate e con un tratto a senso unico alternato, supportato da un sistema di monitoraggio costante (strumentale avanzato con vari apparecchi che monitorano diversi indicatori di sicurezza del pendio e la strada equipaggiata con dispositivi che la chiudono in caso di condizioni di allarme). Da giugno la strada si riaprirà invece del tutto, senza più limitazioni. I lavori di messa in sicurezza ancora in corso restituiranno lo strada attuale «com'era, con aumento però importante dei presidi di sicurezza, come l'allungamento delle gallerie paramassi sui tornanti» ha spiegato l'as-



Il Passo di Monte Croce Carnico, la strada sarà riaperta alla circolazione delle auto da metà maggio

Da giugno saranno revocate anche le limitazioni per i mezzi pesanti

sessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, intervenuta in IV Commissione e barriere di nuova generazione» (con il doppio del potere contenitivo rispetto a quelle in uso in Europa) per trattenere il materiale

sul pendio. «Chiaramente sappiamo» ha detto Amirante – che non è una soluzione definitiva ma consentirà dal prossimo mese di maggio la riapertura del passo con le lavorazioni principali realizzate». Amirante ha inoltre dato

conto, sollecitata dai consiglieri regionali, degli incontri del gruppo Regione Fvg e Land Carinzia sulle tre ipotesi progettuali (variante di valico, tunnel di quota, tunnel di valle) per la viabilità futura. Ha spiegato che la posizione della Regione Fvg (che non ha potere decisivo, essendo la strada statale) indica «la galleria in quota come la soluzione con migliore affidabilità nel tempo (anche di fronte a nevicate o particolari condizioni meteo)» e in questo senso la ha formalizzata al Ministero. Alcuni ingegneri hanno indicato come valida sia tale opzione che la variante di valico. Favorevoli al tunnel i rappresentanti di Confindustria, Autorità portuale, Aeroporto di Trieste, Camera di Commercio, Federalberghi. Un geologo ha avvertito del pericolo di intercettare con la galleria il sistema acquifero del Fontanon. Le associazioni ambientaliste si sono dette preoccupate da tale rischio, avvertendo che in quel caso potrebbe lasciare senz'acqua la Valle del But e Tolmezzo. Un gruppo di rappresentanza di comitati austriaci ha espresso contrarietà all'ipotesi tunnel, segnalando che anche diversi sindaci oltreconfine sono contrari. Intanto è emerso un intervento previsto su una strada forestale come via di emergenza. —

BUJA

L'Ute chiude l'anno in festa Raggiunte le 450 iscrizioni

Letizia Treppo / BUJA

Un numero crescente di iscritti ed un'offerta formativa sempre più ampia: l'Università della Terza Età di Buja festeggia e chiude l'anno con 450 iscrizioni. È programmata per oggi alle 17.30 negli spazi della casa della gioventù la festa di chiusura d'anno dell'Ute, un'occasione per ritrovarsi assieme ed assistere agli spettacoli organizzati dai partecipanti ai corsi. Inoltre, negli spazi utilizzati per i laboratori, è stata allestita una mostra con i lavori pro-

dotti durante l'anno.

«Quest'anno – racconta la presidente Gloria Aita – c'è stato un record per quel che riguarda le iscrizioni, abbiamo superato quota 400 e coinvolto diverse fasce di età. Si va dagli iscritti alle scuole primarie fino ai novantenni, è un'università aperta a tutte le età. L'organizzazione è nata a favore dell'invecchiamento attivo, ma diventa uno spazio aperto a tutti, uno scambio di esperienze e conoscenze tra persone. Vedo i partecipanti stimolati, questo ci spinge a fare me-

glio per garantire loro un'offerta formativa ad ampio raggio».

Una settantina i corsi organizzati, cui si aggiungono le visite didattiche all'interno del territorio regionale e a Venezia, cui hanno preso parte un totale di 260 persone e conferenze aperte a tutti che saranno replicate nei prossimi mesi in alcuni comuni regionali. Un percorso che, a partire dal periodo post pandemico, ha visto i numeri gradualmente crescere con partecipanti che arrivano anche dal territorio udinese e dalla Carnia.



Alcuni iscritti all'Ute durante un laboratorio di degustazioni

«La macchina organizzativa – continua Aita – si muove con largo anticipo per garantire laboratori e iniziative. Stiamo lavorando in vista del prossimo anno, durante il quale saranno

programmate 16 conferenze che spazieranno tra salute, cultura e arte, a queste si aggiungeranno nuovi corsi. L'impegno è tanto e l'organizzazione macchinosa, ma l'appagamen-

to che vediamo nei volti di chi decide di prendere parte alle attività gratifica. Un ringraziamento al direttivo e ai volontari che supportano la buona riuscita delle iniziative. Un importante sostegno è quello che riceviamo dall'amministrazione comunale, regionale e dalla Comunità collinare del Friuli: i contributi sono incentivi al benessere e all'acculturazione della comunità».

Proseguiranno fino a giugno e riprenderanno in autunno le uscite dedicate alla mobilità Erasmus+ promosse dall'Ute di Buja in collaborazione con altre 6 associazioni. Saranno 15 le persone che avranno la possibilità di muoversi tra Germania, Grecia, Austria, Portogallo e Spagna per viaggiare e conoscere nuove realtà e persone e scoprire territori accompagnati dalle università della terza età locali. —

TOLMEZZO

Accoglienza turistica Con il bando Euroleader arrivano 794 mila euro

TOLMEZZO

Nuove risorse in arrivo per la Carnia: il Gruppo di Azione Locale Euroleader ha pubblicato un bando da più di 794 mila euro per potenziare l'offerta socio-culturale, turistico-ricreativa e sportiva locale con servizi e strutture del territorio. C'è tempo fino al 17 luglio per micro e piccole imprese, enti del terzo settore, associazioni, en-

ti pubblici, e partenariati come reti d'impresa, cooperative e consorzi per presentare domanda. Il bando sostiene lo sviluppo delle aree rurali attraverso interventi che migliorino qualità della vita dei residenti e accoglienza turistica. Il bando finanzia molti progetti: dalla riqualificazione di spazi pubblici e aree di aggregazione alla creazione di ludoteche e zone attrezzate per l'infanzia. So-

no previsti contributi anche per mobilità sostenibile, miglioramento di sentieri e percorsi sportivi, allestimento di aree picnic e restauro del patrimonio culturale minore, come cappelle e antichi manufatti rurali. Spazio al sociale, con fondi su potenziamento di fattorie didattiche e strutture sportive. Il contributo coprirà una quota importante delle spese, variando dal 70% fino al 100% dell'investimento. Le domande vanno presentate entro il 17 luglio. Per aiutare i potenziali beneficiari a comprendere i dettagli, Euroleader sta organizzando incontri. Il bando e la documentazione sono consultabili sul sito di Euroleader, dove saranno pubblicate le date degli incontri. —

T.A.

PAULARO

C'è la festa del salame Viaggio nella storia fra tradizioni e sapori

PAULARO

Si terrà a Paularo domani nei locali dell'Istituto Comprensivo la 27ª festa del salame carnico, organizzata dall'Associazione culturale Chiaulis con la collaborazione del Comune di Paularo, Bergsteigerdörfer Paularo, Ecomuseo I Mistirs ed esperti norcini locali. Mira a tramandare la cultura e la tradizione sul-

la lavorazione tradizionale dei salumi come era nella Val d'Incarojo. «La Festa del salame – illustra Annino Unida, uno degli organizzatori principali con Renzo De Toni – è più di una semplice fiera gastronomica. È un viaggio nella storia, un'immersione nei sapori della tradizione e un'occasione per scoprire il fascino di un prodotto che, pur restando ancorato alle

sue radici, continua a evolversi. Il salame è stato per secoli sulle tavole delle nobili famiglie italiane e ha continuato a rappresentare una delle eccellenze del patrimonio culinario del nostro Paese. Sebbene la tecnologia abbia portato innovazioni nel settore, il tocco artigianale resta essenziale per la qualità del prodotto finale. Il salame rappresenta un'eccellenza del patrimonio gastronomico italiano, espressione di tradizioni antiche e sapienza artigianale». Questo salume crudo e stagionato, ottenuto da carne macinata e grasso, deve il suo nome all'operazione di salatura, fondamentale per garantirne la conservazione. —

T.A.

TARVISIO

Lo picchia con il bastone, condannata a tre mesi

La donna non voleva che l'amico pubblicasse sue foto sui social. Così, al mercato coperto, lo aveva affrontato

TARVISIO

Lui avrebbe voluto una storia più seria, lei no. Anzi, si era stancata delle attenzioni che l'amico le riservava e, soprattutto, non voleva che lui pubblicasse sui social fotografie di loro due assieme. Così si era fatta "giustizia" da sé, stufa di non essere ascoltata, colpendo l'uomo con un bastone, all'interno del mercato coperto di Tarvisio. La donna, una 35enne di nazionalità dominicana, è stata condannata a tre mesi di reclusione (il pm ne aveva chiesti sei) per lesioni personali aggravate (pena sospesa) e a un risarcimento di 500 euro alla persona offesa, un 48enne residente a Tarvisio.

La vicenda risale al settembre 2024. Secondo l'ipotesi accusatoria la 35enne aveva preso a schiaffi l'uomo, con il quale aveva intrecciato una relazione sentimentale, colpendolo anche con un bastone. In seguito all'aggressione, il 48enne (costituitosi parte civile con l'avvocato Giulia Klavora) aveva riportato una tumefazione di circa una decina di centimetri al fianco sinistro. Per l'accusa, inoltre, era stata la donna a portare fuori dalla propria abitazione il bastone, presentandosi con l'"arma" al mercato coperto dove l'uomo stava lavorando. Nel corso del procedimento penale, celebrato davanti al giudice monocratico Matteo Carlisi del tribunale di

Udine, è stato chiarito che il bastone si trovava già al mercato, utilizzato per appendere la merce. L'imputata, assistita dall'avvocato Emanuele Sergio, ha riferito di non aver picchiato l'amico, ma di averlo solo spinto con il bastone. Il legale, confermando l'accusa lite tra i due, provocata dal fatto che lui non volesse smettere di postare sui social foto della sua assistita, ha sottolineato le contraddizioni emerse dal racconto di un testimone, chiedendo l'assoluzione della 35enne per entrambi i capi di imputazione. Il giudice l'ha invece condannata per lesioni personali e assolta dall'accusa di aver portato il bastone al mercato. —

L.P.

FAGAGNA

Lavori in piazza Unità Si sposta il mercato

Il sindaco: «È un intervento atteso, limiteremo i disagi»
Si procederà per tratti cercando di mantenere i parcheggi

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Al via gli attesi interventi in piazza Unità d'Italia a Fagagna: per consentirli, il mercato settimanale del venerdì si sposta, già da oggi, in piazzetta Marconi conservando il transito veicolare su via Umberto I e tale spostamento sarà mantenuto per tutta l'estate in concomitanza con i lavori nella centralissima piazza Unità d'Italia. La piazza (che ogni settembre durante la sagra viene ribattezzata la San Siro dal Friul grazie all'ultrasecolare "Corse dai mus") sarà risistemata nelle sue opere di rivestimento: sono proprio quelle ad aver manifestato nel tempo segni di distacco e ammaloramento; si effettueranno vari interventi al fine di migliorare l'estetica, la fruibilità degli spazi e la vivibilità del centro urbano. Nella fattispecie, si tratterà di manutenzioni e riqualificazioni nonché della messa in sicurezza dei caratteristici paramenti murari. Il tutto per un importo complessivo di 120 mila euro. I lavori partiranno lunedì 27, con l'allestimento dell'area di cantiere, concordato tra la ditta esecutrice (Emer Service srl di Tarcento), la polizia locale e l'ufficio tecnico comunale. Avranno durata complessiva di 90 giorni (fino a fine luglio, salvo proroghe) e sono stati programmati per essere realizzati in più fasi, in modo da garantire la parziale fruibilità del parcheggio esistente sull'anello ellittico della piazza. «È un intervento importante, atteso – annuncia il sindaco Daniele Chiarvesio –,



Piazza Unità a Fagagna dove saranno avviati i lavori

che ha visto un rilievo puntuale di ogni spazio per garantire un risultato ottimale. La piazza è il punto centrale del nostro paese dove si svolgono la tradizionale "Corsa degli asini" e il "Palio dei Borghi" e vogliamo restituirla abbellita alla nostra gente proprio per il periodo dei festeggiamenti che, come ogni anno, si tengono a settembre. Ci sarà qualche disagio, ma cercheremo di limitarli al massimo». Onde evitare l'occupazione in contemporanea dell'intera piazza, infatti, si lavorerà per tratti: sarà interessata prima la parte alta della piazza (di fronte all'"Osteria all'Alpino"), poi mano a mano si scenderà sino ad arrivare di fronte al municipio, e questo permetterà appunto di non chiudere tutti gli stalli del parcheggio, ma solo una piccola parte. E in merito al

mercato settimanale, si tratta di un cambiamento che ha funzione pure sperimentale. «Abbiamo deciso di spostarlo in piazzetta Marconi – spiega l'assessore Sandro Bello –, d'accordo con coloro che svolgono la propria attività di vendita, e visto il numero di bancarelle attualmente dislocate, potrebbe in futuro avere una collocazione lì che potrebbe trovare il gradimento dei cittadini che le frequentano. Lo spostamento avrà un tempo previsto, fino a fine settembre, per poi decidere, di comune accordo, quale dislocazione sarà considerata migliorativa per tutti». L'avvio dei lavori in piazza Unità d'Italia testimonia «che ha un'importanza fondamentale – conclude Bello – per tutte le attività che vi vengono svolte tradizionalmente ogni anno». —

TRICESIMO

Rientra prima in Italia Arrestato per i furti

TRICESIMO

L'avvocato spagnolo lo aveva rassicurato: poteva rientrare serenamente in Italia a trovare i parenti. Ma quando, nella notte tra il 21 e 22 aprile, un colombiano di 33 anni, residente in Spagna, è stato fermato per un control-

lo, con moglie e figliollette al seguito, a due passi dalla casa della suocera, a Tricesimo, ai carabinieri risultava che avesse violato il divieto di rientro in Italia. Processato per direttissima, il giudice Paolo Lauteri (udienza rinviata al 21 settembre) ha confermato l'arresto e lascia-

to libero l'imputato (assistito dall'avvocato Pier Aurelio Cicuttini). Già con i biglietti di rientro, è stato però fermato dalla Procura.

Per furti in casa commessi nel 2016 a Campoformido e Cividale, era stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Scontati nove mesi, aveva ottenuto la conversione della pena in un provvedimento di espulsione dall'Italia per 10 anni (fino al 10 maggio 2027). Ma il rientro anticipato ha cancellato il beneficio: il 33enne è stato portato in carcere per scontare i restanti 16 mesi. —

SAN DANIELE



Roberto Giurano con il capitano di vascello Falica sulla Vespucci

Sulla Vespucci la targa che ricorda lo Scriptorium

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Una delegazione della Fondazione Scriptorium Foroiuliese di San Daniele, guidata dal presidente Roberto Giurano, è stata accolta a bordo dell'Amerigo Vespucci, la nave scuola della Marina militare italiana, ambasciatrice dell'eccellenza del Belpaese nel mondo al comando del capitano di vascello Nicasio Falica. Confermato il legame tra lo Scriptorium e la Vespucci,

realità che pur operando in ambiti diversi «sono unite – è stato evidenziato – dall'impegno nella valorizzazione della tradizione, della storia e dell'identità nazionale». Negli ultimi anni la sinergia tra lo Scriptorium e la nave scuola si è sviluppata e consolidata in numerose occasioni di incontro e confronto, sempre caratterizzate dalla volontà comune di preservare e trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale e mora-

le dell'Italia. La visita appena svoltasi si è inserita in tale percorso. «Il momento più significativo della giornata – spiega Giurano – è consistito nell'apposizione a bordo, in uno degli spazi più rappresentativi della nave, di una targa con il logo della Fondazione Scriptorium Foroiuliese e la frase "Le eccellenze navigano insieme": una dicitura fortemente simbolica, scelta per sottolineare l'unione tra due "sfere" che, ciascuna nel proprio ambito, sono sinonimi di qualità, disciplina, bellezza, dedizione e prestigio internazionale. Nell'occasione ho consegnato al comandante un volume realizzato interamente a mano dagli artigiani dello Scriptorium Foroiuliese: frutto di un lungo lavoro, eseguito secondo le antiche tecniche medievali, il "Libro di Quadrato" è stato prodotto con carta fatta a mano; la legatura è artigianale e le decorazioni sono state create con grande cura e precisione. Sarà utilizzato a bordo della Amerigo Vespucci per raccogliere impressioni, riflessioni, dediche e annotazioni relative agli incontri istituzionali, alle riunioni degli ufficiali e ai momenti più significativi della vita della nave». La giornata si è conclusa con un focus sui futuri progetti congiunti. —

MAJANO

Chiuso l'ufficio postale Servizi erogati ad Avilla

MAJANO

Da ieri l'ufficio postale di Majano è chiuso al pubblico per la necessità di eseguire opere di ammodernamento finalizzate a migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza degli utenti: l'intervento si inserisce nel progetto Polis, avviato da Poste italiane per rendere semplice e veloce l'accesso alle funzioni della pubblica amministrazione nei Comuni con popolazione inferiore

15 mila abitanti, con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del digital divide. L'ufficio di Majano sarà completamente rinnovato: la sala che accoglie i clienti verrà dotata di nuovi arredi – all'insegna della qualità estetica e, nel contempo, del basso impatto ambientale – e di una corsia riservata ai non vedenti. L'illuminazione sarà a led, per contenere il consumo energetico,

e verrà realizzato uno sportello ribassato utile per richiedere in tutta comodità i servizi della pubblica amministrazione, i prodotti e i tradizionali servizi postali, finanziari ed assicurativi erogati da Poste italiane. Durante le attività di cantiere, per tutte le operazioni postali e finanziarie (compreso il ritiro delle raccomandate) la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale di Avilla di Buja, in Piazza Avilla, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. E' anche possibile prenotare il proprio turno indicando l'operazione che si desidera svolgere sul sito di Poste Italiane www.poste.it oppure tramite le App di Poste Italiane. —

L.A.

L'INCENDIO A COMEGLIANS



A sinistra, il fumo dalla zona che ha preso fuoco nella boscaglia che costeggia la strada; a destra, l'intervento dell'elicottero per spegnere le fiamme e, sotto, l'area incenerita

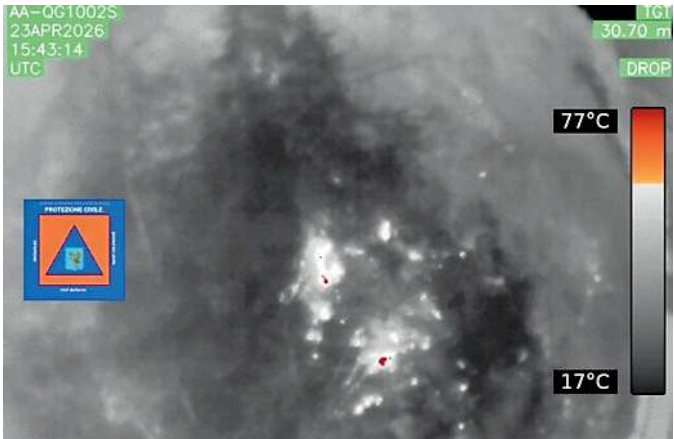
Fiamme nel bosco a Comeglians Il fumo minaccia alcune abitazioni

Il rogo è partito in corrispondenza del cantiere per la pista ciclabile lungo la strada statale 465

Timothy Dissegna / COMEGLIANS

Un incendio boschivo è divampato ieri pomeriggio nel comune di Comeglians. Le fiamme hanno minacciato l'area di Maranzanis e quattro abitazioni isolate, tutte seconde case attualmente disabitate. Secondo le prime ricostruzioni, il rogo è partito intorno alle 15.42 lungo il margine della strada statale 465 (all'incrocio con la regionale 355), in corrispondenza del cantiere per la pista ciclabile. Da lì il fuoco ha rapidamente risalito il versante, divorando alcuni telone, alimentato dalla vegetazione e dal vento che si è alzato da lì a poco.

Le abitazioni finite nella traiettoria delle fiamme risultano essere vuote; nessuna persona si trovava all'interno. Le guardie forestali, accompagnate da alcuni dipen-



Le immagini dell'elicottero che rilevano il calore dell'incendio

denti comunali che conoscono i sentieri impervi della zona, si sono comunque avvicinate per valutare la distanza del fronte di fiamma e suggerire eventuali interventi di protezione.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il direttore

delle operazioni di spegnimento regionale e l'elicottero della Protezione civile, operativo dalle 16.45. I volontari del gruppo comunale hanno allestito un vascone da 3 mila litri, consentendo al velivolo di rifornirsi d'acqua dal vicino fiume Degano, un ap-

porto decisivo per i lanci nelle aree più impervie, irraggiungibili dai mezzi terrestri. Sul posto c'era anche il sindaco Flavio De Antoni, che ha sottolineato il lavoro della squadra, «attivata già alla metà dello scorso dicembre». L'elicottero ha iniziato a bombardare d'acqua il fronte delle fiamme prima che queste potessero raggiungere le abitazioni.

Per ragioni di sicurezza, la statale 465 è stata chiusa al bivio tra Comeglians e Rigolato, con deviazioni su percorsi alternativi. La viabilità è rimasta interrotta per diverse ore, sotto il controllo dei carabinieri, finché le operazioni di spegnimento non hanno ridotto il rischio di ricaduta di braccia sulla carreggiata.

Il versante interessato era molto ripido, rendendo impossibile l'accesso ai mezzi

terrestri. Solo l'elicottero e le squadre a piedi a valle, con il supporto del bacino idrico, sono riuscite a contenere l'incendio. Verso sera il vento ha cominciato a calare, agevolando il lavoro delle squadre di soccorso.

«L'area è ancora sotto osservazione – ha concluso il sindaco –, ma il peggio è passato». Stando ai primi riscontri, le scintille che hanno dato il via al rogo sono partite dai lavori della futura ciclabile, che collegherà il paese carnico con Ovaro lungo l'ex tracciato ferroviario. Il vento, poi, ha alimentato il danno. Le case in altura, pur lievemente annerite dal fumo e dal calore, sono state dichiarate fuori pericolo. La bonifica è in corso. Per oggi è previsto un nuovo sopralluogo per verificare eventuali riaccensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTE TANTE INIZIATIVE AD ATTIMIS

Il castello di Partistagno è stato riaperto al pubblico

ATTIMIS

Sono ripartite, con la bella stagione, le aperture al pubblico del castello di Partistagno, uno dei complessi fortificati più suggestivi del Friuli Venezia Giulia, che sarà visitabile fino al mese di ottobre secondo un calendario di appuntamenti domenicali (sempre dalle 9 alle 13, con visite guidate alle 9.30, 10.30 e 11.30).

Promossa dal Comune di Attimis in collaborazione con il locale Museo Archeologico Medievale, l'iniziativa offre ai visitatori l'opportunità di scoprire uno degli esempi più significativi di architettura medievale del territorio, nel paesaggio delle colline del Friuli orientale. Le date saranno comunicate attraverso le pagine social del Museo, dove sarà possibile trovare anche informazio-

ni su iniziative collaterali: il 10 maggio, per esempio (in orari e con modalità che verranno divulgati in prossimità dell'evento), saranno proposti due percorsi guidati in contemporanea tra il Museo e il castello di Partistagno, nell'ambito della Settimana della Cultura Friulana, promossa dalla Società Filologica Friulana.

«Il castello di Partistagno – ricorda il sindaco Maurizio



Il castello di Partistagno

Malduca – è raggiungibile esclusivamente a piedi, attraverso la via forestale che parte da Borgo Fariso da Borgo Cracigna oppure, per i più intraprendenti, dal sentiero boschivo situato a nord». Per informazioni e prenotazioni si può contattare il numero (+39) 349 3523528 o inviare una mail all'indirizzo info@museoattimis.it. Costruito intorno all'anno 1000, il maniero fu in origine di proprietà dei conti di Attems, passando in seguito a quelli di Faedis e, dal 1273, ai nobili Cucagna di Partistagno. È citato nel romanzo di Ippolito Nievo Le confessioni d'un italiano. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cividale

Oggi un incontro sugli ammiragli

L'Inner Wheel Club di Cividale ha organizzato per oggi – alle 19.45, alla Locanda al Castello – la serata culturale “Ammiragli visti da vicino (La Marina Militare Italiana, ieri e oggi)”: il dottor Franco Fornasaro proporrà una panoramica sulle figure degli ammiragli Sergio Agostinelli, Gino Birindelli (medaglia d'oro al valor militare), Mario Marce, Piero Marcenaro e Vito Nitti. Concluderà l'incontro lo storico Ugo Falcone. L'iniziativa gode dell'appoggio della direzione regionale del gruppo cividalese dell'Associazione marinai d'Italia e della Società italiana di storia militare. (l.a.)

Remanzacco

Il segreto di Gury stasera in biblioteca

Questa sera, alle 18.30, nella biblioteca di Remanzacco sarà presentato il libro “Il segreto di Gury” di Tiziana Bellini. Un ulteriore appuntamento letterario è poi in programma per giovedì 30 aprile, quando l'auditorium comunale De Cesare ospiterà (alle 18) la presentazione del volume “A testa alta. Giuseppe Misso: cattolico popolare, spirito libero tra le contraddizioni del primo Novecento in Friuli” di Stefano Gasti. (l.a.)

Tarcento

La mostra di Buzzulini nel parco di Costantini

L'artista Tiziana Buzzulini festeggia i propri 50 anni, quelli del ristorante Costantini e il mezzo secolo dal terremoto del Friuli. Lo farà esponendo le proprie opere tra domani e domenica, dalle 10 alle 19 nel parco del locale di via Pontebbana 12, a Colalto di Tarcento. In mostra acrilici tra colore, bianco/nero e tratti statici e dinamici, ispirati all'Espressionismo astratto. Ingresso libero. Un'occasione per unire memoria, natura e pittura contemporanea.

Tarcento

Evento podistico in ricordo di Zulli

È programmata per domani mattina a partire dalle 8.30 “Ator ator dal Cjampoon”, la manifestazione podistica non competitiva a passo libero annualmente organizzata dall'associazione “Int di Cuje” con il patrocinio del Comune di Tarcento in memoria di Dario Zulli. Sarà possibile partire dalle 9 alle 10.30 dai locali del centro sociale di Coia con due percorsi rispettivamente da 9,5 e 15 chilometri. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Al termine pastasciutta a offerta libera. (l.t.)



Due immagini delle precedenti edizioni della Festa degli asparagi a Tavagnacco: ogni anno richiama tantissimi visitatori attirati dalle specialità culinarie e dai numerosi eventi

La kermesse, giunta all'88ª edizione, inizierà domani. Incontro con i cittadini benemeriti Gianni Arteni e Giannino Angeli

Piatti tipici, concerti e degustazioni C'è la Festa degli asparagi a Tavagnacco

L'APPUNTAMENTO

Una tra le più antiche manifestazioni di promozione del prodotto agricolo e della gastronomia che si organizzano in Friuli e di gran lunga la più longeva e ricca di storia tra le sagre dedicate all'asparago della nostra regione. È la Festa degli asparagi di Tavagnacco la cui prima edizione vide la luce il 19 maggio 1935 "con gran successo di pubblico nonostante la pioggia bat-

tente", come raccontano le ingiallite pagine dei giornali dell'epoca. Da domani e domenica (e nei giorni 1, 2, 3, 9 e 10 maggio) torna per tre fine settimana per la sua edizione numero 88 al parco comunale di via Tolmezzo a Tavagnacco. La qualità dell'ospitalità e dell'offerta enogastronomica e culturale della Festa nonché le sue indubbie potenzialità nel promuovere uno dei prodotti tipici dell'agricoltura locale sono ormai una costante, come riferito ieri durante la presentazione della

kermesse organizzata dalla Pro loco con il sostegno del Comune.

Caposaldo delle sagre della primavera friulana e decorata in ambito nazionale del sigillo di Sagra di qualità conquistato, tra le prime in Italia, ancor nel 2019 per il livello dell'organizzazione, la Festa degli asparagi è riuscita negli anni ad attirare l'attenzione di visitatori provenienti dall'intera regione e d'Oltralpe. Anche quest'anno i prelibati piatti a base di asparagi che hanno reso celebre la Fe-

sta e reso onore alle cuoche e ai cuochi di Tavagnacco saranno affiancati da un programma di appuntamenti in grado di soddisfare esigenze e interessi tra i più disparati. L'animazione per i bambini sarà sempre assicurata dai ragazzi dell'Oratorio Arcobaleno con giochi e attività di sicuro richiamo durante tutti i pomeriggi di Festa.

Domani alle 11 si partirà con "Impegno e Comunità", incontro con i cittadini benemeriti Gianni Arteni e Giannino Angeli. Le degustazioni si

apriranno alle 12. In serata un omaggio alla musica di Battisti con il concerto, alle 21, del Lucio Battisti Tribute show. Anche domenica la Festa aprirà i battenti all'ora di pranzo, mentre nel tardo pomeriggio, alle 17, la musica tradizionale dei Croz Ta Palud allietterà i presenti. I concerti musicali si ripeteranno nelle serate di sabato 2 maggio con i ritmi dei Caramel e sabato 9 maggio con l'energia degli Exes. Nei pomeriggi di domenica 3 e domenica 11 maggio ci sarà ampio spazio

per la musica con i dj set dei dj Roberto Vannella e Filippo Ferrigutti.

La giornata del 1 maggio sarà dedicata alla musica rock con il festival Spark in rock che, a partire dal primo pomeriggio, farà esibire giovani band friulane che si alterneranno sul palco fino all'esibizione in serata della guest star Jimi Barbiani Band.

La mattinata di domenica 3 maggio sarà dedicata al divertimento in bicicletta: alle 10 prenderà il via la pedalata del Cormôr e delle Rogge con un percorso per appassionati e famiglie che consentirà di visitare in bicicletta gli ambienti naturali nei pressi della Festa, lungo percorsi immersi nella natura a due passi dalla città. L'arrivo è previsto per l'ora di pranzo nell'area dei festeggiamenti.

Domenica 10 maggio, nell'ambito del progetto Fvg on movimento - 10 mila passi di salute, dal Parco della Festa partirà, alle 10, una camminata, fino al sentiero della "Valle degli Archi" che costeggia il Cormôr, denominata Dieci mila passi di salute tra Tavagnacco e Pagnacco. Il percorso, di circa due ore, è stato studiato da Federsanità e patrocinato dai due Comuni rivieraschi. In programma i Laboratori del gusto, curati dall'Associazione italiana sommelier del Fvg che anche quest'anno appassioneranno con temi non banali i cultori degli abbinamenti cibo-vino, con particolare attenzione ai piatti a base di asparagi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO DEI PENSIONATI CGIL-CISL-UIL A TAVAGNACCO

Casa della Comunità: «Basta cambiare targhe Servono più servizi»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

«Cambiano i nomi e le targhe, ma i servizi restano invariati: la Casa della Comunità è ferma al palo». Così Maria Marion, segretaria dei pensionati Cgil, ha introdotto il confronto a Feletto Umberto dedicato al futuro della Casa della Comunità e allo stato di attuazione del modello previsto dal decreto ministeriale, la riforma nazionale che dovrebbe ridisegnare l'assistenza territoriale. L'incontro, promosso da Cgil, Cisl e Uil dei pensionati assieme al Coordinamento della salute dell'udinese, puntava a fare chiarezza su ciò che la Casa della Comunità dovrebbe offrire: erogare servizi sanitari e socio-sanitari di prossimità, garantire cure coordinate e tempestive, riducendo così accessi inappropriati al pronto soccorso e l'ospedalizzazione.

A Feletto, al Centro di assistenza primaria di Piazza Libertà, i servizi attivi sono pochi e frammentati: anagrafe sanitaria due volte alla settimana, ambulatorio infermieristico per i prelievi, ambulatorio ostetrico ginecologici per pap-test e puerperio, oltre alla continuità assistenziale (ex guardia medica) per i tre comuni a nord di Udine (Martignacco, Pagnacco e Tavagnacco).



Il dottor Miglio all'incontro promosso a Feletto Umberto

«Fa le veci del consultorio - ha osservato Marion - ma siamo lontani dal modello di Casa della Comunità previsto dalla riforma». L'unico cambiamento visibile è la nuova targa affissa da pochi giorni: "Casa della Comunità" al posto di "Distretto sanitario". I servizi sono rimasti identici. «Siamo affezionati all'idea promessa dal decreto ministeriale 77, quella di un luogo aperto, un punto di riferimento per tutti i cittadini con bisogni di salute. Ma nella real-

tà si cambia solo l'etichetta sul muro». Sul piano politico organizzativo, il nodo sta nella riforma territoriale scritta nella legge regionale, che recepisce quella nazionale. Purtroppo la sua attuazione procede a velocità diverse. «La regia è regionale - ha sottolineato Marion -. Si sono tagliati nastri a Udine, Tolmezzo, Gemona e nel pordenonese, prima o poi si arriverà anche a Feletto. Ma la percezione è che senza il bene-

sca». L'obiettivo della serata, a cui ha preso parte la consigliere regionale Simona Liguori, è stato quello di accelerare una riforma che sulla carta promette prossimità, integrazione e servizi accessibili, ma che nei territori - Feletto incluso - appare lontana dall'essere realtà.

Il dottor Giancarlo Miglio ha dettagliato cosa manca, dal punto di vista tecnico e organizzativo, per far funzionare davvero una Casa della Comunità. «Non è un semplice ampliamento di ambulatori: è l'avvio di una nuova fase storica dell'assistenza territoriale - ha affermato -, che ci chiede di superare la logica delle prestazioni isolate e di costruire un luogo in cui la comunità diventi protagonista, assieme all'azienda sanitaria, nella progettazione dei servizi. Malattie croniche, invecchiamento, povertà, solitudine: sono queste le questioni prioritarie per rendere sostenibile il servizio sanitario pubblico». Partiamo dai dati: il 70-80% delle persone è in buona salute, il 15-20% convive con una malattia cronica, il 3-5% ha patologie conclamate che richiedono cure continuative, lo 0,5% presenta condizioni molto severe. «Dentro questo quadro vanno costruiti servizi che aiutino le persone sane a rimanere tali, quelle con patologie croniche a convivere con la malattia senza aggravamenti e quelle più fragili a ricevere cure integrate» ha chiarito il medico. Per far funzionare una Casa della Comunità serve il contributo coordinato di uno staff di professionisti. «Il Comune può incidere se porta un progetto chiaro e chiede all'azienda sanitaria di attivare un gruppo multiprofessionale dedicato» ha affermato. —

PASIAN DI PRATO

Una pietra di inciampo si inaugura a Colloredo

PASIAN DI PRATO

Domenica, alle 9.30, a Colloredo di Prato, il Comune di Pasian di Prato organizza le celebrazioni per l'81° anniversario della Liberazione. Il programma prevede la celebrazione della messa alle 9.30, la deposizione della corona d'alloro alla lapide dedicata ai Cinque Martiri alle 10.30 e il successivo corteo commemorativo. Particolare rilievo avrà l'inaugurazione e la benedizione della pietra d'inciampo in via Udine 8 e del nuovo pannello storico in piazza Cinque Martiri, segni concreti per custodire e trasmettere la memoria.

Il 29 settembre 1944 Colloredo di Prato fu teatro di un tragico eccidio: Gino Zampieri, la madre Teresa, i fratelli Arrigo e Blandina e la giovane Elda Di Filippo furono uccisi dalle forze nazi-fasciste. Una vicenda che rappresenta uno dei momenti più dolorosi per la comunità e un monito contro ogni forma di violenza e sopraffazione. Saranno presenti le autorità e i rappresentanti dell'Anpi. Gli onori saranno resi dalla Società Filarmonica Colloredo di Prato. —

PASIAN DI PRATO

Cattaruzzi sulla viabilità: dissuasori da sostituire

PASIAN DI PRATO

Il consigliere di minoranza di Pasian di Prato, Enzo Cattaruzzi, segnala «le numerose proteste ricevute da residenti di via Orientale e via Rovaredo riguardo ai nuovi dissuasori stradali installati nelle scorse settimane. Secondo quanto riportato dai cittadini, i manufatti starebbero causando disagi significativi alla circolazione, con possibili ripercussioni sulla sicurezza di automobilisti, ciclisti e mezzi di soccorso».

Le criticità, ha aggiunto Cattaruzzi, «riguardano in particolare la difficoltà di transito, le vibrazioni e l'impatto sulla fluidità del traffico». Alla luce di queste segnalazioni, il consigliere Cattaruzzi ha formalmente richiesto al sindaco Juli Peressini «una valutazione urgente dell'efficacia delle soluzioni adottate e la sostituzione dei dissuasori con misure alternative più idonee, capaci di garantire il rallentamento dei veicoli senza compromettere la sicurezza e la fruibilità della strada. I cittadini chiedono risposte rapide e interventi concreti». —



IL CANTIERE

Opera del Cafc da 250 mila euro

L'opera è a carico di Cafc, società partecipata anche dal Comune di Codroipo, per un importo di 250.000 euro. Salvo imprevisti, l'intervento dovrebbe terminare entro maggio. Proprio per consentire la realizzazione dei lavori, a carico della ditta Ises srl, il tratto di via Piave interessato è stato chiuso. Qui alcune immagini del cantiere di fronte alle attività (Foto Petrussi)



Via Piave chiusa per lavori I negozianti: «Nessun avviso»

Gli operatori protestano: «Danno per le nostre attività, non siamo di serie B»
«Un intervento atteso da anni, ma le tempistiche andavano concordate»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Hanno aperto le loro attività con in sottofondo il rumore del cantiere del Cafc per il rifacimento della vecchia fognatura. Hanno visto gli operai all'opera, proprio di fronte ai loro negozi. E via Piave (fra la svolta in via Isonzo e il semaforo con via Circonvallazione Ovest) chiusa. «Nessuno però ci aveva avvisato». Marco Bortolus, che assieme al fratello Simone, gestisce la pasticceria-caffetteria Dolcevit in piazza Giardini, non nasconde il rammarico. Il suo e quello degli altri esercenti della zona.

«Sono lavori che aspettavamo da tempo – spiega – e quindi ben venga siano ese-

guiti ma nessuno sapeva niente. Ci siamo ritrovati la strada chiusa senza alcun preavviso. Perché non siamo stati contattati prima dal Comune? Ci potevamo confrontare sulle tempistiche e trovare una soluzione. Ci saremmo potuti organizzare meglio. Noi abbiamo chiuso una settimana per eseguire alcuni lavori di ristrutturazione, se avessimo saputo dell'avvio del cantiere magari li avremmo posticipati».

Una brutta sorpresa anche per la vicina parafarmacia della dottoressa Maria Pesce. Passaggio bloccato, transenne, mezzi al lavoro a pochi metri di distanza. «Ci auguriamo – continua Bortolus – che a Codroipo non ci sia-



Marco Bortolus dietro al bancone della pasticceria Dolcevit

no commercianti di serie A e di serie B. La chiusura di questo tratto di strada da e verso Pordenone per noi rappre-

senta un danno perché è una strada di passaggio fondamentale per le nostre attività. Ci è dispiaciuto molto sco-

prire che questi lavori proseguiranno fino a fine maggio senza ricevere un preavviso». L'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado, contattato dagli esercenti, è giunto sul posto per illustrare la situazione. Ma la rabbia dei commercianti non si è placata. «Quelli penalizzati restiamo noi – conclude Bortolus – avremmo potuto organizzarci in base ai lavori se solo lo avessimo saputo e invece zero comunicazione da parte dell'amministrazione».

L'ordinanza prevede due fasi, la prima, più stringente, con la chiusura del traffico veicolare da e per Pordenone lungo il tratto interessato, in entrambi i sensi di marcia. La fase successiva invece prevede la sola chiusura del traffico nella direzione verso Pordenone (quindi in uscita dal centro).

Viene garantito sempre il transito di frontisti residenti e – come è stato aggiunto successivamente in un cartello – alle attività commerciali. L'intervento sarà quindi risolutivo delle problematiche, con la sostituzione delle vecchie tubature con nuove e più ampie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE

«Bisognava informare esercenti e residenti»

CODROIPO

I consiglieri di opposizione Tiziana Cividini, Thierry Snaidero, Graziano Ganzit e Vincenzo De Rosa intervengono in merito ai lavori di via Piave. «Lavori sicuramente necessari di adeguamento della rete fognaria – riferiscono – ma rimaniamo perplessi per le modalità di comunicazione adottate dall'amministrazione comunale».

L'ordinanza del 15 aprile, che ne esplicita le varie fasi degli interventi che, se non ci saranno intoppi, termineranno il 30 maggio, affida alla ditta appaltatrice dei lavori il compito di informare i residenti: «La ditta Ises srl dovrà farsi carico di avvisare i residenti lungo il tratto viario interessato dalle opere, delle limitazioni all'utilizzo della strada». Quanto stabilito appare insolito e comunque pare non ottemperato in quanto poi la stessa amministrazione comunale ha consegnato, solo ad alcune attività commerciali, un avviso inizio lavori la sera prima dell'avvio del cantiere».

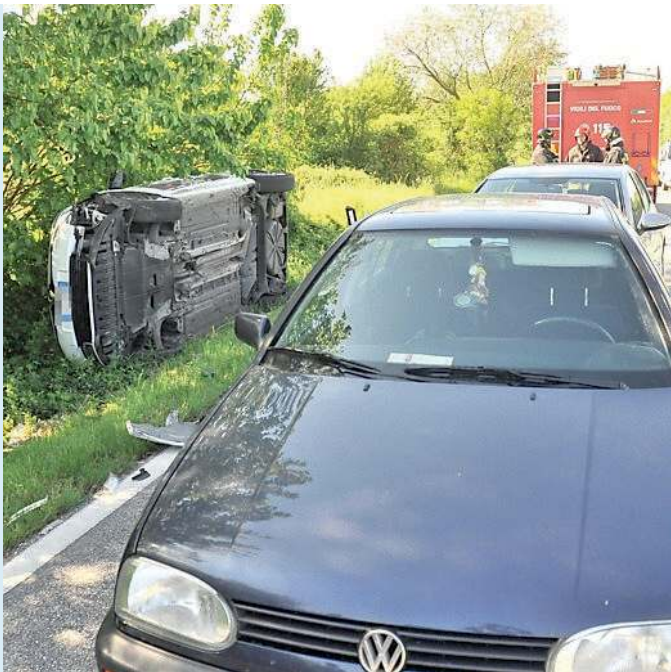
«Un tale disagio, per alcune attività commerciali – proseguono –, andava comunicato con adeguato anticipo, nelle forme dovute e certe, sia per i residenti che per chi doveva accedere alla via come clienti o avventori. Sappiamo addirittura che alcune attività hanno provveduto in proprio con una cartellonistica più appropriata, e a proprie spese, per meglio informare in merito. Una più attenta gestione della comunicazione nel rispetto di chi ha deciso di investire e insediare la propria attività commerciale a Codroipo potrà sicuramente aiutare le poche eccellenze locali a continuare così a rimanere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Incidente fra tre auto Una si ribalta nel fosso

Tre le auto coinvolte nell'incidente verificatosi ieri mattina in via Buiatti, fra Pozzuolo e Mortegliano. Dopo l'impatto, la cui causa resta da chiarire, uno dei mezzi è carambolato a lato della strada, finendo ribaltato su un fianco (nella foto Petrussi). Non sono gravi le condizioni delle persone che occupavano i veicoli.



RIVIGNANO TEOR

Si inaugura il percorso tra le meraviglie

Domenica alle 9.30, si terrà l'inaugurazione del nuovo percorso «Un'avventura tra le meraviglie» di Rivignano Teor, all'interno del progetto 10 mila passi di salute. Il ritrovo sarà al Centro polifunzionale in via Roma. L'iniziativa è organizzata dal Comune insieme a Federsanità Anci Fvg, con il sostegno dalla Regione. Il percorso si sviluppa nel territorio comunale ed è adatto a tutti, anche alle famiglie con bambini e persone di tutte le età, per scoprire le bellezze e le testimonianze storiche di questo suggestivo territorio.

LESTIZZA

Risuonano le musiche di Sunin par Furlan

LESTIZZA

Una serata musicale con canti e letture della tradizione friulana. Protagonista, domani sera, alle 20.45, all'auditorium comunale di Lestizza, sarà la Filarmonica di Pozzuolo che si esibirà nel repertorio di Sunin par Furlan. L'esibizione della Filarmonica diretta dal maestro Paolo Frizzarin, sarà arricchita dalle interpretazioni del tenore Roberto Miani

e dalla narrazione di Marta Daneluzzi.

A coinvolgere gli spettatori saranno musiche e testi della tradizione friulana. L'appuntamento è organizzato dal Comune di Lestizza. L'ingresso è libero.

L'iniziativa si inserisce nel calendario di eventi volti a valorizzare il patrimonio storico e linguistico del territorio, offrendo un'esperienza emozionante e autentica. —



Tre immagini della festa che il sindaco Pietro Del Frate (in basso, a destra) ha organizzato ieri a San Giorgio di Nogaro

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, ha fatto una festa. Dal 1975 consigliere del Pci passando per il municipio e la Provincia

«Io, amministratore da oltre mezzo secolo Realizzate tante cose»

L'INTERVISTA

FRANCESCA ARTICO

Il suo è stato un impegno istituzionale durato mezzo secolo. Nato nella "rossa" Chiarisacco, frazione di San Giorgio di Nogaro, dove fare politica era il pane quotidiano, ha dato la spinta alla discesa in campo di Pietro Del Frate, una discesa che da cinquant'anni non si è mai fermata. Del Frate, 73enne sindaco di San Giorgio di Nogaro al quarto mandato, ieri ha festeggiato questo suo traguardo istituzionale attorniato dalle tante persone che in qualsiasi modo hanno percorso un tratto di strada con lui, e lui con emozione non si è negato nel racconta-

re questa sua "avventura". Cinquant'anni trascorsi tra consigliere comunale, vicesindaco, assessore provinciale nel 1998 e successivamente capogruppo: dal 2003 al 2018 diventa sindaco di San Giorgio, scranno sul quale è tornato nel 2021 dopo tre anni passati nei banchi della minoranza. Cinquant'anni «che valevano la pena di essere vissuti».

Sindaco, com'è nata la sua discesa in campo?

«Era il 1975 quando per la prima volta fui candidato ed eletto in consiglio comunale a San Giorgio, nella lista del Pci. Ero il più giovane consigliere. Un'esperienza che difficilmente si dimentica: avevo 22 anni e frequentavo il terzo anno di Architettura all'università. La precedente consultazione elet-

torale del 1970 si era concentrata sul futuro della costituenda zona industriale Aussa Cornò che venne preceduta da un confronto politico tra chi riteneva che la sua collocazione potesse danneggiare i poli turistici di Lignano e Grado e il comparto pesca, e chi la riteneva necessaria per invertire l'emigrazione. Questo mi appassionò. Ricordo ancora i comizi in paese con la presenza del ministro Flaminio Piccoli, e degli onorevoli Gian Carlo Pajetta e Giorgio Almirante».

Com'era la politica allora?

«Erano anni di grande fermento politico, un ruolo fondamentale lo ebbe allora il Circolo universitario sangiorgino, che elaborò documenti, riferiti alla creazione della zona industriale e al tracciato di colle-

gamento tra il casello autostradale di Porpetto e la Ziac. Erano anni in cui ci fu un forte avanzamento elettorale della sinistra nei Comuni, in Regione e in Italia».

Il paese è sempre stato fucina di esperimenti politici...

«Il Sangiorgino a fine anni Settanta era sede anche di forti azioni sindacali, per le varie vertenze negli stabilimenti del Gruppo Marzotto. Erano gli anni di forti discussioni socio-economiche che impegnavano i consigli comunali del territorio e hanno permesso di portare avanti azioni di sviluppo garantendo la situazione economica di oggi. Negli anni si diedero vita a coalizioni Pci-Psi e poi Dc-Psi-Psdi, a siglare il fermento del dibattito politico sangiorgino. Nel 1995 diventò consigliere provinciale e poi assessore nella giunta Pelizzo fino al 2005. E nel '99 segretario provinciale del Pci».

Che anni sono stati?

«Abbiamo realizzato tante cose: il Peep, la scuola dell'infanzia, la sede del Malignani, la nuova Biblioteca, i Palazzetti dello sport, della scherma e del pattinaggio, il polo sanitario, e molto altro. Ora i partiti si sono sfaldati, le persone disegnano poco, si attende tutto dalla programmazione regionale, amministrare oggi è molto diverso: non si producono più documenti per programmare il futuro dei territori». —

MUZZANA

I 100 anni di Onerina La festa con i familiari e il sindaco Buffon

MUZZANA

La comunità muzzanese ha festeggiato il secolo di vita di Onerina Versolato: un momento di festa semplice ma autentico, che ha saputo unire istituzioni e cittadini nel segno della condivisione e della memoria. A renderle omaggio, il sindaco Genziana Buffon insieme alla giunta comunale: hanno voluto portare personalmente gli auguri e la vicinanza dell'intero paese. La festeggiata ha accolto i presenti circondata dall'affetto dei suoi familiari, in un clima intimo e caloroso che ha reso il momento ancora più significativo. Un secolo di vita rappresenta un traguardo straordinario, testimonianza di esperienze, cambiamenti e memoria storica che costituiscono un patrimonio prezioso per tutta la comunità. Onerina, vedova da tempo di Giacomo Paron, è sempre stata una donna molto attiva nella parrocchia pur prendendosi cura della famiglia. Oggi sono i figli Nella e Gianni ad accudirla, assieme alla nuora Bruna, nella casa di famiglia.



Onerina con i figli e la sindaca

«È stato un grande onore poter condividere questo momento con la signora Onerina e la sua famiglia – dice il sindaco –. Celebrare i 100 anni di una nostra concittadina significa rendere omaggio non solo alla sua lunga vita, ma anche ai valori e alla storia che rappresenta per tutti noi». L'amministrazione comunale ha voluto esprimere a Onerina i più sinceri auguri di salute e serenità, ringraziandola per l'esempio di vita e per il legame profondo con la comunità di Muzzana. —

F.A.

RUDA

La Marcia di solidarietà ha fruttato 14 mila euro

RUDA

Sono stati raccolti oltre 14 mila euro nella 30ª Marcia della solidarietà – Memorial Franco Quargnal, che saranno destinati all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. La manifestazione podistica non competitiva, organizzata dall'Unione sportiva Acli Ruda con il patrocinio del Comune e l'egida della Fiasp, ha trasformato l'impegno sportivo in un aiuto concreto. I numeri testimoniano la grande partecipazione:

ne: 1.234 iscritti, 10 associazioni coinvolte e quasi 50 aziende sostenitrici. Questa "onda di entusiasmo" non si ferma qui: la macchina organizzativa è già in moto per la 31ª edizione, forte di un legame con il territorio che continua a crescere anno dopo anno nel segno del dono e dello sport per tutti. L'edizione 2026 ha assunto un significato profondo, essendo dedicata al ricordo di Luca Rigonat, scomparso lo scorso ottobre a 41 anni. —

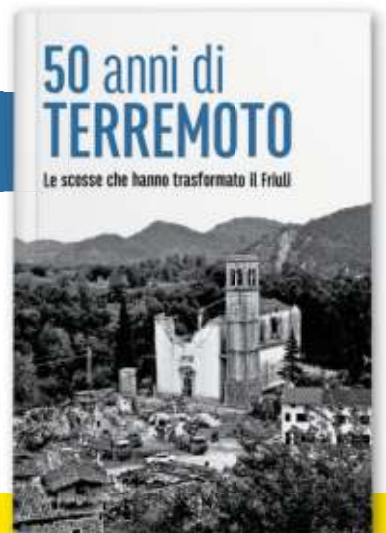
F.A.



50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Da borgo Udine a Palmanova agli oltre 40 mila follower tra Instagram, Facebook e TikTok Grande successo per i reel in friulano di Dri che «assaggia e poi vende solo ciò che gli piace»

Il macellaio virale sui social Edoardo e il «Bundì bundì»

IL PERSONAGGIO

ANNA ROSSO

«Bundì bundì!». Se siete stati anche solo una volta nei dintorni di Palmanova, è probabile che questo saluto vi suoni familiare. È il marchio di fabbrica di Edoardo Dri, macellaio per mestiere e, da meno di un anno, anche personaggio social per vocazione, con oltre 40 mila followers tra Instagram, Facebook e TikTok.

Quasi 54 anni, una moglie e due figlie, Edoardo Dri è l'esempio perfetto di come si possa cambiare passo anche quando la vita, in particolare quella professionale, sembra già ben incanalata. La sua macelleria "Da Edoardo", in Borgo Udine 5 a Palmanova, è attiva dall'ottobre 2018 (esiste dal 1984, prima aveva altri gestori) oggi è molto più di un negozio: è una sorta di set, un punto d'incontro, una meta per curiosi e buongustai.

L'idea dei social nasce per ca-

so, a fine giugno dello scorso anno. «Sono venuti in negozio due ragazzi che hanno uno studio qui vicino e abbiamo parlato dei video. A casa non volevano, ma io ho provato lo stesso». I primi reel, in italiano, non lo avevano troppo convinto: «Non lo so parlare bene». Poi la svolta: il friulano. E soprattutto quel "Bundì bundì" oggi diventato un tormentone.

Il primo video? Sulla mortadella del Carso. Poi uno a settimana, sempre con qualcosa di nuovo. Carne, salumi, formaggi, ma anche paste, oli, vini e

«Il primo video sulla mortadella del Carso e poi uno a settimana È stato un crescendo»

prodotti selezionati in tutta Italia anche all'estero. «Prima li provo e, solo se mi piacciono, poi li vendo. E che mi piace assaggiare si vede» dice sorridendo. Alla fine dell'assaggio, ecco le sue "sentenze", rigorosamente in marilenghe: «Chest



Edoardo Dri nella sua macelleria di borgo Udine FOTO PETRUSSI

mi plâs, questo mi piace» o «Si lasse mangjâ, si lascia mangiare».

Il segreto del successo? «La spontaneità, il mio essere come sono, senza filtri, il friulano e gli assaggi» risponde senza troppi giri di parole. E i nu-

meri gli danno ragione: non solo i follower, ma anche i messaggi, i commenti e il via vai continuo in negozio. Non solo clienti locali, ma anche turisti e "friulani nel mondo" che, tra un like e l'altro, poi finiscono per presentarsi di persona arri-



Il negozio si trova a pochi passi dalla centralissima piazza Grande

vando da Australia, California, Germania e Francia: la nostalgia passa anche da un video.

E poi ci sono le storie. Come quella dell'anziano di Genova che, quasi come ultimo desiderio, voleva il suo musetto con la brovada. «Non faccio spedi-

«Non mi piaceva studiare, ho preferito il lavoro. Da 20 anni sono imprenditore»

zioni, ma mi è dispiaciuto tanto non poterlo accontentare». Oppure le scolaresche che entrano a gruppi per una foto, gli autografi sulle borse di stoffa e i riconoscimenti improvvisi, come è successo di recente al bar della stazione di Mestre do-

ve alcuni studenti gli hanno chiesto un selfie.

Nel frattempo, la creatività non si ferma al banco. Nascono hamburger a forma di stella – omaggio a Palmanova – cuori per San Valentino e il "cubotto", il più venduto. In testa, la sua immancabile coppola: nera classica o a quadretti bianconeri, da tifoso dell'Udinese. La carriera di Edoardo è iniziata presto: dopo le medie, il lavoro in macelleria, poi salumifici, supermercati («ma lì eri un numero, sono andato via»), fino all'attività in proprio dal 2006. Oggi guarda avanti: in ottobre festeggerà vent'anni da imprenditore. E intanto continua a salutare così: "Bundì bundì!" e a congedarsi con un "Mandi mandì". Perché anche nell'era dei social, certe tradizioni non si toccano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Latisana
 Fino al 3 maggio la mostra di Celiberti

Si potrà visitare fino al 3 maggio la mostra intitolata "Storie d'amore" del pittore udinese Giorgio Celiberti nello spazio di Anthea Art Gallery in piazza Duomo, a Latisana. La mostra gratuita, aperta mercoledì e domenica dalle 10 alle 12 e di venerdì e sabato pomeriggio tra le 17 e le 19, offrirà ai visitatori una selezione di acrilici, grafiche e opere originali che esplorano la forza espressiva del segno e della materia in un percorso tra memoria ed emozione, cifra distintiva di un artista friulano di fama internazionale. (s.d.s.)

Preckenicco
 Il centro di raccolta resterà chiuso domani

A Preckenicco il centro di raccolta resterà chiuso domani, 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione. A comunicarlo è il Comune di Preckenicco, che informa la popolazione che i conferimenti che qualche privato prevedeva di effettuare proprio nel fine settimana con due festività dovranno invece essere effettuati nelle prossime giornate di apertura. Il Comune inoltre anticipa la notizia che ci sarà una ulteriore chiusura straordinaria del centro di raccolta cittadino nel 2026 e sarà quella del 15 agosto, Ferragosto. (s.d.s.)

Latisana
 Divieti e deviazioni per i lavori di Rfi

A Latisana è prevista la chiusura temporanea di via Beorchia per lavori di Rete ferroviaria italiana. I lavori, informa il Comune di Latisana, saranno eseguiti nelle notti tra mercoledì 29 e giovedì 30 aprile e in entrambe le occasioni verrà temporaneamente sospesa la circolazione veicolare in via Beorchia dalle 20 alle 6. Verrà quindi istituito un divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto interessato con deviazioni su via Trento, via Lignano Nord e via Tisanella. Il Comune invita a prestare attenzione alla segnaletica temporanea. (s.d.s.)

PALAZZOLO DELLO STELLA

Nuovi itinerari turistici con l'integrazione tra ciclabili e vie d'acqua

PALAZZOLO DELLO STELLA

Sviluppo del turismo sostenibile e accessibile nell'area transfrontaliera tra Italia e Slovenia: parte Starways. Il progetto, che vede la Comunità riviera friulana, con capofila il Comune di Palazzolo dello Stella come lead partner e Rra Rod di Aidussina (Slovenia) come partner, punta a individuare nuovi itinerari turistici e valo-

rizzare quelli esistenti, integrando le piste ciclabili con le vie d'acqua della laguna di Marano e i collegamenti intermodali della Valle del Vipacco. Con un budget complessivo di 100 mila euro e una durata fino al 31 dicembre 2026, Starways mira a rafforzare l'attrattività del territorio attraverso un'offerta turistica sostenibile e integrata.

Il progetto promuove una

forma di turismo integrata, attenta all'ambiente, all'inclusione sociale e allo scambio intergenerazionale, coinvolgendo residenti, giovani e visitatori.

Tra le azioni previste rientrano anche attività di comunicazione e coinvolgimento delle comunità locali, sviluppate attraverso uno storytelling intergenerazionale capace di mettere in dialogo memoria e contemporaneità. L'obiettivo è valorizzare il territorio attraverso un racconto autentico che nasce dalle persone, prevedendo anche momenti di ascolto partecipativo, attività laboratoriali e percorsi formativi rivolti a giovani e adulti, finalizzati alla produzione di contenuti digitali, tra cui video, podcast e materiali social. —

S.D.S.

TORNA A FAR DISCUTERE LA VICENDA DI UNA PERSONA DISABILE A LIGNANO

Non trova casa senza barriere e ora gli tolgono il contributo

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono passati gli anni e il disabile Massimo Pavan non solo non ha ottenuto un'abitazione priva di barriere architettoniche, ma ora si ritrova anche privato di un contributo per il suo sostentamento. Una decisione, arrivata dai servizi sociali, che ha portato Pavan a richiedere le motivazioni che hanno portato a tale scelta, in una lettera in cui spiega inoltre che «la sospensione del contributo incide in modo significativo sull'equilibrio economico complessivo e sulla capacità del sottoscritto di far fronte alle esigenze quotidiane in particolare non consente il pagamento della badante e quindi la garanzia di avere un sostegno per consentire una vita dignitosa e in sicurezza, dato che deambulo in sedia a rotelle e ho bisogno di aiuto costante e continuativo».

Da un lato, quindi, Pavan chiede un colloquio per un riesame della posizione e inoltre la sospensione degli effetti del provvedimento. Intanto, il consigliere di minoranza Alessandro Santin, della Civica Lignano Crescita e sviluppo, che in più occasioni ha portato il caso Pavan in consiglio comunale, ha provveduto a depositare una diffida nei confronti del sindaco Laura Giorgi, quale



Massimo Pavan

Risponde Codromaz consigliere delegato: «Decisione tecnica dell'ambito sociale»

legale rappresentante del Comune, e dell'assistente sociale. Santin spiega che «la revoca di un contributo vitale destinato a una persona con disabilità non è un atto qualsiasi: deve essere forma-

lizzata con un provvedimento amministrativo motivato, trasparente, protocollato e soprattutto impugnabile dall'avente diritto. Diversamente, si esce dal perimetro della legittimità amministrativa».

Dalle dichiarazioni rese, per Santin, «emergono versioni tra loro contrastanti: all'inizio si è sostenuto che il contributo fosse stato revocato perché il beneficiario non può uscire di casa. Successivamente, si è affermato che il contributo sarebbe subordinato alla realizzazione di un progetto con obiettivi da raggiungere. Eppure il contributo è stato revocato, non negato. Va inoltre chiarito come mai oggi si ritenga indispensabile un progetto, ma non venga indicato chi avrebbe dovuto redigerlo e perché non sia stato predisposto prima della revoca».

Il consigliere delegato alla Salute, Alessio Codromaz, che da tempo sta cercando una soluzione abitativa per Pavan, afferma di essere «dispiaciuto per la situazione ma si tratta di una decisione tecnica dell'ambito socio-assistenziale latisanese, che nulla ha a che vedere con la politica. In caso di necessità di un sostegno il Comune con l'assistente sociale valuterà la situazione alla presenza anche di un money tutor». —

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati



FRANCO ROMANELLI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la sorella Anita e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15:30 presso la chiesa del Cristo in via Marsala, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine. Un ringraziamento al personale della Residenza Zaffiro di Udine e al cugino Alberto per la sua vicinanza.

Udine, 24 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati ricongiungendosi all'amato Gastone



ELFIE DI NARDA
ved. COLOSETTI
di 94 anni

Lo annunciano i figli Adriano e Dario, il fratello Mauro con Alice, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi venerdì 24 aprile, alle ore 15.30, a Battaglia nella chiesa di Santo Stefano, giungendo dall'abitazione. Un grazie di cuore a quanti vorranno onorarla.

Battaglia di Fagagna, 24 aprile 2026

O.F. Fides di Mattia Sammarco -
Fagagna - Tel. 0432 1512201

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

A PIGNANO

Il gonfalone restaurato

Nella foto il gonfalone del 1900 che si trova nella chiesa di Pignano. Era arrotolato da decenni con strappi. Ora è stato restaurato grazie al contributo della Fondazione Friuli, con il nullaosta della Curia e della Soprintendenza, dalla restaura-



trice Elena De Sabbata. La foto è stata inviata al nostro giornale dal lettore Sandro D'Agosto.

LE NUOVE PROVINCE SENZA FUNZIONI

SANDRA TELESKA

Scrivo in merito alla reintroduzione delle province in Friuli Venezia Giulia, una vicenda che merita la necessaria riflessione pubblica e che sta agitando la politica regionale. Quello che ci viene presentato come una riforma istituzionale è, a ben vedere, qualcosa di più modesto e meno nobile: una restaurazione.

Con tutto ciò che il termine implica: il ritorno a ciò che era, senza la curiosità di immaginare ciò che potrebbe essere.

Il segnale più eloquente di questa operazione sta nella mancanza di una ridefinizione seria delle funzioni. le nuove province quali competenze effettive dovranno esercitare, quale vuoto istituzionale saranno chiamate a colmare. Queste sono le domande che avrebbero dovuto precedere ogni altra. Ad oggi la risposta non c'è. Quel che invece è chiaro, con una trasparenza quasi imbarazzante, è il risulta-

to pratico dell'operazione: nuovi consiglieri, nuovi assessori, un nuovo presidente. Nuove caselle da riempire. Il perimetro delle poltrone è stato definito con ben altra precisione rispetto al perimetro delle responsabilità.

C'è poi la questione che nessuno vuole affrontare: la Regione. Un ente che nel tempo ha accumulato funzioni, strutture, competenze, uffici diventando quell'elemento burocratico che tutti descrivono sottovoce e nessuno osa riformare. Una Regione a statuto speciale dovrebbe essere, per vocazione e per logica, un ente snello di programmazione e indirizzo strategico. Dovrebbe fissare le priorità, allocare le risorse, definire le politiche. Non gestire direttamente ciò che altri livelli istituzionali potrebbero fare meglio, con maggiore prossimità ai cittadini.

Bisognerebbe trovare il coraggio di trasferire alle nuove province funzioni reali

oggi ingabbiate nei meandri regionali. Così avremmo potuto parlare di vera sussidiarietà. Invece, si sta preferendo aggiungere un livello senza alleggerire quello sovrastante. Il risultato sarà, prevedibilmente, più burocrazia complessiva, non meno.

E poi c'è il grande rimosso: i piccoli comuni. Il FVG è disseminato di realtà municipali che faticano a garantire servizi adeguati ai propri cittadini, che soffrono la carenza di personale qualificato, che vivono nell'affanno permanente di chi deve fare tutto con niente.

La risposta a questa fragilità strutturale va cercata nella costruzione di forme stabili e funzionali di gestione associata, nell'incentivazione reale delle unioni, in un coordinamento sovracomunale capace di mettere in comune competenze e risorse senza cancellare identità e autonomia. È una sfida complessa e coraggiosa forse per questo mai affrontata seriamente in questi otto anni dopo aver voluto abolire le UTI.

Le istituzioni si riformano quando si parte dalle funzioni e si arriva alle forme. Qui si sta facendo l'inverso: si costruisce la forma, province, cariche, organi, senza riflettere troppo su quali funzioni debbano abitarla.

COORDINATORE REGIONALE ITALIA VIVA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli interventi

«COM'È CAMBIATO IL SANTUARIO DI BARBANA SONO DELUSO E ADDOLORATO»

NICOLA COSSAR

Sono un giornalista professionista in pensione (dopo 40 anni e con inizi a Voce Isoncina) e scrivo queste righe con una dolorosa e profonda amarezza.

Dopo diversi anni, sabato scorso sono tornato con amici e con mezzi propri nella mia amatissima isola di Barbana per una giornata di meditazione e di preghiera davanti alla nostra meravigliosa Madonna. Ebbene, per un momento ho pensato di aver sbagliato destinazione: oggi questa è diventata un'isola con un frequentatissimo e buon ristorante (che rifornisce puntualmente anche la mensa dei benedettini) e con... una chiesa annessa. Affollati i moli e i tavoli, tanta gente in abbigliamento non proprio consona a quello che dovrebbe essere un luogo di fede e religiosità, di silenzio e riflessione: tutti al ristorante (su prenotazione), sparuti gruppi in chiesa per una distretta visita, a parte i pellegrinaggi organizzati e sempre meno frequentati in quanto a partecipazione, come sappiamo.

Non basta. Trovo la Madonna che "benedice" bottiglie di liquori tonificanti, di creme e altro ben esposte nelle teche sotto il portico. E i frati? Nemmeno l'ombra. Per secoli (non faccio qui distinzione di ordini religiosi) c'era sempre stata una presenza, c'era sempre qualcuno sul molo - anche dopo la morte dell'amato padre Corrado - ad accogliere i visitatori, organizzati o meno, e magari a conversare con loro, soprattutto nella cornice di un



Barche verso il santuario

santuario importante come questo. Nessuno. E poi dove sono gli orti e i prati ben curati? E perché sono stati eliminati quei magnifici roseti che volontari di mezzo Friuli hanno piantato e curato per anni con talento, devozione e amore per il luogo?

Me ne sono venuto via smarrito, indignato, deluso, addolorato, ma non rassegnato. Stesso sentimento condiviso dagli amici gradesi e friulani che erano con me. Qualcuno di loro mi ha anche detto: i tempi sono cambiati, i religiosi sono pochi. Vero, ma non accetterò mai queste scuse. Né, soprattutto, accetterò mai che nell'isola della Madonna - cosa più grave di tutte - si sia smarrito il senso del sacro.

Non chiedo niente, però desidero che si sappia quanto sta accadendo alla nostra sempre e comunque amata Barbana. E nel contempo rivolgo un immenso grazie ai tanti volontari che in questo periodo si stanno muovendo per restituire all'isola lo splendore che si merita. Che la Madonna li aiuti e li protegga.

ISRAELE E LIBANO IL CESSATE IL FUOCO UN BARLUME DI SPERANZA

MARCO ORIOLES

Il cessate il fuoco tra Israele e Libano rappresenta un fragile barlume di speranza in un Medio Oriente stremato da violenze e instabilità.

Entrata in vigore dopo intense conversazioni telefoniche tra Trump, il premier israeliano Netanyahu e il presidente libanese Aoun, la tregua di 10 giorni intende mettere una pausa ai combattimenti tra l'esercito di Tel Aviv e Hezbollah, il gruppo armato filoiraniano che da settimane ha bersagliato con migliaia di razzi il nord di Israele.

Il conflitto ha causato oltre 2.100 morti in Libano, più di un milione di sfollati e, sul fronte israeliano, 13 soldati e due civili uccisi.

Venerdì scorso migliaia di famiglie libanesi hanno inondato le autostrade, ansiose di verificare le condizioni delle proprie case tra macerie di villaggi rasi al suolo e strade disseminate di detriti.

A Beirut sono risuonati fuochi d'artificio e spari di gioia, ma l'entusiasmo è stato subito temperato dalle denunce dell'esercito libanese, che ha segnalato violazioni israeliane. L'accordo, mediato dagli Stati Uniti, è delineato chiaramente dal Dipartimento di Stato: lo Stato

ebraico si impegna a sospendere le operazioni offensive in territorio libanese, pur conservando il diritto di autodifesa contro attacchi "pianificati, imminenti o in corso".

Dal canto suo, il Libano promette di adottare "misure significative" per impedire a Hezbollah di lanciare attacchi contro obiettivi israeliani.

Il cessate il fuoco prevede l'avvio di negoziati diretti facilitati dagli Stati Uniti, con l'obiettivo di raggiungere un accordo di pace complessivo che garantisca, nello specifico, sicurezza, stabilità e rispetto reciproco della sovranità.

I 10 giorni iniziali potranno essere prorogati se si registreranno progressi. Netanyahu ha accolto la pausa "per far avanzare un possibile accordo storico" con il Libano, ma ha posto subito dei paletti: le forze israeliane non si ritireranno dal sud del Paese e resteranno in una "zona di sicurezza espansa" che si estende fino al confine con la Siria. "Non ce ne andiamo", ha affermato.

Per Israele il disarmo completo di Hezbollah rimane una precondizione irrinunciabile.

Il gruppo terroristico, pur non essendo parte formale dell'accordo, ha fatto sapere che rispetterà la tregua purché Israele faccia altrettanto, ma ha respinto categoricamente qualsiasi ipotesi di disarmo al di fuori di

un quadro nazionale di sicurezza più ampio e ha definito qualsiasi zona cuscinetto israeliana una violazione della sovranità libanese.

Questo cessate il fuoco è strettamente interconnesso con i negoziati paralleli tra Stati Uniti e Iran. Teheran l'aveva infatti posto come condizione imprescindibile per proseguire il dialogo di pace, dopo la tregua mediata dal Pakistan. Trump ha annunciato l'intenzione di invitare Aoun e Netanyahu alla Casa Bianca per i primi colloqui diretti ad alto livello tra i due Paesi dopo decenni, definendo l'accordo un passo concreto verso la "pace storica".

La fragilità dell'intesa è però evidente. Hezbollah resta più forte e radicato dell'esercito regolare, mentre Israele non accetta di abbandonare posizioni strategiche senza garanzie di sicurezza.

Si tratta, in sostanza, di una tregua tattica più che di una vera svolta strategica, lasciando irrisolti i nodi strutturali del conflitto.

Trump scommette sulla propria diplomazia personale per trasformare questi 10 giorni in un processo duraturo di normalizzazione. La storia della regione, tuttavia, insegna che pause brevi spesso si infrangono contro diffidenze secolari e calcoli di potere.

Per ora, tra cumuli di macerie e bandiere gialle di Hezbollah che sventolano sui detriti, il Libano assapora un silenzio precario.

Se reggerà, potrebbe aprire una rara finestra di opportunità; altrimenti, rischia di diventare solo l'ennesimo capitolo di un conflitto ciclico. —

SPECIALE SALUTE&BENESSERE

Scenari concreti per la prevenzione

Salute metabolica ed alimentazione, le novità di prevenzione e scienza

Negli ultimi anni la salute metabolica è diventata uno dei parametri centrali nella valutazione dello stato generale di benessere di una persona. Con questa espressione si intende l'equilibrio tra diversi indicatori clinici, tra cui glicemia, pressione arteriosa, livelli di colesterolo e trigliceridi, circonferenza addominale e sensibilità all'insulina. Quando questi valori si mantengono entro range fisiologici, il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2 e sindrome metabolica si riduce in modo significativo. L'alimentazione gioca un ruolo determinante in questo equilibrio. Un eccesso calorico cronico, associato a sedentarietà, favorisce l'accumulo di grasso viscerale, metabolicamente attivo e strettamente legato all'insulino-resistenza. Al contrario, un regime alimentare bilanciato contribuisce a stabilizzare i livelli glicemici e a migliorare il profilo lipidico. La comunità scientifica concorda sul fatto che la qualità dei nutrienti sia più rilevante della sola restrizione calorica. La distribuzione dei macronutrienti, la presenza di fibre, la riduzione degli zuccheri semplici e dei grassi trans incidono profondamente sulla risposta metabolica. Anche la frequenza dei pasti e la regolarità degli orari influenzano il ritmo circadiano, che a sua volta modula il metabolismo energetico. Il concetto di salute metabolica supera quindi la semplice idea di peso corporeo e si concentra su parametri misurabili e prevenibili. In questa prospettiva, l'alimentazione consapevole diventa uno strumento concreto di medicina preventiva.

DALLA DIETA MEDITERRANEA AL CONTROLLO GLICEMICO

Tra i modelli alimentari più studiati per il mantenimento della salute metabolica figura la dieta

mediterranea, caratterizzata da un elevato consumo di frutta, verdura, legumi, cereali integrali, olio extravergine d'oliva e pesce. Numerose evidenze scientifiche hanno dimostrato la sua associazione con una riduzione del rischio cardiovascolare e con un miglior controllo della glicemia. L'apporto di fibre rallenta l'assorbimento degli zuccheri, contribuendo a evitare picchi glicemici eccessivi. Allo stesso tempo, i grassi monoinsaturi dell'olio extravergine e gli acidi grassi omega-3 del pesce esercitano un effetto favorevole sul profilo lipidico. La qualità dei carboidrati assume un ruolo centrale: cereali integrali e legumi presentano un indice glicemico più basso rispetto ai prodotti raffinati. La consapevolezza alimentare implica anche la lettura delle etichette e la comprensione della composizione degli alimenti industriali. Il consumo abituale di bevande zuccherate e prodotti ultraprocesati è stato associato a un aumento del rischio di obesità e diabete. Ridurre tali alimenti significa intervenire direttamente sui meccanismi dell'insulino-resistenza. Anche la dimensione delle porzioni e la masticazione lenta contribuiscono a una migliore regolazione dell'appetito, attraverso segnali ormonali come leptina e grelina. La nutrizione moderna si orienta sempre più verso un approccio che integra tradizione alimentare e monitoraggio metabolico, con l'obiettivo di prevenire patologie croniche sempre più diffuse.

MICROBIOTA INTESTINALE E NUOVE PROSPETTIVE SCIENTIFICHE

Uno dei campi di ricerca più dinamici riguarda il microbiota intestinale, l'insieme dei microrganismi che popolano il nostro intestino. Studi recenti hanno evidenziato il suo ruolo nella regolazione del metabo-

ALIMENTAZIONE CONSAPEVOLE, MICROBIOTA E NUTRIZIONE PERSONALIZZATA MIGLIORANO LA SALUTE METABOLICA, RIDUCENDO RISCHIO AL CUORE, DIABETE E INFIAMMAZIONI

lismo, nella risposta infiammatoria e nella gestione del peso corporeo. Un microbiota diversificato e ricco di specie benefiche è associato a una migliore sensibilità insulinica. L'alimentazione incide profondamente sulla composizione di questa comunità microbica. Diete ricche di fibre, polifenoli e alimenti fermentati favoriscono la crescita di batteri produttori di acidi grassi a catena corta, sostanze che contribuiscono al controllo dell'infiammazione e al metabolismo energetico. Al contrario, un'alimentazione ricca di grassi saturi e zuccheri semplici può alterare l'equilibrio microbico, favorendo uno stato infiammatorio di basso grado. Questo tipo di infiammazione è oggi considerato uno dei fattori alla base delle malattie metaboliche. La ricerca sta esplorando anche l'utilizzo mirato di probiotici e prebiotici, sebbene le evidenze siano ancora in evoluzione e richiedano ulteriori conferme cliniche. La relazione tra intestino e metabolismo si inserisce in una visione sistemica della salute, che considera il corpo come un ecosistema integrato. L'alimentazione consapevole, in questo contesto, diventa uno strumento capace di modulare processi biologici complessi attraverso scelte quotidiane.



Nutrizione personalizzata e prevenzione

Le nuove frontiere della nutrizione guardano alla personalizzazione degli interventi alimentari. L'idea di una dieta universale lascia spazio a piani costruiti sulla base delle caratteristiche individuali, dei parametri clinici e dello stile di vita. Analisi del profilo lipidico, curve glicemiche e valutazioni della composizione corporea permettono di elaborare strategie mirate. In alcuni contesti si affiancano anche test genetici nutrizionali, che studiano varianti associate al metabolismo dei nutrienti, pur con la necessità di interpretazioni prudenti e scientificamente fondate. La tecnologia offre strumenti di monitoraggio continuo della glicemia, utilizzati soprattutto nei pazienti diabetici, ma sempre più studiati anche in ottica preventiva. Questi dispositivi consentono di osservare in tempo reale la risposta dell'organismo ai diversi alimenti. La prevenzione metabolica si intreccia così con l'educazione alimentare e con la promozione dell'attività fisica regolare. Il movimento migliora la sensibilità all'insulina e contribuisce al mantenimento della massa muscolare, elemento chiave nel consumo energetico basale. Alimentazione consapevole significa integrare scienza, ascolto del proprio corpo e supporto professionale qualificato. La nutrizione del futuro si configura come un percorso multidisciplinare, in cui medici, dietisti e specialisti collaborano per costruire strategie efficaci e sostenibili nel tempo, con l'obiettivo di proteggere la salute metabolica lungo tutto l'arco della vita.

Scienze dell'Alimentazione

SANITAS s.a.s.

della Dott.ssa

DALLA PIETRA ROSITA

Orario: 9.00/12.00 - 16.00/18.30

Recapito assistenza Udine, via Cecilia Deganutti 9 Telefono 0432.505903

SPECIALISTA IN



Assistenza Sanitaria Anziani
ospedaliera e domiciliare

24 ore su 24

con personale qualificato

Consulenza nutrizionistica personalizzata

La vitamina D è al centro di un ampio dibattito scientifico, ecco cosa emerge dagli studi

Vitamina D e il suo ruolo nel sistema immunitario

Per anni associata quasi esclusivamente al metabolismo osseo, la vitamina D è oggi riconosciuta come un vero modulatore del sistema immunitario. Si tratta di un pro-ormone che l'organismo produce principalmente grazie all'esposizione ai raggi UVB e che viene poi attivato attraverso fegato e reni. La sua forma attiva interagisce con specifici recettori presenti anche sulle cellule immunitarie, come linfociti T, macrofagi e cellule dendritiche. Questa interazione consente alla vitamina D di sostenere l'immunità innata, ovvero la prima linea di difesa contro agenti patogeni, stimolando la produzione di peptidi antimicrobici. Allo stesso tempo contribuisce a modulare l'immunità adattativa, aiutando a mantenere l'equilibrio tra risposta infiammatoria e tolleranza immunologica. Le ricerche di laboratorio hanno confermato che livelli adeguati di vitamina D favoriscono una risposta immunitaria più regolata e meno eccessiva. Questo aspetto risulta particolarmente rilevante nei processi infiammatori cronici. La presenza diffusa dei suoi recettori in diversi tessuti rafforza l'idea

di un'azione sistemica e articolata.

INFEZIONI RESPIRATORIE E STUDI CLINICI

Uno degli ambiti più studiati riguarda il rapporto tra vitamina D e infezioni respiratorie. Diverse meta-analisi di studi randomizzati controllati hanno evidenziato che l'integrazione può ridurre il rischio di infezioni acute delle vie respiratorie, soprattutto nei soggetti con livelli inizialmente bassi. L'effetto protettivo appare più evidente quando l'assunzione avviene in modo regolare e con dosaggi appropriati, piuttosto che attraverso somministrazioni sporadiche ad alte dosi.

Il meccanismo ipotizzato riguarda il potenziamento delle difese innate e una migliore regolazione della risposta infiammatoria. Durante la pandemia da COVID-19, numerosi studi osservazionali hanno segnalato un'associazione tra bassi livelli di vitamina D e maggiore gravità dell'infezione. Tuttavia, le principali società scientifiche hanno sottolineato che l'associazione non equivale a una prova di causalità. Al momento non esistono evidenze definitive che giustificano l'uso della vi-

tamina D come trattamento specifico contro il virus, se non nei casi di carenza documentata.

CARENZA DIFFUSA E FATTORI DI RISCHIO

La carenza di vitamina D è un fenomeno frequente, anche nei Paesi mediterranei. Stili di vita sempre più sedentari e trascorsi in ambienti chiusi, uso costante di protezione solare, invecchiamento e pigmentazione cutanea più scura possono ridurre la sintesi cutanea.

Negli anziani la produzione endogena diminuisce fisiologicamente, mentre alcune condizioni come obesità e malattie croniche sono associate a livelli inferiori. Il parametro di riferimento per valutare lo stato vitaminico è la concentrazione ematica di 25-idrossivitamina D. Oltre alle note conseguenze sul tessuto osseo, diversi studi osservazionali hanno suggerito un legame tra carenza e maggiore incidenza di alcune patologie autoimmuni. Anche in questo caso la ricerca è ancora in evoluzione e punta a chiarire se si tratti di un fattore predisponente o di un indicatore correlato ad altri elementi di rischio.



INTEGRAZIONE: QUANDO È INDICATA

Le linee guida internazionali raccomandano l'integrazione nei soggetti a rischio o con deficit accertato, come anziani, donne in gravidanza e persone con scarsa esposizione solare. Il dosaggio deve essere definito dal medico sulla base dei valori ematici e del quadro clinico.

L'assunzione eccessiva e non controllata può comportare effetti indesiderati, poiché la vitamina D è liposolubile e tende ad accumularsi nell'organismo. L'obiettivo della supplementazione è riportare i livelli entro un intervallo considerato adeguato, evitando sia il deficit sia l'eccesso. Una corretta esposizione solare

e un'alimentazione che includa pesce grasso, uova e alimenti fortificati rappresentano strumenti utili per mantenere un equilibrio fisiologico. La vitamina D si inserisce così in una strategia più ampia di prevenzione, che comprende uno stile di vita attivo, una nutrizione equilibrata e controlli svolti periodicamente.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Benefici, indicazioni e limiti di un metodo che sfrutta il freddo come strumento terapeutico

Crioterapia tra sport ed estetica, come il freddo controllato accelera recupero e benessere

La crioterapia si basa sull'utilizzo di temperature molto basse applicate in modo controllato sull'intero corpo o su aree specifiche. L'esposizione al freddo provoca una vasocostrizione immediata, seguita da una fase di vasodilatazione reattiva che stimola la microcircolazione. Questo meccanismo è alla base degli effetti antinfiammatori e analgesici riconosciuti in ambito medico e fisioterapico. La riduzione della temperatura cutanea e dei tessuti superficiali contribuisce a rallentare il metabolismo cellulare locale, limitando la risposta infiammatoria e il gonfiore. In ambito clinico, la crioterapia viene utilizzata da decenni sotto forma di ghiaccio, impacchi freddi o spray refrigeranti. Negli ultimi anni si sono diffuse tecnologie più avanzate, come la crioterapia sistemica in camere a temperature comprese tra -110°C e -140°C per esposizioni di pochi minuti, sempre sotto controllo specialistico. Esistono inoltre dispositivi di crioterapia localizzata che combinano freddo e compressione per il trattamento di traumi e infiammazioni. L'efficacia del freddo nella gestione del dolore acuto è documentata, così come il suo impiego nel recupero post-operatorio e nelle lesioni sportive. L'approccio richiede comunque valutazione medica, soprattutto in presenza di patologie o con-



dizioni che controindicano l'esposizione a temperature estreme.

CRIOTERAPIA E PERFORMANCE SPORTIVA

Nel mondo dello sport professionistico la crioterapia è diventata uno strumento consolidato per il recupero muscolare. Dopo allenamenti intensi o competizioni, l'esposizione al freddo favorisce la riduzione dell'edema e dei microtraumi muscolari, contribuendo a contenere il dolore percepito nelle ore successive. L'effetto analgesico è legato alla diminuzione della conduzione

nervosa e alla modulazione della risposta infiammatoria. Molti atleti utilizzano immersioni in acqua fredda o sessioni in criocamera per accelerare i tempi di recupero tra una gara e l'altra. Le evidenze scientifiche indicano benefici soprattutto nella gestione del dolore muscolare a insorgenza ritardata, pur sottolineando che l'impatto diretto sull'aumento della performance resta oggetto di studio. In ambito riabilitativo, la crioterapia viene integrata nei protocolli post-infortunio per limitare gonfiore e infiammazione nelle fasi acute. L'applicazione

precoce del freddo dopo un trauma rappresenta una pratica consolidata nella medicina sportiva.

APPLICAZIONI ESTETICHE E DERMATOLOGICHE

Accanto all'ambito sportivo, la crioterapia trova spazio crescente nei trattamenti estetici e dermatologici. In medicina estetica il freddo controllato viene impiegato per migliorare tonicità cutanea e microcircolazione, sfruttando la stimolazione vascolare indotta dallo shock termico. Una delle applicazioni più note è la criolipolisi, tecnica non invasiva

che utilizza basse temperature per colpire selettivamente le cellule adipose, favorendone una progressiva riduzione attraverso processi fisiologici. In dermatologia, la crioterapia è utilizzata per trattare lesioni cutanee benigne come verruche e cheratosi, mediante azoto liquido applicato localmente. Il freddo intenso determina la distruzione controllata del tessuto bersaglio, con successiva rigenerazione dell'area trattata. Alcuni protocolli estetici integrano la crioterapia con massaggi o trattamenti drenanti per migliorare l'aspetto della pelle e

contrastare inestetismi come gonfiore e ritenzione idrica.

BENEFICI, LIMITI E SICUREZZA

La crioterapia offre benefici documentati nella gestione del dolore acuto, nel controllo dell'infiammazione e nel recupero muscolare post-traumatico. In ambito estetico, le tecniche basate sul freddo mostrano risultati apprezzabili quando inserite in percorsi strutturati e accompagnate da stili di vita adeguati. L'efficacia dipende da parametri precisi: temperatura, durata dell'esposizione e condizioni individuali del paziente. Non tutte le persone sono candidate ideali alla crioterapia sistemica; condizioni come ipertensione non controllata, patologie cardiovascolari severe o disturbi della sensibilità richiedono particolare cautela. L'esposizione a temperature estreme deve avvenire in ambienti certificati e sotto supervisione. Gli effetti collaterali più comuni sono arrossamento cutaneo temporaneo e sensazione di freddo persistente nelle ore successive. I protocolli moderni prevedono monitoraggio costante e tempi limitati, generalmente inferiori ai tre minuti per la crioterapia total body. La diffusione della tecnica ha ampliato l'offerta nei centri sportivi e nei poli di medicina estetica.



Pergole, zanzariere e tende interne ed esterne
per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni

**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**LE TUE TENDE
ANCHE A TASSO ZERO!!
FINO AL 30 APRILE 2026**



Dalla valutazione dei rischi prevista dalla normativa alle strategie organizzative e individuali

Stress lavoro-correlato, come riconoscerlo in tempo e prevenirlo in modo efficace

Lo stress lavoro-correlato è definito come una condizione che può insorgere quando le richieste dell'ambiente professionale superano le capacità o le risorse del lavoratore di farvi fronte. Non coincide con la semplice pressione legata a scadenze o responsabilità, ma riguarda uno squilibrio prolungato tra carichi di lavoro, organizzazione e percezione di controllo. Può interessare qualsiasi settore e qualsiasi livello professionale, dal lavoro d'ufficio alle attività manuali, fino ai ruoli dirigenziali. I segnali si manifestano su più piani: fisico, psicologico e comportamentale. Tra i sintomi più frequenti compaiono stanchezza persistente, disturbi del sonno, irritabilità, difficoltà di concentrazione, mal di testa e tensioni muscolari. Nel tempo possono emergere problematiche più complesse, come ansia, calo della motivazione e riduzione della produttività. Anche l'assenteismo e l'aumento degli errori rappresentano indicatori indiretti di disagio organizzativo. Lo stress prolungato incide inoltre sul sistema cardiovascolare e immunitario, con possibili ripercussioni sulla salute generale. Riconoscere tempestivamente questi segnali è il primo passo per intervenire in modo mirato. La consapevolezza, sia individuale sia aziendale, costituisce la base di ogni percorso di prevenzione efficace.

OBBLIGHI NORMATIVI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN AZIENDA

In Italia la tutela dallo stress lavoro-correlato rientra negli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La normativa impone al datore di lavoro di valutare tutti i rischi, compresi quelli di natura psicosociale. La valutazione dello stress lavoro-correlato deve essere parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi. Le linee guida elaborate a livello europeo e recepite a livello nazionale indicano un percorso che parte dall'analisi di indicatori oggettivi, come tassi di assenza, turnover, infortuni e segnalazioni interne. In una seconda fase possono essere utilizzati questionari e strumenti di rilevazione soggettiva per approfondire la percezione dei lavoratori. Il coinvolgimento del medico competente, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e dei rap-



LA PREVENZIONE RICHIEDE VALUTAZIONE DEI RISCHI, ORGANIZZAZIONE E STRATEGIE COME ATTIVITÀ FISICA, SUPPORTO PSICOLOGICO E PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICHICO

presentanti dei lavoratori per la sicurezza è fondamentale. L'obiettivo non è attribuire responsabilità individuali, ma individuare criticità organizzative. Una corretta valutazione consente di pianificare interventi mirati e misurabili nel tempo. L'aggiornamento periodico del documento garantisce un monitoraggio costante delle condizioni aziendali. La prevenzione dello stress diventa così parte integrante della cultura della sicurezza.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE PER RIDURRE IL RISCHIO

La prevenzione dello stress lavoro-correlato passa innanzitutto attraverso scelte organizzative consapevoli. Una distribuzione equilibrata dei carichi di lavoro rappresenta uno degli strumenti più efficaci per ridurre la pressione eccessiva. La chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità evita sovrapposizioni e conflitti che possono generare tensioni. Anche una comunicazione interna trasparente contribuisce a creare un clima aziendale più stabile e collaborativo. La formazione dei dirigenti e dei responsabili di team gioca un ruolo decisivo nella gestione delle dinamiche relazionali. Leadership orientata all'ascolto e alla valorizzazione delle competenze favorisce motivazione e senso di appartenenza. L'introduzione di modalità di lavoro flessibili, quando compatibili con l'attività svolta, può migliorare l'equilibrio tra vita professionale e privata. Programmi di welfare aziendale e sportelli di supporto psicologico rappresentano ulteriori strumenti di prevenzione. Anche la progettazione ergonomica degli spazi incide sul benessere quotidiano. Un ambiente ordinato, sicuro e adeguatamente illuminato riduce fattori di disagio fisico e mentale. L'attenzione organizzativa si traduce in maggiore produttività e minori costi legati ad assenze e turnover.

Il ruolo del lavoratore e le strategie individuali

Accanto alle misure aziendali, anche il lavoratore può adottare strategie personali per gestire lo stress in modo costruttivo. La pianificazione delle attività quotidiane aiuta a mantenere il controllo sulle priorità e a ridurre la percezione di sovraccarico. Definire obiettivi realistici e suddividere i compiti complessi in fasi più gestibili consente di affrontare le responsabilità con maggiore lucidità. Pause regolari durante la giornata favoriscono il recupero mentale e riducono l'affaticamento, migliorando concentrazione e qualità delle prestazioni. L'attività fisica svolta con costanza contribuisce a scaricare le tensioni accumulate e migliora l'umore grazie alla produzione di endorfine. Tecniche di rilassamento, come la respirazione consapevole o la mindfulness, possono sostenere la gestione delle situazioni più complesse e favorire una maggiore consapevolezza emotiva. Un sonno regolare e un'alimentazione equilibrata rafforzano la capacità di adattamento allo stress e sostengono le difese immunitarie. Anche l'organizzazione degli spazi di lavoro personali, mantenuti ordinati e funzionali, incide sulla percezione di controllo. Il confronto con colleghi o superiori su eventuali difficoltà operative rappresenta un passaggio importante per prevenire incomprensioni e tensioni. La richiesta di supporto professionale, quando necessario, rientra in un approccio responsabile alla propria salute e contribuisce a prevenire conseguenze più rilevanti. Coltivare interessi e relazioni al di fuori dell'ambiente lavorativo favorisce un equilibrio più stabile e rafforza le risorse individuali.

[Carmen Granieri]

MEDICINA ESTETICA

- Trattamenti **anti-invecchiamento**
- **Ringiovanimento** cutaneo
 - **Lifting** non invasivo
- Trattamenti **antirughe** con acido ialuronico
 - **Filler** e trattamenti specifici per **viso** e **labbra**
 - Trattamenti per il **rimodellamento del corpo**
- **Intralipoterapia** • **Mesoterapia**
 - **Ozonoterapia**

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

- Liposuzione per la **riduzione dei cuscinetti di grasso**
 - **VASER lipo**
- **Blefaroplastica**
- **Trattamenti** chirurgici per **viso** e **corpo**
- Mastoplastica **additiva**
- Mastoplastica **riduttiva**

SPECIALISTA IN

- Chirurgia **Laser**
- Medicina **estetica**
- Chirurgia **nasale** post-traumatica
 - **Borse** sotto gli **occhi**
- Chirurgia plastica delle **palpebre**
 - **Chirurgia Estetica**
- Chirurgia plastica **Ricostruttiva**
- **Blefaroplastica** non chirurgica
 - **Rimodellamento del volto** con tossina botulinica



L'odontoiatria estetica integra innovazione e salute

L'estetica del sorriso per l'armonia del volto

L'estetica del sorriso rappresenta oggi uno degli ambiti più evoluti dell'odontoiatria moderna, dove la componente funzionale e quella estetica procedono in modo integrato. Un sorriso armonico dipende da diversi fattori: colore e forma dei denti, proporzioni tra elementi

dentali e gengiva, allineamento, rapporto con labbra e lineamenti del volto. Prima di qualsiasi trattamento estetico, il presupposto imprescindibile resta la salute orale: gengive sane, assenza di carie e stabilità parodontale costituiscono la base su cui intervenire in sicurezza. L'odontoiatria

contemporanea si orienta verso approcci conservativi, che mirano a preservare quanto più possibile i tessuti naturali del dente. La valutazione clinica iniziale comprende esame obiettivo, radiografie endorali o panoramiche quando indicate e analisi fotografica del sorriso. Sempre più

studi utilizzano protocolli di smile analysis per valutare proporzioni, simmetrie e linea del sorriso. L'obiettivo non è standardizzare, ma personalizzare. Ogni intervento viene calibrato sulla fisiologia del paziente, rispettando età, caratteristiche cromatiche e aspettative realistiche. In questo contesto, l'estetica non è un fine isolato, ma parte di un percorso di cura complessivo che coinvolge prevenzione, igiene professionale e controlli periodici.

SBIANCAMENTO E FACCETTE, LE SOLUZIONI PER COLORE E FORMA

Tra i trattamenti più richiesti nell'estetica del sorriso figura lo sbiancamento dentale professionale. Si tratta di una procedura eseguita in studio, mediante l'applicazione controllata di gel a base di perossido di idrogeno o perossido di carbamide, in concentrazioni sicure e regolamentate. Il trattamento può essere attivato con lampade specifiche oppure effettuato con tecniche domiciliari supervisionate dall'odontoiatra. Lo sbiancamento agisce sulle pigmentazioni intrinseche ed estrinseche del dente, migliorandone la luminosità senza alterarne la struttura. Nei casi in cui siano presenti discromie importanti, difetti di forma o piccole fratture, si può ricorrere alle faccette dentali. Le faccette sono sottili lamine in ceramica o in composito che vengono applicate sulla superficie vestibolare del dente, previa minima preparazione. La ceramica, in particolare, offre elevata resistenza e un'estetica molto simile allo smalto naturale. La pianificazione prevede spesso una simulazione preliminare del risultato, consentendo al paziente di visualizzare

l'effetto finale. Si tratta di soluzioni consolidate, supportate da evidenze cliniche, che richiedono un'accurata selezione del caso e una corretta igiene per mantenere nel tempo il risultato.

ORTODONZIA TRASPARENTE E ALLINEAMENTO DIGITALE

L'allineamento dentale rappresenta un altro pilastro dell'estetica del sorriso. Oltre agli apparecchi ortodontici tradizionali, oggi sono ampiamente diffusi sistemi di ortodonzia trasparente con allineatori rimovibili. Questi dispositivi, realizzati su misura, vengono progettati tramite scansione digitale delle arcate dentarie e software tridimensionali che simulano gli spostamenti progressivi dei denti. Gli allineatori ven-

gono sostituiti ogni una o due settimane secondo un piano terapeutico definito dall'ortodontista. Il vantaggio principale risiede nell'estetica discreta e nella possibilità di rimuovere il dispositivo per mangiare e per l'igiene orale. L'efficacia è documentata nei casi di affollamenti lievi o moderati, diastemi e alcune malocclusioni selezionate. La tecnologia digitale consente inoltre di monitorare i progressi e prevedere con precisione i movimenti dentari. Nei casi più complessi, restano indicati apparecchi fissi tradizionali o soluzioni combinate. L'ortodonzia, oltre a migliorare l'aspetto del sorriso, favorisce una corretta funzione masticatoria e una migliore distribuzione delle forze occlusali.

Tecnologie digitali e pianificazione personalizzata

→ *L'evoluzione tecnologica ha trasformato profondamente l'odontoiatria estetica. Le impronte tradizionali in materiale siliconico sono sempre più spesso sostituite da scanner intraorali, che acquisiscono immagini tridimensionali ad alta precisione. I dati digitali permettono di progettare restauri protesici tramite sistemi CAD/CAM, riducendo i tempi di lavorazione e migliorando l'accuratezza. La pianificazione digitale del sorriso, nota come Digital Smile Design, consente di integrare fotografie, video e scansioni per studiare proporzioni e armonia facciale. Questa metodologia facilita il dialogo tra professionista e paziente, rendendo più chiaro il percorso terapeutico. Anche le tecniche di chirurgia gengivale estetica, quando indicate per correggere eccessiva esposizione gengivale o asimmetrie, beneficiano di strumenti laser che favoriscono precisione e controllo del sanguinamento. L'insieme di queste innovazioni non sostituisce la competenza clinica, ma la supporta. L'estetica del sorriso, oggi, si fonda su un approccio multidisciplinare che coinvolge odontoiatra, ortodontista e igienista dentale, con l'obiettivo di coniugare bellezza, funzione e stabilità nel tempo.*

L'ELEGANZA CHE VIAGGIA SU OGNI TERRENO

OMODA | JAECCO

NUOVO

JAECCO 8 SHS-P

TUO A PARTIRE DA 47.400 €

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE



**LA FORZA DEL FUORISTRADA, CON LA CLASSE E IL COMFORT CHE MERITI.
L'IBRIDO PLUG-IN CON SETTE POSTI E HEAD-UP DISPLAY CON REALTÀ AUMENTATA.**

Jaecoo 8 SHS-P (WLTP EU6E.b): Consumo ciclo combinato: 2,1 l/100km; Emissioni CO ciclo combinato: 47 g/km; Jaecoo 8 SHS-P - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 53.210 €. Prezzo Promo 47.400 € fino al 30.04.2026, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato, esclusa IPT, messa su strada e vernice metallizzata.



OMODA | JAECCO
AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE
Infoline: 3601046338
autopiu.it



Un approccio
che integra
tecnologia
e percorsi
su misura



Negli ultimi anni la medicina riabilitativa ha beneficiato di importanti innovazioni tecnologiche. Sistemi di valutazione del movimento, pedane stabilometriche e strumenti di analisi biomeccanica permettono di misurare con precisione i progressi del paziente. In ambito neurologico, robot riabilitativi ed esoscheletri supportano il recupero del cammino in soggetti con deficit motori significativi. La personalizzazione del trattamento resta comunque il fulcro dell'intervento fisiatrico: ogni piano viene adattato all'evoluzione clinica e agli obiettivi raggiunti. La collaborazione tra specialista e paziente diventa determinante per mantenere motivazione e continuità. Il recupero funzionale diventa un percorso di riappropriazione delle proprie capacità. Attraverso competenze mediche e tecnologie mirate, la fisioterapia si conferma un punto di riferimento nella gestione delle disabilità, con l'obiettivo di restituire movimento, autonomia e qualità della vita.

Il percorso che restituisce autonomia

Fisiatria e recupero per migliore qualità della vita

La fisioterapia, o medicina fisica e riabilitativa, è la branca medica che si occupa della diagnosi, cura e riabilitazione delle disabilità conseguenti a patologie ortopediche, neurologiche e reumatologiche. Il suo obiettivo non si limita alla risoluzione del sintomo doloroso, ma si concentra sul recupero della funzione compromessa, restituendo al paziente la massima autonomia possibile. Il medico fisiatra valuta in modo globale la persona, considerando non solo la patologia ma anche il contesto di vita, l'età, le abi-

tudini e le esigenze lavorative o sportive. La visita fisiatrica comprende un'accurata anamnesi, l'esame obiettivo e, quando necessario, l'integrazione con esami diagnostici come radiografie, risonanze magnetiche o elettromiografie. La fisioterapia interviene in presenza di lombalgie, cervicalgie, ernie discali, esiti di fratture, protesi articolari, ictus, lesioni midollari e malattie neurodegenerative. Il concetto chiave è quello di funzione: camminare, afferrare, mantenere l'equilibrio, svolgere attività quotidiane. Ogni percorso ria-

bilitativo nasce da una valutazione personalizzata e si fonda su obiettivi concreti e misurabili nel tempo.

IL PERCORSO RIABILITATIVO TRA TERAPIA FISICA ED ESERCIZIO TERAPEUTICO

Il recupero funzionale si sviluppa attraverso un programma strutturato che può includere fisioterapia, esercizio terapeutico, terapia manuale e l'utilizzo di apparecchiature fisiche. Strumenti come ultrasuoni, laserterapia, tecarterapia o elettrostimolazione vengono im-

piegati per ridurre dolore e infiammazione, favorendo i processi riparativi dei tessuti. Accanto alle terapie strumentali, l'esercizio rappresenta un pilastro fondamentale: movimenti guidati e progressivi aiutano a recuperare forza muscolare, mobilità articolare e coordinazione. Nei casi ortopedici, come dopo un intervento di protesi d'anca o ginocchio, la riabilitazione è decisiva per ripristinare una corretta deambulazione.

Nei pazienti neurologici, il lavoro si concentra sul recupero dell'equilibrio, del controllo motorio e delle abilità residue. Il fisiatra coordina un'équipe multidisciplinare composta da fisioterapisti, logopedisti e terapisti occupazionali, quando necessario. La continuità del trattamento e la partecipazione attiva del paziente incidono in modo determinante sui risultati. Il recupero funzionale è un processo graduale che richiede costanza, monitoraggio e adattamento del programma nel tempo.

DALLA FASE ACUTA ALLA PREVENZIONE DELLE RECIDIVE

La fisioterapia interviene sia nella fase acuta sia nella fase cronica di molte patologie. Dopo un trauma sportivo o un intervento chirurgico, la presa in carico precoce riduce il rischio di rigidità articolari, perdita di tono muscolare e complicanze secondarie. Nelle patologie croniche, come artrosi o lombalgia ricorrente, il percorso riabilitativo mira a contenere il dolore e a migliorare la qualità della vita. Il recupero funzionale non si esaurisce con la scomparsa del sintomo, ma prosegue con un programma di mantenimento che previene le recidive. Educazione posturale, ergonomia sul lavoro e corretta gestione dei carichi diventano parte integrante del trattamento. Nei pazienti anziani, la riabilitazione contribuisce a ridurre il rischio di cadute attraverso esercizi mirati su equilibrio e forza. Anche nello sportivo, la fisioterapia svolge un ruolo strategico nella prevenzione degli infortuni grazie

IL RECUPERO PRECOCE E LA PREVENZIONE RIDUCONO IL RISCHIO DI RECIDIVE, MIGLIORANDO SIA LA STABILITÀ CHE L'AUTONOMIA

a programmi personalizzati. Il monitoraggio periodico consente di intercettare eventuali criticità prima che evolvano in nuove problematiche. La prevenzione, in questo ambito, rappresenta un investimento concreto sulla salute futura. In molti casi vengono programmati controlli a distanza di mesi per valutare la stabilità dei risultati raggiunti e modulare gli esercizi domiciliari. L'aderenza alle indicazioni fornite dal team riabilitativo consolida i benefici ottenuti e riduce il rischio di nuove limitazioni funzionali. Il percorso, così strutturato, trasforma la riabilitazione in una vera strategia di tutela a lungo termine della salute muscolo-scheletrica e neurologica.

Per la **TUA** sicurezza, scegli
la **NOSTRA** teleassistenza:

telesoccorso, domotica, telemonitoraggio

Molto più di un **dispositivo!**



800 400 220



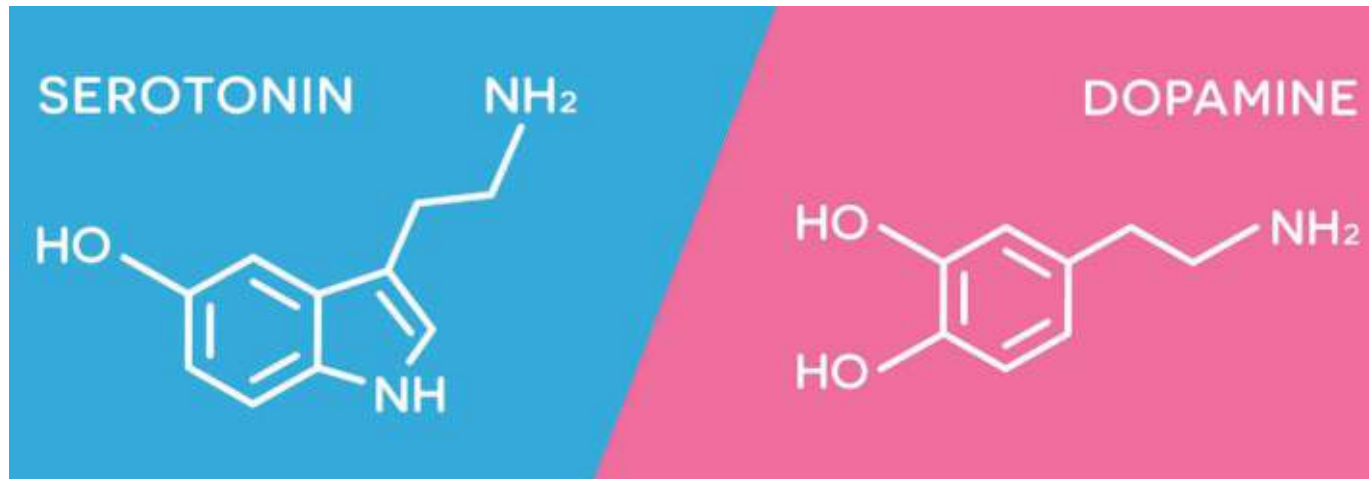
3758202014

WWW.TELEVITA.IT

Televita
IL FILO CHE CI UNISCE

Gli ormoni orchestrano le funzioni vitali

Benessere ormonale, l'equilibrio che regola salute ed energia



Il benessere ormonale coincide con il corretto funzionamento del sistema endocrino, una rete complessa di ghiandole che produce e rilascia ormoni nel sangue. Ipotalamo, ipofisi, tiroide, surreni, pancreas, ovaie e testicoli dialogano tra loro attraverso meccanismi di regolazione raffinati, basati su equilibri delicati. Gli ormoni agiscono come messaggeri chimici e influenzano crescita, metabolismo, pressione arteriosa, glicemia, ciclo sonno-veglia, fertilità e tono dell'umore. Anche piccole alterazioni possono generare sintomi che spesso vengono attribuiti allo stress o

alla stanchezza quotidiana. In realtà, squilibri tiroidei, variazioni degli ormoni sessuali o alterazioni del cortisolo possono incidere in modo significativo sulla qualità della vita. Il sistema endocrino lavora secondo logiche di feedback: quando un ormone aumenta o diminuisce, altri meccanismi intervengono per ristabilire l'equilibrio. Questo assetto dinamico rende fondamentale una valutazione clinica accurata prima di qualsiasi intervento. L'equilibrio ormonale non rappresenta una condizione statica, bensì un processo in continua evoluzione, influenzato dall'età,

dal sesso biologico e dalle condizioni generali di salute. Comprendere questo funzionamento aiuta a interpretare i segnali dell'organismo con maggiore consapevolezza.

I SEGNALI DA NON TRASCURARE E I DISTURBI PIÙ FREQUENTI

Alterazioni del peso corporeo, stanchezza persistente, irregolarità mestruali, calo della libido, insonnia o sbalzi d'umore possono indicare uno squilibrio ormonale. Tra le condizioni più diffuse figurano le disfunzioni tiroidee, come ipotiroidismo e ipertiroidismo, che influenzano

metabolismo ed energia. Anche la sindrome dell'ovaio policistico rappresenta una causa frequente di alterazioni ormonali nelle donne in età fertile, con effetti su ciclo mestruale e fertilità. Negli uomini, il progressivo calo del testosterone con l'avanzare dell'età può associarsi a riduzione della massa muscolare e variazioni dell'umore. Le fasi di transizione, come gravidanza, post-partum e menopausa, comportano fisiologiche modifiche endocrine che talvolta richiedono monitoraggio clinico. Anche lo stress cronico incide sulla produzione di cortisolo, con possibili ripercussioni

su sistema immunitario e metabolismo. Il diabete mellito, legato a un'alterata produzione o azione dell'insulina, rappresenta un esempio emblematico di patologia endocrina a forte impatto sociale. Riconoscere precocemente questi segnali consente di intervenire con terapie mirate e cambiamenti nello stile di vita. L'ascolto del proprio corpo resta il primo passo verso una prevenzione efficace.

ESAMI E CONTROLLI, QUANDO E PERCHÉ EFFETTUARLI

La valutazione del benessere ormonale passa attraverso una visita medica e specifici esami di laboratorio. Gli esami del sangue permettono di misurare parametri come TSH, FT3 e FT4 per la funzionalità tiroidea, glicemia e insulinemia per il metabolismo glucidico, oltre ai livelli di estrogeni, progesterone o testosterone quando indicato. In presenza di sintomi persistenti, il medico può richiedere approfondimenti mirati, come dosaggi del cortisolo o indagini strumentali quali ecografie tiroidee. I controlli non seguono uno schema universale, ma vengono personalizzati in base all'età, al sesso e alla storia clinica individuale.

Nelle donne, ad esempio, alcune valutazioni vengono programmate in fasi specifiche del ciclo mestruale per garantire maggiore accuratezza. In età adulta, soprattutto dopo i quarant'anni, un monitoraggio periodico dei parametri metabolici aiuta a prevenire complicanze cardiovascolari. L'approccio corretto evita l'autodiagnosi e l'uso improprio di integratori o terapie ormonali senza indi-

cazione specialistica. Un percorso condiviso con il medico garantisce sicurezza e appropriatezza. La prevenzione si costruisce attraverso controlli mirati e informazioni scientificamente fondate.

STILE DI VITA E PREVENZIONE, LE BASI DELL'EQUILIBRIO

Il benessere ormonale si tutela anche attraverso scelte quotidiane coerenti con uno stile di vita sano. Un'alimentazione equilibrata, ricca di fibre, proteine di qualità e grassi insaturi, contribuisce a mantenere stabile la glicemia e a sostenere il metabolismo.

L'attività fisica regolare migliora la sensibilità insulinica e favorisce la regolazione degli ormoni dello stress. Il sonno adeguato svolge un ruolo centrale nella produzione di melatonina e nel corretto ritmo circadiano. Ridurre il consumo di alcol e limitare il fumo rappresentano ulteriori fattori protettivi. Anche la gestione dello stress, attraverso tecniche di rilassamento o supporto psicologico quando necessario, aiuta a contenere l'eccessiva produzione di cortisolo. Nelle fasi della vita caratterizzate da cambiamenti fisiologici, un confronto con lo specialista consente di affrontare eventuali sintomi con strategie appropriate. La terapia ormonale sostitutiva, quando indicata, viene valutata caso per caso sulla base di evidenze cliniche consolidate. Il benessere endocrino nasce dall'integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e consapevolezza individuale. Investire sull'equilibrio ormonale significa proteggere salute ed energia nel lungo periodo.



- Ascensori
- Ammodernamenti impianti
- Piattaforme elevatrici
- Servoscala
- Scale mobili
- Assistenza tecnica h24

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it



**Farmacia
Comunale**
di TAVAGNACCO

Butterfly
BUTTERFLYLAB.IT 

IL TUO PUNTO PRELIEVI

A FELETTO UMBERTO IL TUO PUNTO PRELIEVI



SERVIZIO ACCESSIBILE



SENZA RICETTA



SENZA PRENOTAZIONE

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00



VIA ENRICO FERMI 98, FELETTO UMBERTO



3311556061 / 04321140311



prelievi.feletto@gmail.com

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Due recenti ricerche hanno evidenziato alcuni elementi molto interessanti che riguardano gli studenti. Le ricerche sono state condotte da “Save the Children” (che ha intitolato il suo report: “Senza filtri”) e dall’Osservatorio scientifico del Movimento Etico Digitale di Milano. I dati raccolti riguardano circa

L'educazione sentimentale degli adolescenti

21.000 studenti dagli 11 ai 18 anni.

Vediamo cosa hanno detto queste indagini: 1 adolescente su 3 cerca nei chatbot dell’Intelligenza Artificiale un “amico digitale sempre disponibile”, più di 1 su 4 li usa per “sfogarsi senza essere giudicato”, 1 su 5 spera di poter “dare e ricevere affetto”, 2 su 3 considerano fondamentale “non essere giudicati” e anche “ricevere risposte gentili e comprensive”. Il 76% dei ragazzi teme che le persone possano isolarsi, preferendo i

chatbot alle relazioni umane. Il 92% dei giovani fa ricorso all’Intelligenza Artificiale contro il 43% degli adulti, mentre il 48% dei giovani utilizza l’Intelligenza Artificiale per combattere la solitudine e ricevere consigli e suggerimenti. Una cosa accomuna quasi tutti i giovani intervistati: la paura. Paura che l’AI. si metta contro l’uomo, paura che l’AI faccia perdere tanti posti di lavoro, paura che l’AI violi la privacy e la sicurezza personale. Inoltre, in un anno è raddoppiato il nu-

mero di studenti che si informano su AI e non sui social (dal 24% al 43%), mentre è diminuita la fiducia nei genitori (dal 66% al 60%). Il dato più significativo è quello sugli insegnanti: solo il 6% degli studenti intervistati ha fiducia in loro e li considera figure di riferimento.

Le domande che mi vengono in mente rispetto a quanto sopra riportato sono queste: alla scuola questi dati interessano? Per le scuole sono dati che devono rimanere elementi statici che possono interessa-

re i sociologi o devono diventare priorità di azione? Questi dati devono stare a lato dell’insegnamento o devono precederlo? Uno studente che chatta sentimentalmente con una macchina sta sviluppando un corretto processo di apprendimento?

L’idea del Ministero dell’Istruzione e del Merito è che davanti a qualunque novità sia meglio vietare, come se il divieto di per sé producesse degli esiti. Qui, però, mi pare che siamo di fronte a un fatto nuovo, mai accaduto

to nella storia dell’umanità e cioè la disponibilità di persone a confessare ad una macchina i propri sentimenti.

E poiché a farlo sono soprattutto gli adolescenti credo sia una questione da affrontare a scuola. Senza paternalismi o scomuniche, ma solo per cominciare a capire che le nuove generazioni non sono come le vecchie. I giovani di oggi non sono giovani come siamo stati noi. Ovvietà assoluta: il problema è che bisogna ripeterlo. —

LE LETTERE

Racconto familiare «Noi e la notte dell’Orcolat»

Gentile direttore, mi chiamo Giancarla Cossatti, classe 1967. Oggi vivo e collaboro nell’agriturismo di famiglia a Prepotto. Avevo 8 anni e al tempo e vivevo con la mia famiglia a Magnano in Riviera. Ricordo quella insolita calda giornata del 6 maggio 1976. La mamma mi aveva appena messo a letto con i miei fratellini Loredana, Romano e Manuela, rispettivamente di 2, 3 e 6 anni, quando vi fu un forte boato, tutto tremò e nel buio totale mi ritrovai incastrata nelle macerie della nostra casa crollata, nel fragore con la paura, il panico, avvolta nella polvere. Ero immobilizzata dai detriti, ma in grado di urlare. Mio padre, sentendomi, nel buio totale cominciò a scavare a mani nude tra le macerie e ci liberò, prima io e poi mia sorella Manuela. Continuò poi le ricerche per trovare gli altri due piccoli, ma non ce la fece. Poiché le scosse continuavano ebbe a fersirsi lui stesso. Quella notte, dopo la tragedia, rimasti in pigiama, fummo portati da un conoscente che ci ospitò all’aperto nel suo orto di casa, dove allestì per noi un bivacco, fornendoci materassi e coperte. Tutta la notte svegli, si udivano urla e sirene di ambulanze di continuo.

Il giorno seguente, mio zio e il nonno, fra mille difficoltà, riuscirono, da Ucea (dove ha origine la mia famiglia), a raggiungerci a Magnano e con mamma, che si era salvata, e Manuela fummo portate su al paese. Non avevamo ancora notizie di papà e dei due fratellini. Solo dopo giorni, attraverso le informazioni avute da Don Vito (all’epoca parroco di Ucea), abbiamo saputo del ritrovamento senza vita dei piccoli Loredana e Romano e di papà ricoverato per ferite multiple all’ospedale di Latisana. Avevamo perso tutto, anche i ricordi più cari. Infatti non

possiedo una mia fotografia da bimba, o altro che mi riconduca alla mia infanzia. Passavamo le giornate alla tendopoli di Ucea, allestita dalla Guardia di Finanza del posto, che ancora ringrazio per l’aiuto con generi alimentari e vestiario che i militari ci procuravano continuamente. Quell’inverno, con la famiglia, fummo poi sfollati a Grado, dove frequentai la quarta elementare. Ritornammo poi a Magnano due anni dopo, quando ci assegnarono un prefabbricato nel campo sportivo, e fra le baracche, tra coloro che avevano subito le mie stesse sventure, sono cresciuta con il ricordo più bello per la solidarietà e l’aiuto che ci scambiavamo reciprocamente.

Non scorderò mai quella notte. Ero piccola ma consapevole di essere stata miracolata, poiché dormivo a pochi centimetri dai miei fratellini, che non ci sono più. Ancora oggi, a ogni piccolo tremore, l’istinto mi fa scappare all’aperto, le notizie di terremoti nel mondo mi causano angoscia e la memoria mi riporta a quella notte di cinquant’anni fa.

Giancarla Cossatti. Prepotto

A Codroipo Casa di riposo: meriti e poltrone

Gentile direttore, in attesa delle decisioni dei giudici e in base alle sole informazioni dei media riguardo la questione della casa di riposo di Codroipo mi vengono alcune considerazioni. Nei consigli di amministrazione dei vari enti pubblici gravitano personaggi il cui unico titolo di merito è essere legati ad un qualsiasi gruppo politico. Competenze, preparazione specifica, a volte titoli di studio sono marginali, senza importanza. Anzi, a volte rappresentano un ostacolo. L’ingerenza della politica ha trasformato quello che dovrebbe essere un servizio alla co-

munità in una caccia alla poltrona, possibilmente ben retribuita, spesso a compensazione di una qualche carica mancata.

Bruno Nadalig

A Tricesimo I problemi del mercato

Gentile direttore, le scrivo prima di recarmi in centro a Tricesimo, dove ogni lunedì è previsto il mercato settimanale e mi si stringe il cuore al pensare come da anni sia misero, ridotto a sette banchi, con una ventina di visitatori verso le 10 e le 12. Dalle due ultime volte si tiene presso la Pontebbana, poiché la sede abituale in piazza Garibaldi è interessata dalla riporfidatura in vista della penultima tappa del Giro d’Italia, la Gemona-Piancavallo del 30 maggio. Ma sia qui in piazza, quanto nella nuova sede provvisoria, il flusso di gente non è cambiato, segno che a Tricesimo il mercato non attrae, come del resto il commercio del Borgo Sant’Antonio, dove molti negozi sono chiusi da tempo e i rimanenti boccheggiano. Ricordo quando c’erano il tram bianco, l’asta bobina, la vendita dei maialini e delle piante e la cittadina era piena di ogni attività commerciale, quando tutto il Roiale, il Cassacese e comuni contermini giungevano a Tricesimo per le comper. Allora o si andava a Udine per uffici e magazzini tipo Coin, Upim e Lavoratore, o nei negozi di grande richiamo. Ma per il resto la mia cittadina era un punto di riferimento per tutto il nord di Udine e Tavagnacco. Con il nascere dei grandi magazzini, in ogni dove sull’asse Udine-Gemona, il Tricesimano ha perso una sua centralità, cadendo nella situazione attuale, da cui il Comune dovrebbe trovare una non facile soluzione, per un rilancio dei negozi in Borgo Sant’Antonio e per il richiamo al mercato ambulante del lunedì. Il mio territorio dovrebbe essere un luogo ameno per il paesaggio e invitante per i servizi di ristoro, un luogo in cui arrivare per le spese, nel contesto delle bellezze naturali della zona morenica. Mi auguro che si possa trovare un rilancio.

Enore Ghiraldo. Tricesimo

LE FOTO DEI LETTORI



Quanti ricordi alla serata Boomer-issima

Nella Casa della Contadinanza a Udine serata Boomer-issima: si sono ritrovati oltre una sessantina di udinesi doc che dopo il tragico maggio del 1976 iniziarono a ritrovarsi per aggregarsi nella loro adolescenza, dal palazzetto Benedetti, allora “il Marangoni”, ai nuovi spazi Corte Savorgnan, senza dimenticare con le belle giornate le cosiddette “collinette” del Cormor. A 50 anni da quegli incontri è stata una serata colma di ricordi e aneddoti di una gioventù serena, basata sul rapporto personale, spontaneamente rinato con il tacito impegno di ritrovarsi in un prossimo futuro (F. Bluefoto Udine)



Infermiere di nuovo insieme a Palmanova

Il gruppo di infermiere, ora in pensione, che hanno coordinato il progetto regionale di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all’assistenza dal 1996. Si sono ritrovate a Palmanova.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Verso l'anniversario del terremoto

I Turcs tal Friûl 50 anni dopo

Il ritorno in scena di una delle più profonde e visionarie opere di Pasolini
Una nuova produzione ideata da Cinemazero e realizzata dal Css

L'EVENTO

GIAN PAOLO POLESINI

L'immagine scelta per raccontare tutto è già un manifesto. Pier Paolo Pasolini siede sulle gradinate del Vittoriale, assorto, pochi mesi prima della morte, durante una pausa sul set di Salò. Uno scatto inedito, intenso, che oggi diventa il sigillo di un progetto chiamato a tenere insieme memoria, identità e futuro.

A cinquant'anni dal terremoto del Friuli, torna infatti "I Turcs tal Friûl", una delle opere più profonde e visionarie del primo Pasolini: azione scenica corale in lingua friulana, sospesa tra tragedia classica e sacra rappresentazione, dove l'invasione ottomana del 1499 si trasfigura in allegoria della violenza del Novecento e della fragilità delle comunità davanti alla storia.

L'iniziativa, ideata da Cine-

mazero, non si limita alla ripresa di un titolo simbolico. Comprende una nuova produzione teatrale diretta da Alessandro Serra e realizzata dal Css Teatro stabile di innovazione, ma anche convegni, studi, pubblicazioni, recuperi archivistici e attività divulgative. Un progetto ampio, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che coinvolge quattordici tra enti, associazioni e imprese del territorio.

Non un anniversario, dunque, ma un lascito. «La fotografia — spiega Riccardo Costantini di Cinemazero — è la guida a un'iniziativa costruita nel nome della durata, non della celebrazione effimera. Il rischio delle ricorrenze è consumarsi nella data. Noi vogliamo che resti qualcosa».

E quel qualcosa passa anche dalla storia stessa dell'opera: nel 1976, a Venezia, "I Turcs tal Friûl" divenne un gesto concreto di solidarietà, raccogliendo fondi per le popolazioni colpite dal sisma.



ALESSANDRO SERRA
REGISTA DELLO SPETTACOLO
TARGATO CINEMAZERO

Il debutto
al Giovanni da Udine
il 12 settembre
A maggio due giorni
di convegno
a Casarsa

A ricostruire il percorso del progetto è Luca Giuliani, curatore dell'iniziativa assieme al musicologo Roberto Calabretto. «Due, racconta, erano inizialmente le strade possibili: riportare in scena l'allestimento storico firmato da Rodolfo Castiglione, oppure affidare il testo a uno sguardo contemporaneo. La prima ipotesi aveva il fascino dei nomi che vi presero parte: Luigi Nono per le musiche, Luciano Ceschia per le scene, Italo Zanier per le fotografie, David Maria Turolfo per la preghiera iniziale.

Un patrimonio culturale di enorme valore che oggi riemerge anche attraverso materiali ritrovati. Tra questi, una lettera firmata da Paolo Poli e inviata a Castiglione subito dopo il terremoto, accompagnata da un assegno di mezzo milione di lire in segno di solidarietà».

Alla fine si è deciso di non scegliere: memoria e nuova creazione cammineranno insieme.

Il primo appuntamento sarà



il 14 e 15 maggio a Casarsa, con un convegno dedicato alla storia delle rappresentazioni dei Turcs, promosso dall'Università di Udine e dal Centro Studi Pasolini. Sarà l'occasione per rileggere le tappe fondamentali dell'opera, dalla versione del 1976 fino alla celebre interpretazione di Elio De Capitani negli anni Novanta.

Il momento centrale arriverà però in settembre: debutto il 12 al Giovanni da Udine della nuova regia di Serra, con tredici interpreti in scena e musiche originali di Bruno De Franceschi, collaboratore abituale del regista. Serra, già applaudi-

to per lavori come "Macbettù" è stato scelto per la sua capacità di confrontarsi con la tragedia e con le lingue di forte radicamento identitario.

La presidente e co-direttrice del Css Rita Maffei ha ricordato il peso quasi leggendario che quest'opera esercita sul teatro friulano: «Ha formato almeno due generazioni di artisti. E dopo la straordinaria lettura di Elio De Capitani sembrava quasi impossibile riaffrontarla. Ma è con il coraggio che si scrive la storia della prosa contemporanea».

Il progetto guarda anche oltre il palcoscenico. Sono previ-

LA PUBBLICAZIONE STORICA

Matilde, beghina di Magdeburgo e il femminismo nel Medioevo

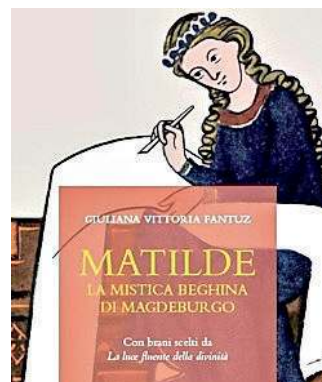
Per secoli, il ruolo della donna è stato confinato alla cura della casa, con pochissima libertà di adoperare i propri talenti. Questo modello culturale è ancora radicato e, in molti casi, tuttora orienta aspirazioni e aspettative di molte donne.

Un tempo, soprattutto nel Medioevo, per avere una vita spirituale intensa e autonoma, alcune diventavano be-

ghine, cioè donne né sposate né monache, e diedero avvio a un nuovo genere di vita comunitaria nei cosiddetti beghinaggi. Libere di gestire la propria esistenza, volontariamente si dedicavano alla preghiera e allo studio, a penitenze e sacrifici, al soccorso dei poveri, malati, orfani, emarginati, vedove. Erano numerose soprattutto nel centro e nord-ovest Europa, e rappresentarono uno dei premissi-

mi casi nella storia di un ampio movimento femminile sciolto dal dominio maschile. Qualcuna pagò a caro prezzo quella libertà.

Oggi, nella società occidentale, la maggioranza delle donne non rischia più di morire quando voglia rincorrere i propri ideali. Però, all'interno della Chiesa, molte sono ancora costrette in posizioni di "doppia discriminazione": in quanto donne, sono subor-



La copertina del libro

dinate a una gerarchia quasi esclusivamente maschile e, in quanto consacrate, sono spesso relegate a ruoli di servizio, con mansioni umili e non retribuite. Questo sfruttamento, spesso occulto, è stato denunciato da giornali

e iniziative interne al mondo cattolico.

Anche per questo motivo, come all'epoca di Matilde, ci sono ancor oggi donne innamorate di Gesù che decidono di abbandonare (o di non abbracciare) il progetto vocazionale iniziale, e continuare per vie alternative. Alcune si riuniscono nei moderni beghinaggi, comunità spirituali ispirate in qualche modo proprio alle antiche beghine, votate a carità, povertà, preghiera e lavoro. Gli esempi sono numerosi, in Italia e nel resto del mondo.

Tutto questo è riportato nel nuovo libro di Giuliana Vittoria Fantuz *Matilde, la mistica beghina di Magdeburgo*, con brani scelti da *La luce fluente della divinità*, pubbli-

cato da Edizioni San Paolo.

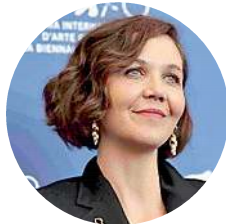
Oltre che beghina, Matilde di Magdeburgo (vissuta nel XIII secolo in Germania) è stata una delle più grandi scrittrici mistiche del Duecento, e probabilmente della letteratura cristiana di ogni tempo. Il suo unico libro — *Das Fließende Licht der Gottheit* (La luce fluente della divinità) — fu ispirato a lei direttamente da Gesù Cristo. Questa mistica ha avuto una grande influenza sul panorama religioso e culturale medievale, ed è stata riscoperta nel XX secolo. Quel linguaggio, e il suo modo di vivere la spiritualità, scatenarono contro Matilde una parte della gerarchia ecclesiale, che lei coraggiosamente sfidò rivelandone l'immoralità nel suo buco. —

L'EVENTO A VENEZIA

Mostra del Cinema, Gyllenhall presidente di giuria

Sarà l'attrice, sceneggiatrice e regista newyorchese Maggie Gyllenhall a presiedere la giuria del Concorso della Mostra del Cinema di Venezia n. 83. Scelta spiazzante e controcorrente quella del-

la Biennale che punta su un'interprete, reiventatasi autrice, capace di attraversare tanto il cinema indipendente quanto le grandi produzioni hollywoodiane. «Sono entusiasta di accettare l'invito a pre-



siedere la Giuria della Mostra», ha dichiarato. «Venezia ha sempre sostenuto voci autentiche e singolari e sono onorata di contribuire a portare avanti questa tradizione coraggiosa e necessaria. Non sarò lì per giudicare, ma per lasciarmi guidare dalla curiosità, dall'ammirazione e

dalla passione». Classe 1977, Maggie Gyllenhall non poteva che approdare al cinema. Il padre Stephen è regista, la madre Naomi Foner sceneggiatrice e il fratello minore Jake è uno degli attori più versatili di Hollywood (con lui ha condiviso il set del cult-movie Donnie Darko).

LA NOMINA

Capuozzo al Mittelfest «In momenti di incertezza la cultura è un ponte»

Il giornalista e scrittore dirigerà l'Associazione fino al 2028
«È un festival che travalica i confini, onorato di guidarlo»

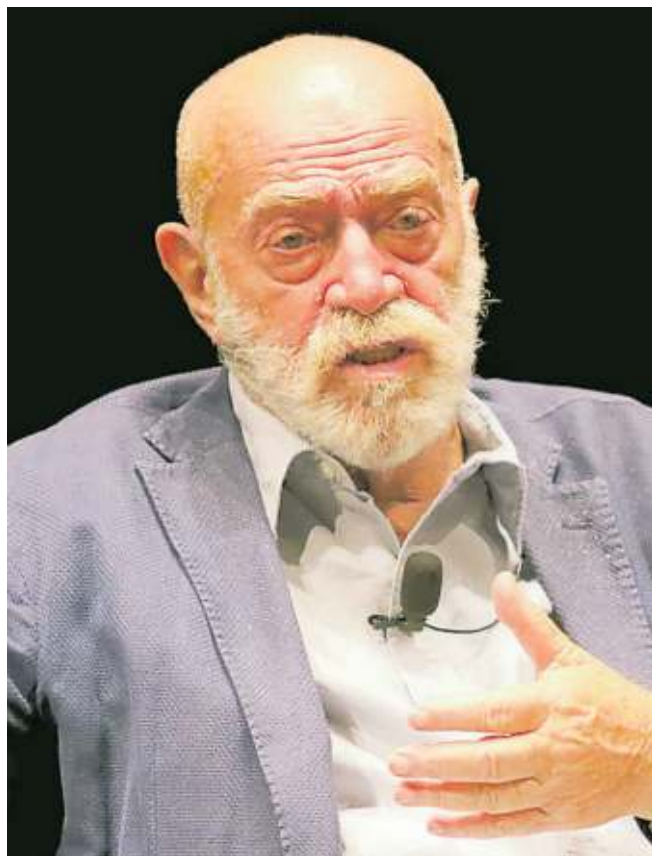
LA NOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

Il giornalista e scrittore Toni Capuozzo è il nuovo presidente dell'Associazione Mittelfest. Ieri con il rinnovo del Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio 2026-2028, la notizia della nomina. Un traguardo personale e professionale per Capuozzo volto e voce tra le più autorevoli del giornalismo di reportage italiano, noto per la sua lunga esperienza come inviato nei principali scenari di guerra internazionali, come Balcani, Somalia, Medio Oriente, Afghanistan.

«Accettare la presidenza di Mittelfest rappresenta un modo di restituire, attraverso l'impegno culturale, quello che ho ricevuto dalla terra dove sono nato e cresciuto e a cui devo moltissimo», confida Capuozzo. «Mittelfest è un festival che travalica i confini, elemento che ha caratterizzato profondamente anche la mia vita e la mia professione di "giornalista di frontiera", raccontando la guerra non da un fronte solo, ma cercando l'umanità su entrambi i lati. La missione fondante del Festival a Cividale è costruire ponti tra i popoli ed è stato quindi un richiamo naturale e inevitabile. Sono onorato di poter essere presidente: lavorerò nel rispetto dell'identità e dell'anima del festival, mettendo a disposizione la mia esperienza».

Capuozzo riceve il testimo-



Il giornalista e scrittore Toni Capuozzo

ne dalla presidente uscente Cristina Mattiussi e inizia il proprio incarico nel sesto e ultimo anno di direzione artistica di Giacomo Pedini dopo i due mandati consecutivi. «Più che portare novità all'interno di Mittelfest che ha al suo interno un bilancio culturale brillante e importante, mi auguro di poter portare qualche novità all'esterno. Il contributo che posso dare è di essere conosciuto anche in altre parti d'Italia e avere rapporti nel mondo della televi-

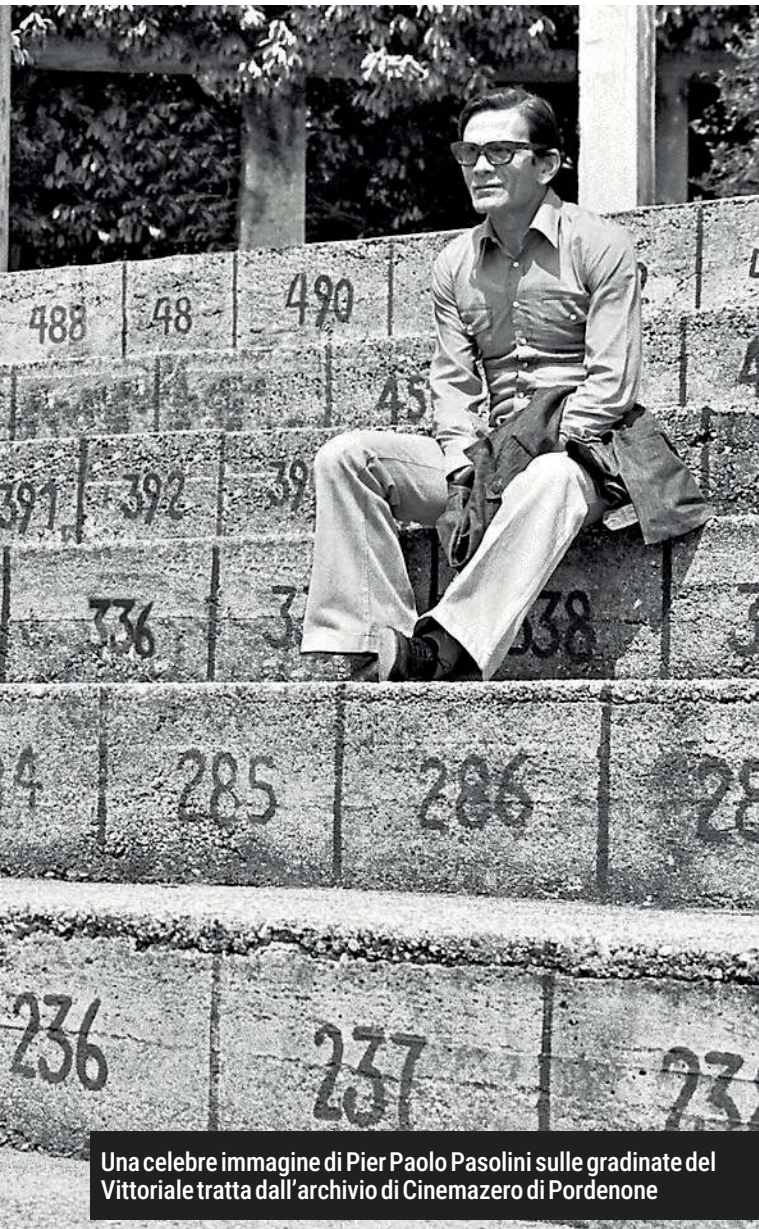
sione e della carta stampata anche fuori dal Friuli. Per quanto riguarda Mittelfest, mi avvicino con molta umiltà. Non intendo fare nessuna rivoluzione ma dare continuità al lavoro finora svolto».

Nel rinnovato Consiglio di amministrazione, ad affiancare il presidente Capuozzo, ci sono il consigliere Roberto Corciulo e il revisore dei conti Lara Ovan, nominati anch'essi dalla Regione, e il sindaco di Cividale nominato dal Comune, ad oggi Daniela Bernar-

di. Sono eletti dall'assemblea Silvano Chiappo indicato dalla Banca di Cividale Spa e Fausto Deganutti indicato dall'Ert Fvg. «Credo che, a maggior ragione in un momento di grande incertezza come questo – riflette Capuozzo – non è un caso che il tema della prossima edizione sia la paura, la cultura sia una trincea di resistenza e di razionalità. La cultura è riflessione, è confronto, di per sé stessa dialogo. In un momento in cui i conflitti sembrano da troppo tempo fare la prima pagina sia in Europa che nel mondo, credo che qualunque iniziativa culturale anche se non può ambire a cambiare l'agenda mondiale resti un elemento di dialogo. Mi ricordo che a Sarajevo si continuava a fare teatro anche sotto le bombe. Un'azione che non le ha fermata ma ha salvato la città. La cultura è testimonianza. Non ho l'illusione che raccontare i conflitti sia risolutivo ma testimoniare è sempre un modo di rendere consapevole chi legge o guarda la televisione. Anche il solo fatto di ascoltare voci diverse e mettere insieme culture diverse ci rende consapevoli per costruire un'identità più matura che abbia tutte le sfumature di culture differenti e di linguaggi diversi. Da questo punto di vista anche rispetto al mio passato di narratore penso che questo nuovo compito sia per me un traguardo».

Per il vicepresidente e assessore alla cultura Mario Anzil «la nomina di Toni Capuozzo è una scelta di grande valore, perché affida il festival a una figura autorevole e prestigiosa, capace di dare ulteriore lustro a un'esperienza culturale che costituisce uno dei punti più qualificanti del nostro territorio. Nel ringraziare la presidente uscente Cristina Mattiussi per l'impegno profuso in questi anni, rivolgo a Toni Capuozzo e a tutto il nuovo cda l'augurio di buon lavoro, certo che sapranno accompagnare Mittelfest nel segno dell'apertura internazionale e di un legame sempre più forte con la vocazione europea e mitteleuropea del Friuli-Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una celebre immagine di Pier Paolo Pasolini sulle gradinate del Vittoriale tratta dall'archivio di Cinemazero di Pordenone

ste attività divulgative, nuove pubblicazioni e iniziative sociali, compresa una restituzione dell'opera in carcere, in forma di racconto, per raggiungere spettatori che restano esclusi dai circuiti culturali tradizionali.

Il vicepresidente della Regione Mario Anzil ha parlato di un progetto «bellissimo ed enorme», spiegando come il sostegno pubblico nasca dalla convinzione che la cultura non sia un costo, ma un investimento strategico per il territorio. E ha rilanciato la domanda che attraversa l'opera di Pasolini: chi sono i Turcs oggi? «Interro-

gativo tutt'altro che letterario. In un tempo segnato dal ritorno della forza come linguaggio politico e dall'indebolimento delle mediazioni sociali e diplomatiche, la domanda torna con forza. Non per chiudersi in uno slogan, ma per essere consegnata al teatro, alla lingua, alla comunità».

Cinquant'anni dopo il terremoto, il Friuli sceglie così di ricordare non soltanto ciò che ha perduto, ma ciò che continua a saper generare: cultura, visione, coscienza civile. E Pasolini, ancora una volta, torna a parlare al presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORTO in tasca

Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più "tecnici" e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano



Il ritratto

Toni Zanussi, l'uomo oltre l'artista

Storia di un'avventurosa gioventù

La biografia romanzata del pittore friulano sarà presentata oggi a Villa de Claricini Dornpacher

MARTINA DELPICCOLO

Conosciamo le sue "cosmogonie", attraversate da "voli" epopole di "città invisibili". Ci ha trasmesso le sue visioni, siano esse utopie o sogni creativi. Dell'artista Toni Zanussi scopriamo ora un volto inedito: Toni, l'uomo.

La biografia romanzata, "Toni Zanussi. Storia di un'avventurosa gioventù" (Campanotto Editore) di Manuela Fabbro, sarà presentata a Villa de Claricini Dornpacher, nella dimora di Bottenicco di Moimacco, oggi alle 18, in dialogo con Paolo Mosanghini, vicedirettore Gruppo Nem.

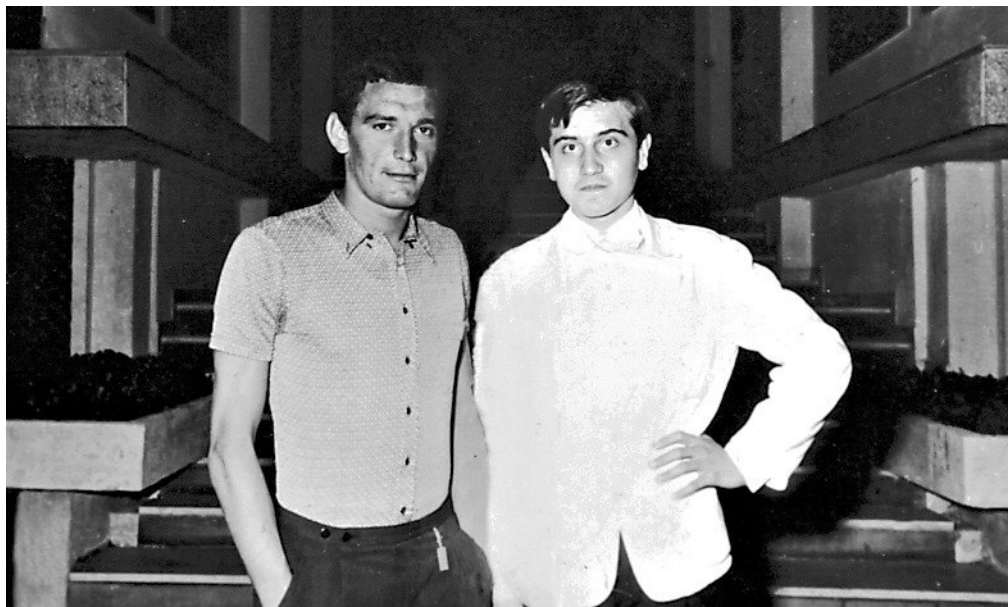
L'autrice, docente di didattica all'università di Udine, si è messa in ascolto della storia di Toni Zanussi sul monte Stella, dov'era arrivata nell'estate del 2018 per un'attività universitaria sulla pace. Quella casa di pietra, quasi incastonata nella montagna, è un atelier che spa-

lanca mondi e messaggi attraverso la pittura.

Tutto è cominciato con quella frase sospesa: «Da quando mi sono sposato vivo qui, ma prima, se tu sapessi...». Manuela Fabbro è tornata più volte a Stella. Ha preso nota del racconto orale di Toni Zanussi, a più riprese. «Toni è artista dell'immagine, non della parola. Io ho pensato di fissare le sue parole sulla pagina per raccontarne la storia umana».

Parole che lasciano senza parole, perché la vicenda che scopriamo commuove. Commuove nel senso che "muove con", insieme, in noi, un sentire che agisce e che lascia il segno.

Nella storia personale e familiare di Toni Zanussi, nato a Quailso, c'è la semplicità e la povertà della civiltà contadina friulana, l'emigrazione in Francia, la vita nei collegi. C'è il lutto che sembra accanirsi con il piccolo Toni. C'è lo strappo da chi si ama, il tema della sicurezza sul lavoro, la malattia, la so-



Un'immagine tratta dal volume: Toni Zanussi con Gigi Riva a Grado nel 1968

litudine, il sacrificio e, sempre, il sogno, che sembra trovare respiro attraverso i disegni di un bambino o di un ragazzino "bräfrut".

Emblematico quel biglietto,

ancora conservato intatto, scritto dal letto di un ospedale dal padre, a cui Toni aveva regalato un quadro con gelsi e campi friulani: «Caro Tonino, qui ti metto 100 lire per pagar-

ti un po' il tuo disegno. Poi quando tornerò dall'ospedale, ti darò ancora 100 lire. Stai buono e fai il bravo. Tuo papà». Oggi queste parole rivelano quanto rispetto, valore e

consapevolezza avesse il padre di ciò che il figlio avrebbe fatto in futuro.

È anche una storia di incontri. Toni Zanussi conosce a Grado il grande Gigi Riva, "Rombo di tuono", che gli farà dono del suo tempo e non solo. Una storia da leggere nei piccoli dettagli, che racconta un mondo fatto di ascolto e gesti umani in grado di colorare una giornata e un'intera vita.

E poi, c'è il sogno americano. E c'è Venezia, che impersona l'arte, come un richiamo per Toni Zanussi. Un romanzo in movimento quanto la vita dell'artista, che ha fatto mille mestieri per terra e per mare. Scopriamo che la prima mostra fu collata proprio dalle onde, sulla nave dove si era imbarcato da cameriere. Quanto all'amore vero, non poteva che arrivare sotto la buona "Stella", confluendo nella stessa costellazione dell'arte.

Il libro è arricchito dalla premessa di Guido Rumici, per il quale leggere la storia di una persona, mettendosi in ascolto delle sue emozioni, è un po' anche superare la solitudine che deriva dalla nostra unicità. Valore aggiunto è, poi, la prefazione di Angelo Floramo, che sottolinea il coraggio e le scelte di Zanussi, vedendo negli episodi della sua vita i "segni" che gli hanno "insegnato" a vivere, "segnandolo dentro", modellandolo, scolpendolo. —

FIAT PROFESSIONAL DOBLÒ NATURAL BORN WORKER



SCOPRI L'OFFERTA DEDICATA ALL'AMPIA GAMMA DI VEICOLI
FIAT PROFESSIONAL, IN PRONTA CONSEGNA.

AD ESEMPIO, DOBLÒ DA **16.700€** OLTRE IVA CON PERMUTA
O ROTTAMAZIONE. ANCHE IN VERSIONE 100% ELETTRICA.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE 2026

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evalease su DOBLÒ VAN Easy Pro M 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino 23.100 € (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), Prezzo Prom. 16.700 €. Valore fornitura 16.700 €. Primo canone anticipato 5.803 €, durata 60 mesi, 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 10,38 € / canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € / canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 7.089,6 €. Importo Totale del Credito 11.528,64 €. Spese istruttoria 0 €. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi Totali 2.341,24 €. Importo Totale Dovuto 19.041,24 € (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,03%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione usata, per contratti stipulati entro il 30 aprile 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ VAN Easy Pro M 1.2 Benzina 110cv Manuale (l/100 km): 7,5; emissioni CO₂ (g/km): 156. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

FIAT
PROFESSIONAL

FAR EAST FILM FESTIVAL

IL FILM DI APERTURA

Una famiglia allargata nella Singapore per ricchi

GIORGIO PLACEREANI

“We Are All Strangers” di Anthony Chen è il terzo episodio della sua “trilogia della crescita”, ove vediamo crescere via via il giovanissimo attore Koh Jia Ler (sempre in coppia con la grande Yeo Yann Yann). Non è, per questo, il Truffaut di Antoine Doinel: sono tre storie e tre personaggi differenti; ma c’è, sì, una sorta di tenerezza truffautiana in varie scene, come il primo appuntamento fra il maturo innamorato timido e la cameriera agile di spirito e di lingua. Il film è la storia incrociata di due coppie. Da un lato, due

personaggi maturi (Andi Lim e Yeo Yann Yann), un piccolo ristoratore e una cameriera di birreria; dall’altro, due giovani, il figlio del ristoratore (Koh Jia Ler) e una ragazza di buona famiglia (Regena Lim) che lui sposa nonostante la differenza di classe. Va detto subito che, in un film di buone interpretazioni, spicca in modo stellare la meravigliosa Yeo Yann Yann, ospite a Udine. Il film ci fa palpitare per questa famiglia allargata, in una Singapore che (dice la cameriera immigrata) è una città per i ricchi. Infatti c’è un pessimismo di fondo nel film — che però riesce a non apparire mai costruzione drammaturgica bensì osservazione realistica della vita. —



Una scena di Are All Strangers, di Anthony Chen, il film di apertura del festival

IL TAGLIO DEL NASTRO

Tappeto rosso e le prime star: il Feff numero 28 alza il sipario

Alle 19.30 la cerimonia d’inaugurazione
Da oggi 62 opere da undici Paesi del mondo

GIAN PAOLO POLESINI

Il confronto Occidente-Oriente è necessario per capire come il mondo si muove. E non sottovalutate il cinema: ben più di altre lenti d’ingrandimento racconta la società, misura con precisione la temperatura familiare e politica di un Paese, intercetta le emozioni di un popolo, santifica un’arte con strumenti innovativi.

“Far East Film Festival” da ventisette anni accorcia le distanze tra i due Continenti attraverso il fil rouge più banalmente funzionale: le storie. Da stasera, vener-

di 24, — con due proiezioni nel pomeriggio — entreranno dalle 19.30 nel ventottesimo cartellone, forse il più opulento di sempre per proposte, ospiti, eventi cittadini, anteprime mondiali, europee, nazionali.

Settantadue opere da undici undici nazioni comporranno un mosaico che ha nella moltitudine la sua parola chiave.

Il rito laico è sempre lo stesso e comprende la folla davanti e dentro il Giovanni da Udine, possibilmente il sole (che ci sarà), un outfit che tende all’elegante, ma ognuno si conia come gli garba, i saluti dal palco di



Il pubblico all’inaugurazione di una precedente edizione del Feff

chi da un quarto rende possibile questo miracolo cinematografico e, finalmente, vedremo la pellicola d’apertura: “We Are All Strangers”, di Antony Chen. Il regista torna a Singapore con un’opera corale e stratificata, in cui due coppie — una matura e l’altra giovane — si specchiano l’una nell’altra. Una città modernissima diventa scenario di solitudini intime, desideri frustrati, affetti che cercano forma.

Alle 14 s’illuminerà il megaschermo del Nuovo con “Hula Girls” di Lee Sang-il. L’opera, ispirata a una storia vera, utilizza la leggerezza della commedia per raccontare una metamorfosi sociale. Dietro un tono brillante emerge un tema profondo: la modernizzazione come trauma, ma anche come possibilità.

Seguirà alle 16.20 “Under The Open Sky” di Miwa Nishikawa.

Il cinema morale e umani-

sta giapponese trova qui una delle sue espressioni più limpide. Un ex yakuza, uscito di prigione dopo tredici anni, tenta di reinserirsi in una società che predica il perdono ma pratica l’esclusione. La ricerca della madre perduta diventa allora anche una ricerca di identità.

La pellicola della buona notte sarà, alle 22.30, “Kung Fu” di Giddens Ko.

Il cinema di Ko promette, invece il trionfo dell’eccesso immaginativo. Due adolescenti marginali ricevono poteri sovrumani grazie a un enigmatico senz’altro: il racconto di formazione si fonde con il wuxia, il manga, la slapstick comedy e la cultura pop asiatica.

Ma sotto la superficie ludica si intravede un discorso serio sull’adolescenza, sul desiderio di riscatto e sul rischio morale insito nel potere. Ko sembra voler trasformare il genere in una festa anarchica, dove il sublime convive con il ridicolo.

Il festival sembra dirci che il cinema asiatico contemporaneo continua a essere il luogo privilegiato dove il racconto popolare incontra la riflessione sul presente. E sotto il cielo aperto, tra i mille personaggi seri, buffi ed enigmatici, alla fine si parla sempre di noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Lo streaming
Su MyMovies online
tredici film

Si rinnova anche per la 28esima edizione del Far East Film Festival la collaborazione con la piattaforma MyMovies, che permetterà al pubblico di accedere alla visione di 13 lungometraggi direttamente dalla selezione ufficiale del festival di Udine. Tredici film, che rappresentano sul piano qualitativo, una perfetta sezione espositiva del Feff. Da notare che sono tutte Premieri, italiane, europee o internazionali. Il Giappone fa la parte del leone. The Sickness Unto Love, che vede il ritorno del grande Hiroki Ryuchi, presenza costante al Far East Film Festival, ci parla in maniera inarrivabile di amore adolescenziale, di omicidio, di social media: un film problematico e fulminante.

Il libro

Il giallo di Tokurō Nukui
alla Libreria Moderna

Il grande thriller giapponese di Tokurō Nukui arriva in Italia. “Ombre senza voce”, romanzo d’esordio del padre del thriller contemporaneo Tokurō Nukui, ha ridefinito gli stilemi della suspense nella letteratura giapponese, che sarà presentato nell’ambito del festival lunedì 27 alle 18.30 alla Libreria Moderna Udinese. Era il 1993 e, in quegli stessi anni, anche nel cinema avveniva una rivoluzione: da Takeshi Kitano a Kiyoshi Kurosawa, si diffondevano le voci che sarebbero poi diventate cardini del genere come lo conosciamo oggi. In occasione della pubblicazione del romanzo di Tokurō Nukui in Italia per Longanesi, un incontro per celebrare l’arte della suspense dei maestri giapponesi nella letteratura e nel cinema con Marianna Zanetta (Inari Books) e Mauro Donzelli (Coming Soon.it). Il romanzo sarà disponibile in anteprima.



LA RASSEGNA MUSICALE

Otto giovani talenti
in scena al Festival
delle dimore storiche



L'arpista triestina Paola Gregoric

Giovani, talentuosi e già affermati nel circuito nazionale della musica classica: sono gli otto artisti che l'Accademia Ricci di Udine presieduta da Flavia Brunetto propone nell'ambito del Festival delle Dimore Storiche del Friuli Venezia Giulia in programma da oggi a domenica 26.

La serie di concerti, realizzata in collaborazione con l'Accademia Chigiana, il Cidim e il Ministero della Cultura, prenderà il via venerdì 24 aprile alle 20.30 a Villa Rubini di Trivignano Udinese.

Protagonista del primo appuntamento della rassegna musicale sarà il pianista Ruben Xhaferi con musiche di Rubini, Beethoven e Chopin. Classe 2005, Xaferi ha vinto numerosi premi nazionali e internazionali e attualmente sta seguendo corsi di perfezionamento dell'Accademia chigiana con Lilya Zilberstein e il corso di alta formazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Benedetto Lupo.

Domani, sabato 25, alle 17.30 potremo ascoltare a Palazzo de Gleria di Povolaro il Trio David – composto da Gloria Santarelli al violino, Chiara Mazzocchi alla viola e Tommaso Castellano al violoncello - in un programma dedica-

to a musiche di Beethoven, Schubert e Weiner. Costituitosi nel 2020, l'ensemble nasce dalla dedizione di tre giovani musicisti per la ricerca cameristica e dalla volontà di scoprire e approfondire un repertorio originale come quello del trio d'archi.

Sempre sabato 25 aprile ma alle 20.30 il Libra Duo - Giulia Freschi, soprano - Alessandro Del Gobbo, pianoforte – sarà al centro del recital in programma a Villa Gallici Deciani – Montegnacco di Cassacco, mentre domenica 26 aprile alle 11 la chitarra del giovanissimo artista valdostano Stéphan Masserano sarà protagonista del concerto in programma a Villa de Claricini Dornpacher. In programma musiche di Frescobaldi, Sor, Tarrega, Llobet, Villa-Lobos, Schubert, Mangoré, per un viaggio che toccherà epoche e stili diversi, dal classicismo fino al romanticismo.

Sempre domenica ma alle 16, Villa Florio Maseri di Persereano ospiterà l'arpista triestina Paola Gregoric, cui è affidato un programma che spazierà da Händel a Scarlatti.

Per informazioni sul programma della rassegna e prenotazioni si può scrivere a accademiaricci@virgilio.it. —

UDINE

Marisa Sestito a Palazzo Orgnani



Continua il ciclo di incontri letterari all'interno del Festival delle Dimore Storiche Fvg, nata in collaborazione con Gaspari editore. Oggi, venerdì 24, è previsto il secondo appuntamento, quando l'apprezzata traduttrice Marisa Sestito parlerà del suo nuovo romanzo, Torte di guerra, la storia della famiglia boema dei Vladek lungo il Novecento e i suoi conflitti. All'interno di Palazzo Orgnani, l'autrice dialogherà con Giulia Negrello e Raffaele Perrotta, presidente delle Dimore Storiche FVG. Sempre a Palazzo Orgnani, il 25 aprile alle 18 il fotografo Paolo Brisighelli presenterà insieme allo storico Enrico Folisi Il Friuli nel Novecento, un excursus della nostra regione attraverso i decenni e i suoi momenti cardine. Nello stesso giorno, a Palazzo Asquini Antonella Fiaschi parlerà in dialogo con Enrico Leoncini del suo nuovo romanzo, Prima Pagina, che vede protagonista un disilluso autore udinese che deve fare i conti con il suo passato, e quello della sua città. A chiudere il ciclo d'incontri, la presentazione del libro Il ribelle; l'incontro si svolgerà a Villa Gallici Deciani a Montegnacco di Cassacco. Il memoriale di Nilo D'Osualdo sarà raccontato da un compagno d'armi di D'Osualdo, Gino Bertoldi, insieme allo storico Mauro Tonino e l'editore Marco Gaspari.

UDINE

Cantautori in erba in Val Pesarina



Giovani cantautrici e cantautori a raccolta in Val Pesarina: si apre ufficialmente il bando per la quarta edizione della residenza artistica "Mille anni al mondo, mille ancora", in programma dal 19 al 21 giugno 2026 a Prato Carnico, all'interno del Festival Frattempi/5 – Il Confine del Tempo. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Culturale CulturArti e dal Comune di Prato Carnico. La residenza, ormai appuntamento riconosciuto nel panorama della formazione musicale d'autore, nasce con l'obiettivo di favorire la crescita professionale di giovani artisti già orientati verso il mondo del professionismo. La direzione artistica è affidata al cantautore Edoardo De Angelis, affiancato dal giovane musicista e cantautore Michele Arena. La residenza è rivolta a cantautrici e cantautori italiani tra i 18 e i 35 anni, che si esprimano in lingua italiana o in lingue minoritarie, e che abbiano pubblicato almeno un supporto discografico, anche un singolo, entro il 19 giugno 2026. Le domande di partecipazione devono essere inviate entro e non oltre il 7 maggio 2026. Il processo di selezione sarà curato da una commissione composta da Paola Selva, Edoardo De Angelis e Michele Arena. Per informazioni su iscrizioni e modalità di partecipazione è possibile scrivere a segreteria@frattempi.it



L'EVENTO

Alla riscoperta
del territorio
Ville aperte
il primo maggio

Sono dodici le dimore storiche e le chiese che apriranno le porte ai visitatori

ELISABETTA SACCHI

Il patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico del nostro territorio sarà valorizzato in un viaggio attraverso il tempo e le varie epoche, grazie alla manifestazione primaverile di "Ville Aperte" a nord-est in Friuli Venezia Giulia, giunta già alla XIX edizione. Saranno dodici dimore storiche, edificate nei secoli dalle famiglie nobiliari friulane, assieme alle chiese e chiesette, testimoni silenziosi di forte spiritualità, vigili angeli protettori dei luoghi e

dei loro abitanti, che durante la giornata del primo maggio, apriranno gratuitamente le porte ai visitatori alla scoperta di antiche e pregiate testimonianze artistiche, collezioni, ritratti di famiglia, sale affrescate, opere su tela, sculture, suggestivi parchi secolari impreziositi da incantevoli statue, reperti archeologici, rivelando la storia delle antiche casate friulane.

«Questa iniziativa che valorizza una costellazione di bellezze, ha il merito di far conoscere la nostra storia e identità svelando tesori che custo-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Alla festa della rivoluzione	15.15-17.15-19.15
The Drama - Un segreto è per sempre V.O.	17.00
The Drama - Un segreto è per sempre	21.15
Un anno di scuola	14.25-19.10
Michael	16.30-19.00-21.30
A cena con il dittatore	14.30
Love Me Tender	16.40-21.40
Lo straniero	19.15
La donna più ricca del mondo	14.30-19.05
La più piccola VM14	16.55-21.30
Il caso 137	14.40-21.15

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Il figlio del deserto	16.45
La torta del presidente	18.40
La notte di San Lorenzo	20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Michael	16.00-17.00
17.30-18.00-18.15-18.35-19.00-19.05-19.25-20.00	
20.30-21.00-21.15-21.35-22.00-22.25-22.45-23.15	
L'ultima missione: Project Hail Mary	17.15
Super Mario Galaxy - Il film	16.05-17.00-18.50-20.45
Alla festa della rivoluzione	17.10-19.40-23.45
The Long Walk - Seti fermi muori	16.20-22.10
Il figlio del deserto	16.00-17.00-19.10
The Drama - Un segreto è per sempre	16.25-21.20-23.30
Lee Cronin - La mummia VM14	21.20-23.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Riposo	

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659
Via XXV Aprile	
Riposo	
DAVID	0433/44553
Piazza Centa, 1	
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	199199991
Via Antonio Bardelli, 4	
Alla festa della rivoluzione	15.30-17.45-20.30
Lee Cronin - La mummia VM14	15.00-18.00-20.45
L'ultima missione: Project Hail Mary	15.00-20.00
Michael	15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.45
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
The Drama - Un segreto è per sempre	15.30-18.00-20.30
The Long Walk - Seti fermi muori	15.30-18.00-21.00
Cena di classe	18.15-20.45
Il figlio del deserto	15.00-16.00-17.00-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Michael	17.45-20.30
Love Me Tender	20.45
Michael V.O.	20.40
Un anno di scuola	18.00
Il caso 137	20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Michael	17.45-19.00-21.00
Michael V.O.	20.45
Un anno di scuola	17.10
Super Mario Galaxy - Il film	17.15
La più piccola VM14	17.30-21.00
Lee Cronin - La mummia VM14	21.20
Il figlio del deserto	17.00
Alla festa della rivoluzione	20.45
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2	
Il figlio del deserto	17.40
Michael V.O.	20.00

The Long Walk - Seti fermi muori	20.10
Lee Cronin - La mummia VM14	20.20
Super Mario Galaxy - Il film	17.20
Michael	16.30-17.30-18.00-19.30-20.30
The Drama - Un segreto è per sempre	17.50-21.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	0434/520404-520527
P.zza Maestridel Lavoro, 3	
Michael	16.30-18.45-21.00
La più piccola VM14	16.45-21.00
The Drama - Un segreto è per sempre	18.45
Love Me Tender	16.30-21.15
...che Dio perdona a tutti	19.00
La donna più ricca del mondo	17.00
Alla festa della rivoluzione	19.15
Il caso 137	21.15
DON BOSCO	
V.le Grigoletti, 3	0434/383411
Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Il figlio del deserto	16.40-18.40
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.40
Lee Cronin - La mummia VM14	19.30-22.30
Michael	16.00-17.00-17.30-18.00-19.00
	20.00-20.30-21.00-22.00
Michael V.O.	16.20-19.20-22.20
Keeper - L'eletta	23.00
Super Mario Galaxy - Il film	16.10-16.50
The Drama - Un segreto è per sempre	17.50-21.10
The Long Walk - Seti fermi muori	19.10-21.50
MANIAGO	
MANZONI	0427/701388
Via Regina Elena, 20	
The Drama - Un segreto è per sempre	21.00



Da sinistra, le ville Toppo a Buttrio e Pighin a Pavia, gli affreschi in chiesa a Santo Stefano a Buttrio e Casa Poz a Risano

discono la memoria di generazioni e sarà una giornata capace di coniugare storia, arte e paesaggio con un tessuto produttivo vivo e dinamico, grazie alla sinergia di soggetti pubblici e privati» ha sottolineato, il vice presidente e assessore alla cultura della regione, Mario Anzil, evidenziando il valore delle dimore storiche come patrimonio culturale diffuso e vivo, durante la presentazione ieri, nel palazzo della regione di via Sabbadini, a Udine.

«Ville Aperte non è solo promozione del territorio, ma anche un'occasione di elevazione spirituale», ha concluso, Mario Anzil, riconoscendo il ruolo fondamentale dei proprietari delle dimore, molti presenti in sala. «È un'iniziativa, che attraverso un lavoro di rete fra pubblico e privato e l'aiuto dei parroci e delle comunità, fa riscoprire la nostra storia per poter progettare il futuro», ha spiegato, Piero Furlani, sindaco di Manzano, comune capofila di «Noi Cultura e Turismo». «Si tratta di un progetto condiviso che rafforza il senso di comunità e che valorizza un turismo lento per apprezzare l'arte», ha rimarcato anche Silvia Parmiani, vice sindaca del Comune di Manzano. Ad illustrare la manifestazione e i siti visitabili con minuzia di dettagli è sta-

ta la presidente di Itineraria, Maria Paola Frattolin, la quale ha esordito che «Il Friuli, aula a cielo aperto, piccolo territorio di ingegno e speranza, bellezza e spiritualità è capace di documentare la storia d'Italia anche attraverso le ville che nascono come fortificazioni».

A Manzano, aprirà i battenti, Villa Romano, costruita su un castello del 500 con torri, portale in pietra e un giardino sapientemente curato dai proprietari e la Chiesa di Santi Giovanni Battista e Nicolo' Vescovo, testimone della storia di Oleis. Villa di Toppo Florio, con parco terrazzato con reperti romani e la Chiesetta di Santo Stefano Protomartire, costruita su sacello romano, a Buttrio. A Corno di Rosazzo, Villa Nachini Cabassi del 1715, oggi centro enoculturale dei Colli Orientali e la Chiesa di Sant'Andrat del Judrio. A Pradamano, Villa Giacomelli, con parco romanico e Villa Merlo Dragoni, suggestivo complesso settecentesco con torri ottagonali sul parco. Custodisce importanti collezioni, Villa de Brandis, e la Tenuta Bigozzi, con affreschi di Andrea Scala a San Giovanni al Natison e Villa Agricola Pighin a Pavia di Udine. Tra le novità di questa edizione si potrà visitare la Casa-Studio di Arrigo Poz a Risano di Pavia di Udine. —

PORDENONE

Concerto omaggio ad Amy Winehouse



Prende il via oggi al Capitol di Pordenone, alle 21, il tour della Amy Winehouse Band, che arriva in Italia per sei tappe con il compito di celebrare l'eredità dell'artista - scomparsa prematuramente nel 2011 - in occasione del ventesimo anniversario di «Back To Black». Una serata che si annuncia come un concerto-tributo emozionante e che riporta sul palco il suono, l'energia e l'eleganza di Amy Winehouse: la sua band originale, guidata dal direttore musicale e bassista storico Dale Davis, con una nuova incredibile cantante, Bronte Shandé, celebra un repertorio che continua a parlare a nuove generazioni in tutto il mondo. Lo show - impreziosito da visual e footage esclusivi - è diventato un'esperienza importante e non a caso ha fatto registrare esauriti ovunque in occasione dei tour e della partecipazione a festival in tutto il mondo, con un pubblico trasversale per età e provenienza. Nel set del concerto trovano posto i capisaldi di sempre, che celebrano in particolare i vent'anni di «Back To Black»: da «Rehab» a «Back To Black» e «Love Is A Losing Game», fino a «Tears Dry On Their Own» e «You Know I'm No Good», lo show è un abbraccio collettivo al repertorio di Amy Winehouse, che continua a emozionare milioni di persone, suonato da chi l'ha costruito in studio e sui palchi. (c.s.)

OPEN DAYS

Domenica le visite per Il Pordenone



Prenderà il via domenica l'iniziativa «Open Days Il Pordenone», format che per sei mesi, ogni ultima domenica del mese, apre in contemporanea tre chiese dei borghi della città per riscoprire l'opera di Giovanni Antonio de' Sacchis, pittore rinascimentale fra i più originali e simbolo identitario della città. Dalle 14,30 alle 17,30 Sant'Ulderico a Villanova, i Santi Ruperto e Leonardo a Vallenoncello e San Lorenzo Martire a Rorai Grande itinerari su misura accoglieranno i visitatori con guide turistiche abilitate e percorsi gratuiti, senza tappe fisse. Le visite, della durata di circa 40 minuti, partiranno alle 14,30, 15,30 e 16,30, lasciando piena libertà di costruire il proprio percorso tra le tre tappe, scegliendo tempi e soste secondo il proprio interesse. Il progetto valorizza un patrimonio diffuso e poco conosciuto, raccontando l'evoluzione artistica del Pordenone fra tradizione veneta e soluzioni innovative, in un dialogo continuo fra arte, storia e comunità locale. Dopo l'esordio di domenica 26 aprile, gli appuntamenti proseguiranno il 31 maggio, 28 giugno, 26 luglio, 23 agosto e 27 settembre. L'ingresso è gratuito e non è richiesta prenotazione. Per informazioni è possibile consultare il sito pordenonecapitale2027.it oppure scrivere a visiteguidatepn@gmail.com. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'Opera Balet Maribor e concerto per San Marco in duomo a Pordenone



A Pordenone concerto con Manuel Tomandin all'organo

CRISTINA SAVI

Musica, teatro, danza e incontri animano il territorio, oggi, partendo da Sesto al Reghena dove una serata evento conclude il Festival Organistico Sestense: alle 20,45 nell'Abbazia di Santa Maria in Silvis, monsignor Giancarlo Stival racconterà gli affreschi accompagnato dalle improvvisazioni di Gabriele Agrimonti, organista di San Luigi dei Francesi a Roma e fra i più premiati a livello internazionale. Un dialogo originale tra parola e musica che valorizza uno dei complessi artistici più affascinanti del territorio, mettendo in relazione la narrazione storico-artistica con la creatività estemporanea dell'organista.

Sempre alle 20,45, a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, quinto incontro per «I Concerti a Palazzo» con i giovani musicisti Metka Mateta, Živa Zorko e Tatjana Jercog in un percorso fra barocco, romanticismo e Novecento e fra fisarmonica, sax e pianoforte, capace di intrecciare tradizione e nuove sonorità.

Alla stessa ora a Pordenone, nel Convento di San Francesco, si apre la Segovia Guitar Week con il giovane chitarrista giapponese Tohi Harada, talento emergente già vincitore di concorsi internazionali.

Alle 21 nel Duomo di Pordenone, concerto per San Marco «Ad evangelistam Marcum» con il Tiepolo Brass Ensemble e Manuel Tomandin all'organo, un omaggio solenne alla tradizione veneziana fra le musiche di Gabrieli e Monteverdi.

Per la danza, alle 20,30 al Teatro Verdi di Pordenone, l'Opera Balet Maribor porta in scena il dittico «Stabat Mater» e «Carmina Burana» con coreografie di Edward Clug, in un intenso viaggio fra spiritualità e forza vitale.

Sempre in città, alle 21, alla Concert Hall di Largo Cervignano, Daniele Rampogna sarà protagonista di «Spremuti come limoni», format che unisce conversazione e racconto personale.

A Cordenons, alle 20,45 all'auditorium Aldo Moro, va in scena la commedia «Contrazioni pericolose» con Rocío Muñoz Morales, Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta, fra comicità e ritmo serrato.

Ancora a Cordenons, ancora all'Aldo Moro, appuntamento alle 18 con l'evento «Confini - Viaggi alle frontiere», con Fabio Scaramucci, voce recitante, Mario Zanette e Giacomo Cozzi al clarinetto, mentre alle 18,30 a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, c'è la presentazione del libro «La terza lettera» dedicato alla memoria partigiana. —

INCONTRI E INTERVENTI MUSICALI

Trasferta negli Usa per Furclap Eventi con i friulani all'estero

Trasferta negli Usa per l'associazione culturale Furclap che ha inviato a New York il suo presidente Giovanni Floreani per valutare prospettive di collaborazione artistica e culturale con le istituzioni ed enti friulani con residenza negli States.

Grazie all'aiuto di Ente Friuli nel Mondo ed Efasce è stato possibile predisporre alcuni contatti che si sono concretiz-

zati recentemente.

Prima di partire, Furclap aveva organizzato una trasmissione radiofonica a Radio Spazio 103, durante la quale i presidenti delle rispettive organizzazioni, Franco Jacob e Angioletto Tubaro, sono intervenuti ed è stata analizzata l'attuale conformazione delle aggregazioni friulane all'estero con particolare riguardo al distretto di New York. Floreani ha visitato la sede di Famee-

Furlane Club nel Queens (la più antica in America) dove ha intrattenuto, con racconti e musiche, una ventina di friulani - newyorkesi. Con l'assistenza di Cesare Costantini, direttore di Erapple, attualmente residente nella Grande Mela, è stato possibile incontrare Robert Filippi e Cinthia Paveglio i quali sono i referenti di circa 250 soci del Club.

Nei giorni seguenti Floreani ha incontrato Daniele Ca-



Giovanni Floreani presidente dell'associazione culturale Furclap

stellani, referente del settore Scuola nel Consolato Generale Italiano e Claudio Pagliara (noto inviato Rai), attuale direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a New York. Floreani

ha eseguito alcune brevi performance musicali con la cornamusa nel Consolato, in occasione della presentazione del progetto NarrAzione, coordinato dai docenti italiani ope-

ranti a New York e nella cattedrale di Old St Patrick a Little Italy, nel corso dell'affollata cerimonia per la domenica delle Palme condotta da don Luigi Portarulo.

Un ulteriore intervento musicale è stato riservato alla diplomatica Gloria Starr Kins, presidente della Society & Diplomatic Review, nella sua abitazione in Middletown.

Un viaggio proficuo che oltre a portare l'affetto del Friuli ai nostri emigranti ha posto le basi per realizzare iniziative in grado di mettere in connessione il modo della scuola, della cultura e dell'economia evidenziando le eccellenze friulane che, da tempo, operano nella Big Apple ottenendo successi. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.



Serie A

Buksa prova a fare Davis

Il centravanti polacco è pronto a giocare da titolare lunedì sera contro la Lazio. La prima stagione all'Udinese poco positiva: troppi infortuni e gare in panchina

Alberto Bertolotto / UDINE

Quel 23 febbraio scorso sembrava l'inizio di un nuovo percorso: l'infortunio alle spalle, il rientro dal primo minuto. Non è stato così. Poco dopo un altro guaio, sempre al polpaccio, con la conseguente riabilitazione. È ora di accantonare tutti i guai fisici avuti. Adam Buksa vuole recuperare il tempo perduto e scaldare i motori in vista di lunedì con la Lazio, nel match in programma alle 20.45 all'Olimpico. Il centravanti è pronto a tornare titolare nell'attacco dell'Udinese, affiancando Nicolò Zaniolo nel *monday night* della 34ª giornata di Serie A.

Il polacco sostituirà Keinan Davis e spalleggerà il numero 10 come successe proprio due mesi fa, quando i friulani giocarono, sempre di lunedì, a Bologna. Buksa, al Dall'Ara, non convinse del tutto: un'intesa da perfezionare con Zaniolo, l'alibi dei pochi palloni ricevuti. Era tuttavia il suo primo match dall'inizio dopo più di quattro mesi. Nella formazione iniziale il calciatore non compariva dal 9 novembre scorso, quando funse da riferimento offensivo dei bianconeri nel match esterno con la Roma. A febbraio il polacco aveva solo bisogno di tempo, tanto che nel match successivo a

L'INFORTUNIO DEL NUMERO 9

L'inglese rinvia gli accertamenti Runjaic perde le ultime speranze

È tramontata ieri la speranza di Runjaic, sintetizzata subito dopo il Parma con quel «Proveremo a recuperarlo per la Lazio». Manco a dirlo, il riferimento era per Keinan Davis, il centravanti che non ha ancora svolto l'accertamento di controllo al bicipite femorale destro interessato dal trauma distrattivo rimediato l'11 aprile a Milano. E senza un referto diventa impossibile anche l'ipotesi di un recupero "last mi-

nute" come sperava mister Kosta. Per il numero 9 inglese se ne riparerà dunque in vista del Torino, in arrivo sabato 2 maggio, alle 15, ai Rizzi, con la speranza che il rientro non slitti invece a Cagliari, nella sfida calendarizzata ieri dalla Lega Serie A per sabato 9 maggio, alle 15. Intanto ieri i bianconeri hanno visionato la Lazio al video e proseguito la preparazione al Bruseschi.

S.M.

quello coi rossoblù dimostrò di esserci: il 1º marzo, di lunedì, segnò con la Fiorentina da subentrato la rete del 3-0, un timbro che rappresentava il suo secondo gol italiano (il primo col Lecce a fine ottobre). L'ex Lens era pronto a fare la staffetta con Davis, ma già a metà marzo entrò di nuovo al box per un nuovo infortunio al polpaccio.

Che sfortuna: la sua prima

avventura in Italia e in Serie A poteva già non considerarsi positiva, tra guai fisici e tanti match visti dalla panchina visto lo strapotere dell'inglese. Ora, dopo aver saltato Juventus, Genoa e Como, essere tornato tra i convocati col Milan e aver assaggiato il campo col Parma (17 minuti) Buksa si gioca la sua chance dal via. Go-de della fiducia di Kosta Runjaic, che la scorsa estate l'ha in-

dicato come acquisto, e vuole fare bene per se stesso. Da qui a fine stagione il 29enne di Cracovia si gioca una fetta di futuro. Pur avendo firmato un contratto sino al 2029 coi bianconeri, vuole dimostrare sul campo di valere ancora un posto in questa rosa, di risultare un giocatore *na którego można liczyć*: su cui si può contare, per dirla nella sua lingua madre. Non solo come ricambio, ma anche come prima punta. L'infortunio con cui lotta attualmente Davis, per lui, può essere un'occasione. Buksa stesso voleva di più da quest'annata agonistica, una parentesi che peraltro non si chiuderà neppure coi mondiali nelle Americhe. La nazionale polacca, per cui poteva essere convocato, non si è qualificata, perdendo la finale dei play-off con la Svezia del capitano bianconero Jesper Karlstrom. Sono perciò tante le motivazioni che accompagnano Buksa alla partita di lunedì, una gara in cui tra i vari obiettivi può trovarsi anche quello del primo gol in trasferta in serie A. Le reti messe a segno sinora dal centravanti di Cracovia, infatti, sono arrivate al Friuli - Bluenergy Stadium. La città eterna può essere il palcoscenico giusto per sbloccarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il polacco ha giocato uno spezzone di gara lo scorso sabato contro il Parma FOTO PETRUSI

Gli arbitri

34ª GIORNATA

Oggi	20.45 Napoli - Cremonese	Doveri
Domani	15.00 Parma - Pisa	Calzavara
	18.00 Bologna - Roma	Di Bello
	20.45 Verona - Lecce	Massa
Domenica	12.30 Fiorentina - Sassuolo	Marinelli
	15.00 Genoa - Como	La Penna
	18.0 Torino - Inter	Mariani
	20.45 Milan - Juventus	Sozza
Lunedì	18.30 Cagliari - Atalanta	Sacchi
	20.45 Lazio - Udinese	Bonacina

La classifica

Inter punti 78; Milan e Napoli 66; Juventus 63; Como e Roma 58; Atalanta 54; Bologna 48; Lazio 47; Sassuolo 45; Udinese 43; Torino 40; Genoa e Parma 39; Fiorentina 36; Cagliari 33; Cremonese e Lecce 28; Verona e Pisa 18.

LA DESIGNAZIONE

Fischierà Bonacina A Lecce assegna il rigore della discordia

Assegnata Milan-Juventus a Simone Sozza, col friulano Luca Zuffeferli quarto uomo, il designatore Rocchi ha scelto Kevin Bonacina per Lazio-Udinese. Il 32enne arbitro della sezione di Bergamo avrà Palermo e Zanellati come assistenti con Marchetti quarto uomo, mentre al Var ci sarà Camplone con Maggioni. L'Udinese conta due precedenti con Bonacina, uno quando vinse 1-0 a Lecce il 21 febbraio 2025, grazie al rigore "della discordia" di Lorenzo Lucca. Il secondo, invece, risale al 2-0 sulla Carrarese in Coppa Italia, nel primo turno del 18 agosto 2025.

S.M.

MIGRAZIONI ITALIANE IN EUROPA

Storia e testimonianze delle comunità italiane tra Belgio, Francia, Svizzera e Germania

€ 10,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma



nord/est
multimedia

Dal 24 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Serie A



Martedì

26 maggio

2026 - Friuli - Bluenergy Stadium

Organized by



UDINESE CALCIO PERFORMANCE DEPARTMENT

ore 10 Paul Bradley	ore 11 Matthew Taberner	ore 12.30 Bram Swinnen	ore 15 Ismael Camenforte	ore 16 Giampiero Ascenzi	ore 17.30 Miguel Angel Campos e José Jimenez	ore 18.30 Jordi Garcia
Il contesto è fondamentale nell'interpretazione delle richieste della Premier League	Il ritorno allo sport e l'attenzione alle prestazioni	Microdosaggio, priming neurale e test di prontezza	Monitoraggio del carico di allenamento specifico nel calcio	Migliorare le prestazioni calcistiche d'élite durante la stagione agonistica	Periodizzazione integrale. Un approccio olistico per il calcio moderno. Dalla palestra al campo	Chiusura dei lavori col direttore del summit

La cultura della forma

Friuli capitale della performance con un convegno di respiro mondiale
 Jordi Garcia, il preparatore dell'Udinese, sarà il direttore del summit



L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**P**er tornare competitivo il calcio italiano ha bisogno di aggiornare anche la preparazione atletica e Udine sarà la capitale mondiale del settore col convegno del 26 maggio al Bluenergy Stadium». Arriva dal professionista che cura i muscoli dei bianconeri, Jordi Garcia, la conferma che l'Udinese è all'avanguardia anche su questo fronte, al punto che ha organizzato al termine del campionato il "Football Performance 2026 Summit", un congresso internazionale che sarà coordinato dallo stesso Garcia, 51 anni, un passato nella Liga con Real, Atletico Madrid e Siviglia, tra le altre, ma anche in Cina e negli Emirati.

Garcia, perché il summit è una finestra attraverso la quale il calcio italiano deve guardare il proprio futuro?

«Perché si riuniranno i migliori professionisti di livello mondiale, specialisti che avvalendosi delle nuove tecnologie stanno ridefinendo i parametri della performance. La sensazione è che adesso l'Italia non sia più all'avanguardia in que-



Jordi Garcia, ex Real e Atletico

Serie A

«La sensazione è che ora l'Italia non sia più l'avanguardia rispetto a Inghilterra e Spagna»

DA SAPERE

Collaborazioni con le università a cominciare con quella di Udine

L'Udinese si conferma attenta alla ricerca e rafforza le proprie collaborazioni con gli atenei per rimanere all'avanguardia dentro e fuori dal campo. Il recente accordo di collaborazione con l'Universidad Europea per la nuova cattedra di "Performance, Nutrizione e Sostenibilità" è solo l'ultimo esempio di un modus operandi consolidato. Nell'ambito della sostenibilità, infatti, è attiva dal settembre 2025 una convenzione con l'Università degli Studi di Udine che tra le proprie finalità

principali ha la riduzione della "carbon footprint", vale a dire la quantità totale di gas serra emessa direttamente o indirettamente, nel caso specifico, durante gli eventi sportivi. L'Udinese è inoltre partner dell'ateneo friulano per il corso di laurea per Direttore Sportivo e per il Master Interateneo di I e II livello in Management dello Sport, cui partecipano l'Università di Roma "Foro Italico", l'Università di Bari "Aldo Moro" e l'Università di Trieste.

G.F.

sto fronte rispetto a paesi guida come Inghilterra e Spagna, dove c'è molta più formazione e specializzazione nelle diverse aree della preparazione».

Può sintetizzare l'apporto delle nuove tecnologie nella performance?

«Certo. I macchinari di cui disponiamo oggi ci possono confermare aspetti dell'allenamento che prima erano rilevabili solo a occhio nudo. I dati scientifici invece certificano ogni singolo cambiamento del corpo, favorendo la prevenzione. La chiave del successo è saper leggere questi report per acquisire rapidamente le informazioni da inserire nel lavoro di ogni giorno. Al congresso ce lo spiegherà Paul Bradley, tra i migliori nell'interpretare i dati raccolti in partita».

Questa chiave di lettura sta cambiando il calcio?

«Assolutamente, se si pensa che l'alta intensità in partita è aumentata del 30% negli ultimi 15 anni, mentre è del 50% l'incremento dei metri percorsi in sprint. È maggiore anche la velocità di palla e quindi quella del pensiero del calciatore che fa più fatica in generale, come confermano le 72 ore necessarie per un recupero completo, mentre anni fa bastavano due giorni».

Giocare alla massima in-

Intensità

«In partita è cresciuta del 30% in 15 anni
Del 50% l'incremento dei metri di sprint»

Record

«L'Udinese nel '24-'25 migliore squadra in A per metri percorsi a oltre 20 km orari»

tensità senza avere infortuni resta la "stella polare"?

«Sì, ricordando che il buon lavoro fa rima con prevenzione. Più si mette il giocatore nelle condizioni ideali e più si abbassa il rischio di infortuni».

Un altro esempio di prevenzione dettato da nuove metodologie...

«In Inghilterra si è iniziato a lavorare sulla forza subito dopo la partita. Noi all'Udinese lo facciamo ogni giorno, anche prima e dopo le gare. A riguardo, al congresso avremo Bram Swinnen, il migliore al mondo nell'applicazione della forza, partendo dal presuppo-

sto che nel calciatore la forza si applica in modo diverso da altre discipline sportive».

Garcia, l'Udinese è all'avanguardia nella valorizzazione della performance?

«Non solo lo è, ma è il primo club in Italia nell'uso delle tecnologie, come dimostrano due lusinghiere statistiche. Nel 2024-'25 siamo stati la migliore squadra in A per metri percorsi a una velocità superiore ai 20 km orari, ad alta intensità quindi, mentre a metà dell'attuale stagione siamo stati quelli col minor numero di gare saltate per infortuni».

L'Udinese qui è stata la prima a utilizzare i Gps, oggi di quali supporti vi avvalete?

«Usiamo la Vald, macchina che misura la forza di flessori, adduttori, polpacci, i muscoli più sollecitati nel calcio. Con i dati tracciamo i profili che poi vengono inseriti nella "Soccer System Pro", app che indica anche il programma nutrizionale, disponibile sui device dei singoli giocatori».

C'è un segreto per far performare un calciatore?

«Creare fiducia nel metodo di lavoro. Noi ad esempio non abbiamo scattisti in squadra, ma attraverso il nostro metodo otteniamo il massimo delle loro potenzialità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RELATORI

Anche City, Real e Barça nei curriculum di chi terrà le "lezioni" al Bluenergy

UDINE

«Quando ho cominciato negli Anni 90 alla Juventus non c'era neanche il medico fisso durante gli allenamenti, mentre adesso ogni squadra di alto livello ha a disposizione dei professionisti per ciascun aspetto della preparazione». Recentemente Alessandro Del Piero ha attinto ai primi ricordi in Serie A per spiegare quanto il calcio

si sia evoluto per affidarsi a dei veri e propri "guru" della preparazione, alcuni dei quali saranno presenti il 26 maggio a "The Football Performance 2026 Summit" di Udine, convegno a cui si potrà assistere acquistando i biglietti sul portale abitualmente utilizzato dal club bianconero, Ticketone.

L'agenda al Friuli-Bluenergy Stadium sarà aperta da Paul Bradley, consulente scientifi-

CHI PARLERÀ



Jordi GARCIA

- Responsabile performance e preparatore Udinese (2024-2026)
- Preparatore Siviglia (2023-2024)
- Responsabile performance Watford (2021-2022)
- Responsabile performance e preparatore Al-Ahli (2011-2013 e 2019-2021)
- Responsabile performance e preparatore Guangzhou Evergrande (2018-2019)
- Preparatore Atletico Madrid (2009-2011)
- Preparatore Real Madrid (2007-2009)



Matthew TABERNER

- Responsabile performance Manchester City Academy (2022-2025)
- Responsabile scientifico e della riabilitazione Everton (2014-2019)
- Responsabile scientifico Academy Aston Villa (2009-2013)



Giampiero ASCENZI

- Responsabile performance Fiorentina (2025-2026)
- Responsabile performance Torino (2024-2025)
- Responsabile performance Venezia (2022-2024)
- Responsabile performance Spartak Mosca (2022)



Miguel Angel CAMPOS

- Responsabile performance Bayer Leverkusen (2025-2026)
- Preparatore squadre giovanili Spagna (2022-2025)



José JIMENEZ

- Responsabile allenamento sulla forza Bayer Leverkusen (2025-2026)



Paul BRADLEY

- Consulente scientifico Fifa (2019-2026)
- Consulente Al-Ittihad (2025-2026)



Ismael CAMENFORTE

- Preparatore Real Madrid (2025-2026)
- Preparatore e responsabile metodologia Bayer Leverkusen (2021-2025)
- Preparatore Danimarca (2020-2023)
- Preparatore New York City (2018-2019)
- Preparatore Barcellona (2011-2018)



Bram SWINNEN

- High Performance Coach Genk (2017-2024)

co della Fifa, con un'analisi sulla massimo campionato inglese nell'intervento "Il contesto è fondamentale nell'interpre-

tazione delle richieste della Premier". Seguirà poi la relazione di Matthew Taberner, già responsabile della perfor-

mance dell'academy del City, sul "Ritorno allo sport e attenzione alle prestazioni" e la relazione di Bram Swinnen, fonda-

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Caro Bruno ti scrivo

La "voce" della Nazionale Francesco Repice rende omaggio a Pizzul e racconta dell'ultimo anno del nostro calcio: «Non ci sto capendo nulla»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

C'è un motivo per cui Francesco Repice è apprezzato da chi segue il calcio. Il giornalista di Radio Rai, voce delle principali gare di Serie A e della Nazionale, è sincero, mai banale. E con le sue parole, la sua enfasi, accende la fantasia degli appassionati. Stasera il cronista - nato in Calabria, ma romano e romanista nel cuore - porterà il suo spettacolo teatrale a Cormons, a casa di Bruno Pizzul. E se dovesse descrivere al collega, scomparso poco più di un anno fa, il calcio attuale, direbbe: «Non ci sto capendo nulla». Potrebbe cominciare così una sorta di lettera con il classico «Caro Bruno ti scrivo» e da continuare con una descrizione alla sua maniera, in modo discorsivo, sulle realtà che stanno punteggiando il nostro calcio, dalla Nazionale in crisi all'Inter che punta al *double*, all'Udinese tanto cara a Pizzul.

Repice, che ricordo ha innanzitutto tutto del suo collega?

«Mi trovavo ai Mondiali del 2002, che si svolgevano in Corea del Sud e Giappone. Ero un ragazzino. Cercavo di parlare con lui di Pallone, per avere un confronto. Mi ricordo che vicino a lui c'era Giacomo Bulgarelli. Bruno cercava di uscire dall'argomento calcio, gli piaceva parlare di altro, anche perché eravamo lontano da casa».

Come dire: non solo sport, ma anche capire la realtà



L'Inter in finale di Coppa Italia e punta al "double"; in basso, Bruno Pizzul

La crisi

«Non ho ricette: può essere tutto. Vedremo le nuove governance»

che vi circondava, diversa dalla nostra.

«Sì. Ricordo anche un aneddoto. Dopo la partita tra Italia e Croazia passò una persona con un distillato giapponese. «Bruno, c'è della grappa», gli venne riferito. E lui: «Porta i bicchieri». Bulgarelli rideva. Questo per dire che Pizzul era se stesso anche a migliaia di chilometri da casa».

Come gli descriverebbe il momento che sta attraversando il calcio?

«Bruno, non ci sto capendo nulla. Non riesco a capire dove



vogliono portarci. E penso anche che chi si deve occupare di questo sport non l'ha ancora capito. Yamal si fa male? Sì, perché gioca 70 gare in un anno».

Troppi impegni e in calendario riescono a trovare spazio nuovi tornei. In questo contesto, latita il movimento italiano.

«Riaprire il capitolo Nazionale non è facile. Nelle competizioni europee di club non è rimasta più alcuna formazione tricolore. Le ultime due in gara (Bologna e Fiorentina, ndr) sono uscite dai quarti di finale di

Europa e Conference League. E nelle sfide che hanno giocato non c'è stato confronto. Attorno a me vedo che tutti hanno soluzioni per ripartire: io non ho ricette, può essere tutto. Vedremo cosa porteranno le nuove governance. Mi atterrò alle loro decisioni».

Si va verso la fine della stagione. L'Inter può fare doppietta tra campionato e Coppa Italia. Il modo migliore per riscattare la scorsa annata?

«L'importante è vincere un trofeo e i nerazzurri stanno per farcela. Chivu ha fatto bene. Se vince lo scudetto sarà il più giovane allenatore nella storia dell'Inter a esserci riuscito da esordiente. In generale la squadra mi è piaciuta. È favorita nella finale di coppa, se gioca come sa giocare. Ma le finali, perciò anche quella con la Lazio, hanno una storia a sé (si gioca il 13 maggio, ndr). I bianconeri hanno dimostrato di essere tosti».

C'è un giocatore che ancora la esalta?

«Direi Lautaro Martinez. Per alcuni gol, difficili, che ha realizzato, perché lo vedo come un calciatore su cui puntare forte: fa reparto, è un leader, è un campione del mondo».

Stasera si troverà in Friuli, nella casa dell'Udinese. Cosa ne pensa dei bianconeri?

«È una squadra forte fisicamente, con giocatori interessanti. Quello che mi piace di più è Omar Solet. Ritengo che farà la fortuna del club. È un giocatore che può esprimersi bene in ogni campionato europeo». —



Calafiori e compagni nel giorno del flop in Bosnia

L'APPUNTAMENTO

Stasera a Cormons lo show teatrale sui grandi cronisti



«**Ci vediamo alla radio**» è il titolo dello spettacolo che, stasera, il giornalista Rai Francesco Repice porterà in scena a Cormons. Appuntamento alle 21 al Teatro Comunale per lo show voluto dall'Assessore allo Sport del Comune del Friuli orientale, Massimo Falato, e che rientra nell'ambito della rassegna «Goal a grappoli 2026». Si tratta di una celebrazione dei grandi cronisti che, con la sola voce, hanno fatto vivere imprese indimenticabili agli appassionati di sport italiani. Sarà portato in scena al cospetto della famiglia di Bruno Pizzul, rappresentata nella sala di via Nazario Sauro dalla moglie e dai quattro figli.

A.B.

I MONDIALI

Iran in bilico: l'Italia ripescata non piace al Coni e al Governo

ROMA

La richiesta di Paolo Zampolli, inviato del presidente Usa Donald Trump, di ammettere l'Italia al Mondiale 2026 al posto dell'Iran ha riacceso il dibattito intorno alla correttezza o meno di un'eventuale presenza degli azzurri, dopo che hanno mancato la qualificazione sul campo. E, stando alle prime reazioni, l'auspicio di Zampolli sembra aver ottenuto l'effetto opposto. Oltre al no del Coni arriva anche quello del ministro Abodi, ed è una risposta alle ipotesi del Financial Times alle ipotesi che le parole di Zampolli fossero un tentativo di riconciliazione Trump-Meloni.

Premesso che nella vicenda gli aspetti geopolitici prevalgono su quelli sportivi, la Fifa per ora non ha replicato ufficialmente, lasciando però chiaramente intendere che un cambio del genere non ha senso né fondamento. Il suo presidente Infantino punta a confermare l'Iran tra le 48 squadre che saranno protagoniste nel torneo della prossima estate, e si dice certo che la nazionale di Teheran ci sarà.

«Un ripescaggio dell'Italia al Mondiale? Non è opportuno, ci si qualifica sul campo», è il chiaro no del ministro dello Sport, Andrea Abodi che ha aggiunto di essere convinto che una tale operazione da parte della Fifa «non è possibile», oltre che inopportuna. «Mi sentirei offeso. Bisogna meritarselo, di andare ai mondiali», ha commentato il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. «Mi vergognerei», ha invece detto il ministro dell'Economia, Giorgetti. A sorpresa, non ha chiuso le porte allo scenario Dino Zoff: «Non sarebbe molto sportivo, ma l'utile è utile...». —

TENNIS

Madrid, esordio di Sinner e Musetti Alcaraz punge Ferrero a distanza

Massimo Meroi

Dopo il mercoledì nero con l'eliminazione di quattro italiani al primo turno, l'Italia oggi si gioca i due jolly migliori. Al Master 1000 di Madrid arriva l'esordio di Janik Sinner e Lorenzo Musetti. Il numero 1 al mondo scenderà in campo non prima delle 16 con il francese Benjamin Bonzi (n° 104 Atp), prima, alle 11, il carrarino se la vedrà con il polacco



Jannik Sinner, 24 anni

Hurkacz. Intanto ieri da registrare il ritorno alla vittoria di Jasmine Paolini che, entrata in gara direttamente al secondo turno, ha battuto in rimonta per 3-6, 6-2, 6-4, dopo una battaglia di quasi due ore e mezza, la tedesca Laura Siegemund. Dopo un primo set da dimenticare, condizionato da numerosi errori e da grandi difficoltà al servizio (con quattro break subiti su cinque turni di battuta) l'azzurra ha rea-

gito. Dal secondo set si è vista una Paolini diversa, più solida e fiduciosa, capace di ritrovare il suo tennis. Il secondo parziale non ha avuto storia, più equilibrato il terzo. Domani al terzo turno Paolini affronterà la vincente del match tra la statunitense Hailey Baptiste (numero 32 al mondo) e la spagnola Kaitlin Quevedo (140).

Intanto c'è da registrare l'attacco di Carlos Alcaraz al suo ex allenatore Juan Carlos Ferrero. Senza mai nominarlo, il n° 2 al mondo in una intervista al podcast ufficiale del torneo di Madrid: «Ora ho voce in capitolo, posso esprimere la mia opinione, prendere decisioni e comunicare di cosa ho bisogno. Adesso dico io quando devo fermarmi o

quando allenarmi».

Tornando al tabellone femminile, Graziano Gavazzi, ex coach di Tyra Grant, parla della tennista classe 2008, mercoledì al suo primo successo nel circuito maggiore Wta a Madrid e oggi in campo nel secondo turno contro la rumena Cirstea. «Ha prospettive importanti - ha detto - è migliorata nel servizio, è migliorata in generale, io l'ho incrociata circa un mese fa, quando ha vinto il torneo a Santa Margherita di Pula. L'avevo trovata bene, da lì in avanti ha collezionato una serie di buoni risultati. Davvero un ottimo momento. Sicuramente il campo rapido la aiutano a esprimere il suo gioco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il Napoli anticipa Roma e Ranieri contratto risolto

Si apre oggi con Napoli-Cremonese la 34ª giornata del campionato di serie A. Per la squadra di Conte la vittoria serve per ipotizzare la zona Champions, mentre la Cremonese, terz'ultima assieme al Lecce, impegnato domani sera a Verona, cerca punti salvezza. Intanto si è chiuso in anticipo il rapporto tra la Roma e il senior advisor Ranieri dopo le frizioni delle ultime settimane con Gasperini.

Ginnastica artistica

Lestizza superstar

La formazione maschile della SMaL promossa in Serie A2
Il presidente Lucidi: «Ora proviamo a mantenere la categoria»

Alessia Pittoni / LESTIZZA

La ginnastica artistica maschile friulana approda in A2. A conquistare la promozione nel campionato cadetto è stata la SMaL di Santa Maria di Lestizza grazie al terzo posto conquistato in serie B. Ora il club del presidente Paolo Lucidi, che sarà l'unico di A2 in regione nel settore maschile, attende un nuovo palazzetto nel quale allenarsi.

«La nostra realtà – afferma Lucidi – è attiva dagli anni Ottanta e nell'ultimo decennio ha investito sul settore agonistico maschile. Siamo riusciti a creare un gruppo vincente, che ha scalato le categorie fino alla sofferta promozione in

B raggiunta due anni fa. La scorsa stagione, all'esordio, abbiamo centrato il quarto posto; quest'anno abbiamo subito capito che il salto di categoria era alla portata»

Alla fine delle tre tappe, a Modena, Biella e Terni, la squadra composta da Carlo Magliocchetti (2001), Daniel Zanella (2004), Gioele Franchi (2004), Davide Lucidi (2007), Alvis Sifanno (2010) in prestito dallo Spes Mestre) e Lorenzo Facchini (2010) si è classificata terza con 288.650 punti. «I ragazzi allenati dal dt Riccardo Cisilino – prosegue Lucidi – e da Margherita Antonini sono stati bravi a mantenersi nelle prime posizioni dopo un esordio superlativo. L'o-

biettivo ora è quello di mantenere la categoria nell'attesa di poter disporre di una struttura adeguata, anche e soprattutto in termini di sicurezza, dove poterci allenare. Il livello tecnico raggiunto è elevato e le difficoltà acrobatiche che i ragazzi eseguono sono complesse: le palestre scolastiche nelle quali ci alleniamo non sono più sufficienti. Sappiamo che l'amministrazione comunale sta facendo del suo meglio ma ora bisogna correre».

Della nuova "casa" SMaL si parla da tempo e la Regione Fvg ha stanziato 2,5 milioni di euro. Rassicurazioni arrivano dal sindaco di Lestizza Eddi Pertoldi: «Entro la fine del 2026 appalteremo i lavori per



I ragazzi della SMaL sul terzo gradino del podio che è valso il salto in A2. In alto, un primo piano della formazione friulana

dare a questi meritevoli ragazzi una struttura idonea per potersi allenare. Non possiamo avere sicurezze riguardo ai tempi ma per la stagione 2028 dovremmo essere a buon punto».

In attesa del nuovo impianto il club friulano continuerà con il lavoro di reclutamento e formazione. «Dal 2021 – precisa il presidente – abbiamo più che raddoppiato i tesserati è questo principalmente grazie alla qualità degli allenato-

ri. Il nostro bacino di riferimento è il Medio Friuli ma abbiamo ginnasti di Trieste, Portogruaro, Cividale e Lignano. Possiamo contare inoltre su un folto gruppo di allenatori formati all'interno della società oltre che su decine di genitori-volontari che ci stanno dando un grande aiuto. Il prossimo appuntamento sarà il saggio che organizzeremo a giugno al Carnera di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA CARNIA

Cavazzo e Real Ic vincono ai rigori Tris dell'Amaro

Turno infrasettimanale per la prima giornata nella fase eliminatoria di Coppa Carnia. Sulle sei partite ben tre hanno dovuto ricorrere ai calci di rigore dopo l'1-1 ai tempi regolamentari a Ovaro e Villa Santina mentre Arta Terme e Mobliero avevano chiuso sul punteggio di 2-2. A Ovaro dal dischetto vince il Cavazzo capace di pareggiare il vantaggio di Yoda con Letri in zona recupero, mentre il Real Ic supera la Folgore. Sul neutro di Cercivento più concreti dagli undici metri i sutriensi nei confronti dei termali, mentre l'Amaro supera di misura il Villa (3-2) in una partita con due autoreticoli di marca ospite. Il Cedarchis in quel di Venzon con Kevin Carew ha la meglio sulla Velox quindi Campagnola con il duo Fabiani-Zucca vince sulla Pontebbana a cui non è basato il pareggio di Aleksander Misic.

R.D.

CALCIO A 5 - SERIE B

Eagles, niente impresa contro Giorgione Ora si pensa al futuro

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La stagione delle Eagles Futsal è finita. Ai cividalesi non è riuscita l'impresa della rimonta esterna sul Team Giorgione nel primo turno dei playoff di Serie B. A Tombolo, provincia di Padova, il match di ritorno è terminato 9-3, sancendo così l'eliminazione dei friulani dopo il 6-7 del PalaGesteco. Una sconfitta pesante, che inevitabilmente aggiunge una nota amara al gran finale di campionato dei gialloblù, capaci di conquistare la post-season all'ultima giornata e di giocarsi le proprie carte contro la seconda forza del proprio girone.

Facendo un passo indietro per guardare al percorso della giovane società friulana nel suo complesso, questo risultato rappresenta comunque un'importante tappa di crescita. Le Eagles al secondo anno in Serie B hanno alzato l'asticella, dimenticando la complicata stagione d'esordio in categoria conclusa con una salvezza per certi versi rocambolesca. L'ambiziosa dirigenza già in estate aveva fatto capire di volersi assicurare il prima possibile la permanenza nel campionato, per poi alzare gli occhi e guardare alla zona playoff. Obiet-



Alemão, tecnico e giocatore

tivo conseguito solo in parte, nonostante la firma di Gabriel Focosi, un lusso per la categoria: 29 reti per il pivot, capocannoniere dei suoi e dell'intero Girone B. A frenare i friulani è stata una prima metà di stagione da cinque sconfitte, di cui una clamorosa nel derby con Lignano. La squadra non si è mai veramente trovata a guardarsi alle spalle, ma ha sempre dovuto inseguire la zona playoff, raggiunta solo al fotofinish.

Con l'arrivo di Alemão nei panni di giocatore/allenatore le Eagles hanno raddrizzato il timone, merito del carisma e all'esperienza del vicecampione del mondo, ed è da lui che la società vuole ripartire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'angolo del volley

Villa Vicentina-Tarcento sfida da dentro o fuori alle spalle di Spilimbergo

Sarà un fine settimana denso di eventi quello che attende la pallavolo della provincia di Udine. In serie C femminile tutti gli occhi saranno puntati sullo scontro fra le due seconde in classifica Villadies Farmaderbe Villa Vicentina e Csi Tarcento, appaite in classifica con 64 punti, due in meno della capolista Spilimbergo. La formula prevede una sola promozione in B2 che avverrà tramite spareggio se tra la prima e la seconda in classifica ci saranno da zero a tre punti di distacco al termine della stagione regolare. Il duello che si giocherà a Villa Vicentina domani alle 20.30 sarà dunque quasi un match dentro-fuori, a due sole giornate dalla fine, in vista del più che probabile spareggio.

Per i settori giovanili la giornata di domenica decreterà i nomi delle squadre vincitrici del titolo regionale Under 18 femminile e Under 19 maschile. Tra i maschi a contendersi il titolo saranno, a Prata alle 15.30, i padroni di casa



La Collivolley Tricesimo fresca di promozione in Prima Divisione

della Vpa Banca 360 Fvg e gli udinesi della Banca di Udine Volleybas nell'ennesima sfida fra le due formazioni. In campo femminile la Cfv Tre.D. Chion-Fiume è già qualificata per la finale, programmata a seguire rispetto alla maschile, e attende il nome dell'altra finalista.

Scendendo un gradino verso i campionati provinciali, è in corso di svolgimento la sfida per il titolo di Campione Territoriale di Seconda Divisione che vede affrontarsi le vincitrici dei due gironi e già certe della promozione, vale a dire il Collivolley Tricesimo e il Chei de Vile di Villalta di Fagagna. La prima squadra, frutto della colla-

borazione tra Csi Tarcento e Volley Team 87 Tricesimo, allenata da Nicola Don, ha dominato il girone B vincendolo con tre giornate d'anticipo e perdendo una sola gara al tie-break. Predominio del Chei de Vile nel raggruppamento A, chiuso dalle gialloblù con tutte vittorie e nove punti di vantaggio sulla seconda. Il primo incontro ha visto prevalere il Chei de Vile per 3-1, il match di ritorno si giocherà venerdì primo maggio. Il nome della terza formazione promossa in Prima Divisione verrà invece stabilito dai play-off, attualmente in corso. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

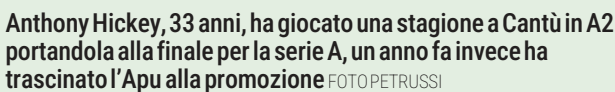


TROFEO DEI TERRITORI

Nel week end a Monrupino e Sgonico

Un altro appuntamento del weekend legato alla pallavolo giovanile sarà il Trofeo dei Territori che domani metterà di fronte le rappresentative territoriali, maschili e femminili, di Udine, Pordenone e Gorizia-Trieste. A ospitare la manifestazione, quest'anno, saranno le palestre giuliane di Monrupino e Sgonico. Il triangolare maschile inizierà a Monrupino alle 10.30 con la sfida fra Gorizia-Trieste ed Udine: la perdente affronterà Pordenone alle 15, la vincente alle 17. Ogni set vinto regalerà un punto che concorrerà alla classifica finale. Stessa formula, programma e orari (con uno slittamento delle gare del pomeriggio, alle 15.30 e 17.30) in campo femminili a Sgonico.

A.P.



Cividale, il futuro è legato alla conferma di Freeman

Diamo quindi un'occhiata alla situazione contrattuale in casa Ueb. Iniziamo completando l'analisi del reparto in terni. Nel ruolo di ala grande la Ueb ha già sotto contratto Alessandro Ferrari e Cosimo Costi fino al 2027. Due giocatori giovani, rispettivamente classe 2003 e 2000, che nella bottega di Stefano Pillastrini potrebbero continuare il proprio percorso di crescita. I due hanno caratteristiche diverse – più atletico il primo, più tecnico il secondo – e per certi aspetti complementari. Nell'assetto attuale Desha-

Pilla alla Osso Auto

«Non vogliamo andare in vacanza»

wn Freeman completa il reparto con esperienza, solidità e duttilità, potendo giocare con e senza Berti garantendo ottimo rendimento. Il nativo di Rocky Mountain è uno



dei migliori lunghi del campionato e il suo contratto scade al termine della stagione, saranno quindi in molti a fargli la corte in estate. Uno snodo importante del futuro dei ducali passerà dalla sua partenza o permanenza, a cui si penserà quando i playoff saranno in archivio. Non va poi scordato il giovane Giacomo Brizzi, classe 2006, che ha avuto pochissimo spazio in prima squadra ma in estate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

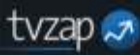
AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212 www.muggia.com

scopri
e, 2 tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Scelti per voi



Dalla Strada al Palco Special
RAI 1, 21.30
Un viaggio tra i performer di strada, tra talento, passione e creatività. Carlo Conti, Mara Venier, Nino Frassica e Bianca Guaccero commentano e votano le esibizioni, accompagnati da ospiti VIP, orchestra e corpo di ballo.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Hortense LeRoux viene uccisa dal veleno cosparsa sulla sua rubrica. La polizia indaga sull'ingegnosa consegna del giornale, mentre l'ispettore Wilson affronta il complesso legame affettivo che lo unisce al fratello.



Vespucci - Il viaggio più...
RAI 3, 21.25
Il Vespucci incanta il mondo, da Tokyo a Darwin. Mentre gli allievi tornano in Accademia cresciuti, l'equipaggio prosegue la sfida oceanica. Un viaggio epico che Mattarella ha definito un capolavoro di maestria.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi guida una serata ricca di scintille e colpi di scena. Selvaggia Lucarelli mette sotto torchio i concorrenti, mentre Cesara Buonamici indaga sui segreti della Casa. Il televoto decide un nuovo finalista.



con Alexis Sabot e Daniele Paroni
telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Dalla Strada al Palco Special Spettacolo
0.15	Tg1 Sera Attualità
0.20	TV7 Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	L'Eredità Spettacolo
2.45	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg 2 Eat parade Attualità
13.50	Tg 2 Si, Viaggiare
14.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30	Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.35	Mudd... quante risate Serie Tv

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
15.25	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.15	Gli imperdibili Attualità
16.20	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.25	Vespucci - Il viaggio più lungo Documentari
23.20	Quelli che il Cinema Documentari

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 - Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.55	La Ciociara Serie Tv
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Il camorrista (1ª Tv) Serie Tv
1.55	Ieri e Oggi in Tv Spettacolo
2.45	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.45	Tg5 Ore 10 Attualità
10.55	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.30	X-Style Design In Motion 2026 Attualità
13.35	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.00	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.50	Amici di Maria
16.55	Dentro La Notizia
18.35	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
0.55	Tg5 Notte Attualità
1.30	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip
19.05	Studio Aperto Mag
19.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.40	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Spider-Man: Far from Home Film Azione (19)
0.10	Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico (08)
2.10	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Colori Attualità
6.45	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
15.40	Scatti d'amore (1ª Tv) Film Commedia (22)
17.30	Matrimonio negli Hamptons Film Commedia (23)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Foodish - Anteprema
20.40	Foodish Lifestyle
21.40	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
3.30	Lady Killer Documentari

NOVE NOVE

16.45	Crimini in diretta
17.40	Little Big Italy Lifestyle
19.25	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.00	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.00	Blindspot Serie Tv
15.50	Dr. House: Medical Division Serie Tv
17.40	Superman & Lois Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Nico Film Poliziesco (88)
23.05	Batman Begins Film Azione (05)
1.35	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4	21 Rai 4
14.25	Squadra Speciale Cobra 11
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Take Cover Film Thriller (24)
22.50	Fuori in 60 secondi Film Drammatico (00)
0.50	Wonderland Attualità
1.25	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
2.10	Strike Back: Vengeance Serie Tv

IRIS	22 IRIS
14.20	Colpevole d'omicidio Film Thriller (02)
16.30	Manchester by the Sea Film Drammatico (16)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	I ponti di Madison County Film Commedia (95)
23.50	Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura (82)
2.05	Colpevole d'omicidio Film Thriller (02)

RAI 5	23 Rai 5
16.35	Io sono Ingrid Film Biografico (15)
18.25	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.50	Gli imperdibili Attualità
19.00	Rai News - Giorno
19.05	Come ridevamo
19.55	Save the Date 2025-2026 Attualità
20.30	Overland 21
21.20	La pelle del mondo Documentari
23.20	Art Night Documentari
0.15	Notti Jazz Spettacolo

RAI MOVIE	24 Rai
15.55	Gli imperdibili Attualità
16.00	Per una bara piena di dollari Film Western (71)
17.30	Ringo del Nebraska Film Western (66)
19.00	Corsari Film Avventura (95)
21.10	Pattini d'argento Film Avventura (20)
23.25	Il cammino per Santiago Film Avventura (10)
1.50	La seconda volta non si scorda mai Film Commedia (08)

RAI PREMIUM	25 Rai
14.25	Un medico in famiglia Fiction
15.25	Squadra Omicidi Spalato
17.00	Il restauratore Fiction
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex
21.20	Roberta Valente - Notoia in Sorrento Serie Tv
23.20	La buona stella Serie Tv
1.15	Storie Italiane Attualità
3.20	Squadra Omicidi Spalato Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.15	MasterChef Italia
16.35	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Django Unchained Film Western (12)
0.15	The Day of the Jackal Serie Tv
2.15	Termination Point Film Fantascienza (07)
3.50	Top 20 Countdown Lifestyle

TWENTYSEVEN	27
14.15	La signora del West Serie Tv
17.05	La casa nella prateria Serie Tv
19.50	Colombo Serie Tv
21.10	Ben Hur Film Storico (59)
22.55	Assassino sul treno Film Giallo (61)
0.30	Agenzia Rockford Serie Tv
1.25	Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv
2.20	Nonno Felice Serie Tv

TV2000	28 TV2000
17.00	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.25	Chiesa viva Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Amerikatsi Film Drammatico (22)
23.15	Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7CINEMA	29
18.35	Casa Howard Film Drammatico (92)
21.15	Zona d'ombra Film Drammatico (15)
23.35	Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico (13)
2.05	Il giro del mondo in 80 giorni Film Avventura (56)
4.35	The Hollywood Collection Documentari
5.10	Uozzap Cinema Attualità

LA 5	30
14.00	Amici di Maria
14.40	Una mamma per amica
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.35	Amici di Maria
20.05	Uomini e donne Spettacolo
21.20	Qualcosa di cui... parlare Film Commedia (94)
23.20	The Perfect Man Film Commedia (05)
1.15	X-Style Lifestyle

REAL TIME	31 Real Time
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Malati di pulito: case da salvare Spettacolo
22.40	Body Bizarre Documentari

GIALLO	38 Giallo
10.45	Balthazar Serie Tv
12.55	Capitaine Marleau Serie Tv
14.55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.55	L'ispettore Gently Serie Tv
18.50	Balthazar Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
22.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Joseph Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00	The mentalist Serie Tv
15.45	Movie Trailer Spettacolo
15.50	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35	Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX	52 DMAX
14.10	Affari al buio - Texas
16.00	Affari al buio
17.50	Vado a vivere nel bosco
19.45	Border Security: America Latina Documentari
21.40	Il presidio (1ª Tv) Spettacolo
22.40	Il presidio Spettacolo
23.40	Airport Security: Spagna Documentari
3.30	L'occhio del ciclone Documentari

RAI SPORT HD	57 Rai
19.15	Gli imperdibili Attualità
19.20	Memory Documentari
19.45	Speciale Radiocorsa: Liegi>Bastogne>Liegi
20.40	Pallacanestro Femminile: Serie A1 2025/26 Finalissima gara 2: Venezia - Schio
22.45	Snowboard: Campionato del Mondo Junior Snowboard sull'Alpe Cimbra
23.45	TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
20.45	Anticipo Campionato Serie A: Napoli - Cremonese
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I Lunatici
RADIO 3	M20
20.00	Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia in diretta "Giuseppe Verdi, Messa da Requiem"
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Un impegno sociale e civile nei giorni e nei mesi successivi al sisma del '76
11.20	Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30	Gr FVG
13.29	Babel: Stefano Centini. Rossana Mortara. Luca Perri
14.15	Chi è di scena: Michele Altamura e Gabriele Paolocà. "Ediporopride". Giacomo Pedini. Valentina Fiammetta Milan
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: È nata la Cavallerizza, spazio culturale nell'ex Caserma Osoppo a Udine
18.30	Gr FVG

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	New, cappuccino e brioche - diretta
7.45	A voi la linea
8.15	Un pinsir par vuè
8.30	New, cappuccino e brioche
9.45	EconoMy FVG
10.45	Effemotori
11.15	Family salute e benessere
12.00	Echi di acqua e di pietra - doc.
IL13TV	
7.00	Santa Messa
	S.Leopoldo
8.00	Star Trek Classic
10.00	Il13Telegiornale
11.00	Sanità allo specchio
12.45	Stanlio e Olio
13.00	Tv13 con Voi (Live)
16.00	Film Classici
17.30	AmGitano
19.00	Il13 Telegiornale
20.00	Terra e Cielo Mons. De Zan
20.40	Controaltare con Avv. Coden
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Vaghe frontiere
13.30	Telegiornale FVG News
13.45	A voi la linea
14.30	EconoMy FVG
15.30	Bianconeri a canestro
16.30	Tg flash - diretta News
16.45	Start
18.15	Rugby Magazine
18.30	Maman - program par fruits
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.40	La bussola del risparmio
20.45	Gnovis
21.00	Piccoli amici, grandi storie - diretta
22.30	Bianconeri a canestro
23.15	Echi di acqua e di pietra - doc.
23.45	Telegiornale FVG News
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	A tu per tu con la storia Rubrica
11.00	I grandi del calcio
11.30	Casa Pappagallo
11.45	Anziani in movimento
12.00	Tg Friuli in diretta
13.45	Stadio News
14.25	Tg Friuli in diretta - R
16.05	Ring Rubrica
17.55	Anziani in movimento
18.10	Tg Pordenone News
18.30	Tg Regionale News
19.00	Tg Udine News
19.30	A Tutto Campo Fvg
20.00	Tg Udine

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Venti a regime di brezza. Zero termico a oltre 3000 m. Marcata escursione termica giornaliera.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime in aumento.
Centro: In questa giornata il tempo sarà ampiamente soleggiato dato che il cielo sarà sereno praticamente su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata con cielo prevalentemente sereno.
DOMANI
Nord: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: In questa giornata il tempo sarà ampiamente soleggiato dato che il sole potrà splendere indisturbato in un cielo che sarà ovunque sereno.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata su tutte le regioni, il cielo sarà sereno.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna entra in un segno di Fuoco e finalmente senti l'ossigeno tornare nei polmoni. Dopo la prudenza dei giorni scorsi, oggi hai voglia di prenderti la scena.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna entra nel tuo segno e si fonde con la forza di Marte: sei un'esplosione di vitalità. Questo venerdì ti vede protagonista assoluto, capace di imprese che fino a ieri sembravano impossibili.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna in Leone accende il tuo desiderio di avventura e di conoscenza. È una giornata perfetta per programmare un viaggio o semplicemente lasciarti ispirare da nuove filosofie.

TORO
21/4 - 20/5

C'è un cambio di ritmo che ti destabilizza. Non lasciarti trascinare in polemiche inutili per questioni di principio. Oggi la tua sfida è mantenere la calma mentre tutti gli altri perdono la testa.

VERGINE
24/8 - 22/9

È una giornata di preparazione interiore. Mentre il mondo corre, tu senti il bisogno di chiudere i sospesi e ricaricare le pile. Non forzare la mano; a volte i passi più importanti si fanno in silenzio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il clima si fa intenso e passionale. Sei spinto a guardare dentro i tuoi legami più profondi, cercando una verità che vada oltre le apparenze. Non aver paura di mostrare la tua intensità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Leone ti regala un carisma scintillante. Sei il comunicatore perfetto: brillante, divertente e magnetico. È il venerdì ideale per stringere nuove alleanze.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'energia del Leone ti apre le porte della socialità. I tuoi progetti hanno bisogno di un pubblico e oggi lo troverai. È il momento di uscire dal guscio e condividere le tue idee con il gruppo giusto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna splende nel segno opposto al tuo e ti mette di fronte alla necessità di un confronto. Le relazioni sono sotto la lente d'ingrandimento: è tempo di chiarire cosa ti aspetti dagli altri.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dopo aver vissuto sotto i riflettori della Luna, oggi senti il bisogno di capitalizzare. È un momento eccellente per rivedere i tuoi conti o per chiedere ciò che ti spetta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna e Marte alti nel cielo mettono alla prova la tua pazienza professionale. Sentirai una forte spinta verso il successo, ma potresti scontrarti con figure di autorità altrettanto forti.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata richiede concretezza e attenzione ai dettagli. Sei chiamato a mettere ordine nella tua quotidianità, trasformando le tue intuizioni in azioni pratiche.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso sulla zona montana al pomeriggio. Venti a regime di brezza. Zero termico a oltre 3000 m.

Tendenza: Cielo sereno al mattino, nuvolosità più consistente e diffusa nel corso del pomeriggio. Venti di brezza. Temperature massime oltre la norma in pianura e sui monti.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo
Forgiari Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600
Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moruzzo
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217

Porpetto
Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Prepotto
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Remanzacco
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
Socchieve
Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	19	18 Km/h
Monfalcone	7	20	22 Km/h
Gorizia	7	21	24 Km/h
Udine	6	21	20 Km/h
Grado	7	20	22 Km/h
Cervignano	7	20	23 Km/h
Pordenone	8	22	18 Km/h
Tarvisio	2	20	16 Km/h
Lignano	9	19	22 Km/h
Gemonia	6	21	20 Km/h
Tolmezzo	4	21	23 Km/h
Forni di Sopra	3	18	31 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	14,7
Grado	poco mosso	0,2 m	15,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	15,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	14	Copenaghen	6	14	Mosca	0	4
Atene	9	19	Ginevra	5	21	Parigi	7	22
Belgrado	6	19	Lisbona	13	21	Praga	5	17
Berlino	5	15	Londra	5	19	Varsavia	4	13
Bruxelles	3	18	Lubiana	3	22	Vienna	7	21
Budapest	9	19	Madrid	12	20	Zagabria	6	21

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	11	18
Bologna	7	24
Bolzano	4	26
Cagliari	8	19
Firenze	6	24
Genova	12	18
L'Aquila	3	18
Milano	10	24
Napoli	9	22
Palermo	12	19
Reggio C.	10	19
Roma	7	22
Torino	9	24
Venezia	10	20

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the **Google Assistant** **amazon alexa**

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calafra. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 aprile 2026 è stata di 23.011 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BLUENERGY

Con Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza, sul tetto d'Europa.

CAMPIONI CEV VOLLEYBALL CUP

2026



Da anni main sponsor della squadra,
trasformando energia in emozioni, dentro e fuori dal campo.
Celebriamo insieme ai nostri campioni un traguardo
che unisce passione, territorio e visione.

